Conftrasporto - Rassegna Stampa

sabato, 19 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Conftrasporto - Rassegna Stampa
sabato, 19 ottobre 2024

Quotidiani Nazionali

19/10/2024 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 13 — 10
Meloni si rafforza col consenso di chi non vuole sapere

19/10/2024 **Il Foglio** Pagina 1 — 12
Scanner pericolosi

19/10/2024 **Il Mattino** Pagina 2 — 13
«A Napoli l'Agenzia europea del turismo: i numeri sono chiari»

19/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 39 — 15
Unindustria, si cambia: «Presto il Technopole»

19/10/2024 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 — 17
L'aeroporto di Forlì cerca partner «Abbiamo potenzialità di crescita»

19/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Marco Morino* — 19
Brennero, dall'Austria nuove limitazioni ai Tir nei primi mesi del 2025

19/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 7 *CARLO VALENTINI* — 20
Ora l'auto ha le ruote sgonfie

18/10/2024 **La Discussione** Pagina 6 *PAOLO FRUNCILLO* — 23
Bilancio. Confcommercio: bene le conferme degli interventi di riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro

19/10/2024 **La Nazione** Pagina 22 — 25
Economia ancora fragile: difficile Pil all'1%

19/10/2024 **La Nazione** Pagina 23 — 26
«Il porto di Carrara torni sotto l'Authority toscana»

Quotidiani Locali

19/10/2024 **Ciociaria Oggi** Pagina 7 — 27
Giuseppe Biazzo presenta le sfide e le priorità delle imprese

19/10/2024 **Ciociaria Oggi** Pagina 16 — 29
Esclusi dalla Zls, c'è amarezza

19/10/2024 **Ciociaria Oggi** Pagina 25 — 31
Il Comune entra nella Zls «Occasione di sviluppo»

19/10/2024 **Corriere del Veneto** Pagina 2 *M.Za.* — 32
Mega Zls, competenze Enac e le concessioni autostradali Le richieste del Veneto spingono su reti e trasporti

19/10/2024 **Corriere del Veneto** Pagina 11 *Paolo Guidone* — 34
Salta l'incontro con Di Blasio Porto, sciopero senza fine

19/10/2024 **Corriere di Rieti** Pagina 9 — 35
"Grande opportunità di rilancio"

19/10/2024 **Corriere di Rieti** Pagina 9 — 36
Meno burocrazia e più agevolazioni con la Zona logistica semplificata

19/10/2024 **Gazzetta di Mantova** Pagina 47 — 38
Cosìiblocchi austriaci ai Tir danneggiano l'Italia

19/10/2024 **Giornale di Brescia** Pagina 8 — 39
COSÌ L'AUTONOMIA METTE A RISCHIO LA COMPETITIVITÀ

19/10/2024 **Il Cittadino** Pagina 27 *LAURA GOZZINI* — 41
Il gasolio sequestrato dalla Finanza viene regalato alla Croce Casalese

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

19/10/2024 **Il Gazzettino** Pagina 23 42
L'aiuto dei privati per rilanciare i porti

19/10/2024 **Il Gazzettino** Pagina 45 44
La Family Run rivierasca spostata al 9 novembre

19/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 7 45
Edoardo Rixi «Il Terzo valico pronto in tempo Modello Friuli per i nostri scali»

19/10/2024 **Il Tirreno** Pagina 21 47
Sette banchine elettrificate nel 2026 «Pronti per i nuovi sensori dei fumi»

18/10/2024 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 7 49
Quattro passi verso i dieci parcheggi

18/10/2024 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 8 52
Piano della sosta, Tosi cita il Vangelo

19/10/2024 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 75 53
La ricetta di Funaro per la Gen Z «Tpl, orario notturno prolungato E mi impegno a far riaprire la Flog»

19/10/2024 **La Notizia** Pagina 4 55
"Una Manovra classista Il prezzo più alto lo pagano lavoratori e pensionati"

19/10/2024 **La Nuova Sardegna** Pagina 8 *ANDREA SINI* 58
Ita, biglietti in vendita ma sui voli per Linate l'orario è già un caso

18/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 3 59
Csp, il Tar boccia il ricorso

18/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 3 60
Decarbonizzazione, progetti a confronto

18/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 3 62
Zls, si moltiplicano i commenti positivi

18/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 5 63
«Cerveteri fuori dagli sgravi per le imprese»

18/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 10 64
«Zls, ricadute positive sull'indotto della Tuscia»

18/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 12 65
Fratelli d'Italia: «La città al centro del nuovo Piano di sviluppo strategico regionale»

19/10/2024 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 7 66
Ribaltamento a mare Sensori per misurare le vibrazioni a Sestri

19/10/2024 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 2 68
Sensori e Zone 30 le mosse del Comune per vie più sicure

19/10/2024 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 7 70
L'ex Blutec torna a vivere lunedì il passaggio al gruppo Pelligra

19/10/2024 **La Sicilia** Pagina 5 72
Fontanarossa, il governo rassicura

19/10/2024 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 42 *ALESSANDRO MONDO* 74
La strigliata della Regione a Trenitalia Gabusi: "Basta disagi per i passeggeri"

19/10/2024 **L'Arena** Pagina 20 75
«Ztl, la nuova chiusura porterà insicurezza e altri disagi in città»

19/10/2024 **Latina Oggi** Pagina 5 76
Giuseppe Biazzo presenta le sfide e le priorità, delle imprese

19/10/2024 **Latina Oggi** Pagina 24 78
«ZLS opportunità, di rilancio» D'Agostino plaude all'istituzione

19/10/2024 **Latina Oggi** Pagina 27 79
Zona logistica semplificata, ecco perché conta

19/10/2024 **Le Cronache Lucane** Pagina 23 80
Zes della Cultura di Matera: «Un progetto per il futuro economico del Mezzogiorno»

19/10/2024 **L'Eco di Bergamo** Pagina 17 82
«Il trasporto aereo è un fatto di geopolitica: serve l'Europa»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

19/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 13 84
Il Distretto ittico di Schiavonea fondamentale per il futuro del porto

19/10/2024 **Quotidiano di Puglia** Pagina 2 85
«Nessun territorio indietro ma la Legge di bilancio per noi è lacrime e sangue»

18/10/2024 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 15 89
Primo bilancio per la nuova governance La presidente Busi: "Futuro di crescita"

Quotidiani - Ed. Secondarie

19/10/2024 **Corriere Adriatico (ed. Pesaro)** Pagina 6 91
Trasporto, la Cgia sulle nuove norme

19/10/2024 **Corriere Adriatico (ed. Pesaro)** Pagina 7 92
Ricci in Cna sulle sfide europee dei trasporti

19/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)** Pagina 24 93
Il rammarico dei pescatori per la rinuncia di Baker Hu

19/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27 95
ridà fiato all'ex sindaco Alessio

19/10/2024 **Il Messaggero (ed. Abruzzo)** Pagina 44 97
Rifiuti in mare, installate tre ecoisole

19/10/2024 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 35 98
Guido Grimaldi confermato al vertice di Alis: un patto con il porto di Civitavecchia

19/10/2024 **Il Messaggero (ed. Frosinone)** Pagina 39 100
«Tanti posti di lavoro a rischio, la Zls va estesa a Roccasecca»

19/10/2024 **Il Messaggero (ed. Latina)** Pagina 42 101
Pomezia entra nella Zls: «Vantaggi per le imprese»

19/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 73 103
Trasporto pubblico a singhiozzo «Gli autisti pagati troppo poco»

19/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 20 *ALBERTO QUARATI* 105
Concessione a tempo, la carta di Spinelli per rimanere in porto Vertice coi sindacati

19/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 6 *EMANUELE ROSSI* 107
Ricette contro il dissesto

19/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 24 *ARIANNA CODATO* 109
Zinola perde la passeggiata di via Nizza «I lavori procedono nei tratti di corso Vittorio Veneto»

19/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 37 111
F2i per Baker Hughes, Grendi e Mdc Triplicato il volume delle movimentazioni

19/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 37 *GIOVANNA MEZZANA* 112
Porto diviso tra Spezia e Livorno Lorenzetti chiama tutti in conclave

19/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 40 114
Al porto di Carrara la caccia al tesoro per scoprire la città

19/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 6 *MICHELE DE FEUDIS* 115
«La manovra Meloni penalizza il welfare del Mezzogiorno»

19/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 8 *GIANPAOLO BALSAMO* 117
Il procuratore Nitti «Criminalità ambientale sempre più invasiva e di tipo imprenditoriale»

19/10/2024 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 73 119
«La Congestion fee è un passo indietro»

19/10/2024 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 76 120
Porto I sindacati lo rivogliono in Toscana

19/10/2024 **L'Altravoce dell'Italia** Pagina 2 *PIETRO SPIRITO* 121
Zes Unica, De Luca fa retromarcia tatica : depotenziato il ricorso

19/10/2024 **L'Altravoce dell'Italia** Pagina 15 124
Economia ancora fragile Obiettivo Pil 2024 a +1% resta lontano

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

18/10/2024 **L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)** Pagina 24 *ANDREANA ILLIANO* 126
Le aziende: «Connessioni economiche? Nel Materano funzionali alla Puglia»

Periodici

19/10/2024 **Il Cittadino MB (ed. Brianza Sud)** Pagina 28 *GIUSY TAGLIA* 127
«Inutile dannosa basterebbe poco per non fare danni ai negozi locali»

19/10/2024 **Milano Finanza** Pagina 35 *ANDREA DEUGENI* 128
Telepass tratta con Palella per cedere Wash-Out

19/10/2024 **Milano Finanza** Pagina 81 *ANTONIO GIORDANO* 130
Le opportunità del vento

18/10/2024 **Novara Oggi** Pagina 7 132
«Il trasporto e la logistica sostenibili»: corso gratuito

18/10/2024 **Ravenna e Dintorni** Pagina 6 133
Una Zona logistica semplificata con al centro il porto di Ravenna

Fonti Web

18/10/2024 **(Sito) Ansa** 135
Confcommercio, economia ancora fragile, difficile Pil a +1%

18/10/2024 **(Sito) Ansa** 136
Gasolio sequestrato dalla Gdf di Lodi va in beneficienza

18/10/2024 **(Sito) Ansa** 137
Unindustria, Biazzo presenta sfide e priorità delle imprese

18/10/2024 **(Sito) Ansa** 138
Ita Airways, in vendita i biglietti per i voli su Alghero

18/10/2024 **Abruzzo Web** 139
SENSO UNICO ALTERNATO NEL TRAFORO: CONCEZZI (CNA ABRUZZO), "AGEVOLAZIONI PER AUTOTRASPORTATORI"

18/10/2024 **Abruzzo Web** 141
TRAFORO GRAN SASSO: CONVOCATA COMMISSIONE VIGILANZA, CNA CHIEDE AGEVOLAZIONI TRASPORTI

18/10/2024 **Affari Italiani** 143
Como Lake 2024, FS: l'intervento dell'AD Donnarumma

18/10/2024 **Affari Italiani** 144
UniCredit, a Ischia il Forum dei Territori: Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud

18/10/2024 **Agenparl** 147
ZLS REGIONE LAZIO, SACCO: "CHIEDIAMO AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO. PROVVEDIMENTO POSITIVO, MA NON SI POSSONO ESCLUDERE AREE DOVE CI SONO VERTENZE IN CORSO COME ROCCASECCA"

18/10/2024 **Agenparl** 148
comunicato - Trasporti ferroviari in Piemonte: La Regione convoca una riunione urgente

18/10/2024 **Agenparl** 149
Comunicato Enac: Protocollo Enac - Dipartimento per le Pari Opportunità: insieme per il contrasto al traffico di esseri umani

18/10/2024 **Agenparl** 150
Comunicato stampa: ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero

18/10/2024 **Agenparl** 152
Trasporti, ASSOTIR: bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

18/10/2024 **Agenparl** 153
La settimana alla Camera

18/10/2024 **Agenzia Giornalistica Opinione** 156
ENAC * LOTTA CONTRO TRATTA ESSERI UMANI: «FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA, CON IL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ»

18/10/2024 **altoadige.it** 157
Gli impiantisti: «Siamo noi il motore dell'economia di montagna»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

18/10/2024 **Arena Digitale** 161
Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

18/10/2024 **Arezzo Notizie** 164
Ambientedì 2024: Ciclo di incontri sui principali aggiornamenti ambientali. Come iscriversi

18/10/2024 **Avionews** 166
Aeroporto Verona (2): l'intervento di Quaranta (Enac) all'inaugurazione Area Security

18/10/2024 **Avionews** 167
ITA Airways: da oggi in vendita biglietti aerei per voli in continuità territoriale su Alghero

19/10/2024 **Avionews** 168
AdP (3). Il "Gino Lisa" di Foggia avrà un nuovo volto

18/10/2024 **BizJournal Liguria** 171
Sestri Ponente, al via i monitoraggi di vibrazioni ed effetti sugli edifici limitrofi ai cantieri

18/10/2024 **Borsa Italiana** 172
Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

18/10/2024 **Borsa Italiana** 175
Ddl concorrenza: Bankitalia, coerente con Pnrr ma ancora barriere significative

18/10/2024 **Borsa Italiana** 176
Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

18/10/2024 **Borsa Italiana** 177
Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

18/10/2024 **bresciaoggi.it** 180
Confcommercio, economia ancora fragile, difficile Pil a +1%

18/10/2024 **bresciaoggi.it** 181
Gasolio sequestrato dalla Gdf di Lodi va in beneficienza

18/10/2024 **Citta della Spezia** 182
Porto, "congestion fee" anche alla Spezia. Laghezza: "Subito un tavolo per scongiurare l'addebito e recuperare anni di promesse mancate"

18/10/2024 **Citta della Spezia** 183
Associazioni ambientaliste: "Creare tavolo per soluzioni radicali su turismo navi da crociera"

18/10/2024 **CivOnline** 185
«Cerveteri fuori dagli sgravi per le imprese»

18/10/2024 **CivOnline** 186
Il Tar boccia il ricorso di Civitavecchia Servizi Pubblici

18/10/2024 **Cn24 Tv** 187
L'Autorità Portuale dello Stretto avvia il confronto sul Port Community System

18/10/2024 **EkuoNews** 188
Traforo del Gran Sasso, CNA: maggiori costi per gli autotrasporti, servono agevolazioni o blocco dei pedaggi

18/10/2024 **FerPress** 190
Porti: Verzari (Uiltrasporti), bando porto di Venezia tentativo di scardinare legge 84/94

18/10/2024 **Finanzaonline** 191
Mps, spunta la pista Del Vecchio Jr. Ma al governo Meloni conviene vendere?

18/10/2024 **First Online** 193
Mps, Marchi (Finint) chiama Del Vecchio: l'ipotesi di una cordata per rilevare la quota del Tesoro

18/10/2024 **Forli Today** 195
Trasporto pubblico e disagi, botta e risposta tra Pestelli (FdI) e Valbonesi (Pd)

18/10/2024 **Gazzetta della Spezia** 197
"Congestion fee" sul porto della Spezia, gli Spedizionieri chiedono un tavolo di concertazione In evidenza

18/10/2024 **Gazzetta delle Valli** 198
Gli impianti a fune sono il motore dell'economia di montagna

18/10/2024 **Genova Today** 202
Vibrazioni a Sestri Ponente e abitanti in allarme: il motivo e le possibili soluzioni

18/10/2024 **Genova24** 203
Sestri Ponente, vibrazioni dureranno sei mesi. Autorità portuale: "Avviati i monitoraggi sul cantiere"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

18/10/2024 **giornaledisicilia.it** 204
Seacily 2024, in Sicilia aumentano le imprese della nautica: il Mezzogiorno registra il maggior numero di aziende della Blue Economy

18/10/2024 **Il Giornale del Turismo** 207
ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero

18/10/2024 **Il Moderatore** 208
Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

18/10/2024 **Il Nautilus** 211
ALIS: Guido Grimaldi rieletto Presidente all'unanimità

18/10/2024 **Il Nautilus** 213
PORTO DI ORTONA: TRE ECOISOLE PER SMALTIRE I RIFIUTI RACCOLTI IN MARE DAI PESCATORI

18/10/2024 **ilcittadinodimessina.it** 215
L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto avvia il confronto sul Port Community System (PCS)

18/10/2024 **Ildenaro.it** 217
Guido Grimaldi rieletto all'unanimità presidente di Alis

18/10/2024 **IlFattoVesuviano** 218
Carta Dedicata a Te, ufficiale un nuovo pagamento

18/10/2024 **ilmattino.it** 220
Sud, strategie per crescere con il turismo congressuale

18/10/2024 **ilmattino.it** 222
Ischia, il Forum Unicredit: «Il turismo è motore di sviluppo per il Sud»

18/10/2024 **ilmessaggero.it** 223
Zls, Sermoneta chiede di modificare il provvedimento: alcuni territori esclusi inspiegabilmente

18/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 225
"Zls, una risorsa in più e un'opportunità per tutte le aziende"

18/10/2024 **ilsecoloxix.it** 226
Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

18/10/2024 **ilsole24ore.com** 229
Aeroporti verso i 220 milioni di passeggeri nel 2024

18/10/2024 **ilsole24ore.com** 231
Zone Logistiche Semplificate (ZLS), un'occasione per lo sviluppo

18/10/2024 **Imperia Post** 234
Imperia: porto commerciale di Oneglia, le considerazioni dei consiglieri Bracco e Modaffari (PD). "Non deve morire. Le alternative esistono, serve la volontà politica di metterle in atto"

18/10/2024 **Imperianews** 235
Paolo Strescino a Diano Marina incontra i vertici della Confcommercio locale

18/10/2024 **Informare** 237
Conclusa la prima fase di avviamento del Port Community System dell'AdSP dello Stretto

18/10/2024 **Informare** 238
Lettera all'UE per sollecitare l'abolizione dell'esenzione fiscale per i carburanti fossili utilizzati da aerei e navi

18/10/2024 **Informare** 241
Uiltrasporti sollecita l'AdSP di Venezia a rivedere il bando sul lavoro portuale temporaneo

18/10/2024 **Informatore Navale** 242
ALIS: GUIDO GRIMALDI RIELETTO PRESIDENTE ALL'UNANIMITA'

18/10/2024 **Informatore Navale** 243
Ancora un obbiettivo centrato per i Career Day di Assarmatori

18/10/2024 **Informazioni Marittime** 245
Piacenza-Nola, GTS raddoppia la frequenza del collegamento ferroviario

18/10/2024 **Informazioni Marittime** 246
A Napoli 400 partecipanti per il Career Day di Assarmatori

19/10/2024 **italiaoggi.it** 248
Ora l'auto ha le ruote sgonfie

19/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 250
Spediporto su ZLS e green

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

19/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 251
Bolkestein e concessioni "sociali"

19/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 252
POT Livorno ed altre historie

19/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 253
Quei pasticci della riforma doganale

19/10/2024 **La Gazzetta Marittima** 254
Trasporto marittimo e inquinamento

18/10/2024 **ladiscussione.com/** 255
Confcommercio: "Economia ancora fragile"

18/10/2024 **larepubblica.it** 257
Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

18/10/2024 **larepubblica.it** *Alberto Bruzzone* 260
Vibrazioni nei palazzi di Sestri Ponente, l'Autorità Portuale avvia un monitoraggio sui lavori per il ribaltamento a mare

18/10/2024 **larepubblica.it** 261
Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

18/10/2024 **larepubblica.it** 262
Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

19/10/2024 **larepubblica.it** 265
Sensori e Zone 30: le mosse del Comune per vie più sicure

18/10/2024 **Lavocedialba.it** 267
Trasporti ferroviari, l'assessore regionale Gabusi convoca riunione urgente

18/10/2024 **Liguria 24** 268
Sestri Ponente, vibrazioni dureranno sei mesi. Autorità portuale: "Avviati i monitoraggi sul cantiere"

18/10/2024 **Liguria 24** 269
Porto, "congestion fee" anche alla Spezia. Laghezza: "Subito un tavolo per scongiurare l'addebito e recuperare anni di promesse mancate"

18/10/2024 **Liguria 24** 270
Associazioni ambientaliste: "Creare tavolo per soluzioni radicali su turismo navi da crociera"

18/10/2024 **Liguria Oggi** *Redazione Liguria* 272
Genova, monitoraggi sulle vibrazioni che scuotono Sestri Ponente, vengono dai cantieri

19/10/2024 **milanofinanza.it** 273
Le opportunità del vento

18/10/2024 **Padova Oggi** 275
Arcoraci di UgCons: «Troppe multe in Ztl e corsie preferenziali. Servono ricorsi al giudice di Pace»

18/10/2024 **Port Logistic Press** 276
Gioia Tauro, archiviata l'inchiesta su quattro dipendenti dell'Authority

18/10/2024 **Pressmare** 278
Sanlorenzo presenta LIFE MYSTIC, il progetto per la realizzazione del primo superyacht bi fuel a metanolo verde entro il 2027

18/10/2024 **QualEnergia** 280
KEY-The Energy Transition Expo: respiro internazionale, innovazione, nuovi focus tematici e lavori verdi

18/10/2024 **Qui News Valdicornia** 282
"Piombino può rinascere con l'interporto"

18/10/2024 **QuiFinanza** 283
Manovra, Giorgetti rivendica i dati sullo spread e smentisce l'aumento delle tasse sulla casa

18/10/2024 **QuiFinanza** 285
Le accise sul diesel costeranno 1,23 miliardi di euro in 5 anni

18/10/2024 **Rinnovabili** 287
Come dovrebbe essere strutturato un ETS per l'agricoltura?

18/10/2024 **Roma Today** 289
Aeroporto di Fiumicino, taxi in coda e clienti ammassati: "Il sistema automatizzato non funziona"

18/10/2024 **Sassi Live** 291
Raffaello de Ruggieri: "La Zona economica speciale della Cultura di Matera, la "Fabbrica Giardino" di La Martella"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

18/10/2024 **Sea Reporter** 293
Guido Grimaldi, rieletto Presidente di ALIS

18/10/2024 **Sea Reporter** 294
Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

18/10/2024 **Sea Reporter** 295
Career Day di Assarmatori: Oltre 400 presenze all'evento svolto a Napoli a bordo della M/N Rubattino

19/10/2024 **Ship 2 Shore** 297
Una pioggia di Oscar Italiani dei Trasporti a Genova

18/10/2024 **Shipping Italy** 301
"Il caso Venezia può destabilizzare l'intera portualità nazionale"

18/10/2024 **Shipping Italy** 302
Anche la stagione 2025 a rischio limitazioni per le crociere a Genova

18/10/2024 **Staffetta Quotidiana** 304
Emissioni, le regole per navi offshore

18/10/2024 **TargatoCN** 305
Trasporti ferroviari, l'assessore regionale Gabusi convoca riunione urgente

18/10/2024 **Teleborsa** 306
Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

18/10/2024 **TempoStretto** 309
Boccetta - Annunziata. Mega: "Ora si può restituire ai messinesi l'affaccio a mare negato"

18/10/2024 **Vasto Web** 311
Senso unico alternato Traforo Gran Sasso: "Servono agevolazioni per gli autotrasportatori"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Fatto Quotidiano

Quotidiani Nazionali

Meloni si rafforza col consenso di chi non vuole sapere


Meloni si rafforza col consenso di chi non vuole sapere

Non sono solita soffermami sui sondaggi, ma constatare che, a due anni dalla nascita del nostro governo, la fiducia degli italiani nella coalizione di centrodestra non solo rimane solida ma continua a crescere, è per noi un grande motivo di orgoglio (da un post di Giorgia Meloni su X - 8 ottobre 2024)Come si spiega il paradosso per cui peggio vanno le cose nel Paese reale e più cresce nei sondaggi il consenso per Giorgia Meloni e per il suo governo? È un fenomeno politico e mediatico che, al di là dell'attendibilità statistica, merita di essere analizzato con il distacco critico dell'obiettività. A parte le grandi menzogne propagandistiche sulla sanità e sulle banche, prendiamo tre esempi concreti. E cominciamo dalle accise sui carburanti: in campagna elettorale, Meloni s'era scagliata contro questi balzelli, interpretando anche un video delirante in cui ne reclamava l'abolizione. Ora non solo il suo governo non toglie le accise, ma anzi aumenta ("gradualmente") quelle sul gasolio che colpiscono in modo indiscriminato chi usa il diesel per lavoro e chi il Suv per motivi personali. Ma è sufficiente non parlare più di "aumento" bensì di "allineamento" delle accise sul gasolio (61,7 centesimi al litro) a quelle sulla benzina (72,8 centesimi) e così l'illusionismo è servito. Vale all'incirca 1 miliardo di euro in più di entrate per lo Stato (Sole 24 Ore).

Altri due esempi. Il governo vanta grandi successi in campo economico, ma la produzione industriale è in calo da 19 mesi consecutivi (dati Istat). E questo non contribuisce certo a fare crescere la ricchezza e il benessere nazionali: tant'è che l'aumento del Pil è inferiore all'1%. Ultimo esempio, l'immigrazione. L'esodo biblico continua quotidianamente, sebbene in misura ridotta: 54.129 persone sono sbarcate sulle nostre coste dal 1° gennaio al 15 ottobre di quest'anno (ministero dell'Interno), senza contare quelle arrivate dalla "rotta balcanica". Eppure, come ha rilevato in tv Peter Gomez, è scattato un black-out generale, quasi che l'emergenza fosse cessata e il problema risolto con il bluff sulla "deportazione" dei migranti in Albania. Ora è indubbio che Giorgia Meloni abbia una notevole capacità comunicativa, oltre a una carica di energia e di vitalità. Ma, da capo del governo in carica, lei fa - per così dire - l'opposizione all'opposizione: nel senso che gioca sempre all'attacco, esercitando il suo vittimismo nei confronti di "quelli che ci stavano prima", come se negli ultimi trent'anni il centrodestra (lei compresa) non fosse stato quattro volte al governo. E così si diffonde una strategia di persuasione occulta che altera i dati di fatto e mistifica la realtà.

A suo favore c'è un poderoso apparato mediatico, una "infosfera" come direbbe il neoministro della Cultura, che divulga e amplifica i risultati dell'azione di governo. Occultando o ridimensionando gli aspetti negativi ed esaltando quelli positivi. Sovraesponendo le apparizioni della premier o, magari, "tagliando"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

le immagini quando interviene nell'aula semivuota all'Onu e le staccano il microfono perché ha "sforato" i tempi.

Questo nuovo Minculpop è formato dalle reti televisive pubbliche che, sotto l'occupazione politica dei vertici Rai, riflettono un orientamento filo-governativo; dalle reti Mediaset che fanno capo al partito-azienda di Forza Italia; e da una dozzina fra giornaloni e giornalini che intonano il coro, alcuni dei quali non arrivano neppure in edicola ma figurano come comparse nelle rassegne stampa della tv di regime. È fatale, allora, che intorno al governo si aggreghi un consenso "inconsapevole", cioè ideologizzato e acritico, di quella parte dell'opinione pubblica che non sa o non vuol sapere. E preferisce rimuovere la verità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Foglio

Quotidiani Nazionali

Scanner pericolosi

La cinese Nuctech vince una gara dell'Agenzia delle dogane e può controllare i nostri porti


IL FOGLIO

Scanner pericolosi

Roma. Il colosso cinese degli scanner Nuctech, in parte di proprietà del governo di Pechino, qualche settimana fa ha vinto due bandi di gara dell'Agenzia delle dogane italiana per l'installazione di sei scanner mobili per altrettanti porti italiani e quattro scanner a retrodiffusione di raggi X per gli uffici dell'Agenzia. L'offerta della cinese Nuctech è stata valutata migliore rispetto alle concorrenti, per esempio l'inglese Smiths Detection, perché decisamente meno costosa nel caso dei primi sei scanner da istallare nei porti - 7 milioni di euro in meno rispetto al prezzo di gara - e più veloci nella consegna dell'attrezzatura.

Per il South China Morning Post, che per primo ieri ha dato la notizia, il costo per l'Agenzia delle dogane sarebbe di 15 milioni di euro che arriverebbero dai fondi del Pnrr.

Nuctech non è un'azienda qualsiasi, e se ne parla da anni: leader nel settore degli scanner, è presente in 25 paesi dell'Ue nonostante molte riserve sulla sicurezza. Nel 2020 Washington l'ha inserita nella lista nera delle aziende cinesi che non possono operare in America, e ad aprile funzionari della Commissione Ue hanno fatto "un'ispezione a sorpresa" negli uffici Nuctech in Polonia e Paesi Bassi dopo aver aperto un'indagine, ancora in corso, su eventuali sussidi statali ricevuti dall'azienda che avrebbero manipolato il mercato europeo. Tre anni fa la Lituania è stato il primo paese europeo a bloccare le forniture di Nuctech perché l'azienda sarebbe stata in grado di raccogliere dati che, in teoria, potrebbe essere obbligata a mettere a disposizione dell'intelligence.

L'attenzione cinese ai porti, soprattutto a quelli italiani, è nota da tempo. Il 18 giugno sono stati sequestrati al porto di Gioia Tauro due droni Wing Loong 2 nascosti in un cargo cinese e destinati al generale libico Haftar. Attraverso il golden power, il governo italiano ha bloccato diverse acquisizioni in Italia da parte della Cina, e ai tempi del governo Draghi ha usato i poteri speciali pure per fermare l'uso di componenti della cinese Huawei nella rete strategica del 5G. Eppure il caso della Nuctech nei porti italiani sembra essere passato inosservato, e rischia di essere particolarmente complicato per Palazzo Chigi. Bloccare l'acquisizione ora significherebbe dover affrontare un eventuale ricorso al Tar di Nuctech e l'ira diplomatica di Pechino. Il caso dovrebbe essere sollevato dal ministero dell'Economia di Giorgetti, che controlla l'Agenzia delle Dogane, o da quello dei Trasporti di Salvini, che a fine settembre in un discorso all'ambasciata cinese a Roma ha detto: Siete un modello dal punto di vista dello sviluppo di ponti, porti, aeroporti. Secondo i dati del Financial Times, negli ultimi 10 anni Nuctech avrebbe vinto 160 gare in Europa, l'ultima a marzo scorso in Polonia. (Giulia Pompili)

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

«A Napoli l'Agenzia europea del turismo: i numeri sono chiari»

`Il presidente dell'Unione industriali Iannotti Pecci rilancia la proposta di una sede Ue in città, che sia traino per il Sud


«A Napoli l'Agenzia europea del turismo: i numeri sono chiari»
Il presidente dell'Unione industriali Iannotti Pecci rilancia la proposta di una sede Ue in città, che sia traino per il Sud
UN DISEGNO SISTEMICO
Assalto dei cibi-spazzatura alla Dieta mediterranea: servono etichette trasparenti

LE STRATEGIE Nando Santonastaso La linea l'ha tracciata, manco a dirlo, Napoli. La sinergia pubblico-privato che da tre anni ha garantito alla città una crescita del movimento e dell'offerta turistica senza precedenti (400mila presenze, in maggioranza straniere, pressoché ogni giorno) è il modello al quale deve ispirarsi il Mezzogiorno per trasformare definitivamente il turismo in uno dei motori di sviluppo dei territori. È così radicata questa prospettiva tra gli addetti ai lavori che a nessuno dei partecipanti al riuscitissimo Forum organizzato ieri da UniCredit a Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia flagellata dal maltempo, è apparsa esagerata la proposta di istituire a Napoli la prima, necessaria Agenzia europea del turismo lanciata dal presidente dell'Unione Industriali Costanzo Jannotti Pecci.

LE POTENZIALITÀ Non più una suggestione, favorita peraltro dai numeri, tutti in crescita, del settore: c'è una consapevolezza ben diversa rispetto al recente passato sulla necessità di agganciare e sviluppare le tante potenzialità espresse dal Sud e finora poco sfruttate, dal turismo congressuale a quello esperienziale che in Italia fattura ben 170 miliardi. Un sistema che ha pochi rivali in Europa e nel mondo, potendo contare Il Mezzogiorno, ad esempio, su un patrimonio culturale e naturalistico di valore eccezionale, con ben 15 siti Unesco, una rete di 34 porti e di 11 aeroporti internazionali. Sfruttare queste risorse, insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, potrà favorire un rilancio economico duraturo. È la proposta generale di UniCredit che ha intercettato questa nuova attenzione al settore e in particolare, come sottolinea Luca Bianchi, Direttore della Svimez, la sua dimensione industriale, una connotazione che anche grazie alla spinta di Confindustria nessuno sottovaluta più.

È il vero punto di svolta di tutto il ragionamento del Forum; perché vuol dire investimenti, grandi eventi, nuove strutture ricettive, idee, innovazione e qualità dell'offerta. Napoli ha già dimostrato che si può fare; è la città numero 66 nella classifica delle prime 100 al mondo per turismo congressuale pur non disponendo di sale in grado di accogliere 1.500-2.000 partecipanti. Viene dopo Roma e Milano, è l'unica del Mezzogiorno in graduatoria ma precede Venezia, come emerge dal monitoraggio di Convention Bureau, la filiera del settore che abbraccia 3.500 società in tutta Italia. È l'ennesima dimostrazione che il cambio di paradigma è già iniziato anche in un comparto che per troppi anni è stato ritenuto secondario, quasi di livello solo commerciale, sicuramente meno considerato e organizzato rispetto ad altri. Una svolta che anche al Sud si fa fatica a riconoscere e implementare visto che solo il 15% degli eventi congressuali si è svolto qui.

«Napoli in questi ultimi tre anni ha fatto un percorso di crescita, dal turismo all'economia, importante.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Siamo tra le prime 100 città del mondo per turismo congressuale e l'attrazione anche per le grandi catene alberghiere è testimoniata dal fatto che tre di esse hanno deciso di investire su Napoli. È uno degli esempi più evidenti di come può funzionare il rapporto, indispensabile, tra ente locale e imprese private, pur sapendo che in materia di turismo i sindaci hanno ancora pochi poteri» dice da remoto Gaetano Manfredi, primo cittadino di Napoli. «Il Sud si sta muovendo e adesso bisogna riconoscerlo» conferma Bianchi, ribadendo che le risorse del Pnrr e la Zes unica hanno disegnato una prospettiva profondamente concreta per il futuro del Mezzogiorno che sta guardando sempre di più al futuro «perché ha capito che può sfruttare anche ciò che ha in casa».

LA LEVA Del resto, che il turismo, unitamente alla manifattura industriale, possa diventare una leva formidabile per attrarre capitali al Sud è la buona notizia che si sta diffondendo grazie alla Zes unica. Giosy Romano, coordinatore della Struttura di missione di Palazzo Chigi per la Zona economica speciale varata dal Governo su proposta del ministro Fitto, conferma che le richieste provenienti dalle imprese meridionali interessate a investire nel settore, utilizzando la sburocratizzazione e il credito d'imposta previsti dalla misura, sono in aumento e molte già in esame. È musica per le orecchie di Ferdinando Natali, Regional Manager Sud di UniCredit, promotore dell'evento di ieri, che in tempi non sospetti aveva indicato nella creazione di una Zes specifica per il turismo al Sud una scelta obbligata per il decollo del comparto. Messaggio raccolto, almeno in parte, visto che un investimento da oltre 100 milioni tra quelli appena autorizzati riguarda la realizzazione di un resort 5 stelle in provincia di Taranto. «UniCredit è costantemente impegnata a sostenere il settore turistico - sottolinea Remo Taricani, Deputy Head of Italy di UniCredit che introduce i lavori e il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere il dialogo e la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno per sviluppare strategia a sostegno del settore turistico».

Dal manager arriva non a caso anche l'annuncio dell'imminente costituzione «con Convention Bureau, Federturismo e Svimez, di un tavolo di lavoro ricorrente, aperto anche ad altri stakeholder, per dare seguito alle proposte strategiche di settore, facendo tesoro degli spunti emersi nei tavoli di lavoro del Forum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Unindustria, si cambia: «Presto il Technopole»

Il nuovo presidente Biazzo si presenta: «Al via l'iter per il centro di formazione Roma non è solo Pa e turismo, per le infrastrutture guardiamo oltre il Giubileo»


Unindustria, si cambia: «Presto il Technopole»
Il nuovo presidente Biazzo si presenta: «Al via l'iter per il centro di formazione Roma non è solo Pa e turismo, per le infrastrutture guardiamo oltre il Giubileo»
sabato 26 ottobre dalle 17.00
al Mercato Centrale Roma
due Passi in vigna
il Salento del Salice Salentino e del Negroamaro

L'INCARICO Rendere la Regione e la Capitale sempre più attrattive per gli investitori e realizzare le infrastrutture necessarie, senza aspettare il prossimo Giubileo.

Si è presentato ieri ufficialmente il nuovo presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, con una conferenza stampa in occasione del suo insediamento. Un'occasione per spiegare le sue priorità da qui a quattro anni.

Il clima di fiducia tra le imprese dei servizi «rimane positivo, più della media nazionale». Segnali buoni arrivano dall'aumento delle esportazioni (+7% nel primo semestre del 2024) mentre «nel 2023 l'economia regionale è cresciuta dello 0,7%, in linea con la media nazionale».

Tema dolente è invece la manifattura, sul quale «vogliamo riprendere il discorso. Si può e si deve fare di più. Roma è la quarta città industriale italiana (dopo Milano, Brescia e Torino) ma pensa di essere solo pubblica amministrazione e turismo».

Ciò detto, oggi domina il settore dei servizi, che «continua a trainare la crescita», guidato a sua volta dal turismo nella Capitale.

«Dal 2019 ci sono state 58 nuove strutture alberghiere che hanno aperto e altre 15 apriranno entro il 2026, molte di queste attraggono turismo di alto livello».

IL PIANO In questo scenario complesso arriverà il prossimo piano industriale del Lazio, che sarà pubblicato «entro fine novembre, poi entreremo nello specifico dei vari punti». Al centro rimane la necessità di attrarre investimenti: «Come primo punto c'è la Zls regionale e poi le infrastrutture».

Zls, ossia zona logistica semplificata: oltre 5mila ettari «intorno alle aree produttive della Regione con gli stessi sgravi riservati al Sud Italia». Mentre a Roma, il tema delle infrastrutture si lega con la sfida del Giubileo: «Ci sono cantieri importanti in città.

Anche se c'è qualche disagio per qualche mese, bisogna vedere la prospettiva di quello che poi rimane sul territorio come un ulteriore aspetto di attrattiva per la città». In ogni caso, «il prossimo Giubileo sarà nel 2033, quindi se lo programmiamo in anticipo sarebbe meglio».

L'idea insomma è quella di guardare oltre le prossime scadenze: «Stiamo sollecitando sia la Regione e il Comune per le iniziative post Giubileo e post Pnrr». Le opere attese sono tante: dalla chiusura dell'anello ferroviario di Roma alla Roma-Latina, passando per il rafforzamento della Salaria, fino alla Cisterna-Valmontone.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Mentre di recente è partito l'iter per il termovalorizzatore, sul quale «è stata fatta una scelta importante, crediamo che questo investimento porterà un vantaggio». Un'altra sfida da raccogliere, ha ricordato ancora Biazzo, è poi quella della formazione: dagli Its, le scuole ad alta specializzazione post diploma («l'85% di coloro che li frequentano trovano lavoro») fino al Rome Technopole di Pietralata.

IL PROGETTO «L'idea era quella di creare anche nella Capitale un politecnico come quelli di Milano, Bari o Torino. Sarebbe stato complicato però e quindi abbiamo pensato a un centro di ricerca e di innovazione in cui siano presenti tutte le università, sia quelle statali sia quelle private». Un investimento da «oltre 100 milioni» sul quale «c'è una ottima collaborazione con la Regione Lazio e il comune di Roma». La sede del Rome Technopole sarà realizzata con due lotti: sul primo «c'è stato un problema con la Sovrintendenza, risolto da un mese e si sta partendo con la stazione appaltante della Sapienza. Occorre attendere ancora qualche mese per conoscere i tempi di costruzione». Mentre il secondo lotto «sarà finanziato dalla Regione con circa 20 milioni di euro e sarà dedicato a corsi post laurea mirati ai settori industriali del territorio e centri di ricerca». Infine, il punto sull'accordo per lo smart working per i dipendenti capitolini. «Ci aspettiamo di trovare al nostro fianco i sindacati sul fatto che se uno non è produttivo deve tornare a lavoro», ha sottolineato Biazzo.

Gianluca Carini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino

Quotidiani Nazionali

L'aeroporto di Forlì cerca partner «Abbiamo potenzialità di crescita»

Il vicepresidente Sansavini: «Puntiamo a soggetti attivi nel settore. Obiettivo: 1 milione di passeggeri»


L'aeroporto di Forlì cerca partner
«Abbiamo potenzialità di crescita»
Il vicepresidente Sansavini: «Puntiamo a soggetti attivi nel settore. Obiettivo: 1 milione di passeggeri»
59^ FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI ACQUALAGNA
26.27 OTT
1.2.3.9.10
NOV 2024

di Cristina Degliesposti FORLÌ Un milione, se non un milione e mezzo di passeggeri l'anno.

L'obiettivo di crescita dell'aeroporto di Forlì è ambizioso, ma concreto tanto da valutare la possibilità di far entrare nella compagine societaria un partner di settore che aiuti a raggiungere lo scopo. La conferma arriva niente meno che dall'imprenditore Ettore Sansavini, presidente del colosso della sanità privata GVM e vicepresidente di Forlì Airport (F. A.). Fu lui, insieme con l'amico e concittadino Giuseppe Silvestrini, ex presidente di Unieuro e attuale presidente di F. A., a voler rilanciare il Ridolfi dopo il declino (e la chiusura). Tre anni fa, con una concessione trentennale, lo scalo è tornato a nuova vita e nella scorsa estate ha movimentato 42mila passeggeri circa.

È il dato che si attendeva dal business plan iniziale?

«A essere onesti ci aspettavamo una situazione più favorevole a questo punto della gestione, ma sia io che il mio socio ci crediamo molto: Forlì ha tutte le potenzialità per crescere ed essere autosufficiente, obiettivo che ancora oggi non è stato raggiunto. Eppure il nostro impegno per la Romagna e per un'infrastruttura storica come quella di Forlì è suffragata dai numeri testati di nuovo anche solo pochi mesi fa, quando Bologna ha avuto bisogno di un aiuto e noi abbiamo accolto fino a 3.500 passeggeri».

Ha citato Bologna e i problemi del Marconi che hanno impegnato le cronache di quest'estate tra ritardi, disagi e sovraffollamento. Qual è lo scenario?

«Noi auspichiamo che nel più breve tempo possibile ci si possa sedere a un tavolo, tra tutti i gestori di aeroporti dell'Emilia-Romagna, per ragionare davvero di un sistema hub & spoke che anche la bozza del PNA (piano nazionali aeroporti) Enac enfatizza, alla luce dei risultati positivi raggiunti in altre realtà come Puglia, Veneto, Lombardia Campania. Gli aeroporti minori possono essere, se integrati in un sistema regionale, la riserva di capacità che non è presente in alcuni aeroporti maggiori.

Senza dimenticare che il traffico aereo è destinato ad aumentare in Italia, senza la possibilità di costruire nuovi aeroporti data la particolare morfologia del paese e la distribuzione della popolazione».

Perché Bologna dovrebbe rinunciare a contratti con le compagnie?

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino

Quotidiani Nazionali

«Enac giustamente propone un modello di collaborazione fra le infrastrutture esistenti riducendo negli aeroporti maggiori il numero movimenti nelle fasce di orario più appesantite, trasferendo alcune tipologie di voli negli aeroporti minori al fine di creare sinergie e ottimizzando i flussi e l'utilizzo degli aeroporti.

Bologna, quindi, non deve rinunciare a nulla, ma potrebbe pensare di condividere, ad esempio, rotte di compagnie che fanno più collegamenti al giorno per decongestionare l'infrastruttura. E deve sapere che ci siamo e che offriamo opportunità di crescita. Per questo siamo disponibili ad aprirci a investitori del settore».

Pensa a qualcuno in particolare?

«Certo quelli più vicini possono essere interessati a un aeroporto che lavora e bene, ma quello che ci preme, a me e al mio socio, è mettere Forlì nelle condizioni di funzionare e stare in piedi. Dopo tutto, né io né il mio socio siamo 'aeroportuali' di mestiere, se qualcuno del settore è più bravo siamo disposti a farlo entrare».

Pensa che i passeggeri o le compagnie apprezzerebbero un trasferimento a Forlì?

«Penso di sì, anche ora molti dei passeggeri che raggiungono Bologna provengono dalla Romagna o addiruttura dalle Marche: Forlì resta comunque prossima a Bologna e ben collegata».

Quali sono le potenzialità di Forlì?

«Si tratta di un'ìnfrastruttura che, per lungimiranza del Comune, ha un sedime molto esteso e sono possibili ampliamenti importanti. Si può allungare la pista fino a 3.500 metri, ma soprattutto costruire quelle strutture necessarie a lanciare, ad esempio, il trasporto cargo pentre ora la nostra vocazione è il traffico passeggeri, con voli di linea e charter».

Su cosa puntate?

«Noi abbiamo sempre pensato a un traffico misto, ma bisogna considerare anche la prossimità all'istituto di Aeronautica e a tutto il comparto manutenzione degli aerei, con hangar dedicati, un business importante che è già avviato nel nostro sito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Trasporti

Brennero, dall'Austria nuove limitazioni ai Tir nei primi mesi del 2025

Marco Morino



L'Austria persevera nella politica dei divieti e delle limitazioni al transito dei mezzi pesanti (Tir) lungo il corridoio autostradale del Brennero, in particolare lungo la valle dell'Inn. Neppure il ricorso depositato dal governo italiano alla Corte di giustizia europea sembra impensierire Vienna. Una circolare interna di Anita (Confindustria) informa tutti gli associati che il Land Tirolo ha comunicato nei giorni scorsi l'elenco delle giornate, relative al primo trimestre 2025, durante le quali sarà applicato il cosiddetto sistema di dosaggio sui veicoli pesanti provenienti dalla Germania in transito sull'autostrada A12 Inntal (asse del Brennero) nell'area del valico di frontiera Kufstein/Kiefersfelden e diretti a sud, verso l'Italia. Si tratta dell'area di confine tra Germania e Austria. Il filtro dei veicoli pesanti, che sarà attuato dalle ore 5, ammette fino a un massimo di 300 camion l'ora.

Superato questo limite, una sorta di numero chiuso per i Tir, scatta il divieto di transito. Ecco le date individuate: martedì 7 gennaio; lunedì 3 febbraio; lunedì 10 febbraio; lunedì 17 febbraio; lunedì 24 febbraio; lunedì 3 marzo; lunedì 10 marzo. Rispetto al primo trimestre del 2024, c'è un giorno in meno. Però bisogna considerare che quest'anno Pasqua è caduta il 31 marzo, mentre nel 2025 cadrà più tardi, il 20 aprile. Quindi i giorni di dosaggio potranno aumentare nel secondo trimestre. Ma i disagi per gli autotrasportatori non finiscono qui. Anita ricorda che nel 2025 il traffico sul tratto austriaco dell'arteria del Brennero sarà penalizzato anche dai lavori di rifacimento sul ponte Lueg dell'autostrada A13, situato poco dopo il confine con l'Italia. Il cantiere dovrebbe aprire il 1° gennaio 2025. Per 170 giorni è prevista una serie di restringimenti di carreggiata, che renderanno ancora più difficoltoso il traffico lungo questo tratto autostradale. Il concessionario austriaco Asfinag ha anche annunciato un inasprimento dei controlli sulla massa e sulla velocità dei veicoli industriali. La situazione della viabilità al Brennero è dunque destinata a peggiorare. Anita, al pari delle altre associazioni italiane dell'autotrasporto, ha lanciato nelle scorse settimane ripetuti appelli al ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, «affinché possa monitorare questo scenario per il bene della categoria e della competitività nazionale». L'asse del Brennero è strategico sia per l'export dell'industria italiana sia per gli approvvigionamenti di materie prime e semilavorati destinati all'Italia. Attraverso il valico alpino del Brennero transitano circa 2,4 milioni di mezzi pesanti l'anno. Bloccare il Brennero significa causare un grave danno all'economia nazionale. Il tutto mentre anche i valichi alpini con la Francia (Monte Bianco, Frejus) si trovano a loro volta in situazioni di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

Gian Primo Quagliano: l'Ue ha sbagliato e messo in crisi un intero sistema produttivo

Ora l'auto ha le ruote sgonfie

Quest'anno in Italia si venderanno 300mila auto in meno

CARLO VALENTINI


ItaliaOggi PRIMO PIANO

Gian Primo Quagliano: l'Ue ha sbagliato e messo in crisi un intero sistema produttivo

Ora l'auto ha le ruote sgonfie

Quest'anno in Italia si venderanno 300mila auto in meno

REALIZZATO DAL GRUPPO VERGERO A VENARIA REALE (TO)

Nuovo polo di economia circolare

Investimento di 15 milioni per gestire 45mila tonnellate di rifiuti all'anno

«Il mercato dell'auto in Italia chiuderà il 2024 con circa 1,6 milioni di immatricolazioni (nel 2019 erano state 1.916.951), un livello assolutamente insufficiente per assicurare la regolare sostituzione di un parco circolante che, secondo gli ultimi dati, ha una consistenza di 40.915.229 autovetture. Ci sono in esercizio anche auto che, in tempi normali, sarebbero già state rottamate. Questo è un grave pregiudizio per la sicurezza stradale e per l'ambiente. Anche le prospettive non sono rosee. Secondo la nostra ultima indagine tra i concessionari, il 42% dichiara alti livelli di giacenze di auto nuove invendute. Inoltre l'affluenza negli show room di potenziali acquirenti in settembre è stata bassa per il 70% dei concessionari. Nell'Unione Europea la situazione è sostanzialmente analoga. Le immatricolazioni stanno viaggiando al di sotto dei livelli precedenti la pandemia di circa il 20% e non si vede come, in tempi ragionevolmente brevi, si possa ritornare agli standard ante-crisi».

Gian Primo Quagliano, docente all'università di Bologna, ha fondato (nel 1976) e presiede Promotor, principale centro italiano di studi sul mercato dell'auto.

Domanda. In questa difficile situazione del mercato ci sono polemiche attorno a Stellantis. Quali sono le sue colpe?

Risposta. Le colpe della situazione che si è creta non sono né di Stellantis né delle altre case automobilistiche bensì dell'Unione europea che ha voluto imporre una transizione energetica basata su criteri ideologici e non razionali, determinando gravissime difficoltà per tutte le industrie automobilistiche e aprendo la strada ad una forte penetrazione delle auto cinesi nei nostri mercati. La conclusione è stata la creazione di notevoli remore per che intende acquistare una nuova auto o sostituire quella che ha, anche con listini fortemente aumentati a causa del contesto confuso.

D. Qual è la classifica dei brand?

R. Nel periodo gennaio-agosto 2024 la Fiat ha immatricolato 110.595 auto, seguita da Toyota (82.148), Volkswagen (79.625), Dacia (66.667), Renault (58.624), Peugeot (53.796), Audi (48.461).

D. Che fine farà l'industria italiana dell'auto?

R. L'Italia ormai è leader soltanto nel settore delle supercar e ci sono tutti i presupposti perché resti leader in questo settore anche perché i ricchi non piangono. Per il resto abbiamo una gloriosa tradizione ma i numeri purtroppo non sono più quelli di una volta. Abbiamo ancora però un'industria

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della componentistica molto forte, che occorrerebbe tutelare meglio.

D. In che modo il governo dovrebbe intervenire per aiutare il settore?

R. La cosa più importante che il governo dovrebbe fare è farsi sentire efficacemente a Bruxelles e dintorni, non solo per ridefinire il calendario della transizione verso l'auto elettrica, ma perché si adottino provvedimenti coerenti con quello che si fa nel resto del mondo dove talvolta vi sono incentivi per l'auto elettrica ma nessuno ha mai pensato di imporre questa soluzione a tutti.

D. Quindi l'Europa dovrebbe modificare la sua politica green rispetto alla mobilità?

R. Con la normativa attuale, immane è lo sforzo che viene imposto per la transizione energetica al settore dell'auto, all'economia e ai cittadini e il risultato, se anche l'obiettivo verrà raggiunto, sarà modesto.

Infatti se nella Ue si arrivasse ad un parco auto circolante totalmente elettrico, e questo potrebbe accadere non prima del 2050, le emissioni di Co2 diminuirebbero del 3,3%. E a ciò si aggiunge che la Co2 è soltanto uno dei gas serra. Ve ne sono molti altri. Dal vapore acqueo al metano, dagli alocarburi (una famiglia di composti organici che contengono uno o più atomi di alogeni, cioè fluoro, cloro, bromo, iodio) al protossido di azoto e ad altri tra cui l'ozono, quello del famoso buco che è scomparso dagli schermi per lasciare spazio alla Co2.

D. Lei quindi è contrario all'auto elettrica?

R. Assolutamente no. L'auto elettrica è un'eccellente soluzione e bisogna continuare a proporla e a sostenerla, ma non è una soluzione per tutti e per ogni situazione. E quindi non la si può imporre a tutti.

D. Però l'auto elettrica è in crisi.

R. I dati ufficiali di agosto sono allarmanti.

Nell'Ue si è registrato un calo di acquisti di auto elettriche del 43,9%, in Germania addirittura del 68,8%, in Italia del 40,9% in Francia del 33,1%, in Spagna del 24,8%. Dovrebbe suonare un campanello d'allarme per l'Europa.

D. È positivo cercare di convincere i gruppi cinesi a realizzare stabilimenti in Italia?

R. Perché no? Ieri ci potevano essere dubbi. Nella situazione attuale non vedo controindicazioni. Se vengono a creare occupazione e ricchezza in Italia vanno incoraggiati.

D. Quanto spendono gli italiani per usare l'auto?

R. Lo scorso anno per l'acquisto di benzina e gasolio per auto sono stati spesi in Italia 70,9 miliardi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di euro con un lieve calo (-0,3%) rispetto al massimo storico del 2022 (71,1 miliardi). Di questa spesa totale di 70,9 miliardi, 38,1 miliardi sono la componente fiscale, cioè sono affluiti nelle case dello Stato per le accise e per l'Iva sulle accise e sul costo industriale. Alla produzione e alla distribuzione sono invece affluiti 32,8 miliardi. Rispetto al 2022 vi è stato un incremento del 22,7% per la componente fiscale e un calo del 18,1% per la componente industriale. L'incremento della componente fiscale è dovuto in parte al venire meno delle agevolazioni concesse nel 2022. Con l'introduzione di nuove accise sul gasolio previste nella Legge di Bilancio l'introito fiscale è destinato ovviamente a crescere. Quindi gli italiani vanno in auto e questo aiuta i conti pubblici. In Italia l'indice di motorizzazione cioè il rapporto fra vetture circolanti ed abitanti è pari a 0,69, il che significa che per ogni 100 abitanti vi sono 69 autovetture circolanti. Questo valore è attribuibile al fatto che in Italia il ricorso all'automobile come strumento di mobilità è molto elevato per una serie di ragioni: la conformazione del territorio, la densità della popolazione e la sua dispersione sul territorio, a cui si aggiungono le carenze del trasporto pubblico. Tutte le statistiche concordano che l'auto resta il mezzo di trasporto più gradito dagli italiani e di questo il fisco ne approfitta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Discussione

Quotidiani Nazionali

Bilancio. Confcommercio: bene le conferme degli interventi di riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro

PAOLO FRUNCILLO


Bilancio. Confcommercio: bene le conferme degli interventi di riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro

Con il disegno di legge di bilancio da 30 miliardi per il 2025, varato dal Consiglio dei Ministri, si avvia il percorso di riduzione del deficit illustrato nel Documento programmatico di bilancio trasmesso a Bruxelles.

"Percorso sfidante", rileva nella sua analisi la Confcommercio, "perché si tratta di tenere sotto stretto controllo l'aggregato della spesa netta e, al contempo, di recuperare spazi di intervento per sostenere la crescita e gli investimenti pubblici e privati necessari per affrontare transizione digitale e transizione ambientale. Per quanto è fin qui emerso, bene, intanto, nell'impianto della legge di bilancio per il prossimo anno, conferme ed efficientamento ", evidenzia la Confederazione, "delle misure di riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro, nonché degli interventi in materia di detassazione di premi di produttività e fringe benefits, di super-deduzione del costo del lavoro per assunzioni a tempo indeterminato, di decontribuzione per l'occupazione di giovani e donne nel Mezzogiorno, di decontribuzione Zes e di incentivazione dell'autoimpiego".

Irpef ridurre seconda aliquota "Quanto all'Irpef", prosegue l'analisi della Confcommercio, "se ne conferma l'impianto a tre aliquote. Occorre, però, il massimo impegno per pervenire, anche con il supporto degli esiti del concordato preventivo biennale, all'attesa riduzione al 33% della seconda aliquota. Andranno, inoltre, attentamente valutati gli impatti del processo di riordino delle spese fiscali attraverso l'applicazione di un meccanismo di "quoziente familiare", della revisione delle accise - fermo restando l'impegno all'esclusione di ripercussioni negative per l'autotrasporto professionale - e dei rivisti bonus per ristrutturazioni edilizie. Importanti l'impegno per l'allineamento delle risorse per la sanità con la crescita del PIL nominale e, sul versante previdenziale, l'incentivazione della permanenza al lavoro".

Crescita, Pnrr e riforma fiscale "In generale, per sostenere la crescita", osserva ancora la Confederazione, "restano determinanti la messa a terra degli interventi del Pnrr, l'avanzamento della riforma fiscale ed una spending review orientata alla riqualificazione della struttura della spesa pubblica".

Commentando la conferenza stampa del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sulle misure prese dal Consiglio dei Ministri, il presidente di Conftrasporto-Confcommercio, Pasquale Russo esprime soddisfazione. "Bene le dichiarazioni del Ministro Giorgetti che confermano che non ci saranno impatti per le imprese di autotrasporto rispetto a possibili interventi di natura fiscale sui carburanti".

"Confidiamo, di conseguenza", evidenzia Russo, "che tale impostazione verrà seguita anche durante l'iter

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

parlamentare della Legge di Bilancio e del decreto fiscale annunciato dal Ministro.

Conftrasporto-Confcommercio ha già evidenziato la contrarietà a interventi di natura fiscale sulla tassazione energetica, e anche i richiami alla legislazione europea appaiono una forzatura rispetto alle disposizioni normative in vigore".

Discutere di governance portuale In tema di obblighi europei, Conftrasporto rileva come "nel Documento Programmatico di Bilancio 2025 in ottemperanza al Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, con riferimento agli investimenti per i trasporti, vengono evidenziate misure fondamentali per il nostro settore, quali lo Sportello unico doganale dei controlli, cold ironing e finanziamento del trasporto ferroviario che rientrano nell'ambito del Pnrr e dei fondi collegati, e su cui Conftrasporto-Confcommercio auspica, più che la ripetizione in nuovi documenti, la realizzazione e la messa in funzione in breve tempo, superando le criticità che si riscontrano". "Infine", puntualizza Russo, "richiederebbe qualche ulteriore dettaglio quanto previsto per l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali, che appare una formulazione poco chiara e su cui invece, come su tutto il tema della governance portuale, sarebbe opportuno una operazione di confronto e trasparenza sulle intenzioni del Governo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione

Quotidiani Nazionali

Confcommercio

Economia ancora fragile: difficile Pil all'1%


Economia

Confcommercio
Economia ancora fragile: difficile Pil all'1%

Ecco automotive, tutte blu in piazza «Il governo convochi Stellantis»

ROMA «L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita». Lo sostiene Confcommercio nell'analisi congiunturale di ottobre. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa. Non cambia - secondo l'organizzazione guidata da Carlo Sangalli - la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico, «caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi». Tra i dati si segnala un Pil +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre. Bene i trasporti aerei (+11,6%), beni e servizi per la comunicazione (+5,9%) ed elettrodomestici (+4,1%), in calo mobili e arredamento. Complessivamente appare «difficile» l'obiettivo di crescita dell'1% per l'anno in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione

Quotidiani Nazionali

L'appello di Cgil e Uil

«Il porto di Carrara torni sotto l'Authority toscana»



SABATO – 19 OTTOBRE 2024 23.

Le prospettive del territorio Economia

Unicredit, accordo per il futuro

«Così potenziamo l'istituto»

Intesa globale fra la banca e i sindacati su uscite, assunzioni e riqualificazione del personale

di Monica Piraccini

FIRENZE

Mille uscite volontarie incentivate, ovvero 600 in meno di quelle previste, e 950 inserimenti, provenienti da assunzioni di apprendisti e dalla riqualificazione professionale di 200 colleghi delle strutture centrali. Questo, in sintesi, il risultato dell'accordo tra UniCredit e i sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, frutto anche del lavoro e dell'impegno diretto di Isabella Dalla Riva, manager laureata con oltre anni di esperienza nel gruppo Mps come responsabile delle risorse umane, oggi alla guida di People & Culture Italia di UniCredit e presidente di Casl, il comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi.

«Questo risultato - commenta Dalla Riva - conferma che il confronto costruttivo per quanto di conforme con le organizzazioni sindacali degli ultimi tre anni ha contribuito al positivo esito dell'accordo, che si fonda sul nostro valore della natura e sulla cura delle persone, garantendo il ricambio generazionale e accompagnando la crescita delle competenze di ciascuno in linea con l'evoluzione del settore e la strategia della banca». I 600 lavoratori che non usciranno saranno riqualificati con percorsi di formazione finanziata (Fba), erogati dall'Academy del gruppo. Di questi, 200 saranno ricollocati in reti già nel corso del 2025, offrendo l'ingresso delle filiali. A fronte delle mille uscite volontarie e incentivate tramite il Fondo di solidarietà, sono state concordate 500 nuove assunzioni, cui si aggiungono 250 assunzioni per il turn over.

La centralità della formazione è stata ulteriormente rafforzata dall'accordo.

Toscana, la regione leader del biologico

FIRENZE

Torna a Firenze la vetrina internazionale del gusto «made in Tuscany». L'appuntamento è mercoledì 23 e giovedì 24 ottobre, al Palazzo degli Affari del capoluogo toscano, con l'ingresso tra 65 produttori certificati Doc, Igp, Agricoltura biologica e con l'azienda di Montagna e Pat. Presenti ci saranno anche 39 buyer stranieri provenienti da 19 Paesi del mondo, con l'obiettivo di stringere nuovi accordi commerciali o consolidare quelli esistenti. La manifestazione vedrà, giovedì, anche la consueta tavola rotonda dedicata alla stampa di settore nella quale verranno presentati focus, numeri e trend sul settore, i numeri del comparto del food toscano di qualità.

«Siamo una regione leader nella produzione del biologico - ha detto il presidente della Regione Eugenio Giani - che sta a significare uno stile di vita fondato sul benessere e sulla qualità». «Confidiamo che, come è successo nelle precedenti edizioni, anche stavolta BuyFood porti importanti benefici alle nostre imprese - ha detto la vicepresidente e assessora all'agricoltura, Stefania Saccardi - perché poi questa è la finalità: riuscire a mettere in contatto le aziende con coloro che possono promuovere i nostri prodotti nel mondo. In effetti gran parte dei contatti ed è questa la mission di BuyFood».

Secondo i dati della ricerca Ismea presentati ieri, la Toscana si conferma sempre più la terra del biologico. Sale infatti al 37,3% la superficie coltivata con certificazione bio nel 2023, un valore molto superiore rispetto alla media italiana (16,8%), e ampiamente sopra la soglia europea del 25%. Un primato che si accompagna a un altro valore di vertice, relativo al peso delle imprese certificate bio rispetto alle aziende agricole totali, che in Toscana è quasi il doppio se confrontato al dato nazionale: il 13,3% rispetto al 7,4%. In aumento anche i produttori del settore, che crescono dell'8,7%, contro il +1,9% della media italiana, per un totale di aziende che sfiora le 7mila unità.

Lisa Ciardi

IN BREVE

Impegno sul territorio

Fondazione Caript stanzia 2,5 milioni per le scuole

La Fondazione Caript nel 2025 investirà 2,5 milioni di euro per le scuole del territorio pistoiese. Risorse che saranno destinate ad un'ampia gamma di iniziative che includono l'offerta di attività didattiche e formative, l'allestimento di nuovi laboratori e di nuovi spazi di apprendimento, oltre ad interventi di edilizia scolastica. «L'obiettivo che ci poniamo e a cui dedichiamo ingenti risorse - dice Luca Gori, presidente di Fondazione Caript (nella foto) - è creare un contesto di benessere educativo diffuso sul territorio. Questo significa impegnarci per la qualità dell'insegnamento, per ampliare accessibilità e inclusione e per contrastare forme di povertà educativa. A partire dal 2025, dunque, lavoreremo, confrontandoci e collaborando con i soggetti interessati, per definire un programma unico di tutte le attività per l'educazione, istruzione e formazione svolte dalla Fondazione e dalle sue strumentali».

Il buono pasto è stato aumentato a 8 euro ed è stata rinnovata la polizza sanitaria per il biennio 2026-2027 alle stesse condizioni economiche (1.200 euro a testa l'anno) dell'accordo firmato il 4 dicembre 2023. Confermata per un biennio anche la polizza temporanea caso morte per i mutui. È stato poi assunto l'impegno di definire entro il 28 febbraio 2025 un piano di valorizzazione del capitale umano che terrà conto dei contributi dei lavoratori e dei risultati economici del gruppo nel 2024. Per quanto riguarda il welfare e la conciliazione vita lavoro, è stato riconosciuto un permesso retribuito aggiuntivo di tre giorni per l'assistenza ai familiari in difficoltà.

L'appello di Cgil e Uil

«Il porto di Carrara torni sotto l'Authority toscana»

«Riportiamo il porto di Marina di Carrara in Toscana. Il matrimonio con La Spezia non ha prodotto risultati»: è l'appello dei segretari regionali Rossano Rossi (Cgil Toscana, nella foto) e Paolo Fantappiè (Uil Toscana) per riportare il porto in Toscana, insieme agli altri scali di Livorno e Piombino. Secondo loro «le opportunità derivanti dall'istituzione della nuova Zona logistica semplificata (Zls) spingono ancor di più Carrara con Livorno, Piombino e Portoferraio, essendo legata agli altri territori toscani e alle politiche di sviluppo regionali».

«In questi anni - spiegano Rossi e Fantappié - il 'matrimonio' del porto di Carrara con La Spezia non ha prodotto risultati tali da giustificare la permanenza sotto lo scalo ligure», quindi «tornare sotto l'egida Toscana potrà portare benefici non solo nel reperimento dei finanziamenti per le opere da realizzare ma anche per una migliore gestione delle sabbie per i ripascimenti».

Agroalimentare

Città dell'Olio: Agnelli nella giunta nazionale

Mario Agnelli, sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino (Arezzo) e già coordinatore regionale delle 63 Città dell'Olio della Toscana, entra nella Giunta nazionale della grande rete delle Città dell'Olio che riunisce oltre 500 enti e città a vocazione olivicola di tutta Italia. A eleggere Agnelli **(nella foto)** all'unanimità su proposta del presidente Michele Sonnessa è stata l'assemblea del consiglio nazionale. Con questo riconoscimento la Toscana ottiene una rappresentanza forte che premia il lavoro prezioso realizzato dal coordinamento regionale sul territorio per dare slancio al settore olivicolo e promuovere lo sviluppo dell'oleoturismo attraverso la partecipazione a grandi eventi come la Camminata tra gli olivi, la Merenda nell'Oliveta e il Concorso nazionale Turismo dell'Olio. «Sono estremamente lusingato per questa nomina che mi pone in una condizione di maggiore responsabilità anche a livello nazionale», ha commentato Agnelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ciociaria Oggi

Quotidiani Locali

Economia Il presidente di Unindustria definisce la Zls una grande opportunità

Giuseppe Biazzo presenta le sfide e le priorità delle imprese


Frosinone

Economia Il presidente di Unindustria definisce la Zls una grande opportunità

Giuseppe Biazzo presenta le sfide e le priorità delle imprese

L'INCONTRO ttt.Il nuovo presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, ha presentato ieri a Roma le priorità delle imprese e del territorio per i prossimi quattro anni di presidenza: dal piano industriale del Lazio »per una regione più attrattiva per imprese ed investimenti» al ruolo e le opportunità di Roma alle porte del Giubileo.

Per quanto riguarda l'economia del Lazio, «la regione fatica a tenere il passo con i territori più dinamici dopo il crollo del 2020.

Nel 2023 l'economia regionale è cresciuta dello 0,7%, in linea con la media nazionale», ha spiegato. R settore dei servizi è poi quello che «continua a trainare la crescita», soprattutto il turismo a Roma. R clima di fiducia delle imprese nei servizi «rimane positivo, più della media nazionale, mentre nel settore manifatturiero resta negativo, come nel resto d'Italia».

Segnali "positivi" stanno arrivando poi anche dall'aumento delle esportazioni che «dopo un 2023 difficile registrano un +7% nel primo semestre 2024 a fronte di un lieve calo del risultato complessivo del Paese (-1%)». R piano industriale delLazio «è importante come approccio di lavoro nei confronti della Regione perché si aprono dei tavoli sull'attrazione degli investimenti, quindi su comepoter aiutare le aziende chevogliono investire nella nostra Regione a venire qui da noi - ha spiegato Biazzo- come primo punto c'è la Ds regionale e poi ci sono le infrastrutture, la costruzione di un punto unico di interfaccia per gli investitori».

Secondo Biazzo, infatti, una grande spinta agli investimenti industriali sarà data dalla Ds, la zona logistica semplificata: «Si tratta di 5.500 ettari chirurgicamente identificati intorno alle aree produttive della Regione per far godere degli stessi sgravi riservati al Sud Italia. Per noi è fondamentale, avremmo rischiato di avere una minore attrattività. E invece siamo riusciti in questa attività a poter portare i b enefici della nostra regione». Per questo, Unindustria ha un piano industriale: «Sarà pubblico entro fine novembre, poi entreremo nello specifico dei vari punti. È importante però questo metodo come impostazione di approccio di lavoro nei confronti della Regione: così si aprono dei tavoli specifici perognitematica».

Tornando all'export, sui dati «del primo semestre del 2024, l'export nel Lazio è cresciuto del 7 per cento rispetto al 2023, ma laregione nonha ancora recuperato i volumi pre-pandemia» ha sottolineato il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, durante la presentazione dei punti del piano industriale del Lazio a margine della conferenza che si è svolta all'hotel The Westin Excelson, a Roma.

«C'è ancora molta strada da percorrere - continua il presidente Biazzo - Ma i dati ci dicono che oltre

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

all'export, cresce anche il numero degli occupati. Sappiamo che in questo momento l'Italia sta vivendo il minimo dei livelli di disoccupazione perché siamo al 6,2 per cento a livello nazionale, e la crescita degli occupati è in aumento dell'i per cento» ha argomentato.

In conclusione, particolare attenzione al Technopole di Roma, «uno dei dieci centri nazionali di ricerca. L'idea- spiega Biazzo -nasce danni: l'idea iniziale e ra quello di creare anche nella Capitale un politecnico come quelli di Milano, Bari o Torino. Sarebbe stato complicato però e quindi abbiamo pensato a un centro di ricerca e di innovazione in cui siano presente tutte le università, sia quelle statali sia quelle private. Adesso bisogna continuare a fare perché è un'occasione unica per il nostro territorio».

«Per quanto riguarda la sede fisica si procede con due lotti. Sul primo c'è stato un problema con la Sovrintendenza che però è stato risolto e quindi orasi sta per partire con la gara d'appalto. Il s eco ndo lotto non sarà più finanziato dal Pnrr, e questo è positivo perché vuol dire andare oltre il 2026, ma dalla Regione Lazio, con circa 20 milioni, e sarà realizzato successivamente. Ma il Rome technopole stagià operando anche senza sede fissa attraverso diversi progetti lanciati dai vari partner di ricerca» conclude.

et RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ciociaria Oggi

Quotidiani Locali

Esclusi dalla Zls, c'è amarezza

La vicenda I Comuni rimasti fuori dalla delibera della Pisana scrivono al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca Chiedono un incontro finalizzato ad esporre le peculiarità economiche dei territori che governano. E rilanciano


Esclusi dalla Zls, c'è amarezza

La vicenda I Comuni rimasti fuori dalla delibera della Pisana scrivono al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca Chiedono un incontro finalizzato ad esporre le peculiarità economiche dei territori che governano. E rilanciano

"Walk for the cure" Presente il primo circolo

Zls, i comuni di Aquino, Ausonia, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Coreno Ausonio, Esperia, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, Spigno Saturnia e Vallemaio si sentono esclusi dalla delibera della Pisana e scrivono al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, alla vice presidente, Roberta Angelilli, e al presidente della Commissione Attività produttive, Enrico Tiero. Chiedono anche un incontro finalizzato ad esporre le peculiarità economiche dei territori che governano.

«Ben undici comuni situati sulla direttrice Gaeta-Cassino, dieci del frusinate e uno della provincia di Latina, di cui cinque all'interno del distretto industriale del marmo di Coreno, quattro attigui alle aree industriali di Cassino e Piedimonte, al momento, inspiegabilmente, risultano esclusi dall'elenco dei comuni ammessi in via prioritaria nell'istituzione della Zona Logistica Semplificata nel Lazio, contenuto nella delibera di Giunta Regionale con la quale si approvava il "Piano di Sviluppo Strategico - aggiornamento 2024», spiegano.

Quindi sottolineano: «In quest'area insistono più multinazionali, tra cui la Saxa Grees, ex Ideal Standard, che è una vertenza nazionale. L'esclusione dei nostri undici comuni ci rammarica e ci induce a chiedere di procedere ad una revisione».

La Zls, infatti, viene riconosciuta all'unanimità come un'iniziativa di grande rilevanza per il rilancio delle aree industriali e portuali della Regione, per questo vogliono essere coinvolti anche i comuni sede del distretto del marmo e quelli che sono lungo la Sr 630 Gaeta/Cassino, nonché i comuni che hanno aree industriali significative attigue a quelle di Cassino e di Piedimonte San Germano, con zone industriali recentemente approvate nel Prt del Consorzio Industriale del Lazio (ex Cosilam) rientrando appieno negli obiettivi perseguiti dalla Zls.

Evidenziano: «Non capiamo l'esclusione di un'area importante e centrale che vanta una significativa presenza di attività produttive e industriali, che al nostro pari manifesta sconcerto e disappunto per questa esclusione.

I nostri territori rappresentano una parte fondamentale del tessuto economico provinciale, sono posizionati geograficamente in prossimità di altre regioni, come la Campania, che già godono di privilegi speciali attraverso altri strumenti legislativi, come le Zone Economiche Speciali. Escluderli dalla Zls rischia di penalizzarli ulteriormente, creando un divario che potrebbe influire negativamente sulla

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

competitività delle imprese locali».

I sindaci uniti chiedono quindi congiuntamente di considerare una revisione dell'elenco dei comuni inclusi nella proposta di Zls, valutando l'inserimento di queste aree strategiche per l'economia del Lazio meridionale.

«Siamo certi che una riconsiderazione alla luce delle specifiche esigenze territoriali possa garantire un rilancio omogeneo del tessuto produttivo regionale», il loro auspicio. Una unità di intenti che dal Cassinate viaggia fino alla Valle dei Santi per cercare di raggiungere il risultato. E di avere considerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ciociaria Oggi

Quotidiani Locali

Il Comune entra nella Zls «Occasione di sviluppo»

L'intervento Il sindaco Colucci commenta il provvedimento «Una grande opportunità di crescita per le imprese locali»


Ceprano · Ripi

Vince ventimila euro al "Dieci e Lotto"

Il Comune entra nella Zls «Occasione di sviluppo»

Inaugurato "Nidolino" Un asilo moderno finanziato dal Pnrr

SIMONETTASCIRÈ Il Comune di Ceprano è stato inserito nella Zona logistica semplificata. Soddisfatto il sindaco Marco Colucci per l'opportunità che si offre alle imprese locali.

Ceprano, insieme ad altri 48 Comuni del Lazio e 13 della provincia di Frosinone, farà parte della Zona logistica semplificata, come sancito dalla delibera della giunta regionale. «L'inserimento del nostro Comune nella Zls è un'ottima notizia - ha sottolineato il sindaco Marco Colucci - Questo vuol dire una grande occasione perle nostre imprese, di rilancio e sviluppo. La Zls comporta vantaggi a livello amministrativo con snellimenti burocratici, ma soprattutto fiscali, con crediti d'imposta fino al 50% e lo sfruttamento di risorse regionali. L'obiettivo è consolidare le aziende esistenti e attrarne di nuove all'interno di un perimetro preciso, fatto di zone industriali, collegamenti con i porti e buona connessione infrastrutturale». Il primo cittadino ha concluso: «Siamo grati al presidente Rocca e alla sua giunta per questa opportunità, che guarda al territorio come un corpo unico, per provare a far ripartire un sistema imprenditoriale da troppo tempo in sofferenza». La Zls. pertanto, è unazonain cui investire sarà più facile e più conveniente, grazie alla semplificazione delle procedure burocratiche e l'accesso agli incentivi economici, rendendo più facile l'insediamento di imprese. Dunque, si tratta di una opportunità per il territorio e in particolare per il settore produttivo locale. Le imprese, sia nuove che già presenti operanti all'imterno della Zls sono agevolate riguardo ai procedimenti amministrativi. In particolare, sono resi più agevoli l'avvio e lo svolgimento delle attività economico -industriali all'interno delle zone stesse, promuovendo gli investimenti e lo sviluppo economico. Tra le misure di semplificazione, sicuramente la più importante è l'autorizzazione unica con la quale molte procedure di assenso e nulla osta previste dalla norma al fine di ottenere i permessi, sono unificate in una sola richiesta. Infine, ci sono le agevolazioni fiscali. In particolare, è previsto il credito d'imposta sugli investimenti, oltre ai benefici in ambito doganale con le istituzioni di zone franche doganali.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Veneto

Quotidiani Locali

Mega Zls, competenze Enac e le concessioni autostradali Le richieste del Veneto spingono su reti e trasporti

Autonomia, tra gli obiettivi anche le accise sul gas

M.Za.


Primo piano | Opere e infrastrutture

Pedemontana, vince la Regione canone più leggero di 44 milioni

Il verdetto dell'«arbitrato» sui soldi da versare a Sis. Galleria di Malo ancora invasa dall'acqua

Il dossier/3

Mega Zls, competenze Enac e le concessioni autostradali Le richieste del Veneto spingono su reti e trasporti

Autonomia, tra gli obiettivi anche le accise sul gas

venezia I «fogli di lavoro» come li chiama il presidente del Veneto, Luca Zaia, del dossier sull'Autonomia affrontano lungamente tre temi che, cuciti insieme, costituiscono l'esoscheletro di un territorio: le infrastrutture. Porti, aeroporti, autostrade, strade, tratte ferroviarie ma anche elettrodotti e gasdotti. Siamo nel comparto «materie Lep». Vale a dire quelle di cui si inizierà a discutere non prima del 2026 a Lep finiti (livelli essenziali delle prestazioni) insieme a costi e fabbisogni standard. E verso gennaio, come ha spiegato ieri il ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli, il Clep, comitato per la «definizione» dei Lep guidato da Sabino Cassese, passerà il testimone alla Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard che quei Lep li dovrà sostanziare.

Ma vediamo cosa c'è nelle tre materie chiamate «Porti e aeroporti», Grandi reti di trasporto e navigazione» e «Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia».

Capitolo porti: il Veneto chiede il «perimetro della circoscrizione territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale» il cui presidente sarebbe nominato dal governatore. In quelle aree si chiedono zone logistiche semplificate (sul modello della Zls che sta già nascendo fra Venezia e il Polesine) ma anche distretti logistici. La proprietà degli aeroporti passerebbe alla Regione così come la potestà sui masterplan e il controllo e la vigilanza su Enac. Oltre all'istituzione di nuove zone franche doganali.

Si arriva, poi, al trasferimento in toto al demanio della Regione di «tutte le strade» su suolo veneto con mano libera su programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione. La madre di tutte le richieste di Autonomia potrebbe essere, però, quelle due righe che recitano: «La Regione Veneto subentra allo Stato quale concedente nelle tratte autostradali insistenti nel territorio veneto». Tariffe autostradali incluse. Stessa ratio per le tratte ferroviarie minori come la Padova-Camposampiero o la Treviso Portogruaro.

La richiesta di assorbire tout court la rete autostradale.

Che, però, non è una novità dato il progetto accarezzato in questi anni da Palazzo Balbi, di una holding autostradale del Nordest a trazione interamente pubblica con Cav, Concessioni autostradali venete, come perno per la gestione della Brescia-Padova a concessione scaduta ma anche della superstrada Pedemontana (in modo da calmierare i pedaggi) e, in futuro, anche l'A27 e l'A13.

Perché puntare così in alto nelle richieste a Roma? I tecnici della Regione lo spiegano nelle note a margine: «Vista l'importanza rivestita dal tema della pianificazione e della programmazione delle politiche territoriali, una più ampia forma di autonomia pianificatoria potrà contribuire ad una più

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

efficace gestione delle dinamiche proprie dei sistemi di trasporto, facilitando al contempo l'avvicinamento tra enti e territorio».

Burocratese a parte, il ragionamento non è così peregrino: poter accentrare i mille rivoli di competenze su come si programmano strade e autostrade potrebbe servire a immaginare un Veneto collegato in modo più efficiente alla luce di un unico disegno. I tecnici parlano diffusamente anche della «maggior tempestività nell'approvazione degli strumenti di programmazione» e questo in risposta a ciò che troppo spesso accade: la realizzazione di un'infrastruttura pensata 20, 30, persino 40 anni prima che nasce già «vecchia».

E poi c'è l'energia, cavallo di battaglia di tutti i contrari all'Autonomia. Il conflitto fra Russia e Ucraina, quello che divampa in Medio Oriente e un'instabilità globale sui costi ne fa il bersaglio perfetto per definire questa richiesta «fuori dal tempo». Il Veneto, però, dettaglia i propri desiderata, dall'autorizzazione, comprese le procedure Via e Aia (Valutazione di impatto ambientale e Autorizzazione integrata ambientale) per impianti di produzione di energia elettrica con potenza non superiore a 900 Mw, allo stoccaggio di gas naturale. Previo, naturalmente «riparto del contributo compensativo» per l'uso del suolo a vantaggio della collettività. Infine, ma non per importanza, il Veneto chiede «per compensare i costi sociali» della rigassificazione, la compartecipazione al gettito dell'accisa per il gas naturale. Di gratis, nella vita, non c'è nulla.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Veneto

Quotidiani Locali

Salta l'incontro con Di Blasio Porto, sciopero senza fine

Paolo Guidone


Venezia&Mestre

«Rivoluzione» a San Marco, 4 novità Brunetta subito in pole per la guida

Il ministero nomina il consiglio di Procuratorie out Restucci, entrano Torsello, Polettie Boldrin

Lo scontro

Salta l'incontro con Di Blasio Porto, sciopero senza fine

Starbucks, vetrine coperte con scritte pro Pal

Code nel nuovo negozio di Rialto

La Venicemarathon dei record in ricordo di Sammy Basso L'indotto per Venezia e la Riviera

Domenica 27 ottobre la carica degli oltre 17 mila. L'omaggio a Marco Polo

Sono stati portati all'ospedale per un controllo. A nulla è dunque servito il mandato conferito ai sindacati territoriali dalle sigle nazionali dei trasporti per dirimere un conflitto che rischia di paralizzare l'attività di carico e scarico delle merci nelle banchine del porto di Venezia, dove senza i 108 lavoratori a chiamata della Nuova Clp, i dipendenti dei terminal non sono sufficienti a garantire la movimenta-zione delle merci nelle navi. All'origine dello scontro ci sono quelle clausole che, a detta dei sindacati, non garantisco-no l'assunzione al nuovo assegnatario dei 108 lavoratori della Nuova Clp ed il trattamento econo-mico previsto dal contrat-to nazionale di categoria mentre prevedono la chiamata nominativa al lavoro e l'esclusione dei sindacati nel procedimenti disciplinari.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Rieti

Quotidiani Locali

Il mondo imprenditoriale e politico plaude al provvedimento: "Una misura attesa da molto tempo"

"Grande opportunità di rilancio"


Meno burocrazia e più agevolazioni con la Zona logistica semplificata

Il mondo imprenditoriale e politico plaude al provvedimento: "Una misura attesa da molto tempo"

"Grande opportunità di rilancio"

KPlauso unanime per la Zls, definita una grande opportunità per le aziende, arriva dal mondo imprenditoriale e politico viterbese. "Era una di quelle misure che Unindustria da anni richiedeva e la sua approvazione da parte della Regione Lazio incontra la nostra grande soddisfazione. Come Unindustria confidiamo perciò fortemente che la proposta venga approvata quanto prima dal Consiglio dei Ministri". dichiara Giuseppe Biazzo, presidente di Unindustria. "L'abbiamo sollecitata per anni, può essere una svolta per le imprese della Tuscia e per il porto di Civitavecchia", evidenzia il presidente della Cna di Viterbo e Civitavecchia Alessio Gismondi. "La Tuscia potrà giocare un ruolo da protagonista, riuscendo a cogliere tutte le opportunità che questo strumento ci metterà a disposizione, prima tra tutte, lo snellimento delle procedure amministrative e burocratiche", afferma la presidente di Federlazio Tiziana Governatori. Unanime il plauso anche dal mondo politico del centrodestra che saluta il provvedimento come una svolta concreta per il rilancio dell'economia della Regione e della Tuscia. "La Zls - evidenzia l'onorevole Mauro Rotelli - rappresenta un'opportunità straordinaria per il tessuto socio-economico, produttivo e infrastrutturale di tutto il Lazio, destinata a portare risorse e capitali sul territorio. Si tratta, infatti, di una misura chiave per il rilancio delle aree industriali e portuali, che prevede la semplificazione dei processi amministrativi e burocratici, la possibilità di agevolazioni fiscali e contributive per le attività imprenditoriali e, infine, la creazione di un sistema integrato di infrastrutture e trasporti che darà nuova linfa agli scambi commerciali". Fdl parla di "grande opportunità: l'inserimento di Viterbo, insieme a Civita Castellana, Orte e Tarquinia, nella delimitazione della Zona logistica semplificata è un ulteriore segno di attenzione della Giunta regionale del Lazio alla città di Viterbo".

Infine Daniele Sabatini, capogruppo di Fdl in Regione, evidenzia: " E' intenzione della Regione Lazio includere poi in una fase successiva anche altri Comuni in possesso dei requisiti richiesti, affinché i benefici possano estendersi concretamente su tutto il territorio".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Rieti

Quotidiani Locali

Potranno beneficiare della novità le imprese di Viterbo, Civita Castellana, Orte e Tarquinia

Meno burocrazia e più agevolazioni con la Zona logistica semplificata


Potranno beneficiare della novità le imprese di Viterbo, Civita Castellana, Orte e Tarquinia
Meno burocrazia e più agevolazioni con la Zona logistica semplificata

KAnche Civita Castellana, Orte, Viterbo e Tarquinia potranno beneficiare, al pari di altri 45 comuni individuati dalla Regione sulla base di precisi criteri, delle opportunità offerte dalla cosiddetta Zls, zona logistica semplificata. La proposta è contenuta in una delibera di giunta sul piano di sviluppo strategico approvata nei giorni scorsi. Ora la parola passa al governo.

Il via libera è arrivato al termine di un anno di lavoro, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di trasporti e infrastrutture. Le aziende che operano all'interno dei territori inseriti nella Zls avranno a disposizione una serie di agevolazioni volte a favorire la crescita economica e lo sviluppo industriale. In primo luogo procedure snelle e agevolazioni economiche. Si parte dal credito d'imposta e dagli incentivi finanziati con risorse regionali per supportare gli investimenti nelle aree interessate, fino a procedure semplificate e agevolazioni amministrative e la possibilità di istituire una zona franca doganale. L'obiettivo è sostenere le piccole e medie imprese nello sviluppo di nuovi investimenti e attirare investimenti di nuovi operatori in grado, anche, di assorbire la mano d'opera in uscita da settori in crisi. Le aree totali che possono essere inserite all'interno della Zls coprono una massima estensione di 5.709 ettari. Il fine della Zls è anche la promozione e l'integrazione delle catene del valore e la filiera corta a livello regionale e interregionale, attraverso la valorizzazione e il rilancio del ruolo e delle funzioni di integrazione logistica e produttiva dei sistemi portuali e delle piattaforme e degli snodi logistici regionali.

Al fine di conseguire tali obiettivi, il piano di sviluppo strategico presuppone anche l'attivazione di strumenti di finanza pubblica, con il coinvolgimento della Regione o della Bei (Banca europea per gli investimenti), a favore delle imprese insediate (o che intendono insediarsi) nelle aree Zls. La Zls è una delle misure chiave per il rilancio delle aree portuali e industriali e punta a semplificare i processi amministrativi e a incentivare nuovi investimenti, promuovendo sia la competitività delle imprese locali e nazionali sia l'insediamento di nuove aziende. La Zls è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministero per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e il ministro dell'economia, su proposta della Regione interessata. Pertanto, visto che la proposta della Regione è stata presentata, ora si attende il via libera dal Governo. Nell'individuazione delle aree la Regione ha privilegiato gli aspetti collegati con lo sviluppo industriale ed economico del territorio, selezionando una serie di indicatori: presenza o meno di aree industriali all'interno del comune e presenza di imprese che maggiormente interagiscono con gli attuali sistemi portuali a livello di internazionalizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del tessuto imprenditoriale comunale.

Sono inoltre inclusi i Comuni nei quali insistono infrastrutture portuali e piattaforme logistiche di rilevanza regionale. L'obiettivo è quello di creare aree omogenee e sinergiche sul territorio, creando un volano per lo sviluppo territoriale regionale. Per quanto concerne la Tu scia sono state pertanto inserite, alla luce dei criteri, Tarquinia in quanto collegata al porto di Civitavecchia, Civita Castellana quale centro di area industriale, e Orte, sede dell'Interporto.

B. M.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Mantova

Quotidiani Locali

Trasporto

Cosìiblocchi austriaci ai Tir danneggiano l'Italia

L'Austria conferma il dosaggio dei mezzi pesanti al Brennero 2025: è stata violata la libera circolazione delle merci in Europa.

La conseguente protesta degli autotrasportatori ha comportato pesanti danni economici e disagi per l'autotrasporto merci, per la logistica e gli spedizionari, per l'Italia.

Il ricorso dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea.



AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale di Brescia

Quotidiani Locali

Il dibattito: perché il Pd del Nord propone di ripensare la Calderoli

COSÌ L'AUTONOMIA METTE A RISCHIO LA COMPETITIVITÀ

- Vicepresidente del Consiglio Regione Lombardia, Presidente dell'Assemblea regionale Pd Lombardia


Il dibattito: perché il Pd del Nord propone di ripensare la Calderoli
COSÌ L'AUTONOMIA METTE A RISCHIO LA COMPETITIVITÀ

EMILIO DEL BONO Tra pochi mesi la Cassazione si pronuncerà sull'ammissibilità del referendum abrogativo della legge Calderoli e nel caso maturi un orientamento favorevole, i cittadini si troveranno a decidere sulla sua cancellazione. Una materia certamente ostica, quella del trasferimento delle competenze in materia di Autonomia differenziata e tuttavia decisiva per il futuro del Paese, per la sua tenuta, la sua competitività e la sua coesione sociale.

Per questo, in questi mesi la legge Calderoli ha prodotto reazioni e giudizi assai critici da ambienti e cattedre assai diverse, come Banca d'Italia, la Cei, la stessa Commissione Ue oltre che dalle minoranze parlamentari. Ebbene il tema è complesso e mal si presta ad essere liquidato con uno strumento secco come un referendum abrogativo della legge che, pur tuttavia, è divenuto l'unico mezzo possibile per fermare una macchina che purtroppo è partita senza le adeguate riflessioni e condizioni.

La legge Calderoli, infatti, ha disciplinato una procedura di negoziazione delle 23 materie, oggi concorrenti o esclusive, trasferibili alle Regioni attraverso un modello di regolazione farraginoso, lacunoso, contraddittorio. La riforma della Costituzione del 2001, nata in un clima nazionale (la spinta secessionista) e in un contesto internazionale diversi, non ha infatti mai ipotizzato di innescare il trasferimento di intere materie, ben 23, dallo Stato alle Regioni ma semmai di rendere possibile la negoziazione tra lo Stato e le Regioni, cito testualmente l'art. 116 della Costituzione, di «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie» oggetto della possibile Autonomia differenziata, non quindi le materie stesse. Ma pensiamo davvero che nell'epoca della competizione mondiale e delle sfide che abbiamo davanti, materie come l'istruzione, la ricerca scientifica, la produzione e il commercio della energia, il commercio con l'estero, i rapporti con l'Ue, le grandi reti di trasporto aeroportuali e navali possano essere frammentate in 21 legislazioni e competenze diverse? In questo caso l'Autonomia danneggerebbe proprio il nord che si troverebbe a vedere regolata e difesa al ribasso in sede internazionale la sua forza competitiva. Va, peraltro, aggiunto che la Costituzione per rendere possibile l'Autonomia differenziata insiste su altri due fondamentali tasselli: il Federalismo fiscale e la Riforma del Testo Unico degli Enti locali. Manca una matura legge regolatoria del Federalismo fiscale ovvero manca la certezza che per ogni competenza o funzione trasferita vi sia anche l'autonomia impositiva necessaria per responsabilizzare la Regione ad adottare deliberazioni rispondendone anche sotto il profilo finanziario e di bilancio. Oggi invece le principali materie trasferibili rimarrebbero finanziate dallo Stato che trasferirebbe, tramite la Finanza derivata, le risorse necessarie. Basti pensare che oggi oltre il 70%

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della spesa sanitaria è coperta dall'Iva, le cui aliquote e la cui destinazione del gettito sono e rimarrebbero in capo allo Stato centrale. Temi già sollevati da Banca d'Italia e dalla stessa Commissione Ue. In secondo luogo manca il grande tema della Riforma del Testo unico delle Autonomie locali (Comuni, Province, Comunità montane, città metropolitane), necessario se non si vuole sostituire al centralismo statale un costoso e inefficiente centralismo regionale. Il Titolo V della Costituzione chiarisce, infatti, in modo indiscutibile, all'art.

118, che le funzioni amministrative sono attribuite in modo ordinario e fisiologico ai Comuni e con altrettanta chiarezza si afferma che «i comuni, le province e le città metropolitane sono titolari delle funzioni amministrative conferite con legge regionale secondo le rispettive competenze». Eppure, quante funzioni di natura amministrativa le Regioni si sono tenute per sé per ragioni non sempre di natura funzionale, quanto semmai di consenso e di potere?

Appare quindi opportuno azzerare il percorso innescato dalla Calderoli e tornare a un confronto condiviso dentro e fuori il Parlamento per una ponderata regolazione delle modalità di trasferimento di competenze e materie e per la promulgazione di una seria legislazione in materia di federalismo fiscale e di una non più rinviabile riforma delle Autonomie locali. Il Partito Democratico del nord, nello specifico di Lombardia, Veneto e Piemonte, con il suo seminario bresciano di oggi, intende offrire quindi una sua proposta, non accontentandosi di sostenere l'abrogazione della legge Calderoli.

Il nostro Paese non può essere sottoposto a un processo traumatico destinato a ripercuotersi anche sui diritti e l'eguaglianza dei cittadini, ha bisogno di un confronto dialogante e costruttivo. Con le nostre proposte proviamo a riaprirlo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Cittadino

Quotidiani Locali

L'INIZIATIVA Nel corso dei pattugliamenti era emersa una violazione nel trasporto

Il gasolio sequestrato dalla Finanza viene regalato alla Croce Casalese

I militari hanno fatto visita all'associazione che si occupa di soccorso donando 80 litri di carburante per le ambulanze

LAURA GOZZINI


CASALPUSTERLENGO

L'INIZIATIVA Nel corso dei pattugliamenti era emersa una violazione nel trasporto

Il gasolio sequestrato dalla Finanza viene regalato alla Croce Casalese

GUARDIA di FINANZA

Il momento della consegna del carburante sequestrato ai referenti della Croce Casalese

Un materiale destinato alla distruzione, avrà invece un utilizzo utile alla collettività, grazie alla Fiamme gialle

Il gasolio sequestrato dalla guardia di finanza di Casale nelle attività di controllo del territorio, al servizio delle ambulanze della Croce Casalese. Nei giorni scorsi i finanzieri del comando provinciale di Lodi hanno fatto visita all'associazione di volontariato casalina che ha sede in via Albaron, dove c'era ad accoglierli il presidente Davide Orlandi, ed hanno donato alla Casalese 80 litri di carburante sequestrati dalle Fiamme gialle del distaccamento di Casale nel corso dei pattugliamenti giornalieri del Basso Lodigiano. In particolare il gasolio era stato rinvenuto a bordo di un'autovettura durante un normale controllo e sottoposto a sequestro in violazione delle norme di trasporto in sicurezza e del conseguente pagamento delle accise.

L'illecito di natura penale è stato quindi comunicato alla procura della Repubblica di Lodi che, su istanza dei militari, ha prontamente disposto la donazione per scopi benefici del carburante al posto della sua distruzione, tenuto conto della qualità del gasolio per cui sarebbe stato un inutile spreco sbarazzarsene. Da qui la decisione di beneficiare la Croce Casalese, che è attiva sul territorio lodigiano dal 1980 e con le proprie ambulanze svolge interventi di emergenza urgenza, oltre che servizi di trasporto dei malati presso gli ospedali e i centri di cura.«Ringrazio i militari della caserma di Casale per aver pensato alla Croce Casalese come destinataria di questo materiale sequestrato - dichiara Orlandi -. Materiale che, sebbene fosse destinato alla distruzione, poteva avere ed avrà un utilizzo più utile alla collettività. Si ringrazia anche la procura di Lodi per la gestione rapida delle formalità burocratiche legate al dissequestro e alla donazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino

Quotidiani Locali

L'aiuto dei privati per rilanciare i porti



L'idea di affidare in Concessione ai privati la gestione dei porti italiani nella formula Landlord è diventata un argomento di forte interesse tra gli operatori della logistica e nel campo politico, come nel recente incontro tra la Presidente Meloni e Mr.Larry Fink di BlackRock, che con Global Infrastructure è già azionista in Italo S.p.A. In questa riunione è emersa la volontà di aprire ai capitali privati la conduzione di attività strategiche infrastrutturali come la logistica, i porti e interporti. Non si tratta di vendita di proprietà pubbliche ma di ricorrere ad investimenti privati tramite il regime concessorio nella gestione delle attività portuali e nella realizzazione delle opere necessarie ad una maggiore efficienza dei servizi, visto e considerato che le casse di risorse pubbliche dello Stato sono a secco. Già molte operazioni nei porti sono da tempo privatizzate, dallo carico e scarico, al trasbordo e deposito, al movimento merci, agli ormeggi e manovre dei carri ferroviari e già molte aree demaniali sono in concessione a "Imprese Terminalistiche". Affidare ad azionisti privati infrastrutture pubbliche non è una novità: oggi il 78% della rete autostradale è gestita da privati (4.472 km sui 6072 km totali) e il 50% dei 197 milioni di passeggeri registrati nel 2023 sono volati negli aeroporti a gestione privata. Negli aeroporti gestiti da Regioni, Province, Comuni, CC.II.AA. gli accordi sugli incentivi economici con le compagnie low cost (Ryanair, Easyjet, Volotea, Vueling, WizzAir, Norwegian Air, BlueAir), gravano sui bilanci pubblici ogni anno per decine di milioni di euro. È inoltre comprovato da decenni come il tuffo nel mercato di Aziende controllate dallo Stato abbia fatto solo del bene a ENI, ENEL, Terna, Snam per citarne alcune.

Mentre da quasi vent'anni le merci movimentate in tutti i porti italiani ogni anno sono rimaste nella stessa quantità 450/470 milioni di tonnellate e 10/11 milioni di container: è la medesima quantità movimentata dal solo porto di Rotterdam che nel 2023 ha registrato 468 milioni di tonnellate di merci e 14 milioni di TEU. Dati di merci e di traffico nei porti italiani che anno dopo anno ristagnano, con il risultato di profili economici negativi dal rapporto tra investimenti e resa produttiva. Nei scali del nordest italiano dove il progetto di un ente unico non è mai decollato, anche le attività dei tre Sistemi Adriatico Centro Settentrionale (Ravenna), Adriatico Settentrionale (Venezia-Chioggia), Adriatico Orientale (Trieste-Monfalcone), in rapporto ai dati nazionale movimentano complessivamente merci per circa il 23%, di TEU per il 14% e di passeggeri per il 2,3%. Nel consolidato commercio globalizzato l'Italia ha sempre di più la necessità di essere collegata nei trasporti con l'Europa dal mare alla terra e contemporaneamente di ottimizzare le economie di scala in una obbligata riforma della logistica portuale. A partire dal disegnare il superamento dell'attuale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

frammentazione in 16 Autorità di Sistema in convenienti aggregazioni gestionali economico-produttive e di nuove norme che incentivino l'interesse di investimenti privati nella portualità attraverso contratti di partenariato pubblico-privato (PPP).

L'associazione europea dei porti marittimi (ESPO) a maggio 2024 ha reso noto uno studio nel quale viene ricordata l'esigenza di investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture e della transizione energetica in 80 miliardi di euro, mentre lo studio elaborato dalla SDA Bocconi per la Marina Militare ricorda che per la sicurezza marittima serviranno 43 miliardi. I progetti che prevedono il completamento della rete di alta velocità/capacità e le opere per le connessioni ferroviarie dei terminal dell'ultimo miglio segnalano necessarie risorse per 38 miliardi.

Altre risorse serviranno oltre ai 9 miliardi previsti dal PNRR e da mettere a terra entro il 2026 che riguardano le opere per la competitività del commercio e dello shipping negli scali, per creare nuovi moli e interventi per delle maggiori profondità dei fondali e per realizzare i collegamenti su binari con retroporti ed per arricchire le aree di stoccaggio. Un'idea, ma forse una necessaria e coraggiosa opportunità quella di non sottovalutare l'ipotesi di ricorrere al capitale privato per la gestione delle attività portuali: lo Stato fino a che è necessario e il mercato fino a dove è possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino

Quotidiani Locali

La Family Run rivierasca spostata al 9 novembre

L'EVENTO


VENICEMARATHON NUOVO RECORD PER LE TRE GARE

La Family Run rivierasca spostata al 9 novembre

L'EVENTO

L'EVENTO Non si svolgerà stamattina l'edizione di Dolo-Riviera del Brenta della Alì Family Run Memorial Lorenzo Trovò. Gli organizzatori hanno preso atto delle condizioni atmosferiche avverse di questi giorni ed hanno deciso di rinviare la manifestazione dolese a sabato 9 novembre. Nel comunicato che annuncia il rinvio, si legge. "causa condizioni meteo avverse di oggi (ieri, n.d.r.), che non ci consentono corretto allestimento delle aree, e le pessime previsioni per domani (oggi, n.d.r.) che non garantirebbero presenza e soprattutto la sicurezza dei ragazzi, dopo doverose ed attente valutazioni in accordo con le istituzioni e forze dell'ordine, per garantire la sicurezza dei ragazzi e delle loro famiglie abbiamo deciso di rinviare l'evento in oggetto a sabato 9 novembre.

" Resta, invece, confermato alle 15 di oggi pomeriggio, il convegno in programma a villa Vernier Contarini di Mira, organizzato da Venicemarathon assieme all'associazione La Riviera del Brenta e Tiepolo e dall'Istituto Regionale Ville Venete, dal titolo "Riviera del Brenta e Venicemarathon: un binomio vincente" che prenderà in considerazione l'impatto promozionale sportivo, turistico ed economico degli eventi sportivi nel territorio. Per quanto riguarda l' Alì Family Run rivierasca tutto rinviato di tre settimane quando, condizioni meteo si spera favorevoli, saranno confermate le iscrizioni dei 4.000 ragazzi degli istituti superiori e delle scuole primarie e dell'infanzia e la presenza nell'area antistante lo stadio Walter Martire delle associazioni sportive e non solo. Ricordiamo che la manifestazione é organizzata da SSD Venicemarathon con il supporto dei comuni della Riviera del Brenta - Stra, Mira, Dolo e Fiesso D'Artico, e da importanti aziende come: Alì, Joma, Rotary Distretto 2060, Wizz Air, Banco BPM, AquaVitamin, 1/6H Sport, Dolci Palmisano, I Bibanesi, Il Gazzettino, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, ATVO, Evodata, Endu col sostegno di The Human Safety Net ed è promossa da Opes Italia.

Lino Perini.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

L'INTERVISTA

Edoardo Rixi «Il Terzo valico pronto in tempo Modello Friuli per i nostri scali»

H viceministro alle infrastrutture: «Servono le stesse regole di Trieste Orlando minaccia di querelarmi? Ho solo recuperato un vecchio articolo»


PRIMO PIANO 7

VERSO IL VOTO

L'INTERVISTA

Edoardo Rixi

«Il Terzo valico pronto in tempo Modello Friuli per i nostri scali»

Il viceministro alle infrastrutture: «Servono le stesse regole di Trieste Orlando minaccia di querelarmi? Ho solo recuperato un vecchio articolo»

Martedì 22 ottobre 2024 ore 11.30
Palazzo Ducale, Genova

IL SECOLO XIX

Tutti gli uomini da Presidente

Il Secolo XIX incontra i candidati alla presidenza della Regione per un confronto elettorale a pochi giorni dalle elezioni

E.ROS. i vediamo in tribunale, salutami Morisi». Andrea Orlando ha risposto così a Edoardo Rixi che ha rispolverato sui social un vecchio articolo de l'Espresso su una festa in discoteca con l'ex ministro, datato 2012. Tra il candidato del centrosinistra e il viceministro leghista in questa campagna elettorale non sono mancate le scintille.

Rixi, si becca anche una querela?

«Me l'ha minacciata, ma io ho solo recuperato un vecchio articolo, peraltro mica si parla di roba illegale e su una testata sicuramente non "reazionaria". Non capisco perché si agiti».

Orlando la chiama in causa sul Terzo valico, dicendo che è destinato a sforare i terminidelPnrr.

« I1 Terzo valico sarà concluso in tempo, se ne faccia una ragione. E in ogni caso sui finanziamenti il governo ha piano A, B e C. E un'opera complessa e continuiamo a monitorarla, non dipende dal governo se si trovano le rocce friabili o il gas. Oggi sono attivi 9 scavi su 13, tra novembre e gennaio arriveremo a undici. L'unico problema sarebbe se in Regione chi vince le elezioni si mettesse di traverso».

Continuate ad agitare questo spauracchio, ma la Regione non può mica bloccare un'opera strategica europea.

«Guardi che se alla fine per fare il valico ci vorranno 24 anni è perché in Regione c'è stato anche chi frenava su autorizzazioni e procedure. Abbiamo scavato più negli ultimi 3 anni che nei precedenti 15».

Come ora per la Diga?

Avete dovuto fare un decreto ad hoc.

«Non è vero, come ho letto, che andranno nei cassoni materiali non conformi. Chi lo dice è disinformato o in malafede. È vero che in Regione gli uffici dell'Ambiente sono stati condizionati dall'inchiesta ed è mancata serenità nelle autorizzazioni. Noi abbiamo solo detto che i pareri vanno acquisiti, ma il piano compete al Commissario e al Mase».

Ancora, Orlando dice che lei dovrebbe rendere noto cosa hanno trovato gli ispettori ministeriali in porto. E prima del voto.

«I tempi degli ispettori non sono dettati dal ciclo elettorale. Continuo a chiedere a tutti di tenere il porto fuori dalla campagna elettorale, è un asset importante per l'Italia più delle beghe di partito.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Peraltro, informo Orlando che c'è una sentenza del Consiglio di Stato che potrebbe avere effetto sui piani regolatori portuali di tutto il Paese. Vedremo se serviranno dei correttivi: di sicuro col nuovo presidente dell'Autorità portuale bisognerà affrontare un Piano regolatore in grado di adattarsi ai cambiamenti, meno rigido. Come quello di Trieste».

Bucci cita molto il modello Friuli, per l'autonomia e per la Zona economica speciale.

«Liguria e Friuli Venezia Giulia sono due regioni simili, di confine e con i principali porti del Paese. Se avessimo le stesse regole ne beneficerebbe il Nord ovest».

Oggi sarà a Genova il ministro Salvini, che ieri era a Palermo per il processo Open arms. Le sembra normale che la pm di quel processo debba avere la scorta?

«No. Ma non ci sono tante cose normali in quella vicenda. Non dò responsabilità alla magistratura, ma a chi faceva parte di quel governo: il M5S ha condiviso le scelte politiche e poi ha votato per mandare l'allora ministro dell'Interno a processo».

L'Anpi ha chiesto a Bucci di dissociarsi da Vannacci che invita a fare la "Decima" sulla scheda.

«Io che ho metà famiglia che ha fatto la Resistenza chiedo all'Anpi di non farsi strumentalizzare in campagna elettorale».

Se Bucci vince che assessorato vorreste perla Lega?

«Non se ne parla prima di novembre. Nel centrodestra la priorità è la squadra e la condivisione di un progetto, dall'altra parte non mi pare che ci sia lo stesso clima».

- ® RI PRO DUZI DN E R IS ERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

La dirigente dell'Authority Antonella Querci «Siamo tra i porti che hanno investito di più» Le richieste dei cittadini di Porto Pulito «Subito le centraline fisse sulle banchine»

Sette banchine elettrificate nel 2026 «Pronti per i nuovi sensori dei fumi»


LIVORNO

LA NOSTRA ARIA

Sette banchine elettrificate nel 2026 «Pronti per i nuovi sensori dei fumi»

di Luca Balestri Livorno A Livorno il porto è il cuore economico della città. Ma l'attività economica non può prevalere sul diritto alla salute. È di questo che si è parlato ieri in Fortezza Vecchia, al convegno "Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'impatto climatico".

Presenti al dibattito il capitano di Fregata Gennaro Fusco, la dirigente innovazione dell'Autorità portuale Antonella Querci, il presidente dell'associazione Livorno Porto pulito Luca Ribechini, e la professoressa dell'Università di Glasgow Francesca Savoldi. L'incontro è stato moderato da Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria onlus.

Cosa si può fare Cosa può fare il porto di Livorno per abbassare il tasso di inquinamento portato dalle navi? La prima a rispondere è Querci. «Nel breve periodo l'azione più diretta che si può fare è l'elettrificazione delle banchine, oltre che la regolamentazione e il monitoraggio delle emissioni», dice.

Dunque, la soluzione è il cold ironing, cioè permettere alle navi che attraccano di rifornirsi di energia elettrica via terra, lasciando spenti i motori.

Sotto questo punto di vista, garantisce Querci, Livorno sta andando nella giusta direzione. «La nostra città si è mossa in maniera importante sull'elettrificazione delle banchine - dice-. Siamo uno dei porti che ha investito di più, e non solo per le navi passeggeri, ma anche per quelle commerciali».

Questo, comunque, rischia di non essere sufficiente per garantire l'abbattimento dell'inquinamento.

Infatti, a fronte della preparazione del porto, e quindi di sette banchine elettriche che saranno pronte nel 2026, per un minor impatto ambientale delle navi, anche i mezzi che attraccano dovranno essere pronti per agganciarsi alle banchine.

E se per i traghetti e le navi da crociera il percorso è solitamente più veloce, altrettanto non si può dire delle navi commerciali.

I rilievi dell'aria Oltre a incoraggiare i processi di elettrificazione, quindi, il porto di Livorno deve attrezzarsi per avere ulteriori strumenti di sensoristica, cioè sensori ambientali utili a monitorare la qualità dell'aria, utili per rilevare i parametri ambientali determinanti l'inquinamento. «Questi strumenti danno la possibilità di analizzare i fumi delle navi», spiega Querci. «Fino a qualche anno fa il tema della sensoristica era molto complesso da affrontare. Oggi le cose sono cambiate: si parla di sensoristica diffusa, cioè senso sensori che sono animati intorno al porto, con punti di confino - continua-. Oggi l'Autorità portuale è pronta per questo tipo di sistema».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

Il gas naturale Anche le nuove fonti rinnovabili sono al centro dell'impegno del porto di Livorno per giungere a un minor impatto ambientale. Ancora una volta è la dirigente dell'Autorità portuale a riflettere: «Stiamo lavorando per incentivare l'adozione di energie pulite, di combustibili alternativi ai fossili.

Siamo uno dei porti che ha lavorato di più sul gas naturale liquefatto (gnl, ndr) e sull'idrogeno - illustra-. Nei prossimi vent'anni, il gnl occuperà il 20-25 percento della produzione d'energia». A medio termine, il porto di Livorno sarà dunque pronto per la completa decarbonizzazione. Per fare questo servirà una rete di infrastrutture più tecnologica di quella odierna, atta a rallentare il cambiamento climatico, per carburanti alternativi.

«Olt ha già realizzato un'infrastruttura con cui è in grado di alimentare le bettoline - continua Querci-.

Potrebbe già organizzare un servizio di bunkeraggio per il gnl. In termini di bunkeraggio Livorno potrebbe servire tuto l'alto Tirreno, fino a Savona».

Esenzioni per navi green Allo studio dell'Autorità portuale, anche delle esenzioni fiscali per le navi che usano tecnologie pulite, sul modello del porto tedesco di Amburgo. Per garantire una maggior pulizia dell'aria anche la capitaneria di porto fa la sua parte. «Ascoltando le esigenze della cittadinanza, abbiamo intensificato i controlli sui limiti che le navi devono rispettare - dice Fusco-. Abbiamo fissato delle best practices a livello generale e alcune specifiche per le società dei traghetti. Da noi, tutte le navi che entrano devono avere un combustibile con tenore di zolfo non superiore a 0, 1».

A livello nazionale, è previsto che nei porti le navi che entrano abbiano un tenore di zolfo non superiore 0, 5.

Lavoro o salute?

Il tema del rapporto tra attività portuali e diritto alla salute è complicato. «Negli ultimi trent'anni in tutto il mondo c'è stato un divorzio strutturale tra il porto e le città», commenta Savoldi. Ed è in questo solco che è nata, a Livorno, l'associazione Porto pulito. Che quest'estate ha raccolto oltre mille firme per una petizione da portare in Consiglio comunale. È Ribechini a spiegare cosa vogliono i cittadini. «Vogliamo tre cose.

La prima è l'immediata collocazione di centraline fisse Arpat nel porto di Livorno.

La seconda è l'analisi dei fumi delle ciminiere, oltre che la loro pulizia e manutenzione. E la terza è la certezza che tutte le navi si collegheranno alle banchine elettrice da giugno 2026».

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca di Verona e del Veneto

Quotidiani Locali

DAL 28 OTTOBRE NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA ZTL

Quattro passi verso i dieci parcheggi

I posti auto totali sono 1.578. Il più vicino al Centro Storico è quello di Piazza Isolo


DAL 28 OTTOBRE NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA ZTL

Quattro passi verso i dieci parcheggi

I posti auto totali sono 1.578. Il più vicino al Centro Storico è quello di Piazza Isolo

In vista del 28 ottobre quando in centro storico viene riorganizzata la gestione degli ingressi e della sosta dei veicoli con un aumento delle aree pedonali il Comune ricorda quanti e quali sono i parcheggi a pagamento comodi e vicini alla Ztl che diviene, così, raggiungibile tranquillamente in breve tempo, con una passeggiata.

I posti auto totali sono 1.578. Il più vicino è quello di Piazza Isolo che dista solo 470 metri, otto minuti di camminata. Ve ne sono poi ben tre, Arsenale, Verona e Pam Verona che distano tra gli 11 e i 12 minuti. Nel parcheggio Pam, che si trova nel piano interrato dell'omonimo supermercato, la prima ora di sosta è gratuita se si fa la spesa.

I parcheggi che si trovano a sud della Ztl sono di fatto adiacenti o poco distanti dalla centrale piazza Bra e distano qualcosa di più, tra i 12 e i 17 minuti a piedi da Piazza Erbe. ? NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLA ZTL DAL 28 OTTOBRE ?

? Devi andare in Ztl? Scegli tra i parcheggi a pochi passi dalla centrale Piazza delle Erbe ? 8 minuti a piedi (470 mt). 185 posti auto ?

Parcheggio Isolo (Via Ponte Pignolo, 6/c). Aperto h24 ?

Minimo 3 ore, 7,60 , poi giornaliero con pass illimitato a 22,93 ? 11 minuti a piedi (800 mt). 689 posti auto ?

Parcheggio Arsenale (Via Alfredo Cappellini, 2).

Aperto h24 ?

1°ora: 2,30 , ore successive: 2,50 , tariffa max giornaliera 20,00 ? 11 minuti a piedi (656 mt) Paradiso Verona (Via Paradiso, 13). Chiude alle h21 ? 2 ore 4, poi multiplo di 2 fino a 5 ore, tariffa giornaliera (24 ore) su richiesta.

? 12 minuti a piedi (900 mt). 45 posti auto ?

Parking Pam Verona (Via dei Mutilati, 3). Chiude alle ore 21, ma in caso di eventi in Arena, e al Teatro Filarmonico l'orario di chiusura è esteso fino a mezz'ora dalla fine dello spettacolo.

Non è prenotabile. Se si fa la spesa al supermercato Pam, si ha diritto a 1 ora di parcheggio gratuita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca di Verona e del Veneto

Quotidiani Locali

?

1° ora 3, le successive 2 l'ora.

? 14 minuti a piedi (1,1 km). 301 posti auto ?

Parcheggio Verona (Piazza Cittadella 4). Chiude alle ore 21, ma in caso di eventi in Arena, e al Teatro Filarmonico l'orario di chiusura è esteso fino a mezz'ora dalla fine dello spettacolo.

Non è prenotabile. Se si fa la spesa al supermercato Pam, si ha diritto a 1 ora di parcheggio gratuita.

?

da 1 per i primi 20 min a 21 al giorno.

? 15 minuti a piedi (1,2 km). 85 posti auto ?

Garage Italia (Corso Porta Nuova, 91). Aperto dalle h7,00 alle 24, ma in caso di eventi in Arena l'orario di chiusura è esteso fino a mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

? tariffa oraria 4, giornaliera 25 ? 16 minuti a piedi (1,2 km) Parcheggio Polo Zanotto (Viale Università, 4).

Aperto da lunedì a sabato 13.00/7.30 (uscita entro le 7.30), domenica e festivi h24 ?

1 ora di sosta o frazione 2, 2 ore di sosta o frazione 4, 3 ore di sosta o frazione 6, 4 ore di sosta o frazione 9, 5 ore di sosta o frazione 12, 6 ore di sosta o frazione 15, 24 ore di sosta o frazione 15 ? 17 minuti a piedi (1,2 km). 870 posti auto ?

Parcheggio Arena (?, ?).

Aperto da lunedì a sabato 13.00/7.30 (uscita entro le 7.30), domenica e festivi h24 ?

2,50 l'ora, ore successive 3,40 , max al giorno 22,00 ? 20 minuti a piedi (1,4 km). 439 posti auto ?

Parcheggio Centro (via campo Marzo 371). Aperto h24 ?

1 l'ora, 10 per 24 ore dopo 10 ore di sosta.

? 20 minuti a piedi (1,4 km). 439 posti auto ?

Parcheggio Tribunale (Via Dello Zappatore) ? 1,50 per le prime 2 ore, 5 per le prime 5 ore, 7 per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

le prime 16 ore.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca di Verona e del Veneto

Quotidiani Locali

GIUDIZIO TRANCHANT DELL'EX SINDACO

Piano della sosta, Tosi cita il Vangelo

"L'estensione per l'intera giornata della Ztl penalizzerà il tessuto economico del Centro"


GIUDIZIO TRANCHANT DELL'EX SINDACO

Piano della sosta, Tosi cita il Vangelo

"L'estensione per l'intera giornata della Ztl penalizzerà il tessuto economico del Centro"

Flavio Tosi

È tranchant Flavio Tosi sul nuovo piano della sosta che entrerà in vigore il 28 ottobre. "Citando il Vangelo viene da dire, 'Padre, perdona loro, perché non sanno quel che fanno'. Tommasi & C. non hanno idea dei danni che creeranno alla città". Per Tosi l'estensione h24 della Ztl "penalizzerà il tessuto economico del centro storico, negozi, botteghe, bar, ristoranti. Limitare fortemente, quindi di fatto impedire, l'accesso al centro significa non voler far lavorare gli esercizi commerciali". E significa anche "aumentare ulteriormente l'insicurezza, perché un centro storico meno frequentato e vivo diventerà ancor di più terra di conquista di chi mira a delinquere", continua Tosi. Inoltre, si "creerà il caos nei quartieri limitrofi, Veronetta, borgo Trento, San Zeno, perché la gente che viene dalla provincia o dalla periferia si riverserà lì per cercare parcheggio". "Tommasi e il fidato assessore Ferrari – rincara Tosi – dimostrano di avere una concezione abbastanza privatistica della città, probabilmente pensano che il centro storico, patrimonio Unesco, motore e simbolo di Verona, sia cosa loro e non dei veronesi e dei turisti". Figlia della stessa "visione miope", prosegue Tosi, "è la scelta di spostare i mercatini di Natale in via Pallone, ciò manderà in tilt parcheggi e viabilità". In questo contesto si aggiunge l'apertura nei prossimi mesi anche del cantiere dei Filobus in via XX Settembre e via San Paolo: "Sarà la tempesta perfetta, motivo in più per dire che la Ztl h24 non solo è sbagliata nei modi, ma anche nei tempi".

PADOVANI (FDI)

Ok ai cantieri, ma con un piano

Marco Padovani

"Le dichiarazioni dell'Assessore Tommaso Ferrari sembrano dipingere i cantieri come un segno di vitalità per la città, ma c'è un aspetto fondamentale che viene trascurato: i cantieri vanno gestiti con competenza e nei tempi giusti, per non trasformarsi in un peso per i cittadini," dichiara l'On. Marco Padovani. "Sì, è vero che una città che cresce ha bisogno di lavori pubblici, ma questi devono essere pianificati e portati avanti con attenzione e rispetto per chi vive e lavora a Verona. La situazione di Viale Piave, le problematiche su via Città di Nimes, e i ritardi su Ponte Nuovo sono esempi di come la gestione dei cantieri possa generare difficoltà e disagi, se non viene condotta in maniera efficiente," prosegue Padovani. "L'esempio lampante di questa inefficienza è proprio il cantiere di Viale Piave: nonostante tutto fosse già pronto dalla precedente amministrazione, i procedimenti per avviare i lavori non sono stati gestiti in tempo. Il risultato? Il cantiere si protrarrà fino a maggio o giugno 2026. Piccolo problema: a febbraio 2026 è prevista la cerimonia in Arena per le Olimpiadi invernali, e il cantiere sarà ancora lì, aperto e in pieno svolgimento. Una situazione che poteva e doveva essere evitata." "Inoltre, a breve i cantieri di via XX Settembre e di via Mameli si accavalleranno con le altre situazioni già presenti, creando un ulteriore ingorgo viabilistico e aumentando i disagi per i cittadini. Non si tratta, quindi, di essere contrari ai cantieri, ma di chiedere che vengano realizzati con una visione chiara e una programmazione precisa, minimizzando gli impatti negativi per la comunità. È importante che i cittadini vedano risultati concreti e non solo l'inizio di lavori che poi si trascinano a data da destinarsi. Gli interventi devono portare benefici reali e tangibili, non solo disagi," conclude.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Firenze)

Quotidiani Locali

La ricetta di Funaro per la Gen Z «Tpl, orario notturno prolungato E mi impegno a far riaprire la Flog»

I ragazzi chiedono maggiori momenti di aggregazione, trasporto intermodale e presidio del territorio La sindaca: «Più eventi e spettacoli per favorire socialità». E sul 'tempio rock' «la giunta ci sta lavorando»


La ricetta di Funaro per la Gen Z
«Tpl, orario notturno prolungato
E mi impegno a far riaprire la Flog»
La battaglia sul caro affitti

FIRENZE Garantire una intermodalità strutturale e strutturata fronte trasporti come avviene nelle altre metropoli d'Europa. A partire dal prolungamento degli orari a coprire la fascia notturna di bus e tramvia. E, ancora: maggior sicurezza e presidio da parte delle forze di polizia municipale in punti della città che non rientrano nella fascia rossa di criticità per microcriminalità.

Più eventi, iniziative, spettacoli, momenti di socialità tesi a riempire le piazze.

La Gen Z fiorentina (quella dei nativi digitali, nati tra il 1997 e il 2012) fa sentire la sua voce. E la sindaca Sara Funaro risponde.

Ospite a Controradio, la prima cittadina apre alla possibilità, fronte Tpl, di una misura che certifichi il prolungamento dei mezzi pubblici in orario notturno: «Bisogna prestare molta attenzione al tema del divertimento dei ragazzi - ha detto Funaro - I ragazzi sicuramente scelgono le città per l'offerta abitativa, formativa e per le opportunità professionali. Ma la giunta è impegnata per far conciliare il diritto al riposo e alla tranquillità della residenza, con il diritto dei giovani di divertirsi, di avere spazi. L'idea è quellla di avere un trasporto su gomma e tramviario prolungato, con incentivi mirati sul trasporto alternativo alla macchina, che strizzi l'occhio alla mobilità sostenibile. E la scelta di abbinare l'abbonamento del Tpl ai servizi di bike sharing gratuitamente va esattamente in quella direzione».

Funaro ammette che nei ragazzi il tema sicurezza «è sicuramente più sentito di quello che si pensi nell'immaginario collettivo». Ricordando da un lato lo sforzo sin qui di Palazzo Vecchio, di concerto con la prefettura in sede di Cosp, con la Pol-Cascine, Pol-metro e l'assuzione di 200 nuovi vigili (100 entro novembre e 100 entro il 2025) mirata rinforzare il «servizio di prossimità».

Ma oltre ai presidi c'è dell'altro. Funaro fa notare che la questione sicurezza «si affronta anche riempiendo la città di socialità. Lo abbiamo fatto, ora, con l'Autunno fiorentino. E lo andremo a implementare sempre di più per avere luoghi dove si fa cultura, spettacolo e socialità per i ragazzi, le famiglie e tutti i nostri cittadini».

«Dobbiamo offrire - ha aggiunto - una socialità che va insieme all'offerta culturale, questa è la cosa più importante. Musica dal vivo, spettacoli teatrali, costruendo questi percorsi insieme ai ragazzi. Non è un caso che abbiamo in mente di fare, e si farà, la Consulta dei giovani».

Notizia ulteriore, è quella di una (ri)presa in mano di un dossier caldo e caro agli adulti di oggi:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Firenze)

Quotidiani Locali

la possibilie riapertura della Flog, il tempio del rock-indie toscano della Fondazione lavoratori officine Galileo, chiusa da anni. «Come giunta - ha rivelato la sindaca -, e ne ho parlato con l'assessora Letizia Perini, vogliamo tenere l'impegno politico sulla Flog».

Fra.Ing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Notizia

Quotidiani Locali

L'intervista "La propaganda della premier sulle risorse record alla Sanità è vergognosa ma emblematica"

"Una Manovra classista Il prezzo più alto lo pagano lavoratori e pensionati"

Parla l'economista Stefano Fassina "Una farsa il contributo delle banche"


L'intervista

"La propaganda della premier sulle risorse record alla Sanità è vergognosa ma emblematica"

di RAFFAELLA MALITO

"Una Manovra classista Il prezzo più alto lo pagano lavoratori e pensionati"

Parla l'economista Stefano Fassina "Una farsa il contributo delle banche"

di RAFFAELLA MALITO Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sostenuto che non sarebbe stata una bestemmia chiedere sacrifici ai banchieri.

Eppure lo stesso Giorgetti lo scorso anno ha praticamente fatto marcia indietro sulla tassa sugli extra-profitti sugli istituti di credito. Stefano Fassina, economista e oggi presidente dell'associazione Patria e Costituzione, come valuta la soluzione che ha escogitato il ministro in questa Manovra per le banche?

"Qui non si tratta di valutazioni soggettive. Qui 'parlano' senza alcuna distorsione politica i numeri. Sono scritti nel Documento programmatico di bilancio, a pagina 18. Lo sbandierato 'contributo delle banche' è semplicemente il rinvio di un anno nell'utilizzo delle detrazioni fiscali.

Nel 2026 e nel 2027 recuperano quanto anticipato. In sostanza, il 'sacrificio' chiesto all'intero sistema bancario e assicurativo è di circa 150 milioni di euro, a fronte di un'impennata di utili di decine e decine di miliardi. Ma voglio sottolineare un punto. Le banche ovviamente non sono un nemico. Sono un ingranaggio decisivo per il buon funzionamento dell'economia. La loro salute è un bene pubblico. Ma perché i loro azionisti devono godere di privilegi smisurati in una fase dove milioni di famiglie non riescono ad accedere alla Sanità per prestazioni essenziali? Gli utili distribuiti pagano una cedolare secca del 26%, ossia un'aliquota inferiore a quella applicata sul salario di un operaio specializzato. L'obiettivo non è far piangere i ricchi. È un minimo di equità e di quella progressività fiscale scritta ancora nell'Art 53 della nostra Costituzione. Infine, perché il cosiddetto 'contributo' dovrebbe essere limitato alle banche e alle assicurazioni? Sono tanti i settori dove la stragrande maggioranza delle imprese hanno mietuto utili eccezionali negli ultimi anni: dal farmaceutico alla difesa. Perché non si può chiedere un 'contributo' anche a loro e ai loro azionisti?

" Complessivamente che ne pensa di questa terza legge di Bilancio dell'esecutivo Meloni?

"È l'ennesima manovra di galleggiamento, piena di 'segnali' politici ai riferimenti sociali dei partiti di maggioranza, sostanzialmente irrilevante sul piano macroeconomico, ossia ai fini delle condizioni per migliorare e riqualificare, anche in senso ambientale, le nostre filiere produttive. Ha un evidente segno di classe: pagano lavoratrici e lavoratori, in particolare insegnanti e medici e infermieri e pensionati, sia direttamente sia come portatori di diritti costituzionali alla scuola e alla sanità pubblica. I tagli non li infligge direttamente il governo e la sua maggioranza. L'accetta interviene

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

attraverso la 'mano invisibile' dell'inflazione: è stata oltre il 15% dal 2022 al 2024. La propaganda della premier sulle 'mai cosi tante risorse' al Fondo Sanitario Nazionale è vergognosa ma emblematica. Nel pubblico impiego, ad esempio, gli aumenti delle retribuzioni previste consentono di recuperare un terzo del potere d'acquisto perduto nel triennio alle nostre spalle. I 100 euro in più al mese che i lavoratori dipendenti sotto i 35.000 euro lordi di retribuzione annua ricevono non saranno sufficienti a compensare i maggiori costi per l'acquisto dai privati di prestazioni sanitarie essenziali o per l'innalzamento delle rette delle mense scolastiche a cui i comuni ricorreranno data la riduzione in termini reali delle risorse a loro disposizione".

È vero che non si poteva fare di più?

"È vero che gli spazi di manovra sono ristrettissimi perché la politica economica ordoliberista dell'Unione europea, in particolare la politica monetaria, sopravvive al tramonto de 'La fine della Storia'. Gli Stati dell'Unione europea si muovono sempre più velocemente dal welfare al warfare con il sostegno attivo o la complicità passiva a Bruxelles anche di larga parte dei partiti qui all'opposizione. Oltre a criticare, giustamente, la .

'melonimics' opposizioni e sindacati dovrebbero alzare lo sguardo e tornare, dopo decenni, a riflettere anche sulla macroeconomia. Può essere che a rilevare le politiche fuori fase della Bce siano solo Crosetto e Tajani? È finita la fase mercantilista, caratterizzata dalla crescita trainata dalle esportazioni extra-Ue. Servirebbe una politica economica, innanzitutto monetaria, di sostegno alla domanda interna. Invece, l'unica domanda aggregata alimentata dai bilanci pubblici è per gli armamenti.

Servirebbe correggere le Direttive europee, a partire dalla Bolkestein, che alimentano la svalutazione del lavoro e lo spostamento delle basi imponibili verso Stati a fiscalità minima. In questo contesto, con un debito pubblico così elevato, il cammino è impervio per qualunque governo, come è stato evidente nei decenni alle nostre spalle. Tuttavia, un cammino alternativo, all'insegna della progressività era ed è possibile. A cominciare dai prelievi straordinari sui profitti straordinari e dal recupero di evasione e elusione fiscale da chi può pagare".

La povertà assoluta nel 2023 ha toccato un nuovo record.

Mai così tanti minori e famiglie operaie in povertà.

"Anche su queste pagine, avevamo segnalato che i dati sulla maggiore occupazione sbandierati dal Governo andavano letti correttamente. È lavoro povero, precario, piagato dal part time involontario, legato alla riduzione della produttività. La sostanziale cancellazione del Reddito di cittadinanza e l'ostinata resistenza all'introduzione del salario minimo hanno acuito le tendenze all'impoverimento del lavoro fotografate dall'Istat. Come per la legge di Bilancio, l'intera politica economica del governo ha un segno di classe".

Si svelano le carte del Veneto sull'Autonomia. Mentre è iniziata la trattativa sulle 9 materie

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

non-Lep, è nel dossier delle 19 restanti materie Lep, cui stanno lavorando governatore e tecnici della Regione, che si celano i veri obiettivi della partita autonomista. E sono materie di peso: i porti e gli aeroporti, le autostrade, la sanità, le sovrintendenze, la produzione e la distribuzione di energia, dagli elettrodotti ai rigassificatori, la scuola.

"L'interpretazione estrema dell'Autonomia differenziata imposta dai Presidenti delle Regioni del Nord è fuori fase storica.

Appartiene alla fase del fai da te individuale e delle istituzioni di governo nei territori. Era la favola dell''Europa delle Regioni' dove era il mercato il dominus assoluto e gli Stati nazionali dovevano limitarsi a sciogliere lacci e lacciuoli. La favola è evaporata almeno dai tempi della Brexit e dell'elezione di Trump ala Casa Bianca. La regolazione liberista del mercato unico europeo e dei movimenti globali di capitali, merci, servizi e persone è insostenibile. La politica è tornata in campo. Gli Stati nazionali, in cooperazione per 'produrre' beni pubblici europei, hanno ripreso la funzione di protagonisti delle fondamentali politiche pubbliche. Frammentarle in 21 fonti di legislazione esclusiva e governo 'particolare' è autolesionismo.

Lo pagherebbero, al contrario di quanto sostiene con martellante propaganda il Presidente Luca Zaia, soprattutto le Regioni a più diffuso tessuto imprenditoriale, a cominciare dalla sua".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

continuità territoriale da Alghero

Ita, biglietti in vendita ma sui voli per Linate l'orario è già un caso

ANDREA SINI


La continuità territoriale da Alghero
Ita, biglietti in vendita ma sui voli per Linate l'orario è già un caso

Sassari Ita Airways mette in vendita i biglietti per i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate ma c'è già qualcosa che non torna per quanto riguarda gli orari. La compagnia, che si è aggiudicata le gare per gestire le due rotte dal 27 ottobre 2024 al 25 ottobre 2025, è stata autorizzata dalla Regione e da Enac ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter. «Non appena la compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva - è stato precisato -, metterà in vendita anche questi voli. L'operativo prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere».

«L'entusiasmo per il rientro di Ita sui voli in continuità da e per Alghero è finito non appena sono apparse le schermate per procedere alla prenotazione dei voli - sottolinea il segretario generale della Filt Cgil Sardegna Arnaldo Boeddu -. L'orario del primo volo in partenza dall'aeroporto Riviera del Corallo, con decollo alle 9 e arrivo alle 10,05, è semplicemente assurdo. Non è pensabile che le persone che viaggiano da Alghero per Linate possano arrivare nel capoluogo lombardo, se tutto va bene, non prima delle 10,30. Questi non sono orari degni di una continuità territoriale ma, veri e propri soprusi a cui bisogna porre rimedio immediatamente. Serve un immediato intervento da parte della giunta regionale perché richiami Ita al rispetto degli oneri di servizio e delle clausole previste nel bando».

«Mi piace credere che si tratti di un problema del sistema e frutto di un equivoco - dice ancora Boeddu - ma se così non fosse sarebbe un atto gravissimo e un comportamento arrogante da parte della compagnia a cui vengono erogate ingenti somme. L'assessora dei trasporti così come il presidente della commissione trasporti ma, ancora prima la presidente della Regione debbono intervenire prima che Ita subentri ad Aeroitalia.

«L'avvio dei collegamenti su Alghero - ha detto Andrea Benassi, dg di Ita - dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani. Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

Navettamento crocieristico, la società pensa all'appello

Csp, il Tar boccia il ricorso


Decarbonizzazione, progetti a confronto

Navettamento crocieristico, la società pensa all'appello

Csp, il Tar boccia il ricorso

È stato respinto dal Tar del Lazio il ricorso presentato da Civitavecchia Servizi Pubblici, che aveva impugnato davanti ai giudici amministrativi la gara europea del valore complessivo di 84,8 milioni di euro bandita a luglio dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale per l'assegnazione in concessione dei servizi di trasporto pubblico dei passeggeri delle navi da crociera che attraccano al porto di Civitavecchia.

Stessa cosa avevano fatto anche l'Anc (associazione regionale del Lazio di categoria trasporto, persone e mobilità) e Federnoleggio, tutti risultati soccombenti. Il bando, in particolare, prevede una concessione dal 2025 al 2041 coprendo tre collegamenti: dal porto al varco di uscita di largo della Pace, dal porto all'aeroporto di Fiumicino e dal porto alla stazione ferroviaria di Civitavecchia. Proprio questo aspetto è quello su cui si fonda il ricorso presentato dalla municipalizzata. Società che sta valutando con il proprio avvocato la possibilità, che appare scontata, di presentare opposizione ed andare avanti nel procedimento per cercare di vedere tutelata la propria attività, soprattutto per quel che riguarda lo svolgimento del servizio speciale dedicato attraverso il collegamento diretto porto-stazione; un servizio che, in questi anni, si è rivelato fondamentale per le casse della municipalizzata, con introiti importanti per tenere in piedi i conti della società.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

BLUE PLANET FORUM Eni Plenitude conferma tempi lunghi per l'eolico offshore: si parla del 2030

Decarbonizzazione, progetti a confronto

Myrechemical dà i numeri del progetto di produzione di biofuel. Pronti a confrontarsi con il territorio


BLUE PLANET FORUM Eni Plenitude conferma tempi lunghi per l'eolico offshore: si parla del 2030
Decarbonizzazione, progetti a confronto
Myrechemical dà i numeri del progetto di produzione di biofuel. Pronti a confrontarsi con il territorio

Una conferma è arrivata dal Blue Planet Economy. L'eolico offshore è un progetto che, per Civitavecchia, è scollegato dal phase out e non può rappresentare l'alternativa unica e naturale nel momento in cui verrà abbandonato il carbone. Lo switch-off per la centrale a carbone ed il passaggio alle rinnovabili non potrà infatti contare esclusivamente sul progetto di eolico offshore, specie se non collegato ad un impianto a terra.

Anche e soprattutto per le tempistiche e le ancora poche certezze sul piano normativo-burocratico. Nell'ambito della tavola rotonda "Soluzioni per la decarbonizzazione", infatti, moderata dal presidente del comitato Piccola Industria di Unindustria Cristiano Dionisi sono intervenuti Pino Musolino, presidente AdspMar Tirreno Centro Settentrionale, Michele Pizzolato di ENI Plenitude, Giacomo Rispoli di Myrechemical - Gruppo Nextchem, Massimiliano Ceresani di Horizon Technology Group spa società benefit, con la vice presidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, ha concluso l'incontro. Proprio il referente di Eni Plenitude Pizzolato, ha ricordato che, tra i progetti presentati, quello in Sicilia è l'unico finora ad aver ottenuto la Via che gli permetterà - questo l'auspicio del gruppo - di poter partecipare alle aste del 2025, riuscendo così a mettere a terra l'impianto per il 2028-2029. Per quanto riguarda il parco galleggiante a largo di Civitavecchia, il progetto è ancora in fase preliminare.

Tanto che sullo stesso sito internet Tyrrhenian Wind Energy - composto dai danesi di Copenhagen Infrastructure Partners, esperti in impianti eolici offshore, da Eni Plenitude e dalla Cassa Depositi e Prestiti - si legge che "la costruzione del progetto è prevista per il 2030", con "lo studio di impatto ambientale presentato nell'agosto 2023". Evidenziate nel corso dell'intervento anche alcune criticità tecniche, derivanti dalla remunerazione nell'ambito del Decreto Fer2 e del rapporto rispetto al resto dell'Europa, e dal come verranno impostate le aste.

L'obiettivo evidenziato da Eni è quello di fare squadra con il territorio, e cercare di partire nel più breve tempo possibile.

E nel corso dello stesso panel, è stato Giacomo Rispoli di Myrechemical - Gruppo Nextchem ad illustrare uno dei cinque progetti portati all'attenzione del tavolo convocato al Mimit sul phase out dal carbone di Tvn. Un progetto da 700 milioni di euro per la produzione di biofuel da materiali di riciclo, creando - come spiegato nel corso dell'intervento - sinergie idustriali con le Pmi, la riqualificazione delle aree in via di dismissione all'interno della centrale Enel, valorizzando le infrastrutture esistenti, garantendo la massima integrazione con i servizi e la logistica di sito, anche relativamente all'utilizzo

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

delle maestranze e delle società di manutenzione già impewgnate sul sito. Inoltre contribuirebbe alla realizzazione di una Hydrogen Valley con la produzione di idrogeno sostenibile ad un terzo del prezzo di quello da elettrolisi. Lo stesso Rispoli ha quindi ricordato come la commissione europea abbia decretato che questa tecnologie e l'idrogeno che viene prodotto sono «perfettamente compatibili con le politiche di decarbonizzazione europea».

Numeri alla mano il progetto garantirebbe 80 unità dirette di personale qualificato e opportunamente formato. Altrettanti lavoratori indiretti, 50 in ambito elettromeccanico e 30 negli ambiti logistici e dei servizi generali. Si prevede quindi un valore di indotto locale pari a 250 unità con possibilità di sviluppo di nuove competenze grazie ad attività di reskilling e formazione di professionisti esperti nella costruzione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici per la conversione ottimale degli scarti urbani. La società ha quindi concluso, confermando ampia disponibilità ad approfondire ogni aspetto del progetto, che potrebbe essere messo in campo nel breve periodo, insieme al territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

Dionisi e Gismondi (Cna) ne sottolineano le potenzialità

Zls, si moltiplicano i commenti positivi


Decarbonizzazione, progetti a confronto

Zls, si moltiplicano i commenti positivi

«Accogliamo con molto favore la perimetrazione della Zls (Zona logistica semplificata), annunciata dalla Regione Lazio. Si tratta di una decisione che finalmente incide sensibilmente su un elemento per cui ci siamo sempre spesi negli anni: la riduzione del carico burocratico oltre la possibilità di accedere a strumenti agevolativi fondamentali per l'attrattività». Lo ha sottolineato il presidente del Comitato Piccola Industria di Unindustria, Cristiano Dionisi, durante il Blue Planet Economy alla Fiera di Roma.

A fare eco anche il presidente di Cna Civitavecchia Viterbo Alessio Gismondi. «Già nel 2018 - spiega Gismondi - avevamo salutato l'avvio della collaborazione tra Regione Lazio e Autorità portuale come un obiettivo prezioso per il futuro del nostro territorio. Oggi siamo quindi molto soddisfatti di essere finalmente arrivati a questo traguardo, e che a beneficiarne non sarà solo il porto di Civitavecchia, ma anche le imprese del territorio della Tuscia (comuni di Viterbo, Civita Castellana, Orte e Tarquinia)». Quali sono i vantaggi di questa misura? «L'importanza della Zls - commenta Gismondi - risiede in una sorta di area a burocrazia zero, oltre che in agevolazioni fiscali e doganali. Il vantaggio per le imprese è dunque una maggiore competitività e non solo: il perimetro all'interno della Zls sarà più attrattivo per quanto riguarda gli investimenti, con possibili ricadute positive anche sul fronte dell'occupazione». Oggi più che mai si rende necessario il completamento della superstrada Civitavecchia-Orte, che favorirà il volano della logistica, facilitando il collegamento dei territori dell'alto Lazio. Secondo Gismondi «la Zls può rappresentare un punto di svolta per il sistema produttivo e quindi - conclude - per lo sviluppo del nostro territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

Il consigliere Paolacci denuncia il mancato arrivo dei bonus dalla Regione legati alla Zls. Nell'elenco c'è Civitavecchia

«Cerveteri fuori dagli sgravi per le imprese»

E l'iter per la realizzazione della zona artigianale procede a passo di lumaca


Il consigliere Paolacci denuncia il mancato arrivo dei bonus dalla Regione legati alla Zls. Nell'elenco c'è Civitavecchia
«Cerveteri fuori dagli sgravi per le imprese»
E l'iter per la realizzazione della zona artigianale procede a passo di lumaca
Esplosione in garage, paura e danni

CERVETERI - «La Regione Lazio ha varato l'istituzione della Zona Logistica Semplicata, ma tra i 49 comuni purtroppo Cerveteri non figura». Lo ha annunciato il consigliere comunale di opposizione, Gianluca Paolacci, in merito all'azione della Pisana che mira attraverso queste iniziative al rilancio di aree aziendali e industriali con sgravi e incentivi. Per il territorio etrusco è una doccia fredda anche perché dal punto di vista occupazionale, la Zls è stata programmata per attirare investimenti e assorbire la mano d'opera in uscita da settori in crisi o per avviare pesanti ristrutturazioni, incrementando i livelli di occupazione. Il Piano di sviluppo strategico approvato dalla Regione prevede, inoltre, lo snellimento amministrativo e burocratico delle procedure amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni per le attività produttive e per la realizzazione di opere. Tra i 49 comuni non c'è nemmeno Ladispoli, mentre nell'elenco appare Civitavecchia. «È chiaro che per Cerveteri parliamo di una città, come detto da sempre - prosegue l'esponente di centrodestra -, che non gode di nulla. Non c'è impresa, nulla per i giovani, che vanno altrove, con il futuro che è molto nebuloso. Una Cerveteri che rispetto a 30 anni si è impoverita, dove non c'è più nemmeno artigianato e agricoltura, con la qualità della vita che si è abbassata. Si era parlato di zona artigianale, siamo gli unici a non averla». Il paragone è anche con la vicina Ladispoli, dove al contrario il settore è già avanzato da un bel pezzo. L'iter a Cerveteri procede a passo di lumaca. «Troppe parole proferite da chi ci governa da 12 anni - conclude Paolacci - che ha creato disoccupazione, con i dati che parlano chiaro: il 70% del Pil proviene dagli statali che lavorano a Roma. Se, chi governa, pensasse meno agli interessi personali e più alla collettività, nel bene di tutti, si potrebbe auspicare a una ridisegnazione di uno sviluppo artigianale e agricolo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

Il deputato Mauro Rotelli (FdI) sulla Zona logistica semplificata

«Zls, ricadute positive sull'indotto della Tuscia»


Il deputato Mauro Rotelli (FdI) sulla Zona logistica semplificata
«Zls, ricadute positive sull'indotto della Tuscia»

«Accolgo con grande soddisfazione la richiesta di istituzione della Zona logistica semplificata al Governo da parte della Regione Lazio. La Zls rappresenta un'opportunità straordinaria per il tessuto socio-economico, produttivo e infrastrutturale di tutto il Lazio, destinata a portare risorse e capitali sul territorio». Così l'onorevole Mauro Rotelli, presidente della commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei deputati.

«Si tratta, infatti - aggiunge Rotelli di una misura chiave per il rilancio delle aree industriali e portuali, che prevede la semplificazione dei processi amministrativi e burocratici, la possibilità di agevolazioni fiscali e contributive per le attività imprenditoriali e, infine, la creazione di un sistema integrato di infrastrutture e trasporti che darà nuova linfa agli scambi commerciali.

L'introduzione della Zona logistica semplificata, in particolare, avrà ricadute positive sull'indotto economico della provincia di Viterbo - rimarca - grazie all'inserimento nel perimetro della Zls del capoluogo, e dei Comuni di Civita Castellana, Orte e Tarquinia, individuati per la presenza di realtà industriali importanti e per lo snodo strategico dell'Interporto. La richiesta formulata al governo - conclude Rotelli - è frutto di un lavoro costante di monitoraggio del territorio e confronto con le realtà produttive per cui ringrazio il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Regione Lazio, Daniele Sabatini, e il consigliere regionale Giulio Zelli, presidente della commissione Agricoltura e Ambiente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Quotidiani Locali

La soddisfazione espressa dal gruppo per l'inclusione del Comune nella proposta d'istituzione della Zls

Fratelli d'Italia: «La città al centro del nuovo Piano di sviluppo strategico regionale»



FIUMICINO - «Accogliamo con immenso entusiasmo la delibera della Giunta Regionale che prevede l'istituzione della Zona Logistica Semplificata, un passo avanti significativo per il nostro territorio». Lo dichiara il gruppo di Fratelli d'Italia a Fiumicino. La delibera approvata interessa 49 comuni, inclusi importanti nodi logistici come Fiumicino, Civitavecchia, e Gaeta, formando un triangolo strategico essenziale per l'intera regione. «Il Piano di sviluppo strategico, sostenuto dalla vicepresidente della Giunta Regionale Roberta Angelilli - prosegue il comunicato - mira a creare aree omogenee e sinergiche, potenziando le infrastrutture esistenti e promuovendo lo sviluppo economico attraverso un'efficace rete di scambi commerciali. La decisione di includere Fiumicino nel cuore di questa iniziativa strategica è il risultato dell'incessante lavoro dei nostri rappresentanti in Regione, che hanno saputo interloquire efficacemente per riconoscere l'importanza del nostro comune nel panorama logistico e commerciale». aggiunge il gruppo.

L'assessore Giancarlo Righini ha evidenziato come il piano non solo modernizzerà le infrastrutture, ma offrirà anche un supporto concreto ai centri di produzione e commercializzazione, particolarmente nel settore agroalimentare. Il Piano prevede numerosi benefici per le imprese locali, quali vantaggi fiscali, crediti d'imposta e facilitazioni nei bandi europei, snellendo le procedure burocratiche e migliora"Questa è una vittoria non solo per Fiumicino ma per l'intera regione, che vedrà un rafforzamento della sua capacità produttiva e logistica. È un esempio eccellente di come l'attenzione alle dinamiche locali possa tradursi in politiche di sviluppo efficaci e inclusive. Ora, l'attesa è per il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ufficializzerà la Zona Logistica Semplificata, segnando un nuovo capitolo di crescita e sviluppo per Fiumicino e per la regione», conclude il gruppo di Fratelli d'Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

I l caso

Ribaltamento a mare Sensori per misurare le vibrazioni a Sestri

Le misure richieste dall'Autorità Portuale alla ditta che esegue i lavori dopo lo proteste dei residenti e la mobilitazione del municipio


Genova Cronaca

IL CASO

Ribaltamento a mare Sensori per misurare le vibrazioni a Sestri

Le misure richieste dall'Autorità Portuale alla ditta che esegue i lavori dopo lo proteste dei residenti e la mobilitazione del municipio

di Alberto Bruzzone

La formazione

Due allievi della Scuola Edile premiati a Bologna

I trasporti

Amt, in servizio due nuovi filobus elettrici Mezzi 'green' per ridurre l'inquinamento

Fanno parte del progetto legato ai quattro assi di forza della città

di Alberto Bruzzone Chi vive a Sestri Ponente, specialmente nelle strade limitrofe alla stazione ferroviaria, descrive anche quella di ieri come l'ennesima giornata infernale. Vibrazioni, rumori molto oltre la soglia della sopportabilità, una serie di disagi continui. È la conseguenza, come Repubblica ha raccontato nei giorni scorsi, di alcune lavorazioni relative al ribaltamento a mare di Fincantieri. Non sono imputabili direttamente a Fincantieri, come fa sapere l'azienda, ma a ditte che lavorano in subappalto. Ugualmente, però, i disturbi nei confronti dei residenti sono enormi e manca una precisa informazione alla cittadinanza sul perché di queste lavorazioni, sulla loro durata, sulle strade interessate. Ecco perché i sestresi sono in stato di agitazione e mentre Municipio VI Medio Ponente e Comune di Genova, tramite la presidente Cristina Pozzi e l'assessore comunale con delega alla Portualità, Francesco Maresca, hanno garantito approfondimenti, ieri a tentare un minimo di chiarimento e ad avviare delle indagini è stata l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Secondo Palazzo San Giorgio, «è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento (cosiddetta Opera D), che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri. Tali lavorazioni sono iniziate in data 3 ottobre e si estenderanno per circa sei mesi. Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere». Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di Autorità Portuale e della direzione lavori del cantiere, «ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta » . La tardiva comunicazione non mette in pace i sestresi, che chiedono un maggiore rispetto, nell'ambito di un rapporto tra insediamenti abitativi e insediamenti industriali che sta diventando sempre più difficile. Qualche giorno fa, l'asilo "Umberto e Margherita" dietro al Mercato del Ferro è stato evacuato perché le insegnanti temevano per l'incolumità di bambine e bambini, mentre in alcune abitazioni si sono formate le prime crepe e il sottofondo delle trivellazioni non dà tregua. Un quadro complesso, e per ascoltare i cittadini la consigliera municipale Sara Tassara e il consigliere comunale Filippo Bruzzone (entrambi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

della Lista RossoVerde ed entrambi non candidati alle prossime Elezioni Regionali) hanno organizzato per lunedì un incontro pubblico con la cittadinanza: «Il nostro quartiere sta subendo enormi trasformazioni, sociali, culturali e anche fisiche, ma nessuno vuole assumersi l'impegno di mettere questa grande società di fronte alle sue responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA k L'allarme Preoccupano a Sestri i tremori provocati dalle trivellazioni, sotto il consigliere Filippo Bruzzone, in alto a destra il disegno del progetto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Milano)

Quotidiani Locali

Il dossier

Sensori e Zone 30 le mosse del Comune per vie più sicure

Dopo lo scorso anno nero aumentati anche i km delle piste " Facciamo molto di più di altre città"


Il dossier

Sensori e Zone 30 le mosse del Comune per vie più sicure

Dopo lo scorso anno nero aumentati anche i km delle piste "Facciamo molto di più di altre città"

Le voci

I ciclisti: ridurre le auto e ripensare gli incroci

Tra le richieste anche i contabici: "Per poter intervenire bisogna partire dai numeri"

di Miriam Romano Più di 100 strade a 30 all'ora, quasi 20 chilometri di piste ciclabili e la strenua battaglia per obbligare i mezzi pesanti a dotarsi di sensori salva-ciclisti. L'ultimo miglio della mobilità sostenibile, Palazzo Marino l'ha imboccato nell'ultimo anno, nonostante la spada di Damocle della riforma del Codice della strada che potrebbe attaccare dalle fondamenta la pianificazione di piste ciclabili, Ztl e Zone a velocità limitata.

Quest'estate gli uffici comunali sono stati impegnati a predisporre a una a una le ordinanze per l'istituzione di 100 strade con il limite dei 30 chilometri orari davanti alle scuole. Gli interventi sono stati preceduti da uno studio capillare sugli incidenti. Un processo tortuoso a causa dei paletti imposti dalla direttiva del ministro Salvini sulle Zone 30. « Milano fa molto più di quello che fanno le altre città per la ciclabilità», è la convinzione del Comune, che ha duramente lottato in quest'ultimo anno per non cedere sull'obbligo dei sensori per l'angolo cieco per i mezzi pesanti. Il provvedimento è arrivato dopo una lunga scia di morti sulle due ruote che tra il 2022 e il 2023 ha causato manifestazioni di piazza di migliaia di ciclisti. Ma le associazioni degli autotrasportatori hanno fatto ricorso al Tar e il Comune ha risposto fino a ottenere una sentenza favorevole dal Consiglio di Stato. Dal primo ottobre chi non rispetta l'obbligo di installazione dei sensori viene anche multato automaticamente dalle telecamere di Area B. Anche sulla costruzione di piste ciclabili, l'amministrazione ha messo a segno diversi obiettivi. Dal completamento dell'attesa ciclabile di corso Sempione, al collegamento dall'Idroscalo al centro che si è reso possibile grazie al percorso sperimentale di corso Monforte. Tra poche settimane, il nodo del Codice della strada dovrebbe sciogliersi e si capirà che cosa Palazzo Marino potrà ancora fare in tema di bike- lane. « Il provvedimento dell'obbligo dei sensori, ma anche l'azione di sensibilizzazione, ha portato ad avere più consapevolezza in strada sia da parte dei conducenti dei camion che da parte degli utenti in bicicletta » , spiega Marco Mazzei, consigliere comunale della Lista Sala, a capo della task force della sicurezza stradale.

Tra incertezze e obiettivi, il Comune guarda già al futuro e a fine novembre è fissato in agenda un importante appuntamento: il lancio del percorso partecipato sul piano pedonalità e ciclabilità che farà il giro dei Municipi. L'obiettivo è collegare i percorsi ciclabili già esistenti, mapparli e segnalare gli itinerari per le due ruote. Ma anche ampliare marciapiedi, le zone pedonali e trasformare gli incroci pericolosi. Mentre è partita la campagna di " Milano Futura Ora" che ha lanciato diversi messaggi in luoghi pubblici della città: " Più spazio per pedalare", " Più spazio per i mezzi", " Più spazio per viaggiare". Partendo dalle scuole, ai 23 interventi di " Piazze Aperte" già realizzati, il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Milano)

Quotidiani Locali

Comune ne vorrebbe affiancare altri 20. In programma c'è anche l'installazione di " cuscini berlinesi" in sette punti della città per mitigare la velocità. Altro punto chiave del piano saranno gli incroci: le intersezioni più critiche saranno dotate di quattro attraversamenti pedonali, anziché tre. Mentre nuove aree pedonali, come piazza Edison, piazza Santo Stefano e via Durini, arriveranno per le Olimpiadi 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA La bici bianca In ricordo di Cristina. In alto, i rilievi il 20 aprile 2023 e l'incrocio ora MASSIMO ALBERICO.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Palermo)

Quotidiani Locali

termini imerese

L'ex Blutec torna a vivere lunedì il passaggio al gruppo Pelligra


Palermo Cronaca

TERMINI IMERESE

L'ex Blutec torna a vivere lunedì il passaggio al gruppo Pelligra

di Gioacchino Amato

Innovative, digitali e green l'identikit delle 1000 imprese nate in Sicilia in soli tre mesi

Il report di Unioncamere

di Gioacchino Amato Lunedì sarà il giorno della rinascita dello stabilimento ex Fiat ed ex Blutec di Termini Imerese. Una vertenza lunga 13 anni che stavolta sembra avere imboccato una vera via d'uscita. Dopo la firma degli accordi avvenuta nelle scorse settimane arriverà quella per la cessione dello stabilimento alla Pelligra Holding Italia che ha perfezionato tutte le procedure previste, in primo luogo il pagamento di buona parte degli 8 milioni di euro previsti.

Con la cessione il gruppo italoaustraliano assumerà 350 lavoratori ex Blutec mentre altri 183 rimarranno in cassa integrazione fino a dicembre per poi accedere alla " isopensione" erogata dall'Inps grazie a una buona fetta dei 30 milioni di euro messi a disposizione dall'assessorato regionale al Lavoro guidato da Nuccia Albano. Proprio dall'assessora in queste settimane era stata sottolineata, forse con quale preoccupazione, che la pensione anticipata era possibile solo «con l'assunzione degli altri 350 dipendenti da parte di Pelligra».

Adesso si stanno ultimando gli ultimi dettagli e che la strada sia spianata per una firma già in questa settimana. Lo dimostra, paradossalmente, il silenzio ufficiale di tutte le parti in causa, sindacati compresi, che sembra precedere più di una svolta. Dal quartier generale di Ross Pelligra nessuna comunicazione ma da fonti vicine al dossier le notizie che filtrano danno ragione agli ottimisti.

Oltre alla conferma della conclusione di tutti gli adempimenti, in primo luogo finanziari, necessari per l'acquisizione dello stabilimento termitano, filtra l'imminente firma dei primi accordi con gruppi industriali che si insedieranno una volta ristrutturato il sito industriale. Contratti che si potrebbero definire la prossima settimana e annunciati nel giro di pochi giorni. Sui nomi le bocche sono cucite, il gruppo Pelligra fino ad ora ha solo indicato «imprese dei settori food & beverage, packaging internazionale, logistica, biotecnologie e trasporti ».

Per logistica e trasporti, però, un nome continua ad aleggiare, perché già presente massicciamente nei porti di Palermo e Termini Imerese, quello del Gruppo Msc di Gianluigi Aponte, colosso del settore crocieristico e della logistica dei container che di recente ha acquistato il 50% di Italo- Ntv, i treni privati ad alta velocità, il quotidiano genovese "Il Secolo XIX" e sta trattando per il 15% della società che gestisce l'aeroporto di Genova. Msc ha anche i 50% di West Sicily Gate, che gestisce i terminal crociere dei porti della Sicilia occidentale, Termini Imerese compreso. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, da parte sua, ha incontrato mesi fa i vertici di Cassa Depositi e Prestiti e Ansaldo Energia, proprio sul dossier termitano. Non a caso il gruppo italoaustraliano continua a sottolineare che il suo piano di sviluppo sarà sempre condiviso con tutte le istituzioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Palermo)

Quotidiani Locali

interessate. Pelligra Holding Italia ha già messo nero su bianco alcune cifre che parlano di un piano industriale del valore di circa 150 milioni di euro da realizzare nell'arco di tre o al massimo cinque anni.

La stima degli occupati a regime sarebbe di 1.000- 1.500 persone in tre anni. Ciò darebbe speranza anche ai circa 200 lavoratori dell'ex indotto Fiat che al momento non sono compresi in questo accordo.

Per gli ex Blutec, invece, sembra chiudersi un lungo incubo anche grazie a grosso lavoro svolto dai commissari straordinari con Regione e Inps. Sono state vagliate tutte le posizioni, una per una, fino a individuare i 183 lavoratori per i quali potrà scattare l'isopensione. Per i 350 assunti da Pelligra, invece, la strada sarà quella della formazione e riqualificazione anche utilizzando il resto dei 30 milioni messi a disposizione dalla Regione. Un percorso che sarebbe coperto da un periodo di cassa integrazione " per ristrutturazione". Poi, in modo graduale, ci sarà il ritorno al lavoro. Nel frattempo, l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale dovrà ultimare i lavori al porto e la Regione sbloccare la realizzazione dell'Interporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA La firma dell'accordo pone fine alla vertenza andata avanti 13 anni Stabilimento La sede della Blutec a Termini Imerese un tempo stabilmento Fiat k Australiano L'imprenditore Ross Pelligra di origini siciliane.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

la guerra dei cieli

Fontanarossa, il governo rassicura

Il caso a Montecitorio. Il Mit: «Sac in sana situazione finanziaria. Privatizzazione, l'iter è regolare» Ma il dem Barbagallo non si fida: «Centrodestra, balletto di farisei fra Catania, Palermo e Milano»


Fontanarossa, il governo rassicura

Il caso a Montecitorio. Il Mit: «Sac in sana situazione finanziaria. Privatizzazione, l'iter è regolare» Ma il dem Barbagallo non si fida: «Centrodestra, balletto di farisei fra Catania, Palermo e Milano»

Mario Barresi

Camera di Commercio e aeroporto il domino del potere arriva a Roma

NOMINA DI PRESTIGIO PER IL VICARIO DI CATANIA

Confindustria, Di Bella nel board nazionale di Marinese

Mario Barresil governo nazionale - sull'intrecciato domino siciliano che dai vertici della Camera di Commercio del Sud-Est porta dritto al controllo di Sac e dunque alla privatizzazione di Fontanarossa - è stato molto rassicurante.

Anche più di quanto ci si sarebbe potuto aspettare. Tullio Ferrante, sottosegretario forzista alle Infrastrutture e ai Trasporti, ieri mattina nell'aula di Montecitorio, è stato un efficace "avvocato difensore" del governo regionale e dei vertici camerali e di Sac. Rispondendo a un'interpellanza urgente di Anthony Barbagallo , il rappresentante del governo nazionale ha alzato un muro sulle «manifeste criticità che impediscono una piena operatività dell'aeroporto di Catania» denunciate dal deputato dem. La cui tesi di fondo è che ci sia «un legame tra i ritardi riscontrati nel mancato rinnovo degli organi della Camera di commercio del Sud Est della Sicilia e quelli connessi alla pubblicazione del bando di gara per la vendita delle quote di Sac Spa, poiché il controllo della Camera di commercio, attraverso un commissario politico, potrebbe consentire una modifica delle regole di vendita, a valle di un declassamento dei servizi e dello standing dell'aeroporto di Catania».

Il sottosegretario del Mit, dopo un riassunto della lunga e contorta telenovela giudiziaria, è entrato nel merito della questione. Il mancato rinnovo dei vertici camerali da parte del commissario straordinario Antonio Belcuore è motivato dalla «necessità di operare approfondimenti a seguito delle richieste di supplemento istruttorio provenienti da alcune associazioni locali, al fine di garantire il rispetto dei soggetti aderenti al sistema camerale e prevenire l'insorgere di contenziosi». In ogni caso, «la Regione ha comunicato di aver chiesto, proprio lo scorso 15 ottobre, al commissario straordinario aggiornamenti sullo stato di avanzamento della procedura per il rinnovo del del consiglio camerale, invitandolo a definire il caso con urgenza».

Ferrante è ancora più esplicito su Fontanarossa. Smentendo che esista «una delibera della giunta camerale nella quale veniva fissata la base d'asta minima di un miliardo» e ricordando «l'incarico agli advisor legali, tecnici e finanziari per l'individuazione del corretto valore societario, a oggi non ancora definito». Il sottosegretario, citando Enac, afferma che «Sac sta dando piena attuazione alle previsioni del Piano di sviluppo», con « numerosi investimenti con fondi propri, che incideranno sul valore» della stessa. Investimenti che, «insieme alla crescita costante del traffico passeggeri e delle nuove rotte, come il volo Catania-New York, confermano che le vicende camerali non hanno avuto conseguenze

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

negative sulla crescita degli scali di Catania e di Comiso», ricorda Ferrante per il quale Sac gode di «una sana situazione patrimoniale e finanziaria».

Ma Barbagallo, nella replica, torna all'attacco criticando la «difesa d'ufficio» del sottosegretario, al posto del quale ci sarebbe dovuto essere «direttamente il ministro Urso o il ministro Salvini». Per il segretario del Pd «il tira e molla ha garantito al centrodestra e ai centri di potere, che il centrodestra rappresenta in Sicilia, la certezza di gestire il rinnovo del consiglio di amministrazione di Sac nella primavera 2025». Sui presunti ritardi di Belcuore ricorda che «non è un commissario ad acta, che è chiamato a eseguire un ordine», annunciando una richiesta di accesso agli atti del Pd alla Regione per sapere «chi ha firmato quella nota; se è stato l'assessore direttamente, se è stato un funzionario, se è stato il direttore generale, anche perché siamo curiosi di capire con quali poteri è stata sospesa questa procedura».

Il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera è più pesante sulla privatizzazione di Fontanarossa: «Sullo sfondo resta il gioco di potere del centrodestra per lottizzare i posti chiave di Sac e mettere le mani su una delle infrastrutture più significative del Mezzogiorno,: da un lato svolge attività di nomina degli organi politici e, dall'altro, continua questo balletto di faccendieri, di farisei per mercanteggiare il prezzo dell'acquirente nel triangolo Catania-Palermo-Milano». E infine ribarisce che «frattanto, drammaticamente, in questo contesto, aumentano le criticità degli scali di Catania e di Comiso: ritardi negli imbarchi, pulizie scadenti, aumento del costo dei parcheggi nel silenzio dei soci pubblici».

fra i quali « è veramente incredibile il silenzio del Comune di Catania».

A quest'ultimo proposito lunedì mattina l'ad di Sac, Nico Torrisi, e il sindaco Enrico Trantino, saranno fra gli ospiti di Confindustria Catania a un incontro su «prospettive di sviluppo e masterplan 2030 dell'aeroporto di Catania».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

L'assessore ai Trasporti: "Rinnoviamo i treni, l'azienda garantisca il servizio"

La strigliata della Regione a Trenitalia Gabusi: "Basta disagi per i passeggeri"

ALESSANDRO MONDO



alessandro mondo Molta acqua è passata sotto i ponti ma sembra di essere tornati ai tempi delle frizioni tra Francesco balocco, assessore ai Trasporti della giunta Chiamparino, e Trenitalia. Certo: all'epoca uno dei temi era il rispetto, rivendicato da ambo le parti, del contratto tra la Regione e l'azienda. Ma anche allora si duellava, verbalmente, sui disservizi per i viaggiatori.

Un tema che ritorna, benche con toni più felpati, nel secondo mandato della giunta Cirio, e questa volta da parte di un altro assessore ai Trasporti, Marco Gabusi.

Dai e dai, e nonostante le attenuanti, la Regione prende posizione su quello che sta accadendo e che non dovrà più accadere. La premessa della svolta sarà l'incontro, fissato la prossima settimana dall'assessore con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi, con all'ordine del giorno proprio i disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. Obiettivo: discutere tutti insieme delle misure più efficaci da individuare per evitare il ripetersi dei disservizi.

«Comprendo lo sforzo straordinario che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri - premette Gabusi -. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma».

Tanto più che, e non a caso, a fronte dei nuovi investimenti ricordati dall'assessore: «Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio». Della serie: inutile rinnovare il parco-treni se la qualità non tiene il passo.

Da qui il rendez vous, per trovare soluzioni e soprattutto definire punti fermi: «Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività». A buon intenditor, come si dice.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La prossima settimana vertice con i protagonisti del settore il caso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Arena

Quotidiani Locali

L'attacco di Tosi

«Ztl, la nuova chiusura porterà insicurezza e altri disagi in città»

L'europarlamentare (FI) «Ci sarà caos negli altri quartieri. Tommasi e Ferrari hanno un'idea privatistica di Verona»



«No alla chiusura della Ztl».

L'europarlamentare Flavio Tosi rimane del tutto contrario al nuovo piano della sosta che entrerà in vigore il prossimo lunedì 28 ottobre e che prevede l'eliminazione delle fasce di libero accesso alla città antica e una serie di modifiche alla sosta, oltre che alla possibilità di accedere alla città antica.

Se il traffico di attraversamento non è più un'opzione, i veronesi di città e provincia avranno libero accesso alla Ztl quattro volte al mese, previa registrazione tramite app. Inoltre, è stato introdotto un inedito «pass caregiver» che a 10 euro consente di poter accedere alla città antica per assistere un parente anziano o non autosufficiente.

Come più volte ribadito, secondo Tosi l'estensione h24 della Ztl «penalizzerà il tessuto economico del centro storico, negozi, botteghe, bar, ristoranti. Limitare fortemente, quindi di fatto impedire, l'accesso al centro significa non voler far lavorare gli esercizi commerciali». E significa anche «aumentare ulteriormente l'insicurezza, perché un centro storico meno frequentato e vivo diventerà ancor di più terra di conquista di chi mira a delinquere», continua Tosi.

Si «creerà il caos nei quartieri limitrofi, Veronetta, borgo Trento, San Zeno, perché la gente che viene dalla provincia o dalla periferia si riverserà lì per cercare parcheggio. Tommasi e il fidato assessore Ferrari dimostrano di avere una concezione abbastanza privatistica della città», aggiunge l'europarlamentare «Con la città antica chiusa e i mercatini di Natale in via Pallone, in città sarà il tilt», conclude Tosi. I.N.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Latina Oggi

Quotidiani Locali

Economia Il presidente di Unindustria definisce la Zls una grande opportunità

Giuseppe Biazzo presenta le sfide e le priorità, delle imprese


Economia Il presidente di Unindustria definisce la Zls una grande opportunità
Giuseppe Biazzo presenta le sfide e le priorità delle imprese

L'INCONTRO Il nuovo presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo,hapresentato ieri a Roma le priorità delle imprese e del territorio per i prossimi quattro anni di presidenza: dal piano industriale del Lazio «per una regione più attrattiva per imprese ed investimenti» al ruolo e le opportunità di Roma alle porte del Giubileo.

Per quanto riguarda l'economia del Lazio, «la regione fatica a tenere il passo con i territori più dinamici dopo il crollo del 2020. Nel 2023 l'economia regionale è cresciuta dello 0,7%, in linea con la media nazionale», ha spiegato. Il settore dei servizi è poi quello che «continua a trainare la crescita», soprattutto il turismo a Roma. Il clima di fiducia delle imprese nei servizi «rimane positivo, più della media nazionale, mentre nel settore manifatturiero resta negativo, come nel resto d'Italia».

Segnali "positivi" stanno arrivando poi anche dall'aumento delle esportazioni che «dopo un 2023 difficile registrano un +7% nel primo semestre 2024 a fronte di un lieve calo del risultato complessivo del Paese (-1%)». Il piano industriale del Lazio «è importante come approccio di lavoro nei confronti della Regione perché si aprono dei tavoli sull'attrazione degli investimenti, quindi su come poter aiutare le aziende che vogliono investire nella nostra Regione avenire qui da noi - ha spiegato Biazzo - come primo punto c'è la Zls regionale e poi ci sono le infrastrutture, la costruzione di un punto unico di interfaccia per gli investitori».

Secondo Biazzo, infatti, una grande spinta agli investimenti industriali sarà data dalla Zls, la zona logistica semplificata: «Si tratta di 5.500 ettari chirurgicamente identificati intorno alle aree produttive della Regione per far godere degli stessi sgravi riservati al Sud Italia. Per noi è fondamentale, avremmo rischiato di avere una minore attrattività. E invece siamo riusciti in questa attività a poter portare i benefici della nostra regione».

Per questo, Unindustria ha un piano industriale: «Sarà pubblico entro fine novembre, poi entreremo nello specifico dei vari punti. È importante però questo metodo come impostazione di approccio di lavoro nei confronti della Regione: così si aprono dei tavoli specifici per ogni tematica».

Tornando all'export, sui dati «del primo semestre del 2024, l'export nel Lazio è cresciuto del 7 per cento rispetto al 2023, ma la regione non ha ancora recuperato i volumi pre-pandemia» ha sottolineato il presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, durante la presentazione dei punti del piano industriale del Lazio a margine della conferenza che si è svolta all'hotel The Westin Excelson, a Roma.

«C'è ancora molta strada da percorrere - continua il presidente Biazzo - Ma i dati ci dicono che oltre all'export, cresce anche il numero degli occupati. Sappiamo che in questo momento l'Italia sta vivendo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il minimo dei livelli di disoccupazione perché siamo al 6,2 per cento a livello nazionale, e la crescita degli occupati è in aumento dell'1 per cento» ha argomentato .

In conclusione, particolare attenzione al Technopole di Roma, «uno dei dieci centri nazionali di ricerca. L'idea - spiega Biazzo nasce da noi: l'idea iniziale era quello di creare anche nella Capitale un politecnico come quelli di Milano, Bari o Torino. Sarebbe stato complicato però e quindi abbiamo pensato a un centro di ricerca e di innovazione in cui siano presente tutte le università, sia quelle statali sia quelle private. Adesso bisogna continuare a fare perché è un'occasione unica per il nostro territorio».

«Per quanto riguarda la sede fisica si procede con due lotti. Sul primo c'è stato un problema con la Sovrintendenza che però è stato risolto e quindi ora si sta per partire con la gara d'appalto. Il secondo lotto non sarà più finanziato dal Pnrr, e questo è positivo perché vuol dire andare oltre il 2026, ma dalla Regione Lazio, con circa 20 milioni, e sarà realizzato successivamente. Ma il Rome technopole sta già operando anche senza sede fissa attraverso diversi progetti lanciati dai vari partner di ricerca» conclude.

®RIPR000»oNE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Latina Oggi

Quotidiani Locali

IL COORDINATORE FDI

«ZLS opportunità, di rilancio» D'Agostino plaude all'istituzione



PONTINIA 1 «La Zona Logistica Semplificata punta a rafforzare i collegamenti tra i porti e i centri logistici regionali e a rendere la provincia di Latina un polo di riferimento logistico e industriale a livello nazionale e internazionale.

L'obiettivo è creare un sistema economico integrato e competitivo, capace di attrarre nuove opportunità per l'intera area». Vincenzo D'Agostino, coordinatore a Pontinia di Fratelli d'Italia, torna sull'istituzione della ZLS decisa dalla Giunta della Regione Lazio con l'approvazione dell'aggiornamento del "Piano di Sviluppo Strategico 2024" ed esprime grande soddisfazione per l'inserimento di Pontinia tra i Comuni inclusi nella ZLS: «L'iniziativa apre nuove opportunità per il rilancio economico e industriale del nostro territorio, segnando un passo importante per il futuro di Pontinia e della provincia di Latina - dice D'Agostino -. Questo risultato rappresenta un'occasione storica per il nostro territorio perché non solo si alleggerirà il carico burocratico per le imprese, ma creerà le condizioni ideali per nuovi investimenti, con ricadute positive sull'occupazione e sul benessere economico locale. Questa importante iniziativa offrirà nuove prospettive anche per le giovani generazioni».

RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Latina Oggi

Quotidiani Locali

Zona logistica semplificata, ecco perché conta

Il consigliere regionale Mitrano: ora spazio per maggiori investimenti


Golfo

Zona logistica semplificata, ecco perché conta

L'INTERVENTO «Meno lacci e lacciuoli per le imprese locali e nazionali che operano nelle aeree portuali e industriali, meno burocrazia, più sviluppo e investimenti. Grazie all'approvazione da parte della Giunta regionale dellaproposta di istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) il futuro della Regione Lazio in termini di competitività del settore industriale e portuale può poggiare su basi più solide». Parole del consigliere regionale di Forza Italia Cosmo Mitrano che ricorda come «la delibera della Giunta presieduta da Francesco Rocca, con la quale abbiamo dato il via libera al "Piano di Sviluppo Strategico, aggiornamento 2024", punta proprio a snellire i processi amministrativi e burocratici per l'ottenimento delle autorizzazioni per le attività produttive e per la realizzazione di opere, ed al contempo a promuovere nuovi investimenti a favore delle imprese locali e nazionali che operano nel settore strategico del sistema portuale della nostra Regione. Nello specifico delle tante opzioni di sviluppo previste nel Piano, l'istituzione della ZLS favorirà: lo sviluppo di nuovi investimenti da parte delle piccole e medie imprese locali già operanti; l'attrazione per investimenti per nuovi operatori; l'integrazione di tutti gli operatori portuali, rafforzando così il ruolo e le funzioni di integrazione logistica e produttiva del sistema portuale laziale e delle piattaforme e degli snodi logistici regionali; il miglioramento delle infrastrutture ferroviarie e stradali rafforzando i collegamenti tra i porti ed i centri logistici; l'efficientamento dei servizi portuali e doganali; l'istituzione di una zona franca doganale interclusa con ulteriori vantaggi fiscali e doganali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Le Cronache Lucane

Quotidiani Locali

L'INTERVENTO

Zes della Cultura di Matera: «Un progetto per il futuro economico del Mezzogiorno»


L'INTERVENTO Non solo cultura, ma un'opportunità per attrarre imprese e creare lavoro attraverso un'innovativa piattaforma produttiva

Zes della Cultura di Matera: «Un progetto per il futuro economico del Mezzogiorno»

DI RAFFAELE DE RUGGIERI L'aLa Zes della Cultura di Matera non è una baldoria ludica, non è una appetitosa tavola enogastronomica, non è un festival di produzioni artistiche, non è uno strumento di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La Zes della Cultura di Matera è una ghiotta piattaforma produttiva dove far atterrare rigorose imprese manifatturiere del "made in Italy". Non è una improvvisazione, ma è il frutto di una lunga maturazione progettuale partita nel lontano 1987, quando affermai che la cultura è produzione, diffusione e scambio e non già consumo o acquisto.

In questo scenario, Matera andava considerata come impresa inserita in un mercato. Successivamente, maturai la convinzione che la nuova autonomia economica del Mezzogiorno doveva passare da un legame stretto tra identità e tecnica, tra autenticità e innovazione, e che il Mezzogiorno deve rivendicare ciò che serve e non ciò che manca. Ed oggi servono spazi di produzione economica capaci di esprimere lavoro e occupazione. Il giorno 22 settembre u.s., sul tema, il Governo nazionale si è espresso: «L'industria culturale e creativa plasma il modello di crescita del Paese. Pensare una nuova economia della cultura significa, anzitutto, poter parlare di industria della cultura». Sono stanco di leggere solo le lamentazioni quotidiane degli analisti, che si limitano a denunciare i mali storici della Basilicata, senza saper prescrivere moderne ricette curative per sanare il corpo malato della nostra regione. Per me esiste un'unica medicina: favorire l'insediamento di imprese poiché senza imprese non ci sono investimenti, senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro. Matera, da città attraente, deve divenire attrattiva per le imprese culturali e creative, perché coerenti con la vocazione del nostro territorio e perché vivono un momento di grande espansione. Il 20 settembre 2024 è stato censito lo stato di salute di questo settore manifatturiero.

Oggi la filiera culturale e creativa si compone di 284.000 imprese in crescita del +3,1% rispetto al 2022, con un'occupazione di oltre 1,5 milioni di persone (di cui 886 mila occupati nei settori culturali e creativi). La filiera è cresciuta sia dal punto di vista del valore aggiunto generato da imprese (104,3 miliardi di euro, in aumento del +5,5% rispetto all'anno precedente) sia da quello dell'occupazione (con una variazione del +3,2% rispetto al 2022). La cultura e la creatività, in maniera diretta o indiretta, generano complessivamente un valore aggiunto di circa 297 miliardi di euro. Si impone, quindi, un cambio di visione. Il territorio deve attrezzarsi per ospitare semi innovativi di civiltà industriale. In questo scenario, l'estensione della Zes a tutto il Mezzogiorno non garantisce l'omogeneità competitiva del vasto territorio meridionale. Vi sono aree, come la Basilicata, che per carenze storiche

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di infrastrutture e di servizi non risultano attrattori di investimenti. Occorrono, quindi, «misure di perequazione che scontino gli oggettivi esistenti gap di competitività». Consapevole di ciò, la Regione Basilicata, nel confezionare il progetto «Zes della Cultura», ha ritenuto di offrire i seguenti ulteriori vantaggi competitivi: la locazione a canoni calmierati degli spazi produttivi; la presenza di una sede ITS di secondo livello per la formazione degli occupandi e degli occupati; la sede dell'area formativa dell'ISIA Roma Design per creare i professionisti del futuro; un centro di settore per lo studio, la ricerca, le indagini di mercato e la pubblicità delle pregevoli filiere produttive lucane; la cabina di sorveglianza per contrastare la contraffazione dei prodotti italiani di qualità immersi nella galassia sconfinata del commercio mondiale online; la presenza organica dell'asilo nido e della scuola materna per i genitori lavoratori; la fruizione di essenziali servizi comuni (spazi di comunicazione e di commercializzazione, aree meeting, sala mensa, biblioteca aziendale, ecc.) di assoluta qualità funzionale e progettuale. Per tali ragioni, la Zes della Cultura di Matera è un progetto industriale, perché mira a promuovere l'insediamento in Matera di fabbriche della conoscenza. Lo spazio che dovrà ospitare «la più bella fabbrica della cultura d'Europa» dovrà avere un'estensione di almeno 6 ettari, accoppiando l'indiscutibile «brand» Matera a quello di Adriano Olivetti. In coerenza con questa fermentazione progettuale olivettiana, si è scelto il borgo La Martella e si è definito il complesso industriale da realizzare come «fabbrica giardino», in linea con la «fabbrica con vista» di Pozzuoli, inaugurata da Olivetti nel 1955. La «fabbrica giardino» fiorirà in un ombreggiato «parco» perché, come affermò Adriano Olivetti, «esprimere lavoro in una bella fabbrica può essere attraente e determinante per la scelta degli investimenti».

Sarà un'architettura industriale dilatata e diluita nella topografia del parco, con volumi «ad altezza d'albero» e con una sequenza organizzata fatta di progressivi e specifici spazi produttivi, non esuberanti e rotti da lampi avveniristici (l'area promozione, l'area meeting, la cabina di sorveglianza del mercato digitale). Questa qualità logistica fa parte del processo competitivo su cui corre la ZES della Cultura di Matera, destinataria dei richiamati vantaggi competitivi aggiuntivi. Sarà questa dimensione del lavoro industriale a fornire alla «fabbrica giardino» di La Martella la fisionomia di un laboratorio creativo in grado di migliorare le performance aziendali, attuando l'insegnamento olivettiano che voleva la fabbrica costruttrice anche dell'equilibrio economico, sociale, culturale ed urbanistico del territorio in cui opera, perché elemento stimolatore di tutta la vita locale.

*GIÀ SINDACO DI MATERA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Eco di Bergamo

Quotidiani Locali

«Il trasporto aereo è un fatto di geopolitica: serve l'Europa»



Città 17

Aeroporti, il low cost perde un po' quota

Scenari. Presentato il nuovo Fact Book di Iccsai, centro studi dell'Università di Bergamo, sull'evoluzione del settore
Lieve calo dei posti offerti e parziale recupero delle compagnie tradizionali. Ma Ryanair resta nettamente leader

«Il trasporto aereo è un fatto di geopolitica: serve l'Europa»

la solidarietà
Servizio di orientamento al volontariato
Vorresti provare a fare del volontariato ma non sai da dove partire?
CSV Bergamo ti accompagnerà nella scelta delle esperienze di solidarietà più adatte a te.
Per informazioni: cittadini.bergamo@csvlombardia.it | 035 234723

C'è un convitato di pietra alla presentazione del 18° Factbook Iccsai, non a caso il titolo è «Europa cercasi». Perché, per usare le parole di Stefano Paleari, già rettore dell'Università di Bergamo, commissario straordinario di Alitalia e in questo caso soprattutto nume tutelare di Iccsai, progetto che ha fatto nascere e poi non ha mai abbandonato, «il trasporto aereo è un fatto di geopolitica, di accesso ai Paesi, anzi ai continenti».

Lo conferma un passaggio del rapporto, dove si sottolinea come «gli aeroporti europei stiano perdendo competitività, gli eventi bellici hanno spostato il baricentro per l'Asia più a Sud, sugli scali del Medio Oriente e della Turchia». Per informazioni chiedere a Finnair.

Paleari parte da un semplice dato di fatto, la totale esclusione del sistema aeroportuale dal Pnrr «nonostante fosse già di suo in prima fila nei processi di transizione digitale e green». Ancora più grave in un settore che arriva di fatto «da un quinquennio perduto» e con un'Europa che pare voltare la testa dall'altra parte «con finte regolazioni» che sembrano fatte apposta per eludere la trattazione dei problemi reali.

Ugualmente preoccupante il quadro del contenimento delle emissioni inquinanti: «Allo stato attuale della tecnologia i risparmi sostanziali sembrano attuabili solo mediante un massiccio ricorso al Saf (carburante sostenibile per aerei - ndr), ma per raggiungere l'obiettivo del 2030 gli attuali volumi prodotti dovrebbero essere più che decuplicati». Senza contare che «è tutto da vedere se i costi del Saf si possano allineare ai livelli attuali, in caso contrario aumenterebbero i costi del viaggiare».

Poi, anzi prima, c'è la questione del cielo unico europeo «della quale si sta discutendo dal 2004». Nel frattempo il sistema ha perso 9 punti alla voce puntualità e la Commissione europea «ha sollevato il tema della concentrazione delle rotte verso il Nord America nel caso di matrimonio Lufthansa-Ita, dove quest'ultima pesa l'1,21% del mercato. Intanto Turkish «ha spostato il 10% e i due aeroporti di Istanbul contano 100 milioni di passeggeri». Ed è la seconda ondata, ricorda Paleari, dopo quella degli scali del Golfo.

Rilievi che vengono raccolti nel successivo dibattito, preceduto dai saluti istituzionali della sindaca di Firenze Sara Funari e del governatore toscano Eugenio Giani. «Il Paese ha retto bene alla crescita, ma ora in assenza di interventi adeguati sul sistema si rischia. Servono infrastrutture di qualità» il commento di Pierluigi Di Palma, presidente Enac. Caustico il rilevo di Carlo Borgomeo, presidente Assaeroporti: «La voglia di volare c'è, è tutto il resto che non va bene.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Eco di Bergamo

Quotidiani Locali

Paleari ha ragione, dobbiamo cominciare a chiederci come colmare questo deficit di politica».

D. N.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

L'idea del "Comitato Pescatori Calabria" CORIGLIANO ROSSANO

Il Distretto ittico di Schiavonea fondamentale per il futuro del porto


JONIO

CORIGLIANO ROSSANO L'idea del "Comitato Pescatori Calabria"
Il Distretto ittico di Schiavonea fondamentale per il futuro del porto

CORIGLIANO ROSSANO
Il finanziamento che abbatte sul lavoro le barriere per i disabili

VILLAPIANA Al bar tra vecchi e "Palermo"
La fortuna bacia lo Scalo Vinti 500mila euro

CROTONE
Il prefetto Padovano in visita al cantiere

di ANTONELLA BALESTRIERI CORIGLIANO ROSSANO - La rinuncia della Baker Hughes a investire nel porto di Corigliano Rossano è diventata il tema centrale delle discussioni in città e nella regione. Si tratta di un'opportunità di sviluppo che sembra sfumata, ancora una volta, per un porto che ha visto l'avvio dei lavori ben cinquantasette anni fa.

Tuttavia, c'è chi, come Salvatore Martilotti, presidente del "Comitato Pescatori Calabria", ricorda il contributo fondamentale dei pescatori di Schiavonea al mantenimento della vitalità del porto. Le loro microimprese a conduzione familiare hanno contribuito a trasformare una flotta artigianale in una moderna flotta peschereccia, capace di creare posti di lavoro e generare un reddito paragonabile a quello del settore industriale.

Secondo Martilotti, i pescatori di Schiavonea, pur difendendo la loro attività, non si sono mai opposti allo sviluppo portuale. Nel 2005, ad esempio, venne aperto un secondo varco nella darsena per permettere un migliore accesso, dimostrando la volontà di collaborare per lo sviluppo del porto. Eppure, nonostante queste iniziative, il futuro del settore sembra incerto.

Una delle proposte avanzate da Martilotti riguarda il rilancio del "Distretto Ittico di Schiavonea", un progetto approvato già a metà degli anni '90 dall'allora comune di Corigliano Calabro, ma mai pienamente realizzato. Questo distretto dovrebbe essere considerato un patrimonio del nuovo comune di Corigliano Rossano e potrebbe rappresentare una delle chiavi per lo sviluppo futuro.

Martilotti sottolinea l'im portanza di un maggiore impegno da parte dell'am ministrazione comunale per valorizzare l'economia ittica locale. Sarebbe opportuno, secondo lui, costituire un "tavolo di partecipazione" con esperti, imprenditori e operatori economici, con l'obiettivo di definire una strategia per lo sviluppo del settore.

Altro nodo cruciale è la riorganizzazione dei servizi pesca esistenti e il miglioramento della funzionalità dello scalo di alaggio, struttura essenziale per garantire la sicurezza in ambito portuale. Tuttavia, questo processo richiede una stretta collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio di Gioia Tauro, senza la quale sarà difficile concretizzare un vero rilancio.

Il decollo del "Distretto Ittico di Schiavonea", secondo Martilotti, rappresenta un passo fondamentale per il futuro del porto e potrebbe anche riaprire il dialogo con Baker Hughes, sperando in un ripensamento da parte dell'azienda riguardo ai propri investimenti.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Puglia

Quotidiani Locali

Michele Emiliano Presidente Regione Puglia

«Nessun territorio indietro ma la Legge di bilancio per noi è lacrime e sangue»


Festival delle Regioni
Digitale, green e gap: al via il confronto
Michele Emiliano Presidente Regione Puglia
«Nessun territorio indietro ma la Legge di bilancio per noi è lacrime e sangue»
Francesco G. GIOFFREDI

Francesco G. GIOFFREDI Michele Emiliano, governatore pugliese e vicepresidente Conferenza delle Regioni: il Festival delle Regioni arriva a Bari nel bel mezzo del dibattito sulla Legge di bilancio del governo. Per una valutazione più complessiva aspetterete il testo definitivo? Intanto, a Regioni, Province e Comuni è chiesto un contributo alla finanza pubblica di 350 milioni, ma per le amministrazioni regionali sono confermate le percentuali dello scorso anno.

«Ovviamente, rispetto ai bisogni delle Regioni sarà una legge "lacrime e sangue". L'incremento del fondo sanitario nazionale è sotto il limite della decenza: se confermato, parliamo di meno di un miliardo rispetto all'anno scorso. Doveva esserci un incremento di 4 miliardi, come richiesto da molte Regioni in una proposta di legge al Parlamento: anche le Regioni di centrodestra hanno chiesto un adeguamento al 7,5% del Pil e una maggiorazione nei prossimi quattro anni di 4,5 miliardi all'anno per supplire a una situazione che vede l'Italia fanalino di coda in Europa. E poi ci spaventa l'ennesimo contributo di solidarietà allo Stato, aggravato dalle spese militari che non hanno comportato una revisione della spesa pubblica.

Tutto questo tradisce una manipolazione dei numeri sull'occupazione: se all'aumento dei dati non corrisponde una crescita effettiva delle ore lavorate e del gettito fiscale, allora vuol dire che l'incremento è solo virtuale essendosi distribuito su un maggior numero di persone».

Di sicuro, sul tavolo resta il tema dei divari regionali. Il tema del festival è ambizioso: le due transizioni, ecologica e digitale, e le competenze per azzerare le distanze. Dall'intelligenza artificiale alla spinta sul green, col supporto magari del Pnrr: chi è indietro, rischia di attardarsi ancora di più?

«La storia della Puglia dimostra che la legislazione vigente, senza Autonomia, è perfetta per aiutare a recuperare i gap. La Puglia cresce a ritmo doppio rispetto all'Italia, l'occupazione è superiore alla media nazionale, aumenta la capacità di collegamento grazie allo sviluppo di porti e aeroporti, ora ci vorrebbe magari l'autostrada Bari-Lecce per creare un'alternativa al percorso delle statali 16 e 379. Se le Regioni svolgono fino in fondo il proprio ruolo e utilizzano bene i fondi di coesione, e noi siamo prima realtà in questo, la rincorsa e il superamento della questione meridionale sono possibili, anche se certo non è un percorso rapido e indolore. Ovviamente ci preoccupano studi e report: per esempio, la Fondazione Gimbe spiega che l'Autonomia differenziata impoverirà il Sud di 75 miliardi. E le regioni che non riescono a crescere non possono sprofondare:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dobbiamo farcene carico tutti».

Ecco, appunto: sta indebolendosi il principio di solidarietà tra Regioni? O, nonostante le differenze territoriali e politiche, riuscite a "fare squadra"?

«Le Regioni fanno squadra, prendono decisioni all'unanimità e il destino di ciascuna è legato al successo delle altre. Ma non sono enti a sé stanti, c'è il contesto nazionale e purtroppo questo governo sta in piedi grazie a un patto tra forze politiche, che prevede l'Autonomia e il Premierato. E così le Regioni, per quanto si sforzino di applicare un'ottica prescindente dai partiti, vanno in difficoltà».

L'Autonomia differenziata rischia di far saltare tutto, e di approfondire i gap. Il progetto è in stallo, soprattutto sul cruciale fronte dei Lep. Cosa accadrà?

«Se nel giro di poco tempo le Regioni che hanno chiesto di stipulare l'intesa non ci riusciranno, salterà il patto di governo. Quei presidenti pretendono che il processo si compia, altrimenti rischiano la figuraccia. Chi invece ha subìto questo processo, chiede uno stop per capire meglio. Peraltro, se è vero che l'Autonomia grava sul bilancio dello Stato, sarebbe un disastro politico per lo stesso centrodestra. Ma lo stanno capendo molte persone responsabili di destra, in particolare meridionali».

Immagina un fronte unitario e trasversale del Sud in tema di Autonomia differenziata?

«Non immagino alcun fronte.

Semplicemente, l'Autonomia non è utile nemmeno al Nord. E lo sganciamento del Sud dal destino di arretratezza conviene a tutti».

Il Veneto, intanto, accelera. E punta a scuola e sanità.

«Ha lo stesso nostro problema: difficoltà a reclutare personale. E, per creare differenziali competitivi, punta ad aumentare le retribuzioni per incentivare a trasferirsi in Veneto. L'Italia si sta spopolando, l'Autonomia incrementa il gioco al massacro e la concorrenza tra Regioni diventa l'unica via di salvezza».

Finirete per chiederla? In passato lei aveva sondato il terreno.

«È evidente che, se tutti sbranano la Repubblica per portare a casa un pezzo di carne, la Puglia deve stare nella competizione, anche se è assurda».

La sanità resta il fronte di maggior impegno (se non altro di spesa) per le Regioni. In Puglia non abbiamo ancora un assessore al ramo e la delega è nelle sue mani: tra posti letto, personale, strumentazioni, disagi di varia natura, non le manca il lavoro...

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Puglia

Quotidiani Locali

«Mi mancano soldi e personale da assumere. Il sistema sanitario pugliese è cresciuto, ma ci sono tante domande di salute che chiedono risposte».

Il ministro Schillaci ha scritto ai governatori segnalando il grave ritardo sulla riduzione delle liste d'attesa: è un problema di organizzazione, oltre che di risorse?

«Un problema di risorse, personale e attrezzature. Se fosse di carattere organizzativo, non sarebbe generalizzato in tutte le regioni. In Puglia poi il sotto-finanziamento che subiamo determina asimmetrie insostenibili, a parità di popolazione abbiamo 20 mila dipendenti in meno rispetto alla Toscana».

La preoccupa il ritardo della firma col governo dell'Accordo di coesione da oltre 5 miliardi?

«Non sono preoccupato. Quando dicevo, scherzando in giunta, che saremmo stati lasciati come ultima Regione, pur essendo primi nella spesa delle risorse, avevo ragione. Ma a parte le battute, abbiamo aspettato oltre due anni, ora un mese in più o in meno non cambia nulla».

Con Palazzo Chigi ci sono diverse partite in piedi, c'è anche la trattativa sul servizio idrico integrato e su Aqp: a che punto siamo? La legge impugnata sarà salvata?

«Noi siamo disponibili a modificare la legge, ampliando il numero di Comuni che entreranno nella compagine di Aqp per impedire al meccanismo dell'affidamento in house di incorrere in censure. A novembre la Corte costituzionale deciderà sull'impugnazione del governo: o darà ragione alla Puglia, come credo, o diversamente l'acqua sarà di fatto privatizzata.

Nel dubbio, sarebbe il caso di intervenire: anche il ministro Fitto è di questa idea, ora però va via in Unione europea, e francamente mai mi sarei aspettato di temere di perderlo. Con il suo ministero i confronti su questo sono stati molto positivi, ho la netta sensazione che si sia immedesimato nel problema».

Al di là del destino personale, le Regioni spingono per il terzo mandato ai governatori?

«Conferenza delle Regioni e Anci si sono espressi per l'abolizione del limite. Si negozia, non so la trattativa a che punto è. In Puglia siamo tranquilli: che ci sia il terzo mandato o no, in Puglia rivinceremo a prescindere da chi sia candidato».

Quando tornerà il M5s in giunta? E Azione avrà un assessore?

Durante il vertice di maggioranza, lei ha chiesto impegno concreto in Aula: occorrerebbe un patto di fine mandato, con un'agenda serrata di cose da ultimare?

«Dopo mesi di attesa, dobbiamo completare la giunta in tempi brevi, meno di un mese: chiunque mi darà disponibilità, parlo di M5s e Azione, ha porte aperte. Patto di fine mandato? Non occorre: abbiamo lavorato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

intensamente con una valanga di provvedimenti e buoni risultati, dobbiamo terminare il mandato con lo stesso spirito e determinazione».

Presidente, è deluso dall'assenza della premier Giorgia Meloni al Festival?

«No, se ho capito correttamente è in Libano e comprendo bene che se la presidente aveva in programma questo viaggio in un momento così delicato, quella è la priorità e non è il caso di lamentarsi. Il Festival è importante, ma non quanto ricostruire la pace in Medio-Oriente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Sicilia

Quotidiani Locali

CONFINDUSTRIA CATANIA

Primo bilancio per la nuova governance La presidente Busi: "Futuro di crescita"


Catania Metropolitana

CONFINDUSTRIA CATANIA

Primo bilancio per la nuova governance
La presidente Busi: "Futuro di crescita"

CATANIA - Nuovi servizi, nuove imprese associate, rinnovata sinergia con gli attori istituzionali del territorio per migliorare ogni possibile prospettiva di sviluppo del tessuto industriale e generare impatto sociale positivo.

L'assemblea generale dei soci di Confindustria Catania, presieduta da Cristina Busi Ferruzzi, riunitasi nei giorni scorsi per gli adempimenti statutari di rito, approvazione del bilancio, elezione dei probiviri e del collegio dei revisori, è stata anche l'occasione per fare il punto sulle principali azioni programmatiche messe in campo dalla nuova governance associativa, a poco più di quattro mesi dal suo insediamento. "Un momento di riflessione e di confronto con tutti i nostri associati, ormai oltre settecento - dichiara la presidente Busi - utile a tracciare un primissimo bilancio delle attività svolte, ma anche a raccogliere istanze, idee e nuove proposte da lanciare per sostenere il nostro tessuto produttivo, in un momento complesso, ma anche molto favorevole sul piano dei nuovi investimenti". E proprio per accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita sono stati attivati nuovi servizi di consulenza su due direttrici strategiche: trasformazione digitale e supporto verso piani di sviluppo imprenditoriale sostenuti da programmi e incentivi pubblici.

Il "Digital Innovation Hub Sicilia", guidato da Lucio Colombo, eroga infatti importanti servizi di assessment gratuiti alle piccole e medie imprese in tema di innovazione digitale e di sicurezza informatica. Mentre il nuovo desk "Incentivi e finanza agevolata", pensato per supportare le imprese nell'accesso a strumenti finanziari regionali, nazionali ed europei, offre una consulenza personalizzata per identificare progetti di sviluppo aziendale, innovazione, apertura ai mercati esteri e nuovi progetti formativi. Dai nuovi servizi alle imprese alla collaborazione con gli stakeholder del territorio, l'attività associativa punta su temi costantemente attuali. "L'interlocuzione avviata con il sindaco Enrico Trantino, in primis sulla riqualificazione della zona industriale, è stata di importanza cruciale in questi primi mesi - ha aggiunto Busi -. Bene quindi il suo impegno a reperire ogni utile risorsa per dare all'area nuova vitalità: 50 milioni di euro provenienti dal Fondo sociale europeo e ulteriori 10 milioni messi in campo per la manutenzione delle strade. In nostri referenti per l'area, Mario Indovina e Marco Causarano, stanno lavorando in sinergia con i tecnici dell'amministrazione comunale per identificare e monitorare il programma degli interventi finanziati". Nella stessa direzione si inserisce il dialogo collaborativo avviato con l'Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale, guidata da Francesco Di Sarcina, che sta mettendo in campo un ambizioso progetto di sviluppo del Porto di Catania con investimenti pubblici e privati per 1 miliardo di euro. E ancora, gli incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

presso la sede di Confindustria Catania con l'Ad di Sac, Nico Torrisi, per conoscere i progetti di sviluppo dell'aeroporto di Catania, infrastruttura strategica per la crescita dell'economia e, a seguire, l'appuntamento con l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, per un confronto sulle misure di sviluppo industriale della nostra Regione. "Coscienti delle complesse problematiche da affrontare - ha concluso Busi - non saremo certo solo spettatori, ma parte attiva e propositiva dei processi di sviluppo, convinti che solo con il dialogo e la collaborazione con tutti gli attori istituzionali sia possibile disegnare un reale futuro di crescita per la nostra città e per la Sicilia".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Trasporto, la Cgia sulle nuove norme

Il seminario


Il seminario

Trasporto, la Cgia sulle nuove norme

Bretella, Autostrade ha fretta di chiudere e paga tutti i creditori

PESARO L'entrata in vigore delle nuove tecnologie sul trasporto ed il rispetto dei tempi di guida e di riposo, saranno alcuni dei temi al centro del seminario "Nuova norma Cronotachigrafo e tempi di guida e riposo", organizzato da Confartigianato e che si terrà oggi a partire dalle 9, a Pesaro presso la sede di Parco Tir e del Carp. L'appuntamento rappresenta un'importante occasione formativa ed informativa per il comparto che nel primo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2019 ha visto le Marche perdere 621 imprese di cui 609 artigiane e scendere il numero degli addetti di 176 unità. L'incontro servirà ad approfondire, grazie alla presenza della Polizia Stradale le novità in vigore dal 1° gennaio 2025, con l'introduzione del nuovo cronotachigrafo digitale, una sorta di "scatola nera" che dovrà essere istallata su tutti gli autoveicoli adibiti al trasporto con massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate, e su tutti gli autobus con oltre 9 posti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ricci in Cna sulle sfide europee dei trasporti

Il settore


Primo piano • Pesaro

Il settore

Ricci in Cna sulle sfide europee dei trasporti

Dalla transizione ecologica allo sviluppo intermodale

Il bosco itinerante smobilita e libera la piazzetta Marconi

Da lunedì le operazioni per trasferire i maxi vasi dalla zona del centro

IL TRASLOCO

LA DESTINAZIONE FINALE SARÀ SOTTOMONTE E L'AREA DEL SANTA MARTA

IL RESPIRO DELLA TERRA

Mostra fotografica di

LORENZO CICCONI MASSI / CHRISTIAN TASSO

a cura di Alessia Locatelli

Inaugurazione

DOMENICA 20 OTTOBRE

ore 10.00 convegno introduttivo
ore 11.00 apertura mostra

Villa Baruchello Porto Sant'Elpidio - FM - Ingresso libero

TERRA

PESARO Le imprese di autotrasporto di fronte a sfide importanti come la transizione ecologica, il trasporto intermodale, l'adeguamento tecnologico, la concorrenza. E la sfida non è semplice, soprattutto per le piccole imprese del settore del trasporto delle Marche. Oggi l'incontro organizzato da Cna-Fita Marche a Pesaro, (ore 10.30), nella sede Cna di Pesaro 1 (via Mameli 90) su "Transizione ecologica e trasporto intermodale". Gli autotrasportatori incontreranno l'europarlamentare Matteo Ricci, vice presidente della Commissione per i Trasporti e il Turismo. All'incontro sarà presente anche Matteo Fabbri, referente nazionale per il trasporto in Europa di Cna-Fita. Secondo la Cna «La transizione verso un trasporto sostenibile deve avvenire in maniera graduale, fornendo agli operatori del settore dell'autotrasporto strumenti adeguati che tengano conto dei diversi tasselli della filiera (produzione, componentistica, autoriparazione); va in particolare assicurato il necessario sostegno agli investimenti sia in termini di rinnovo del parco veicolare, sia nel campo delle linee di produzione e assistenza che con riferimento alla formazione e riqualificazione del personale». Per il responsabile regionale Riccardo Battisti «la sfida della transizione verso un trasporto più pulito è importante ma va condotta con adeguati strumenti economici per evitare che pesi tutto sulle spalle delle imprese. E se prendiamo l'aumento delle accise sul gasolio, partiamo già con il piede sbagliato».

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il presidente del Comitato: è sfumata l'ennesima opportunità i sviluppo

Il rammarico dei pescatori per la rinuncia di Baker Hu

La "fuga" della multinazionale americana si aggiunge alla mancata creazione del distretto ittico a Schiavonea


Il rammarico dei pescatori per la rinuncia di Baker Hughes

La "fuga" della multinazionale americana si aggiunge alla mancata creazione del distretto ittico a Schiavonea

«Si a investimenti nel porto a partire dalla Baker Hughes, ma pensiamo anche al decollo del distretto ittico di Schiavonea». È quanto sostiene il Comitato Pescatori Calabria che interviene sulla vicenda dell'investimento e successiva rinuncia da parte di Baker Hughes nel porto di Corigliano. «Non vi è dubbio che, forse, è sfumata l'ennesima opportunità di sviluppo di un porto che ha avviato l'iter della costruzione 57 anni fa. Nell'attesa di un ripensamento della Baker Hughes, vorremmo ricordare che al porto del "vuoto e del silenzio", in tutti questi decenni, hanno dato dignità i pescatori di Schiavonea che sono stati protagonisti, con le loro micro-imprese di pesca a conduzione famigliare, per la quasi totalità, della trasformazione (pur in presenza di "uno sviluppo spontaneo") di gran parte della flotta artigianale in una moderna flotta peschereccia capace di incidere notevolmente sull'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro e un reddito per gli equipaggi paragonabile ai lavoratori dell'industria». Lo rivendica il "Comitato Pescatori Calabria" per il tramite del presidente Savatore Martillotti, che aggiunge come i pescatori non volevano e non vogliono essere da intralcio all'eventuale sviluppo portuale «tant'è che nel lontano 2005 fu aperto un secondo varco per l'ingresso nella seconda darsena. Tuttavia, non si direbbe, ma siamo riusciti nell'impresa, tutta negativa, di creare le condizioni per un futuro alquanto incerto. Le responsabilità sono diverse e diffuse». Martilotti ricorda che la realizzazione del "Distretto Ittico" dovrebbe essere considerato patrimonio del nuovo Comune di Corigliano Rossano e, pertanto, in questa fase di forte attenzione verso il porto di Schiavonea, di investimenti che forse non verranno ma che si dovrebbe fare di più per attrarli, si potrebbe incominciare a valorizzare l'economia ittica locale. «Certamente, in questa direzione, il Comune dovrebbe incominciare ad attivarsi per far decollare "Il distretto ittico di Schiavonea". Al momento abbiamo la sensazione che tutto sia fermo anche perché non ci pare che ci sia nessun intervento di rilievo per cercare di risolvere le profonde contraddizioni e i nodi strutturali. Per ripartire, forse, sarebbe opportuno, da parte del Sindaco, pensare di costituire un "tavolo di partecipazione" con esperti del settore, imprese e operatori economici per "un confronto" sulla progettualità più adeguata per programmare lo sviluppo futuro del settore a partire dalla riorganizzazione dei servizi pesca esistenti.

Ma per far decollare la riorganizzazione complessiva dei servizi - conclude Salvatore Martilotti - è necessario lavorare in forte sinergia con l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio di Gioia Tauro. Lavorare insieme per dare avvio a questa ambiziosa azione di rilancio puntando, senza esitazioni, al decollo del "Distretto ittico di Schiavonea" e magari al

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ripensamento dell'investimento da parte della Baker Hughes».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Gioia Tauro, si è "sgonfiata" la vicenda delle commissioni concorsuali L'archiviazione per l'Authority

ridà fiato all'ex sindaco Alessio

Criticato per aver difeso l'ente dopo le denunce dell'attuale primo cittadino Scarcella, allora responsabile anticorruzione


Gazzetta del Sud Sabato 19 Ottobre 2024 27

Tirrenica

Casa del Popolo, nasce un collettivo politico

Gioia Tauro, si è "sgonfiata" la vicenda delle commissioni concorsuali

L'archiviazione per l'Authority ridà fiato all'ex sindaco Alessio

Criticato per aver difeso l'ente dopo le denunce dell'attuale primo cittadino Scarcella, allora responsabile anticorruzione

Nessuna condanna per reati contro la PA

Sarà Chiara Agostino la comandante dei vigili

"Puliamo il mio paese" anche a Galatro

Domenico Latino GIOIATAURO La recente definitiva archiviazione per "insussistenza del fatto" da parte della Procura di Palmi nei confronti di quattro fra dirigenti e impiegati dell'Autorità di Sistema Portuale denunciati dall'ex responsabile dell'anticorruzione dell'ente, Simona Scarcella, oggi sindaco di Gioia Tauro, per presunte irregolarità nella composizione delle commissioni giudicatrici nei concorsi pubblici avviati alla fine del 2022 dall'Authority, sta destando prevedibili reazioni anche nella politica, alla luce del clamore mediatico che all'epoca suscitò la notizia.

Nel settembre 2023, per ovviare alla carenza di personale dipendente, l'AdSPpromosse 13concorsipubblici, sottoscrivendo i bandi e formando le commissioni giudicatrici avvalendosi di prestigiose figure "esterne" attinte fra i ruoli dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catanzaro, ma anche fra i dirigenti, quadri e impiegati dell'ente, per coprire le commissioni e le relative segreterie. Scarcella, da responsabile anticorruzione, segnalò presunte irregolarità nelle dichiarazioni del personale, che non può fare parte, anche con compiti di segreteria, laddove abbia riportato condanne passate in giudicato per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Confermando l'ente ugualmente la composizione delle commissioni, la responsabile della anticorruzione denunciò alla Procura della Repubblica del Tribunale di Palmi il dirigente Pasquale Faraone e gli impiegati Mario Piromalli, Luigi Errante e Antonio Rizzuto, per "dichiarazioni mendaci alla P.A" ex art. 490 c.p. Il segretario generale Pietro Preziosi giudicò negativamente l'atteggiamento della Scarcella, irrogandole una lieve sanzione disciplinare, destando la reazione della Autorità nazionale Anticorruzione a tutela della dipendente.

Sulla questione, è intervenuto ieri l'ex sindaco Aldo Alessio, l'unico - o fra i pochi nel 2023 - a prendere le difese dell'AdSP di Gioia Tauro, del presidente Andrea Agostinelli e dei suoi più stretti collaboratori, addetti alle procedure concorsuali che sono stati ingiustamente attaccati e denunciati.

«Per quella mia presa di posizione pubblica-ha evidenziato Alessio -fui anche attaccato e criticato da chi oggi partecipa al governo della città (l'attuale presidente del civico consesso Giulio Ranieri, ndc). Il presidente Agostinelli con la stragrande maggioranza dei dipendenti ha portato il porto di Gioia Tauro, con impegno, sacrificio, spirito di abnegazione e professionalità, ai livelli più alti mai raggiunti. E tutti noi, anziché essere grati, pronti a sparare sulla Croce Rossa senza aver fatto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

una dettagliata e puntuale ricerca e un approfondimento ancor prima di sputare sentenze a vanvera e di gettare fango sulle persone oneste, con pubbliche posizioni denotanti impreparazione tecnica e giuridica. Plaudiamo al lieto fine che fa onore alla Autorità di sistema portuale, al suo presidente Agostinelli e atutti quei dipendenti ingiustamente denunciati. Sappiate - conclude l'ex sindaco - che le persone oneste sono al vostro fianco».

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Rifiuti in mare, installate tre ecoisole


Lanciano Vasto Ortona

Rassegna Progress: per i giovani è obiettivo lavoro

Menna incalza «Vogliamo tempi certi sui fondi»

Ortona, la convenzione

Rifiuti in mare, installate tre ecoisole

Sanremo Giovani, la vastese Lysa in gara

Scaraventò la moglie malata dal ponte condanna confermata anche in appello

Fossacesia

Gas, nuova perforazione aumenta la produzione

Installate tre ecoisole per smaltire i rifiuti raccolti in mare dai pescatori. Grazie ad una convenzione, sottoscritta a marzo della durata di 5 anni, fra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e comune, sono state installate nell'area demaniale marittima dei contenitori dove conferire materiali in plastica e reti fantasma recuperati accidentalmente durante le attività di pesca. Le tre ecoisole sono state posizionate lungo il molo nord su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto, dall'Autorità di sistema portuale al Comune che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la Ecolan. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan.

«L'autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il comune, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare afferma il presidente Vincenzo Garofalo- Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il mare e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire alla sua tutela».

Daniela Cesarii © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Guido Grimaldi confermato al vertice di Alis: un patto con il porto di Civitavecchia


Strangolata nel sonno, in manette il compagno

Guido Grimaldi confermato al vertice di Alis: un patto con il porto di Civitavecchia

LA NOMINA

LA NOMINA Guido Grimaldi è stato confermato all'unanimità alla presidente della società di logistica Alis che ha guidato fin dalla sua fondazione, otto anni fa. Una notizia di levatura nazionale, che però è strettamente collegata anche con Civitavecchia ed il suo porto. La storia della famiglia Grimaldi è infatti legata da svariati anni a quella dello scalo laziale: dall'intuizione dell'importanza per il trasporto passeggeri delle Autostrade del Mare, all'automotive, all'impegno per la logistica del territorio che si è concretizzato una paio di mesi fa con un recruiting di autotrasportatori da assumere ad Alis partito da Civitavecchia. Da ultimo il gruppo Grimaldi, dopo aver partecipato alla gara internazionale ha vinto la concessione della Darsena Treghetti nel porto di Roma, e dalla scorsa estate gestisce tutti gli accosti e le banchine dedicate ai collegamenti con la Sardegna, la Sicilia, la Tunisia e Barcellona. E non è stato certo una caso che alla riunione della direzione generale di Alis dove è arrivata la conferma di Guido Grimaldi come presidente, fosse presente, insieme al vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, e a personaggi del mondo dell'imprenditoria, delle banche e del giornalismo, anche il presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Pino Musolino, il primo tra i presidenti della 16 Autorità di sistema italiane a diventare membro onorario della società.

«Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i Soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto Presidente di Alis.

Quest'elezione coincide con una giornata molto importante ha ricordato nel suo interventi Grimaldi - perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi Alis rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata». «Ho partecipato molto volentieri alla direzione generale dell'Associazione Alis, sul cui successo ho creduto fin da subito, - ha commentato il numero uno di Molo Vespucci, Musolino - guidata sapientemente da Guido Grimaldi e dal suo staff, anche perché si festeggiavano 8 anni di vita di un'associazione che con i nostri porti lavora da sempre ma, soprattutto, contribuisce, in modo fattivo alla crescita del settore marittimo non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto con azioni che hanno un occhio sempre attento all'innovazione e alla sostenibilità». Un legame forte quello

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

con Alis, la società che fa parte del grande gruppo Grimaldi, e che sembra dunque destinato a rinsaldarsi ulteriormente nei prossimi anni.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Frosinone)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Tanti posti di lavoro a rischio, la Zls va estesa a Roccasecca»


Olio, risorsa per il turismo
Otto Comuni ci provano
«Tanti posti di lavoro a rischio, la Zls va estesa a Roccasecca»

LA POSIZIONE «L'esclusione di alcuni territori dalla Zona Logistica Semplificata appena deliberata dalla Regione Lazio rischia di compromettere i già precari equilibri produttivi che su queste zone insistono». Anche il sindaco di Roccasecca, Giuseppe Sacco, prende posizione sul caso della Zls: «Il provvedimento è di per sé positivo ed è una risposta importante alla crisi economica e alla scarsa attrattività di alcune zone del Lazio - commenta il primo cittadino - Ma va estesa oltre il perimetro stabilito nella delibera, in particolare per quelle aree cuscinetto e limitrofe alla Zes del Mezzogiorno, che rischiano la desertificazione delle imprese». Sacco cita il caso del proprio Comune: «Tale necessità è vitale soprattutto per Roccasecca dove sono presenti due multinazionali e c'è una vertenza in corso che riguarda duecentocinquanta lavoratori tra Roccasecca e il circondario. Escludere dunque questa area vuol dire mettere a rischio anche il buon esito della vertenza Saxa Gres e creare imbarazzo con la governance di AGC. Per tutti questi motivi - conclude il sindaco di Roccasecca - chiediamo un'audizione presso la Commisssione Sviluppo Economico della Regione Lazio così da rappresentare le necessità e le urgenze dei nostri territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Latina)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Pomezia entra nella Zls: «Vantaggi per le imprese»

`Una delle misure chiave per il rilancio delle aree portuali e industriali perché punta a semplificare i processi amministrativi e a incentivare nuovi investimenti


Pomezia entra nella Zls: «Vantaggi per le imprese»

Autovelox sulla Nettunense: «Strage di multe anche con velocità ridotte»

IL CASO C'è anche Pomezia nell'elenco dei Comuni che faranno parte della Zona logistica semplificata (Zls) nel Lazio e contenuta nella delibera regionale aggiornata all'anno in corso per il Piano di sviluppo strategico semplificato. La Zls è una delle misure chiave per il rilancio delle aree portuali e industriali perché punta a semplificare i processi amministrativi e a incentivare nuovi investimenti, promuovendo sia la competitività delle imprese locali e nazionali sia l'insediamento di nuove aziende.

L'obiettivo è di sviluppare nuovi investimenti delle piccole e medie imprese locali, attirare investimenti di nuovi operatori in grado di assorbire la mano d'opera in uscita da settori in crisi e dalle aziende coinvolte in pesanti ristrutturazioni, ma anche incrementare i livelli di occupazione. Promuovere l'integrazione della cosiddetta "filiera corta" a livello regionale e interregionale, attraverso la valorizzazione e il rilancio del ruolo e delle funzioni di integrazione logistica e produttiva dei sistemi portuali e delle piattaforme e degli snodi logistici regionali. E Pomezia con la sua sede doganale e la sua piattaforma logistica, il suo scalo merci e polo intermodale su ferro a Santa Palomba, punto di riferimento del centro sud d'Italia, è entrata a pieno titolo nella Zls. Non è un caso che il piano miri a realizzare interventi infrastrutturali e funzionali affinché il Lazio acquisisca un ruolo logistico centrale nei flussi di trasporto di merci e passeggeri a livello locale, nazionale ed internazionale, dando nuovo impulso al sistema portuale laziale, creando le sinergie necessarie tra le aree costiere e quelle più interne per uno scambio merci fondamentale. Per raggiungere gli obiettivi, il Piano di sviluppo strategico prevede lo snellimento amministrativo e burocratico per ottenere le autorizzazioni per le attività produttive e per la realizzazione delle opere, benefici fiscali e contributivi per coloro che svolgono attività imprenditoriali all'interno della Zls, strumenti di finanza pubblica, con il coinvolgimento della Regione o della Banca europea per gli Investimenti a favore delle imprese insediate, o che intendano insediarsi, nelle Zls, ma anche maggiore efficienza dei servizi doganali e portuali e il rafforzamento dei collegamenti strutturali tra i porti e i centri logistici attraverso il potenziamento delle linee ferroviarie e stradali. Le agevolazioni per le aziende già operanti nella Zls riguardano una serie di incentivi finanziati con risorse regionali per supportare gli investimenti, una zona franca doganale interclusa che consentirebbe vantaggi fiscali e doganali e il beneficio di un credito d'imposta agevolato secondo i limiti consentiti dall'Unione europea. La Zona logistica semplificata era stata

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Latina)

Quotidiani - Ed. Secondarie

istituita a febbraio 2022 dalla precedente giunta regionale guidata dall'allora presidente Nicola Zingaretti. Coinvolgeva 29 Comuni del Lazio, tra cui Pomezia, Santa Marinella, Monterotondo, Guidonia, Colleferro e i porti di Fiumicino, Civitavecchia e Gaeta.

L'intento era ed è rimasto quello di creare una forte interconnessione tra gli scali marittimi e i comuni interni del Lazio, lanciando nuove opportunità occupazionali legate anche alla blue economy e all'eco innovazione. «L'istituzione della Zls nel Lazio porterà risorse, investimenti e opportunità ai nostri territori», ha detto il presidente Rocca.

Moira Di Mario © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Trasporto pubblico a singhiozzo «Gli autisti pagati troppo poco»

L'assessore Frisoni e i disagi degli utenti. «Start si impegni a rendere la professione più appetibile»


Trasporto pubblico a singhiozzo
«Gli autisti pagati troppo poco»
L'assessore Frisoni e i disagi degli utenti. «Start si impegni a rendere la professione più appetibile»
Clinica nuovaricerca
APERTO
NUOVO
PUNTO PRELIEVI
"ALLE CELLE" Rimini via L. Vincini, n°4
dal lunedì al sabato ORARIO:
7.30 - 10.30
SENZA PRENOTAZIONE
0541-319411 info@nuovaricerca.com - www.nuovaricerca.com

«Gli autisti del trasporto pubblico sono pagati troppo poco per l'impegno che viene chiesto. Anche Start può fare la sua parte».

Parole, quelle dell'assessore alla mobilità Roberta Frisoni che danno la dimensione del problema che sta emergendo anche in sede politica e amministrativa, con un trasporto pubblico che ormai quotidianamente nel riminese vede cancellarsi oltre un centinaio di corse, cosa accaduta anche ieri. A interrogare la giunta ci ha pensato il consigliere comunale di Fdi, Gioenzo Renzi, chiedendo conto dei disagi che i cittadini stanno subendo da settimane ormai, fin da quando è suonata la prima campanella nelle scuole. Come accaduto negli anni scorsi, con l'inizio della scuola viene visto come fisiologico il verificarsi di disagi dovuti alla riorganizzazione dei servizi.

Qualche problema va messo in conto «con l'adeguamento ai nuovi orari di inizio anno scolastico - premette l'assessore Frisoni -, ma quest'anno non è un anno come gli altri». Se ne sono accorti in municipio dove le critiche aumentano, e vanno tenute in conto anche quelle dei turisti rimasti a piedi durante il Ttg in fiera. «Come amministrazione comunale abbiamo chiesto un tavolo urgente con Start Romagna e Amr (Agenzia mobilità Romagna) perché il monitoraggio che stavamo facendo non ci stava convincendo per alcuni aspetti. Va detto che quest'anno, a quelle che sono le ordinarie difficoltà di adeguamento ai nuovi orari, si è aggiunto un tema che è dibattuto a livello nazionale, soprattutto nel nord Italia, di mancanza di appetibilità della professione dell'autista perché questa tipologia di lavoro risulta non attrattiva a causa degli stipendi troppi bassi a fronte anche della richiesta di un impegno lavorativo che prevede turnazioni nei giorni del sabato e della domenica, in condizioni a volte non sempre agevoli».

Per l'amministrazione bisogna partire da qui perché oggi «queste professioni risultano essere troppo poco pagate». Il tema ora è chi ci metterà i denari. «Si dovrebbe aumentare il fondo nazionale 'trasporti', perché in questo settore, come emerge anche a livello territoriale, se 100 sono i costi, solo il 35% è coperto da ricavi, tutto il resto è dato da contributi pubblici e la maggior parte di questi vengono da Roma, quello che viene dagli enti pubblici è una goccia nel mare». Rimini bussa a Roma, ma con una legge di bilancio che vede tagli ai ministeri, la strada da percorrere si fa in salita. Restano gli enti locali.

«Noi dobbiamo pretendere che a livello locale la nostra azienda metta in campo tutte le possibili azioni per rendere questa professione più appetibile, per incentivare la professione e adeguare la remunerazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

allo sforzo. E' questa una delle cose che abbiamo chiesto con forza al tavolo convocato d'urgenza con Start e Amr». Bocciata dalla giunta, invece, l'ipotesi presentata da Renzi di considerare delle penali per il gestore del servizio in base alle corse saltate.

«La soluzione non credo che passi sulle penali legate alle corse saltate. Quello che deve essere risolto è a monte, la questione salariale» chiude l'assessore.

Andrea Oliva.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il gruppo a breve presenterà un'istanza all'Autorità di sistema Cgil, Cisl e Uil: «Ogni forma di lotta per garantire gli occupati»

Concessione a tempo, la carta di Spinelli per rimanere in porto Vertice coi sindacati

ALBERTO QUARATI


Il gruppo a breve presenterà un'istanza all'Autorità di sistema Cgil, Cisl e Uil: «Ogni forma di lotta per garantire gli occupati»

Concessione a tempo, la carta di Spinelli per rimanere in porto Vertice coi sindacati

Aeroporto, arriva il Genova-Varsavia Parigi raddoppia

ANSIA ACT

O ti senti così, o ti senti ACT.

il caso Alberto Quarati / Genova Due vertici ieri mattina sul caso Gpt, il terminal della Spinelli la cui concessione è stata annullata con una sentenza del Consiglio di Stato a inizio settimana. Il tema è quello più scottante, cioè il destino non solo dei 170 lavoratori del terminal, ma anche dei 500 operativi del gruppo, così come i 1.500-2.000 che fanno parte dell'indotto.

È infatti evidente che l'esecuzione della sentenza farebbe traballare l'intera attività della Spinelli, perché il terminal portuale è il cuore cui è collegato tutto il gruppo.

Per questo ieri i segretari regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, cioè Enrico Poggi, Mauro Scognamillo e Roberto Gulli hanno prima incontrato a Palazzo San Giorgio i commissari dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti, e successivamente i vertici della Spinelli, con il presidente Mario Sommariva. La domanda posta in entrambi gli incontri è stata la stessa, e cioè cosa succede adesso. La novità forse più rilevante arriva dalla Spinelli, che provvederà a presentare all'Autorità portuale un'istanza di concessione temporanea, che l'ente dovrà valutare ed eventualmente rilasciare dopo una valutazione sui parametri operativi dell'azienda. Per contro, l'Authority ai sindacati ha confermato l'intenzione di avocare la sentenza presso il Consiglio di Stato e presentare ricorso in Cassazione: cioè gli stessi atti decisi dal team legale della Spinelli.

Insomma, il gruppo Spinelli pare risoluto a rappresentare la legittimità della sua posizione con gli atti e nelle sedi legali preposte. I tempi di reazione dovranno essere stretti: la notifica della sentenza non è ancora arrivata a Palazzo San Giorgio, i ricorsi allungheranno certamente il periodo per rendere esecutiva la sentenza, dovrà essere compiuta l'istruttoria per l'istanza di concessione temporanea. Si tratta di passaggi che costruiscono un pezzo della soluzione-ponte, ma è evidente che ad oggi, questo ponte, non si sa ancora dove condurrà: la battaglia legale è agli inizi, la concessione non c'è ancora e non si sa in che termini si concretizzerà.

Per questo ieri i sindacati hanno sottolineato la preoccupazione di tutti i lavoratori, sia del terminal che della Culmv, ma anche dei dipendenti dell'autotrasporto e della logistica della Spinelli, che in assenza di risvolti positivi metteranno in campo ogni forma e strumenti di lotta per tutelare l'occupazione e il lavoro.

Allo stato attuale, Seno ha dichiarato ai sindacati la continuità operativa e funzionale della concessione della Spinelli, e ha ribadito che il tavolo di confronto rimane aperto per gli aggiornamenti sullo stato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

del percorso.

L'annullamento della concessione al Genoa Port Terminal (Gpt) nasce dall'accoglimento, da parte del Consiglio di Stato, del ricorso presentato dalla società che gestisce il vicino terminal Sech (oggi 100% Psa Italy), stabilendo che il gruppo Spinelli in quell'area non possa movimentare traffico in prevalenza container, perché in base al Piano regolatore portuale del 2001 l'area portuale dove insiste il terminal (i Ponti Etiopia e Rubattino, la Calata Ignazio Inglese) è destinata al traffico "multipupose" (merci solide che non viaggiano in container). La sentenza di Palazzo Spada ribalta l'esito negativo che ebbe il ricorso del Sech al Tar Liguria nel 2020. «L'operatività del tutto prevalente nei traffici full container da parte di un terminalista in ambito multipurpose - si legge nella sentenza - peraltro non sottoposto agli oneri di investimento e ai costi operativi tipici dei terminal contenitori, determina un'evidente distorsione, in danno di questi, dell'assetto concorrenziale come regolato dal piano portuale».

Genova per prima e in modo macroscopico, ma quasi tutti i porti italiani hanno Piani regolatori vetusti o ne sono addirittura privi, con situazioni che nel corso del tempo sono mutate rispetto a quanto previsto da quei documenti. Proprio per questo il timore al ministero dei Trasporti è che il caso Gpt possa scatenare un Vietnam legale su tutte le banchine del Paese. Ma sul campo di battaglia ci sono i lavoratori.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ricette contro il dissesto

Bucci e Orlando puntano sulla prevenzione Il sindaco vuole nuove opere di difesa Il deputato dem: lotta al consumo di suolo

EMANUELE ROSSI


Ricette contro il dissesto

Bucci e Orlando puntano sulla prevenzione
Il sindaco vuole nuove opere di difesa
Il deputato dem: lotta al consumo di suolo

Difesa della costa Secondo Orlando si può sfruttare la rimodulazione del Pnrr per trovare risorse da destinare a dighe, scogliere e pennelli.

Idee a confronto Emanuele Rossi / Genova La Liguria che va sott'acqua ad ogni ondata di maltempo riporta in auge anche in campagna elettorale il tema della difesa del suolo e della tutela ambientale. Un tema su cui i due candidati principali hanno idee molto distanti, anche se per entrambi il presupposto è lo stesso: intervenire in prevenzione e non a valle delle emergenze sempre più frequenti. Per Orlando, però, si deve anche bloccare il consumo di suolo e aumentare le aree protette. Mentre per Bucci la priorità sono le opere di difesa contro le alluvioni e le riqualificazioni "modello Via dell'amore". Per entrambi, però, una delle chiavi della prevenzione sulle emergenze ambientali è il ripopolamento dell'entroterra.

«Il tema è non rincorrere le emergenze e intervenire dopo, ma costruire le condizioni di un'effettiva prevenzione, di un censimento del rischio», dice Orlando, «bisogna realizzare banche di progetti che quando ci sono le risorse possano essere finanziati. In questi anni la programmazione è stata scambiata con la costruzione del consenso». Parole destinate a fare discutere. E infatti arriva la risposta piccata dell'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone (candidato con Bucci): «Sulla difesa del territorio la Regione Liguria ha realizzato opere per 1 miliardo di euro negli ultimi anni - ricorda Giampedrone - Risorse investite non solo per il ripristino dei danni dopo le ondate di maltempo ma anche, per la prima volta nel Paese, per aumentare la resilienza, che significa prevenzione vera con interventi strutturali. Abbiamo realizzato il piano di difesa costiera più imponente che la Liguria abbia mai visto, con oltre 350 milioni di euro investiti». All'assessore replica il capogruppo dem Garibaldi: «Invece che dare lezioni pensi ai 1.500 giorni di ritardo del cantiere dello Scolmatore».

Per Orlando, in ogni caso, va cambiata l'impostazione, «A partire da una legge contro il consumo di suolo nei primi cento giorni della nostra amministrazione - ribadisce il parlamentare dem - perché dobbiamo de-impermeabilizzare molte aree per frenare la velocità dell'acqua che, altrimenti, diventa un pericolo». Sempre in tema di protezione del territorio, l'ex ministro insiste sulla necessità di un piano per gli interventi di protezione costiera: «Nel Pnrr si poteva indicare il tema della protezione della costa come prioritario, non è stato fatto: noi ci impegniamo a far sì che, se ci sarà una rimodulazione del Pnrr o arriveranno altre risorse, questo diventi un tema prioritario. Anche con forme innovative di protezione, con tecnologie più avanzate e che possano essere utilizzate

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per sport di mare, come il surf». Nel programma del centrosinistra c'è la creazione di un'Agenzia regionale contro il dissesto, che aiuti e coordini i progetti dei Comuni.

Bucci ieri ha ringraziato i liguri per «la cultura di Protezione civile» cresciuta negli ultimi anni. E promette di andare a battere cassa «per fare in tutta la Liguria ciò che ha ben funzionato a Genova» con l'adeguamento idraulico della copertura del Bisagno: «Sento criticare sullo scolmatore, ma ci si dimentica del molto che è stato fatto: a Genova non abbiamo più avuto alluvioni». E aggiunge: «la Liguria ha bisogno in fretta di nuove infrastrutture che assicurino percorsi alternativi alla mobilità sul territorio, per non tagliare la Liguria in due». Quanto alle emergenze climatiche, secondo il programma del sindaco di Genova «la Liguria del futuro deve essere sempre più preparata per questo tipo di eventi».

Come? Il primo punto è il completamento dei grandi interventi (ad esempio lo Scolmatore del Bisagno). E dei cantieri per la messa in sicurezza di movimenti franosi attivi. Si punta poi alla realizzazione di un piano di manutenzioni straordinario delle strade di collegamento tra comuni. «Si prevede l'aumento dei fondi di manutenzione ordinaria dei rivi che vengono erogati annualmente alle amministrazioni comunali e l'aumento del fondo rotativo per le progettazioni di difesa suolo dei comuni con la semplificazione del relativo accesso.

Occorre realizzare un piano strutturale di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione del territorio sul modello della Via dell'Amore. C'è infine la necessità di incrementare il Fondo Strategico dedicato alla rigenerazione urbana e alla difesa suolo», sottolineano dallo staff del candidato del centrodestra.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Strade interrotte Bucci insiste sulla necessità di avere più vie di accesso ai comuni per evitare che una frana possa isolare interi abitati.

Opere di difesa Bucci promette di completare i cantieri avviati delle opere contro il dissesto e le alluvioni e di trovare nuove risorse.

Manutenzione dei rivi Nel programma del sindaco c'è l'aumento delle risorse da destinare ai comuni per la manutenzione dei fiumi.

3 1 2 Modello via dell'Amore L'intervento sulla scogliera a picco sul mare tra le 5 Terre viene citato come modello da replicare in altre località fragili.

4 Espansione del verde Il candidato punta ad un incremento delle aree protette del 30%, con il Parco di Portofino che diventerebbe nazionale.

4 Legge contro il consumo Un intervento prioritario per Orlando è una legge regionale che porti al Consumo di suolo zero in Liguria entro il 2040.

Agenzia regionale Il centrosinistra immagina un ente regionale che faccia da collettore e promuova la realizzazione delle opere contro il dissesto.

3 1 2.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Savona, corsa contro il tempo per chiudere il cantiere nei tempi stabiliti I sopralluoghi

Zinola perde la passeggiata di via Nizza «I lavori procedono nei tratti di corso Vittorio Veneto»

Il tratto a ponente non verrà realizzato a causa dell'eccesso di erosione della spiaggia, registrata negli ultimi mesi

ARIANNA CODATO


Zinola perde la passeggiata di via Nizza

Il tratto a ponente non verrà realizzato a causa dell'eccesso di erosione della spiaggia, registrata negli ultimi mesi

Alberi crollati, cresce l'allarme M5S: «Manca la manutenzione»

Arianna Codato savona La passeggiata di via Nizza si accorcia. Dei quattro tratti previsti dal progetto originario, la giunta ha deciso di eliminare il tratto di Zinola.

Così, a pochi mesi dall'avvio dei lavori per la passeggiata a raso di via Nizza uno dei quattro interventi previsti è stato stralciato. Almeno per adesso, il tratto nella zona degli ex bagni La Playa non si farà.

Secondo i rilievi tecnici, la zona ha mostrato un'erosione più accentuata rispetto al resto dell'arenile. Serviranno quindi nuove valutazioni.

«A seguito di numerosi sopralluoghi svolti dalla direzione lavori e dall'Ufficio tecnico del Comune sono stati rilevati fenomeni di erosione troppo importante della spiaggia - spiega Lionello Parodi, assessore ai lavori pubblici -. È difficile capire solo da questi sopralluoghi cosa abbia determinato questo cambiamento. Potrebbero essere, ad esempio, le correnti.

Motivo per cui, viste le considerazioni tecniche, abbiamo deciso di rinunciare, per ora, a questa parte di opera».

Lo stralcio, (si è agito con una variante al progetto esecutivo), permetterà al cantiere di proseguire i lavori nelle restanti parti senza ulteriori interruzioni, circostanza necessaria, visto che le tempistiche del finanziamento sono piuttosto stringenti.

«Nemmeno con una serie di migliorie, secondo i tecnici, la realizzazione del tratto di passeggiata in questione sarebbe risultata compatibile con il problema erosione- prosegue l'assessore -. Per questo, alla fine, abbiamo optato per l'eliminazione del tratto, riservandoci di procedere in un secondo tempo.

Dovremo consultare gli altri enti coinvolti, Autorità di Sistema Portuale e Regione. Insieme a loro potranno essere valutate nuove soluzioni».

Nel frattempo, meteo permettendo, proseguono i lavori che fino a oggi riguardavano quattro zone d'intervento dallo Scaletto fino a Zinola: tra i bagni la Playa e il complesso socio sportivo, ora stralciato, tra il rio Quattro Stagioni e rio Molinero, tra il rio San Cristoforo e i bagni Corsaro e tra i bagni sant'Antonio e bagni Umberto. Anche nei tratti restanti sono state messe in atto alcune rivisitazioni del progetto per dare maggiore resistenza e stabilità all'opera. In particolare, è stata modificata la lunghezza dei pali, passata da cinque a nove metri, e la struttura propria dell'impalcato che è stata resa più resiliente.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«I tratti in corso d'opera sono molto interessanti, come per il cantiere Solimano e villa Zanelli - prosegue l'assessore -. Nel chilometro di percorso sono previste panchine, luci e docce che garantiranno una riqualificazione molto importante della zona.

Le variazioni introdotto garantiranno una resistenza della struttura alle mareggiate».

Resta ora da capire come, nel prossimo futuro, si potrà intervenire sul lotto stralciato, reperendo eventuali fondi e quali saranno gli interventi previsti. «Ora dobbiamo capire cosa abbia generato questa erosione importante e cosa gli enti proposti decideranno di fare in merito e se intervenire. Solo in una fase successiva si potrà fare qualche ipotesi progettuale», conclude Parodi. La passerella doveva raggiungere quasi il chilometro di lunghezza (876 metri), suddivisa in quattro parti, per una superficie di quasi 3.500 metri quadri (in origine dovevano essere 5.426). Il progetto (risale al 2013) è stato rivisitato, in base all'aumento dei costi dei materiali negli ultimi anni. Tutta la superficie, comprese le gradinate e le rampe, è pavimentata con doghe rigate in legno Tatajuba, spesso 21 millimetri.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA «Valuteremo con la Regione se realizzare o meno l'opera in una fase successiva» Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Lionello Parodi. «È difficile capire dai primi rilevamenti cosa abbia determinato la forte erosione. Potrebbero essere, ad esempio, le correnti.

Motivo per cui, viste le considerazioni tecniche, abbiamo deciso di rinunciare, per ora, a questa parte di passeggiata di Zinola».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

F2i per Baker Hughes, Grendi e Mdc Triplicato il volume delle movimentazioni


Carrara

Economia
Il futuro dello scalo

Il Presidente della Provincia «Da Massa-Carrara deve emergere un'unica posizione»

L'idea della Lega di variare la giurisdizione provoca un tourbillon di reazioni: perché? Ci sono motivi economici ma non solo E ora emergono quali sono i retroscena

Porto diviso tra Spezia e Livorno Lorenzetti chiama tutti in conclave

F2i per Baker Hughes, Grendi e Mdc Triplicato il volume delle movimentazioni

Fino al 2016 il porto di Marina di Carrara movimentava circa un milione e 800mila tonnellate di merce principalmente riconducibili ad un unico operatore. A seguito dell'unificazione in un'unica autorità di sistema portuale con lo scalo della Spezia - sono i dati dell'Authority - il porto di Marina di Carrara si è caratterizzato con una diversificazione dei traffici, con l'avvio di nuove attività, quali il project cargo, legato soprattutto alla movimentazione dei pezzi speciali della Baker Hughes a cura dell'operatore F2i, il traffico Ro-Ro con la Sardegna a cura di Grendi con unità di carico innovative, il consolidamento dell'operatore Mdc Terminal, specializzato in traffici infra-mediterranei e l'avvio del traffico crocieristico che ha raggiunto fino a 26mila passeggeri/anno, consentendo al porto commerciale di gettare le basi del proprio rilancio. Il porto di Marina ha dunque raggiunto quota cinque milioni e mezzo milioni di tonnellate di merce, triplicando (+200%) il dato dei volumi movimentati prima dell'unione con La Spezia.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Economia Il futuro dello scalo Il Presidente della Provincia «Da Massa-Carrara deve emergere un'unica posizione» L'idea della Lega di variare la giurisdizione provoca un tourbillon di reazioni: perché? Ci sono motivi economici ma non solo E ora emergono quali sono i retroscena

Porto diviso tra Spezia e Livorno Lorenzetti chiama tutti in conclave

GIOVANNA MEZZANA


Carrara

Economia Il futuro dello scalo

Il Presidente della Provincia «Da Massa-Carrara deve emergere un'unica posizione»

L'idea della Lega di variare la giurisdizione provoca un tourbillon di reazioni: perché?

Ci sono motivi economici ma non solo E ora emergono quali sono i retroscena

Porto diviso tra Spezia e Livorno Lorenzetti chiama tutti in conclave

Carrara Ormai è chiaro: ha mandato tutti in fibrillazione - dai politici ai sindacalisti a chi tutela l'interesse d'impresa - la proposta del deputato della Lega Andrea Barabotti di trasferire la giurisdizione del porto di Marina di Carrara dall'egida ligure-spezzina a quella toscano-livornese: o meglio, dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale con sede alla Spezia, all'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale con sede a Livorno. Tant'è che prende il toro per le corna il presidente della provincia Gianni Lorenzetti e convoca un maxi incontro per lunedì a cui invita tutti, ma proprio tutti. «Occorre che da Massa-Carrara emerga una voce univoca» su cosa ci si auguri per il futuro del porto - motiva e non gli si può dare torto - dopo il vortice di interventi di chi preme per il divorzio dagli spezzini (Cgil, Uil, Confartigianato, per esempio) e per le nozze coi labronici: perché il porto di Carrara non sia più "a traino - finalmente, pare sentire - dello scalo della Spezia, e perché abbia garantite le opportunità di crescita che merita.

Il tavolo apparecchiato Ecco chi sono gli invitati alla riunione che si terrà a Massa, a Palazzo Ducale. I parlamentari: le deputate Deborah Bergamini di Forza Italia e Elisa Montemagni della Lega; i deputati Alessandro Amorese di Fratelli d'Italia, Andrea Barabotti del Carroccio, Riccardo Ricciardi del M5s; i senatori di FdI Susanna Donatella Campione e Patrizio Giacomo La Pietra. Il consigliere regionale del Pd Giacomo Bugliani. I sindaci di Massa, Francesco Persiani, e di Carrara, Serena Arrighi.

Veniamo al mondo-impresa: i vertici della Camera di Commercio della Toscana nord ovest, di Confindustria Toscana Centro e Costa, Firenze e Livorno Massa-Carrara; di Cna, Confartigianato; del Consorzio Zona Industriale apuana. E i sindacati: Cgil, Cisl e Uil.

L'identikit dello scalo Forse il tema dell'eventuale trasferimento della giurisdizione del porto poco appassiona il carrarese medio.

Comprensibile ma sbagliato: per più di una ragione. Il porto è la realtà economica apuana in maggiore espansione, su cui dal 2016 - quando ci fu l'unione con lo scalo spezzino - a oggi sono stati investiti 95 milioni di euro, secondo l'Autority che la governa; è già tutto predisposto, poi, perché cresca ancora: dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno il nuovo Piano regolatore portuale. La presenza del porto è anche la ragione per cui colossi come Baker Hughes - cioè la Grande Industria che porta con sé posti di lavoro e valore aggiunto a cascata - ha scelto la terra apuana. Esso però - oggi (come ieri) - è anche altro: è una cartina al tornasole dei rapporti tra le forze politiche e da qui

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

si innesca una reazione a catena anche su altri fronti. Dopo la proposta leghista, gli interventi si sono susseguiti a ritmo scoppiettante. E continuano. Ieri, per esempio, sono intervenuti i "livelli" regionali di Cgil e Uil: «Riportiamo il porto di Marina di Carrara in Toscana. Il matrimonio con La Spezia non ha prodotto risultati», è l'appello di Rossano Rossi di Cgil Toscana e Paolo Fantappiè di Uil Toscana. Intanto il presidente di Cna Massa-Carrara Carlo Alberto Tongiani precisa che il tira-e-molla La Spezia-Livorno non è il punto clou: piuttosto «è il Piano regolatore portuale che deve rappresentare la priorità»; poi aggiunge: «Come è stata necessaria una legge per le nozze (con La Spezia) , ci vuole una legge per il divorzio»: come dire, non fatela troppo facile perché facile non è. Perché, insomma, tutto questo subbuglio? Ci sono solo ragioni di convenienza economica per il bene della terra apuana? I retroscena Ripercorriamo le tappe. Il leghista Barabotti lancia la proposta. Il governatore della regione Toscana Eugenio Giani dice, «Sì, mi piace»; il Consiglio regionale nella seduta del 2 ottobre dà nulla osta bipartisan - sottolineiamo, bipartisan - a una proposta di risoluzione collegata al Documento di economia e finanza regionale (Defr) presentata dal gruppo Lega e che rappresenta il primo atto formale per avviare il trasferimento di giurisdizione. Sono tutti d'accordo, nel parlamento toscano, la Lega che propone, il Pd che accoglie. Perché sono davvero tutti convinti dell'utilità dell'operazione o perché era "troppo" consentire al Carroccio di mettere il cappello su di una proposta che valorizza così tanto quella bella aspirazione di toscanità a cui Massa-Carrara da sempre tende e, con cui si-vince-facile anche a livello di immaginario collettivo?

Siamo davvero convinti che se Carrara è unita con La Spezia sta sotto gli spezzini (che movimentano container e non entrano in collisione con le "nostre" rinfuse solide) mentre se sta con Livorno può fare la splendida? Stare con Livorno significa stare anche con Piombino che era sul punto di accaparrarsi Baker Hughes. Non solo. Torniamo all'origine della proposta. Si pensa male se si dice che il traghettamento di Carrara a Livorno-proposto in primis dalla Lega può rappresentare un tassello nel puzzle che sta componendo il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti, vice del ministro Matteo Salvini, il genovese del Carroccio Edoardo Rixi, che sta mettendo mano alla Riforma della Portualità e che pare vagheggi una regionalizzazione delle Authority? Avrà ragione il presidente di Cna Tongiani quando dice «anche questa volta deciderà la politica»?. Vedremo.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

È la prima edizione

Al porto di Carrara la caccia al tesoro per scoprire la città


GIORNO&NOTTE ▸ MASSA CARRARA

Continuano gli incontri dedicati alle "penne" del territorio
Lo scrittore lunigianese Baroni ospite della Dickens Fellowship

Parte la rassegna a Carrara
Musica classica al Ridotto: ecco i concerti

È la prima edizione
Al porto di Carrara la caccia al tesoro per scoprire la città

Carrara Domani a partire dalle 10 Marina di Carrara e il suo porto saranno lo scenario della prima edizione di "Porto e Città. Alla scoperta dei Tesori di Carrara". Si tratta di un evento gratuito e aperto a tutti, organizzato dal Comune di Carrara in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, il Gruppo Grendi e altri partner locali.

L'iniziativa, inserita nel programma degli Italian Port Days, è dedicata a famiglie e cittadini che desiderano scoprire e riscoprire le bellezze del territorio in modo divertente e coinvolgente.

"Porto e Città. Alla scoperta dei Tesori di Carrara" è molto di più una semplice caccia al tesoro, è un'avventura digitale gamificata che permette ai partecipanti di esplorare il territorio in modo innovativo. Attraverso l'applicazione Smart Rogaining, i concorrenti percorreranno a piedi o in bicicletta, anche a pedalata messe a disposizione dagli organizzatori, le strade e i luoghi più iconici del porto e del litorale facendo fotografie o selfie, risolvendo quiz, indovinelli e completando sfide fotografiche. I partecipanti avranno l'opportunità unica di accedere anche ad alcune aree operative del porto solitamente non visitabili dal pubblico.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Le squadre possono essere composte da 3 a 8 persone, di cui almeno un maggiorenne.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Quotidiani - Ed. Secondarie

POLITICA LA DIREZIONE NAZIONALE DEM TAGLI ALLE UNIVERSITÀ «I giovani pugliesi dovranno scegliere tra offerte poco allettanti e la possibilità dolorosa di partire per formarsi»

«La manovra Meloni penalizza il welfare del Mezzogiorno»

Capone (Pd): pochi fondi agli atenei. E i giovani emigrano

MICHELE DE FEUDIS


«La manovra Meloni penalizza il welfare del Mezzogiorno»
Capone (Pd): pochi fondi agli atenei. E i giovani emigrano

«Bocciamo questa finanziaria da ogni punto di vista. Siamo davanti ad una manovra non solo inadeguata, ma che aumenterà le disuguaglianze tra Nord e Sud, dove lo Stato fa un passo indietro anche sugli investimenti»: Loredana Capone, presidente del Consiglio regionale pugliese e vicepresidente nazionale del Pd, ieri ha presieduto la direzione del partito nella sala Sassoli del Nazareno. Alla Gazzetta ha illustratole ragioni della sua profonda contrarietà al provvedimento del governo Meloni.

Presidente Capone, cosa c'è per il Sud nella Manovra?

«Ci saremmo aspettati una legge di Bilancio in cui si tentava almeno minimamente di fornire gli strumenti alle Regioni, soprattutto del Mezzogiorno, per affrontare l'autonomia differenziata, voluta dalla Lega e ora grande imbarazzo per i governatori del Sud di centrodestra».

Invece?

«Non c'è nulla. Nessuna risorsa per i Lep, né per colmare i divari tra il Nord e Sud e stabilire un minimo di equità. Non è semplice dimenticanza: così si rischia di svuotare completamente il Mezzogiorno, dove la sua gente potrà solo scegliere se emigrare o vivere in povertà e senza servizi».

Teme un decadimento del livello dei servizi e del welfare?

«Certo, lo dimostrano chiaramente i tagli agli enti locali indipendentemente dai trasferimenti. Eppure il governo grazie all'inflazione ha incassato molto di più. Come potrà mai fare un Comune a fornire servizi per gli asili nido anche solo per la gestione, per le scuole, per i trasporti? E sugli interventi con il Pnrr, c'è il rischio che restino scatole vuote senza gestione e servizi».

Oltre i servizi sociali, cosa potrebbe essere danneggiato da questa fmanziaria?

«La manovra ha eliminato il fondo per la crescita delle imprese, e questo vuol dire cancellare quel poco di politica industriale che era rimasta in Italia. Nulla contro il lavoro precario. Per non parlare della mancanza di politiche perla famiglia, solo qualche bonus.

Per Meloni e il suo governo bastano mille euro a figlio per incentivare le nascite in Italia... Di fatto si di scriminano le famiglie meno numerose, che in Italia sono ormai la maggioranza. I tagli colpiranno anche le università, a pagare il prezzo più alto saranno quelle periferiche e quindi quelle delle città

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Sud».

Con che effetti per i giovani pugliesi?

«Dovranno scegliere tra offerte poco allettanti e la possibilità dolorosa di emigrare per formarsi e affermarsi nelle professioni».

Sulla Sanità?

«Il governo riduce al minimo i fondi sulla sanità rispetto al Pil, il più basso negli ultimi 15 anni. Nel 2025 la spesa sanitaria si fermerà al 6,3 del Pil, la media in Europa è del 6,8 per cento. Il dato è ancor più sconcertante se misurato con le condizioni della sanità al Sud, dove ci sono ataviche differenze calcolate ancora sulla spesa storica. Tutto questo mentre aumentano gli sprechi e le spese incomprensibili».

A cosa si riferisce?

«Palazzo Chigi ha speso per il centro per gli immigrati in Albania 800 milioni di euro, quasi quanto i 900 milioni stanziati in più nel 2025 per la sanità. Un vero fallimento oggi sancito anche dal tribunale di Roma che non ha convalidato "la deportazione" dei migranti nel centro albanese. Uno scempio da stoppare subito».

Che farà il Pd?

«Combatterà questa visione della destra di governo in parlamento e nelle piazze. Ci aspettavamo maggiore equità, mentre con l'arrivo dell'autonomia i danni saranno drammatici per il Sud e per le aree interne, tra le più penalizzate del Paese con il nuovo regionalismo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Quotidiani - Ed. Secondarie

REATI IN CRESCITA IN PUGLIA

Il procuratore Nitti «Criminalità ambientale sempre più invasiva e di tipo imprenditoriale»

GIANPAOLO BALSAMO



In Puglia nel 2023 sono stati registrati 3.643 reati ambientali.

È quanto emerge dal report di Legambiente «Ecomafia 2024» che nei mesi scorsi è stato presentato snocciolando una serie di numeri che confermano quanto i reati ambientali nella nostra regione come nel resto d'Italia sono una vera emergenza nata dalla commistione tra criminalità organizzata, ambientale ed economia. Con 878 reati e 655 persone denunciate la provincia di Bari occupa il primo posto in Regione, seguita da Foggia dove sono stati commessi 703 crimini ambientali. Ci sono poi le province di Lecce (615 reati), Taranto (353), Brindisi (224) e la Bat (174).

«Il rapporto Ecomafia parla di un ennesimo incremento dei reati ambientali rilevati non di quelli che sono stati realmente commessi», commenta il Procuratore di Trani, Renato Nitti, esperto di reati ambientali essendo stato già consulente della commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali ad esse correlati. «Purtroppo la rete di servizi di polizia giudiziaria, in modo particolare nella BAT, non è in grado di rilevare tutti gli illeciti che vengono realmente commessi».

Dottor Nitti, lei ha parlato nei glomi scorsi di un massiccio aumento di rifiuti illeciti dalla Puglia verso la Cina «Facciamo un po' di chiarezza. Fino a12018 sia l'Unione europea che gli Stati Uniti d'America inviavano enormi quantitativi di rifiuti plastici verso la Cina. Dal l° gennaio la Cina ha chiuso il mercato, non prende più plastica da riciclare, causando uno stallo a livello planetario. Da quel momento in poi si sono moltiplicate altre vie di esportazione verso Paesi dell'estremo Oriente che mai avevano manifestato prima un livello tecnologico adeguato per poter gestire il rifiuto plastico tanto poterlo riciclare. Tra le destinazioni ci sono anche Paesi nel Mediterraneo come Tunisia, Turchia. Ma ci sono ancora quantitativi di rifiuti che tratteniamo ancora nel nostro Stato senza che sia assicurata la chiusura del ciclo che avviene, per quanto riguarda i rifiuti plastici, con il recupero come riciclaggio generando nuova materia prima, oppure con il recupero energetico attraverso la combustione. In Italia, purtroppo, per tanti motivi, la qualità della differenziata non è così elevata da consentire un buon riciclaggio e , per la parte che non va a riciclaggio e che è destinato a recupero energetico, non abbiamo impianti sufficienti di termo - valorizzazione. Motivo per cui in Italia, come reazione, si sono verificati e continuano a verificarsi incendi di impianti di stoccaggio. In alternativa abbiamo assistito (specie in Puglia) ad abbandoni di rifiuti sulle strade o in zone meno monitorate come l'Alta Murgia e alcuni territori del Foggiano».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Quali sono gli strumenti investigativi a disposizione?

«C'è un delitto molto importante di cui mi occupavo quando era all'Antimafia a Bari che sono i traffici di ingenti quantitativi di rifiuti. Una fattispecie complessa ed articolata che richiede un certo tempo investigativo. L'altro reato è il singolo abbandono di rifiuti che, però, è una semplice contravvenzione. Se viene fermato un autotrasportatore che abbandona tonnellate di rifiuti anche in una zona vincolata, al massimo si può sequestrare il mezzo. L'arresto in flagranza non è previsto per questa fattispecie perché è una mera contravvenzione. Questo gap normativo sul ciclo dei rifiuti più volte l'ho segnalato in commissione parlamentare evidenziando la necessità che sia introdotta una fattispecie che consenta anche di intervenire con l'arresto in flagranza in queste ipotesi. A fronte di queste esigenze è stato invece introdotto un altro reato di cui non avvertivamo minimamente la necessità che è quello per cui se il singolo cittadino abbandona un rifiuto è reato: per esempio, se un ragazzo abbandona un pallone forato nel parco cittadino commette un reato secondo la legge attuale per il quale siamo costretti fare indagini, il processo con dispendio di risorse».

Quali risorse avete per contrastare simili reati?

«L'abbandono di un rifiuto da parte del singolo cittadino è sicuramente grave ma l'emergenza sono gli abbandoni di rifiuti svolti in modo imprenditoriale per i quali occorre un'attività investigativa sistematica alla quale sono impegnati il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri che è sicuramente un'eccellenza ma è formata da poche persone, così come i Carabinieri Forestali che è anche un'eccellenza ma occorre che siano rafforzati e valorizzati ulteriormente.

Abbiamo la possibilità di impiegare Guardia costiera, Guardia di finanza ma occorre strutturare bene queste forze in campo ma, al momento, non possiamo contare su risorse sufficienti per poter contrastare un fenomeno che è importante ma sicuramente non il più importante in materia ambientale».

A cosa si riferisce?

«Gli scarichi in falda è un tema fondamentale su cui ci sono intere aree su cui occorre investigare in modo più attento. Stiamo monitorando anche le zone vincolate sulle quali si stanno riaffacciando abusi edilizi in aree paesaggisticamente vincolate. Sulla corretta gestione dei rifiuti, infine, ci sono dei passaggi che non vengono affatto monitorati. Per esempio i rifiuti vengono conferiti nei singoli Comuni presso i Centri di selezione e smistamento e lì come viene fatta la valutazione della qualità della raccolta differenziata ancora non è chiaro. La percentuale di raccolta differenziata è ben diversa dalla percentuale di recupero».

IL PROCURATORE Renato Nitti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«La Congestion fee è un passo indietro»



I NODI DEL SOCIALE
La denuncia del sindacato

Casa, numeri da allarme sociale
«Raffica di sfratti per morosità
Ma non si trovano più alloggi»

Sunia e Cgil puntano il dito sul crescente utilizzo turistico degli appartamenti sul territorio
«Aumenti assurdi degli affitti, dare alle famiglie in difficoltà gli immobili non occupati»

«La Congestion fee è un passo indietro»

Dalla cucina al bagno, dalla cabina armadio al living
SIAMO DIVENTATI CASA INSIEME.
SCAVOLINI STORE LA SPEZIA
Viale Italia, 373 - La Spezia
T. 0187.300581
www.laspezia.scavolinistore.net

LA SPEZIA «Tanto tuonò che piovve».

Parte così il commento del presidente degli Spedizionieri Alessandro Laghezza riguardo l'introduzione del "congestion fee", da parte delle Associazioni dell'Autotrasporto anche sul Porto della Spezia. «Anni di promesse mancate e scarsa attenzione alle problematiche del ciclo del trasporto, hanno portato a una decisione che uniforma lo scalo spezzino a quello genovese, dove l'addebito è già in vigore da giugno». A Spezia quest'anno, sottolinea Laghezza «i volumi sono aumentati e con essi sono tornate le problematiche legate alle attese dei trasportatori per la consegna dei pieni e il ritiro dei vuoti. Degli interventi promessi da Adsp (app /boe) o quelli richiesti da noi Spedizionieri (area buffer a Santo Stefano) si sono perse le tracce. Quello che chiediamo ad Adsp è di aprire un tavolo di concertazione che scongiuri l'addebito e nel contempo operi attivamente per risolvere le criticità lamentate dai trasportatori».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Porto I sindacati lo rivogliono in Toscana

Cgil e Uil spingono per l'addio dello scalo marinello a Spezia: «I risultati di questi anni non giustificano l'attuale 'matrimonio'»



..12 SABATO — 19 OTTOBRE 2024

I FATTI DELLA CITTÀ
Riflettori sull'economia

Porto I sindacati lo rivogliono in Toscana

Cgil e Uil spingono per l'addio dello scalo marinello a Spezia: «I risultati di questi anni non giustificano l'attuale 'matrimonio'».

CARRARA

Il porto di Carrara deve tornare in Toscana. Lo dicono a gran voce i sindacati Uil e Cgil. In una nota congiunta spiegano tutti i vantaggi, secondo loro, che questo ritorno al passato può portare allo scalo marinello e di conseguenza a tutta la cittadinanza. «Per andare avanti, a volte bisogna tornare indietro - scrivono Rossano Rossi, segretario generale Cgil Toscana e Paolo Fantappiè, segretario generale Uil Toscana -. Per questo è il momento di riportare il porto di Marina di Carrara in Toscana, insieme agli altri scali di Livorno e Piombino, che furono sede di Autorità portuale prima degli accorpamenti della riforma Delrio. Senza contare che le opportunità derivanti dall'istituzione della nuova Zona logistica semplificata (ZLS) spingono ancor di più Carrara con Livorno, Piombino e Portoferraio, essendo legata agli altri territori toscani e alle politiche di sviluppo regionali».

Piombino e Portoferraio, essendo legata agli altri territori toscani e alle politiche di sviluppo regionali».

«In questi anni il "matrimonio" del porto di Carrara con La Spezia - proseguono - non ha prodotto risultati tali da giustificare la permanenza sotto lo scalo ligure e tornare sotto l'egida Toscana, oltre ad una maggior coerenza normativa ed istituzionale, potrà portare benefici non solo nel reperimento dei finanziamenti per le opere da realizzare ma anche per una migliore gestione delle sabbie per i ripascimenti. Riportare il porto in Toscana significa, inoltre, anche partecipare alle decisioni di un ente così fondamentale per l'occupazione e per la produzione del territorio che lo ospita e non dover più subire le decisioni prese altrove e magari anche a sorpresa».

«Nel porto di Carrara sono sparite figure dirigenziali e non si gestiscono più le attività manutentive e quelle dell'indotto. Anche il personale è sotto organico, i numeri positivi sulle movimentazioni degli ultimi anni sono tutti figli di contratti stipulati pre-accorpamento con La Spezia. E' fondamentale il recupero di importanza e professionalità dello scalo di Marina di Carrara, cosa di cui beneficerebbe l'intero territorio e anche il sistema regionale, come peraltro testimoniato dai progetti in merito inseriti nel Pnrr. Una esigenza manifestata in questi giorni sia a livello locale che toscano, da organizzazioni e istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

La battaglia del governatore ridotta alla sola parte sulla governance

Zes Unica, De Luca fa retromarcia tatica : depotenziato il ricorso

La decisione dopo la nomina a coordinatore di Giosy Romano, considerato vicino al presidente dela Regione Campania

PIETRO SPIRITO


La battaglia del governatore ridotta alla sola parte sulla governance
Zes Unica, De Luca fa retromarcia tattica: depotenziato il ricorso
La decisione dopo la nomina a coordinatore di Giosy Romano, considerato vicino al presidente della Regione Campania

Questo giornale ha pubblicato, il 20 settembre scorso, un articolo che annunciava la decisione della Giunta regionale della Campania di dare mandato all'Avvocatura di verificare le condizioni per ricorrere presso la Corte costituzionale avverso alla decisione del governo Meloni di istituire la Zona economica speciale unica per l'intero Mezzogiorno.

Nel frattempo, le caratteristiche della decisione originaria assunta dalla Regione Campania di andare a testa bassa contro il provvedimento della Zes unica sono state in parte modificate, in corso d'opera.

Per questo vale la pena ripercorrere tutti i passaggi di una storia, che in qualche modo conferma ancora una volta i tatticismi esasperati del presidente Vincenzo De Luca, abilissimo a ricercare sempre la massimizzazione della sua utilità nella gestione del potere.

Questa storia comincia con la delibera di Giunta regionale n° 12 del 10 gennaio 2024, con cui è stato disposto di proporre ricorso innanzi alla Consulta per la declaratoria di illegittimità costituzionale del decreto-legge 19 settembre 2023, n° 124, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", convertito dalla legge 13 novembre 2023, n° 162.

In buona sostanza, la posizione della Regione era quella di portare un attacco ad alzo zero alla modifica di impianto proposta e poi incardinata per legge dal ministro Raffaele Fitto, che ha deciso di passare dalle otto Zes originarie, basate sulla centralità dei principali porti del Mezzogiorno, alla Zes Unica, valida per l'intero territorio meridionale, con una governance cen tralizzata che ha sottratto i poteri alle Regioni.

LE TAPPE DELLA VICENDA Insomma, mentre per le Regioni del Nord si è affermata la strada dell'autonomia differenziata, con un ampio catalogo di materie che potranno essere gestite in competenza esclusiva, le Regioni meridionali per la Zes Unica sono sottoposte a una struttura centralizzata, oltretutto per il principale strumento di politica economica che è stato messo in campo negli ultimi anni.

In attuazione dell'originaria delibera di Giunta regionale, in data 15 gennaio 2024 l'Avvocatura regionale ha notificato alla presidenza del Consiglio dei ministri ricorso ex articolo 127, secondo comma, della Costituzione, incardinato al registro ricorsi della Corte costituzionale n° 2/2024. Di conseguenza, si è costituita in giudizio la presidenza del Consiglio dei ministri, chiedendo il rigetto del ricorso.

AD ESCLUSIVO USO INTERVO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

Con avviso in data 29 maggio 2024, è stata comunicata alle parti la fissazione della discussione del giudizio per il 25 settembre 2024.

Raffaele Fitto, al momento in cui era stato avviato il ricorso alla Corte da parte della Campania, aveva appena scelto il vertice amministrativo della Zes Unica. In piena zona Cesarini era stato nominato alla fine del 2023 Antonio Caponetto. Consigliere di Stato, 58 anni, siciliano originario di Catania, Caponetto dal 2020 - dall'epoca del governo Conte - è stato responsabile dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità presso Palazzo Chigi e in passato aveva ricoperto anche l'incarico di direttore generale dell'Agenzia di coesione territoriale.

In un colpo di scena inatteso, ad agosto 2024 Antonio Caponetto ha rassegnato le dimissioni dall'inca rico di coordinatore della Struttura di missione della presidenza del Consiglio per la Zona economica speciale (Zes) unica del Mezzogiorno. Le dimissioni, formalizzate con decorrenza 5 agosto, hanno scosso l'ambiente politico e amministrativo, soprattutto perché Caponetto era stato uno dei principali artefici della stesura del Piano strategico della Zes unica.

La scelta per il successore è caduta su Giosy Romano, uomo di fiducia del presidente della Regione Campania, in precedenza coordinatore della Zes campana e calabra, e anche presidente di una delle aree di sviluppo industriale della Campania. Il nuovo coordinatore della Zes unica è un avvocato amministrativista, presidente del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale della provincia di Napoli e presidente della Cise, Confederazione italiana per lo sviluppo economico. Dal 2013 al 2018 è stato sindaco di Brusciano, in provincia di Napoli, e per un periodo anche presidente regionale dell'Anci.

A partire dal 12 settembre 2024, con nomina del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, Giosy Romano è anche presidente di Fincalabra, il braccio operativo della Regione per attuare le politiche di sviluppo economico e per sostenere il sistema produttivo delle piccole e medie imprese.

Durante la sua brillante carriera, Giosy Romano ha appreso l'in dispensabile arte del saltare da una liana all'altra tra le coalizioni e i partiti di maggioranza e di opposizione, in un gioco di alternanze che lo ho ha visto sempre militare dalla parte dello schieramento in quel momento maggioritario.

POSSIBILI NUOVE SORPRESE Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha subito colto la novità della scelta effettuata e si è augurato che la nomina, anche grazie all'esperienza di Romano, consenta di superare per quanto possibile forme di burocratizzazione centralistica e accelerare gli investimenti. «Restano in piedi le incognite - dice De Luca - relative alla quantità di risorse utilizzabili, alle disponibilità complessive per il credito d'imposta e alla cumulabilità dei diversi incentivi delle imprese che investono nel Sud. È da auspicare che l'esperien za accumulata nella gestione della Zes Campania e la professionalità qui possa consentire in ogni caso una accelerazione dei processi di investimento nell'ambito dei programmi di sviluppo decisi dalle Regioni».

Lo scenario nuovo, determinato dalla nomina di un vertice amministrativo amico per la Zes Unica, ha dunque parzialmente modificato la valutazione di De Luca. Con questa nomina si è determinata una modifica

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

sostanziale del giudizio pendente innanzi alla Corte costituzionale.

Con lettera del 4 settembre 2024, il presidente della Giunta regionale della Campania ha comunicato all'Avvocatura Regionale -«per senso di responsabilità, connesso all'interesse pubblico alla ripresa delle attività funzionali al supporto dei comparti produttivi interessati, già pregiudicati dal blocco delle attività della Zes della Campania conseguente all'introduzione delle nuove norme» - l'intendimen to di formalizzare rinuncia alla specifica impugnazione dell'arti colo 9 del decreto legge n° 124 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n° 162 del 2024, istitutivo della Zes unica.

Per tali ragioni, la Regione Campania ha deciso di rinunciare alla specifica impugnativa dell'artico lo 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n° 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n° 162, proposta innanzi alla Corte costituzionale, con salvezza dell'impugnativa delle ulteriori disposizioni già oggetto del medesimo ricorso pendente innanzi alla Corte costituzionale, gravemente in violazione delle prerogative, competenze e interessi della Regione Campania.

È stato demandato all'Avvocatu ra regionale di curare i conseguenti adempimenti di competenza; la struttura tecnica propone, in ossequio con l'indirizzo politico, di rinunciare alla specifica impugnativa dell'articolo 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n° 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n° 162, proposta innanzi alla Corte costituzionale con ricorso incardinato al numero di registro 2/2024, con salvezza dell'impugnativa delle ulteriori disposizioni già oggetto del medesimo ricorso pendente innanzi alla Corte costituzionale.

Restano invece tutte le altre pendenti obiezioni di costituzionalità, che riguardano sostanzialmente l'articolazione dei poteri tra i soggetti istituzionali, in particolare nel rapporto tra poteri locali e potere centrale. Insomma, resta aperto il confronto, affidato al giudizio della Corte costituzionale, sulla governance per la zona economica speciale unica del Mezzogiorno.

Vedremo quali saranno le prossime puntate di questa storia. Non possono essere escluse sorprese.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

LE STIME DI CONFCOMMERCIO

Economia ancora fragile Obiettivo Pil 2024 a +1% resta lontano


LE STIME DI CONFCOMMERCIO
Economia ancora fragile
Obiettivo Pil 2024 a +1% resta lontano
Pil mensile (dati destagionalizzati)

	Variazioni Congiunturali	Variazioni Tendenziali
IV trimestre '23	0,0	0,3
I trimestre '24	0,3	0,2
II trimestre	0,2	0,6
III trimestre	0,3	0,7
Giu '24	0,3	0,8
Lug	0,0	0,6
Ago	0,1	0,8
Set	0,0	0,8
Ott	0,2	0,8

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio

di LIA ROMAGNO Nel Piano strutturale di bilancio (Psb) appena inviato dal governo a Bruxelles resta "l'auspicio" di una crescita del Pil dell'1% nel 2024, ma il ministro dell'Eco nomia, Giancarlo Giorgetti, di fronte alle tabelle di Bankitalia, si è rassegnato all'idea che oltre lo 0,8%, non si arriverà. Un'asticella che anche secondo le ultime stime di Confcommercio sarà difficile superare.

Lo scenario economico resta fragile, rileva l'associazione dei commercianti. I numeri raccontano di un'economia che, pur registrando "modera ti spunti di vivacità", è tornata a viaggiare con ritmi contenuti: non c'è stagnazione ma nemmeno reale crescita.

Le stime aggiornate alla luce delle ultime revisioni e nuove informazioni vedono un terzo trimestre in moderata crescita, + 0,3%, mentre nel report dello scorso mese lo si considerava in stagnazione. Confcommercio chiama in causa "un grave inceppamento del circuito redditi-fiducia-consumo".

L'occupazione è aumentata e di conseguenza è cresciuto il reddito, ma il contesto internazionale, carico di tensioni, spaventa e spinge la propensione al risparmio.

Il mercato del lavoro ha continuato a macinare risultati record, il dinamismo delle costruzioni ha quasi compensato il calo dell'industria, mentre il fatturato dei servizi ha tenuto, segnando una moderata crescita nonostante il rallentamento del turismo. Ma i consumi restano al palo: l'Icc (l'indi catore dei consumi di Confcommercio) a settembre ha segnato +0,1% sia rispetto ad agosto, che nel confronto con lo stesso mese del 2023.

Per ottobre l'associazione stima una crescita del Pil dello 0,2%, dello 0,8% su base annua. "Non sembra facilmente raggiungibile il traguardo di crescita all'1% per il 2024, pure tenendo conto di uno o due decimi di punto aggiuntivi derivanti dal maggiore numero di giornate lavorative dell'anno in corso rispetto al 2023.

Una stima più attendibile collocherebbe la crescita a +0,8% o +0,9%", è la "sentenza" dell'as sociazione che rileva come "a questione dei decimali assume rilievo nell'ottica del raggiungimento di un indebitamento in rapporto al Pil al di sotto del 3% già nel 2026".

Tornando al quadro dei consumi, l'analisi settoriale su settembre evidenzia una situazione articolata: in miglioramento trasporti aerei (+11,6%), beni e servizi per la comunicazione (+5,9%), elettrodomestici (+4,1%), carburanti (+2,9%) e servizi ricreativi (1,2%). Più modesto il recupero rispetto al 2023 per l'abbigliamento e le calzature (+0,7% su settembre 2023) che beneficiano più che altro del cambio di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

temperature, che spiega anche il calo della domanda di energia elettrica (-1,1%). Ancora in frenata i servizi legati al turismo e resta in territorio negativo l'automotive (-4,0%), con effetti negativi su tutta la filiera. Giù (-0,3%) anche gli alimentari: "Fattori strutturali legati alla demografia, alle dimensioni dei nuclei familiari e alle mutate abitudini di vita - avverte Confcommercio - rendono complesso il ritorno sui livelli sperimentati in passato".

Un'inflazione che appare ormai domata e tornata ai livelli pre-pandemici fa ben sperare si stima una variazione congiunturale nulla a ottobre e +0,9% nel confronto annuo, prevedendo una crescita prossima all''1% nell'intero 2024 -.

Con gli andamenti dell'occupazione e delle retribuzioni, "rap presentano un fattore di potenziale ripresa dei consumi". Ma, sottolinea l'associazione - non va trascurato che, in assenza di una politica monetaria più coraggiosa da parte della Bce, il permanere di un costo del denaro elevato rappresenta un freno alle scelte delle famiglie e alle decisioni d'investimento delle imprese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

L'ANNESSIONE

Le aziende: «Connessioni economiche? Nel Materano funzionali alla Puglia»

Il consulente finanziario Molfa, promotore del referendum popolare per l'addio della città dei Sassi alla Basilicata, non ha dubbi «Non abbiamo alcun legame con Potenza». Il governatore Bardi prova a rimediare: «Pronti a continuare a sostenere la Fondazione»

ANDREANA ILLIANO



2 MATERA «Le connessioni economiche funzionali di Matera sono legate alla Puglia. E' un dato. Non una provocazione», a dirlo è Vincenzo Molfa, consulente gestionale con un lungo passato di collaborazione al ministero del Lavoro e dello Sviluppo. Materano e componente del comitato del referendum popolare che chiede l'annessione della città dei Sassi alla Puglia.

«In questi ultimi anni sono nati nel materano 380 nuovi esercizi commerciali, non ce ne è uno potentino, molti pugliesi, da Altamura a Gravina. E tutta l'economa, non solo turistica, gira attorno alla Puglia, non è un caso che quando si parlò di Zes ionica si fece riferimemento al porto di Taranto, ch è appunto pugliese», continua Molfa che è anche la voce di molti, moltissimi imprenditori.

Le affinità elettive Il punto non è politico, non è una critica a un governo, ciò che appare, per un certo tessuto imprenditoriale, è naturale, ovvero Matera non si riconosce con la Basilicata o comunque negli anni lo sviluppo è stato tutto verso o il mare del tarantino o verso l'Alta Murgia.

Ma c'è anche chi teme che da cenerentola della Basilicata possa divenire cenerentola della Puglia. «Ma no, - continua Molfa - poi ci sono settori in cui siamo veramente agli sgoccioli, veda per esempio la sanità.

L'ospedale è ridotto al lumicino, in caso di accorpamento saremo legati a che cosa? Al Policlinico? Una eccellenza. Ciò che noi stiamo pensando è al futuro. Se avessi un figlio che studia a Bari, vorrei che raggiungesse la città in 50 minuti in metropolitana, perchè in fondo sono 50 chilometri non certo Potenza, a che cosa mi serve?».

I trasporti Intanto per capire come è forte il gap per i servizi tra Puglia e Basilicata, basti pensare che il coordinamento VoltBasilicata in una nota stampa ricorda alla Regione, che mentre continuano i lavori per la tratta ferroviaria appulo lucana (in sigla Fal) tra Palo del Colle, Grumo e Torritto, con un investimento di 79 milioni, «il collegamento Bari-Matera rimane quello realizzato nel 1915 grazie alla cosiddetta Legge Zanardelli: un binario unico a scartamento ridotto che, attualmente, congiunge le due città in non.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Cittadino MB (ed. Brianza Sud)

Periodici

I COMMERCIANTI Chiedono almeno uno spostamento di orario

«Inutile dannosa basterebbe poco per non fare danni ai negozi locali»

GIUSY TAGLIA


NOVA MILANESE

ZTL SI. NO. NON SO fa discutere i novesi la piazza senza auto

I COMMERCIANTI Chiedono almeno uno spostamento di orario

«Inutile dannosa basterebbe poco per non fare danni ai negozi locali»

«Ho sempre ritenuto la Ztl in piazza Marconi totalmente inutile - ha sottolineato Letizia Lissoni, della Ferramenta di via Madonnina - se proprio ci deve essere, almeno ritocchino un po' gli orari: al mattino, da quando non è più consentito il passaggio di auto dalla piazza e verso via Madonnina, la diminuzione dei clienti è stata evidente: io perdo mezz'ora di lavoro. Credo che dalle 20 alle 8 sarebbe preferibile per tutelare le attività commerciali del centro». «Sono sempre stata contraria alla Ztl in centro - ha ribadito Veronica Dal Ben titolare del negozio Novemiglia in via Madonnina - . C'erano fin troppi cartelli, la gente che arrivava da fuori, come per esempio i fornitori, si ferma, inchioda e prova a leggere tutto. Nell'era della comunicazione visiva basterebbe il display luminoso. Vedere gli agenti della polziia Locale mettere e togliere la sbarra tutte le mattine era davvero ridicolo e non sempre si rispettavano gli orari. E comunque l'ho visto fare anche nei giorni scorsi. Perché?».

Vicino al posizionamento della sbarra anche Silvio Battistello dell'Edicola di piazza Marconi. «La gente passava anche con la sbarra, staremo a vedere ora. Se ritoccassero gli orari ci farebbero una cortesia, ormai non ha più senso rimanere aperti fino alle 19,30. Non passa nuessuno».

.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Milano Finanza

Periodici

Telepass tratta con Palella per cedere Wash-Out

ANDREA DEUGENI


Tanta fibra da vendere

Telepass tratta con Palella per cedere Wash-Out

di Andrea Deugeni

Ancora dismissioni nell'area tech in casa Telepass. Dopo la vendita della divisione digital, secondo quanto Milano Finanza è in grado di anticipare, il ceo del gruppo del telepedaggio controllato da Mundys (al 51%) dei Benetton e partecipato (al 49%) dal private equity svizzero Partners Group ha aperto i cantieri della cessione di Wash Out. Si tratta della controllata (al 100%) - con tanto di app integrata nei servizi della galassia Telepass - che si occupa di autolavaggio a domicilio, funzione ad esempio attivabile quando dopo il parcheggio nelle strisce blu il cliente Telepass può richiedere l'auto pulita a fine sosta. Nata nel 2016 dall'idea di tre bocconiani, la startup era finita nel 2019, dopo una serie di round di finanziamento, nell'orbita del gruppo del telepedaggio. Telepass aveva rilevato in un primo momento il 70% del capitale, salendo poi al pieno controllo di Wash Out nel 2022.

Secondo quanto risulta ci sono trattative in corso (pare anche in fase avanzata) con un potenziale acquirente. Si tratterebbe di Palella Holdings, family office di Salvatore Palella, l'imprenditore siciliano con base negli Stati Unti che è il principale azionista di Micromobility.com ed Everli. La prima è l'ex Helbiz dei monopattini elettrici, azienda che dopo le scarse fortune al Nasdaq ha allargato il raggio d'azione ad altre forme di mobilità urbana condivisa, come bici e scooter.

La seconda invece è una piattaforma italiana della spesa online che Palella ha rilevato quest'anno da alcuni soci fra cui anche il Fondo Italiano d'Investimento e Cdp Venture Capital. Dopo la progressiva normalizzazione dei comportamenti dei consumatori post-lockdown, la scaleup era finita in crisi di liquidità e Palella era intervenuto con un aumento di capitale ad hoc salvandola dalla liquidazione. Oltre a rilanciare Everli esportando l'app in altri Paesi europei, l'obiettivo di Palella Holding - che già collabora con Telepass dal 2019 permettendo l'utilizzo dei monopattini Helbiz su Telepass Pay - pare sia quello di creare un gruppo che offre diversi servizi a domicilio. Non soltanto dunque la distribuzione della spesa fatta online grazie agli accordi con la gdo, ma anche ad esempio il lavaggio macchina a chiamata di Wash Out che dal 2022 opera in Italia e in Francia.

Luciani, che appena insediato ha lanciato in primavera un'aggressiva politica dei prezzi con raddoppio delle tariffe per finanziare il piano di investimenti da 500 milioni e aumentare la redditività del gruppo, ha deciso invece di riorganizzare la società focalizzando il business sui servizi core della mobilità urbana. L'ex Telecom punta a superare il modello telepedaggio (sei clienti su dieci si abbonano ancora solo per il pagamento dell'autostrada senza fila al casello) spingendo sugli altri servizi per fare di Telepass una piattaforma che consente di pagare l'ingresso nelle Ztl, il parcheggio in città dopo esser uscito dall'autostrada, prendere il taxi, la metro o usare le forme di mobilità condivisa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Milano Finanza

Periodici

È stato implementato anche il pacchetto pay per use per catturare le fasce di clientela più giovani. In Telepass lo chiamano il modello Milano che il ceo vuole esportare anche nelle altre città italiane grandi e medie.

Per raggiungere gli obiettivi, Luciani ha dismesso alcuni asset non centrali per guadagnare efficienza operativa e ha rafforzato i canali distributivi (accordi con Vodafone e contact center). Il motivo? Doppio. Uno di breve: affrontare la fuoriuscita di clienti e trattenere con promozioni quelli che hanno manifestato l'intenzione di migrare verso i competitor UnipolMove e MooneyGo dopo il carolistino scattato a inizio luglio. Fra recessi e promozioni, secondo alcuni rumors sembra che il fenomeno abbia riguardato oltre 1,5 milioni di clienti. Poi c'è una ragione di lungo periodo: far conoscere tutti i servizi e spingere strutturalmente le vendite per portare i clienti (famiglie e business) da quota 7 milioni a 10 milioni nel 2030. Il piano industriale prevede il miliardo di euro di ricavi, dai 374 milioni dello scorso anno.

Dal punto di vista del perimetro societario, oltre a Wash Out, il gruppo sta finalizzando la cessione di Telepass Digital, la divisione che sviluppa le tecnologie relative ai servizi di mobilità creata nel 2021. L'asset, che impiega 40 dipendenti e sviluppa le app, andrà al gruppo Dst a cui Luciani si appoggerà in futuro. Come raccontato sempre da questo giornale, all'interno della riorganizzazione rientra anche la fusione per incorporazione di Telepass Broker in Telepass Assicura. Si tratta delle due controllate attive in campo assicurativo: la prima con funzioni di broker, la seconda invece opera da master general agent (mga) specializzato sulle polizze Rc Auto.

Telepass Assicura gestisce tutte le attività assicurative del gruppo. Sul contratto Rc da pochi mesi vengono distribuite le polizze di Verti, l'ex Direct Line che fa parte del colosso spagnolo Mapfre. Verti ha preso il posto del riassicuratore tedesco Munich Re. (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Milano Finanza

Periodici

Incontro a Palermo sull'eolico off shore nella transizione

Le opportunità del vento

Entro il 2030 l'energia eolica offshore potrà generare circa 15.000 posti di lavoro solo in Sicilia. Nel frattempo le società investono negli studi preliminari per mappare i fondali attorno all'isola

ANTONIO GIORDANO


MF
Sicilia
INCONTRO A PALERMO SULL'EOLICO OFF SHORE NELLA TRANSIZIONE
Le opportunità del vento
Entro il 2030 l'energia eolica offshore potrà generare circa 15.000 posti di lavoro solo in Sicilia. Nel frattempo le società investono negli studi preliminari per mappare i fondali attorno all'isola
Gentleman
Il mensile per gli uomini che amano la vita
ogni mese in edicola
WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

La posizione della Sicilia al centro del Mediterraneo è strategica per le energie rinnovabili.

Cerniera tra nord e sud e est e ovest è fondamentale anche per lo sviluppo dell'eolico off shore. Si stima che entro il 2030 l'energia eolica offshore potrà generare circa 15.000 posti di lavoro solo in Sicilia, con investimenti previsti per oltre 20 miliardi di euro. Questi progetti saranno fondamentali non solo per ridurre le emissioni di CO_2, ma anche per rafforzare l'autonomia energetica dell'isola e dell'Italia intera.

Secondo le stime la capacità produttiva prevista degli impianti eolici offshore siciliani potrebbe superare i 10 gigawatt (GW), contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi nazionali di energia pulita.

Accanto a questo ci sarà anche il settore della logistica e dei porti che trarrà enormi benefici, diventando un volano per la crescita economica della regione. Di questo si parlerà il 25 ottobre al Palermo nel corso di Offshore Wind Revolution 2024, un incontro organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (Palermo) e Magellan Circle (azienda parte integrante di Circle Group) al Marina Convention Centre. L'evento è organizzato in collaborazione con WindEurope, ANEV e AERO, e con il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia e di Innovation Norway. Si aprono grandi possibilità specie per i porti della Sicilia occidentale nel supportare la filiera logistica necessaria per l'installazione e la manutenzione degli impianti offshore. Tra chi ha deciso di puntare sulla Sicilia c'è anche il gruppo BayWa r.e. che ha deciso di espandere il proprio raggio d'azione con lo sviluppo di progetti eolici offshore in Italia grazie a una pipeline di 14 impianti (2 nel Lazio, 2 in Puglia, 4 in Sardegna, e 6 in Sicilia) per una potenza totale di oltre 9 GW. L'Isola rappresenta una regione centrale dal momento che ha in pipeline progetti per 160 MW nell'eolico, 50 MW nello storage e circa 20 MW nel solare. Ed i primi investimenti si sono già realizzati per gli studi preliminari. "In Sicilia si sono da poco concluse le indagini preliminari per la costruzione dei primi tre impianti eolici offshore con l'obiettivo di avviarne la costruzione entro il 2030", spiega Giulia Lo Bianco, Head of Offshore Wind Italia del gruppo, "il costo sostenuto dalla società per questa prima fase di studio è pari a circa 12 milioni di euro e comprende indagini geofisiche, ambientali e geotecniche". In caso di percorso autorizzativo positivo, i progetti prevedono anche la realizzazione di piani di monitoraggio sito-specifici di progetto per le fasi costruttive e di post operam, che permetteranno di ampliare il range di dati a disposizione e di verificare eventuali variazioni dovessero intercorrere,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sia migliorative che peggiorative. "La visione più completa conseguita con il monitoraggio continuo "ante-durante-post" potrà colmare quelle lacune conoscitive che ancora oggi limitano la valutazione dell'effettivo impatto delle costruzioni offshore", aggiunge Lo Bianco che parteciperà ad uno dei panel di Palermo. Ma non solo. "Oltre alle indagini ambientali, BayWa r.e. sta prestando particolare attenzione anche alle indagini geofisiche e geotecniche", chiude Lo Bianco, "che includono la raccolta di dati batimetrici, e carotaggi fino a tre metri sotto il fondale marino per analizzare le condizioni del terreno e facilitare la progettazione delle fondazioni delle turbine e dei cavi di esportazione.

Questi rilievi permettono di identificare eventuali ostacoli o pericoli per la posa dei cavi e la costruzione dell'impianto. Sono indagini essenziali, specialmente per lo Stretto di Sicilia, dove è presente un sistema di correnti altamente dinamico in cui si mescolano tre masse d'acqua: l'acqua superficiale dell'Atlantico, l'acqua intermedia levantina e l'acqua profonda del Mediterraneo orientale. Nell'area sorgono numerosi bassifondi detti anche banchi, alcuni di essi classificati come montagne sottomarine, che si estendono all'interno ed in prossimità delle aree di costruzione degli impianti eolici. L'impegno di BayWa r.e. nella raccolta e analisi di dati dettagliati non solo facilita l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ma garantisce anche una sostenibilità a lungo termine dei parchi eolici offshore e aiuta nella pianificazione di future installazioni nell'area". (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Novara Oggi

Periodici

«Il trasporto e la logistica sostenibili»: corso gratuito


Permate, il polo logistico si ferma

«Il trasporto e la logistica sostenibili»: corso gratuito

NOVARA (bec) La Fondazione ITS per la Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica, di cui Enaip Novara fa parte, ha progettato il corso «Il trasporto e la logistica sostenibili», con l'obiettivo di formare la figura del tecnico superiore per la logistica e il trasporto intermodale, adatta a rispondere alla richiesta di personale specializzato in questo settore, ormai in crescita costante nel territorio novarese. Questo percorso di formazione inizierà a novembre e si svolgerà nella sede novarese della Fondazione, in via delle Mondariso 17. E' gratuito e si rivolge a chiunque abbia conseguito almeno il diploma di scuola media superiore.

Il tecnico superiore per la logistica e il trasporto intermodale gestisce le varie fasi di spostamento dei materiali (segmento della cosiddetta Supply Chain) collaborando con la direzione della produzione, l'ufficio acquisti e il reparto commerciale. Si occupa dell'organizzazione e dell'acquisto dei servizi di trasporto (anche intermodali) e cerca soluzioni che portino alla diminuzione dell'impatto ambientale e sociale. Utilizza le metodologie più avanzate per l'approvvigionamento dei lati linea di produzione (con logiche lean organization e just in time) e ha approfondite conoscenze delle logiche dei software di gestione ottimizzata dei magazzini (i cosiddetti W.M.S. Warehouse Management System).

Perché scegliere questo corso? E' gratuito, il 98% dei diplomati trova lavoro nel settore entro un anno, l'80% del corpo docente è costituito da professionisti tecnici, almeno un terzo della durata del corso sarà dedicato a un'esperienza pratica in azienda, le lezioni teoriche si alterneranno a visite in azienda e testimonianze di grandi imprese del settore.

E' possibile iscriversi alle selezioni che si svolgeranno il 23 ottobre alle 10.30 in via delle Mondariso 17, attraverso a questo link: https://enaip.org/bkpB; maggiori informazioni: 0321 467289 corsonovara@its-aerospaziopiemonte.it.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

IL DECRETO

Una Zona logistica semplificata con al centro il porto di Ravenna

Via libera alla Zls, due anni dopo l'avvio dell'istruttoria. Le imprese che ne fanno (o faranno) parte potranno beneficiare di una serie di facilitazioni. ,I presidente della Camera di Commercio: «Risultato storico»


8 / ECONOMIA

IL DECRETO

Una Zona logistica semplificata con al centro il porto di Ravenna

Via libera alla Zls, due anni dopo l'avvio dell'istruttoria. Le imprese che ne fanno (o faranno) parte potranno beneficiare di una serie di facilitazioni. Il presidente della Camera di Commercio: «Risultato storico»

I Love My Dog. Imperdibile per me che adoro i cani e Cheffa Dog!

La Zona logistica semplificata (Zls) dell'Emilia-Romagna è stata approvata lo scorso 11 ottobre con la firma del decreto di istituzione da parte della Presidente del Consiglio dei ministri, dopo l'istruttoria avviata più di due anni fa dal Ministero per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, in collegamento con la Regione.

Il progetto speciale e unitario per la movimentazione delle merci è stato messo a punto dalla Regione stessa dopo un lavoro di condivisione con i territori e metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e le aree produttive commerciali della regione.

La Zls dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano).

Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle zone economiche speciali, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico-funzionale con il contesto portuale. È inoltre previsto l'istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali.

Le imprese che fanno parte della Zls, quelle già presenti o le nuove, beneficeranno di una serie di facilitazioni - nazionali e regionali - come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l'occupazione. Le agevolazioni previste nel "pacchetto localizzativo" saranno condizionate allo sviluppo o l'attivazione delle relazioni con il sistema portuale di Ravenna.

«Un risultato storico, che aspettavamo e che davvero è il frutto di una grande collaborazione, sia istituzionale sia del mondo economico - ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Giorgio Guberti -. Un obiettivo al quale abbiamo lavorato da tempo, inserito fin dal mio insediamento tra le priorità della Camera di commercio e portato avanti con il supporto del vice presidente Paolo Govoni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

degli organi camerali e di tutto il mondo istituzionale ed economico con fortissima convinzione, e che apre una prospettiva nuova per i nostri territori, anche grazie all'opportunità di accedere al credito d'imposta.

Ora si dovrà insediare il Comitato d'indirizzo, l'organo politico ed amministrativo della Zls, a cui spetterà l'importante compito di assicurare gli strumenti che garantiscono l'insediamento e la piena operatività delle aziende presenti nella Zona Logistica, nonché la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali. I settori economici coinvolti - conclude il presidente della Camera di commercio - rappresentano il 10% delle imprese insediate nella regione, il 25% degli occupati nonché il 93% delle esportazioni. Siamo di fronte a una grande opportunità che, proprio per queste ragioni, va colta e supportata con una forte spinta alla semplificazione».

Numerosi gli interventi di associazioni e politici del territorio che si dicono soddisfatti per questo via libera. Tra questi, anche i sindacati. «Il sistema di semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali collegati all'istituzione della Zls - si legge per esempio in una nota della Uil di Ravenna - fornirà ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione. Un'opportunità che, unita agli investimenti previsti nel porto di Ravenna, già effettuati o in corso di realizzazione, potrà contribuire a sviluppare ulteriormente l'economia del territorio provinciale».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Confcommercio, economia ancora fragile, difficile Pil a +1%


(Sito) Ansa

Confcommercio, economia ancora fragile, difficile Pil a +1%

10/18/2024 09:36

"L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita". Lo sostiene Confcommercio nell'analisi congiunturale di ottobre. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa. Non cambia, invece, la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico, caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi". Tra i dati si segnala un Pil +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre. Bene i trasporti aerei (+11,6%), beni e servizi per la comunicazione (+5,9%) ed elettrodomestici (+4,1%), in calo mobili e arredamento (-4,6%) e automotive (-4%). Confermato il rallentamento del turismo, soprattutto nella componente interna. Complessivamente appare "difficile" l'obiettivo di crescita dell'1% per l'anno in corso.

"L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita". Lo sostiene Confcommercio nell'analisi congiunturale di ottobre. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa. Non cambia, invece, la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico, caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi". Tra i dati si segnala un Pil +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre. Bene i trasporti aerei (+11,6%), beni e servizi per la comunicazione (+5,9%) ed elettrodomestici (+4,1%), in calo mobili e arredamento (-4,6%) e automotive (-4%). Confermato il rallentamento del turismo, soprattutto nella componente interna. Complessivamente appare "difficile" l'obiettivo di crescita dell'1% per l'anno in corso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Gasolio sequestrato dalla Gdf di Lodi va in beneficienza

Ottanta litri di gasolio trovato a bordo di un'auto durante un normale controllo sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Lodi che, invece di procedere alla distruzione del prodotto, lo ha donato ad una associazione di volontariato. Nei giorni scorsi, infatti, i finanzieri avevano sottoposto a sequestro il gasolio, nella zona di Casalpusterlengo, per violazione delle norme di trasporto in sicurezza e del mancato pagamento delle accise dovute. Dell'illecito di natura penale è stata data notizia alla Procura della Repubblica di Lodi che, su istanza degli stessi militari, ha poi disposto la donazione per scopi benefici invece della distruzione, come di solito invece avviene, considerata la qualità e idoneità del prodotto. E' così che le Fiamme Gialle hanno deciso che il carburante andasse all'associazione di volontariato Croce Casalese, che opera sul territorio lodigiano fin dal 1980 utilizzando proprie ambulanze. Questo permetterà al donatario un risparmio delle spese stanziate per il trasporto urgente dei malati e per le operazioni di primo soccorso sul territorio.


(Sito) Ansa

Gasolio sequestrato dalla Gdf di Lodi va in beneficienza

10/18/2024 10:36

Ottanta litri di gasolio trovato a bordo di un'auto durante un normale controllo sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Lodi che, invece di procedere alla distruzione del prodotto, lo ha donato ad una associazione di volontariato. Nei giorni scorsi, infatti, i finanzieri avevano sottoposto a sequestro il gasolio, nella zona di Casalpusterlengo, per violazione delle norme di trasporto in sicurezza e del mancato pagamento delle accise dovute. Dell'illecito di natura penale è stata data notizia alla Procura della Repubblica di Lodi che, su istanza degli stessi militari, ha poi disposto la donazione per scopi benefici invece della distruzione, come di solito invece avviene, considerata la qualità e idoneità del prodotto. E' così che le Fiamme Gialle hanno deciso che il carburante andasse all'associazione di volontariato Croce Casalese, che opera sul territorio lodigiano fin dal 1980 utilizzando proprie ambulanze. Questo permetterà al donatario un risparmio delle spese stanziate per il trasporto urgente dei malati e per le operazioni di primo soccorso sul territorio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Unindustria, Biazzo presenta sfide e priorità delle imprese


(Sito) Ansa

Unindustria, Biazzo presenta sfide e priorità delle imprese

10/18/2024 14:21

Il neo presidente di Unindustria, Giuseppe Biazzo, ha presentato oggi a Roma le priorità delle imprese e del territorio per i prossimi quattro anni di presidenza: dal piano Industriale del Lazio "per una regione più attrattiva per imprese ed investimenti" al ruolo e le opportunità di Roma alle porte del Giubileo. Per quanto riguarda l'economia del Lazio, "la regione fatica a tenere il passo con i territori più dinamici dopo il crollo del 2020. Nel 2023 l'economia regionale è cresciuta dello 0,7%, in linea con la media nazionale", ha spiegato. Il settore dei servizi è poi quello che "continua a trainare la crescita", soprattutto il turismo a Roma. Il clima di fiducia delle imprese nei servizi "rimane positivo, più della media nazionale, mentre nel settore manifatturiero resta negativo, come nel resto d'Italia". Segnali "positivi" stanno arrivando poi anche dall'aumento delle esportazioni che "dopo un 2023 difficile registrano un +7% nel primo semestre 2024 a fronte di un lieve calo del risultato complessivo del Paese (-1%)" . Il Piano Industriale del Lazio "è importante come approccio di lavoro nei confronti della Regione perché si aprono dei tavoli sull'attrazione degli investimenti, quindi su come poter aiutare le aziende che vogliono investire nella nostra Regione a venire qui da noi - ha spiegato Biazzo - come primo punto c'è la Zls regionale e poi ci sono le infrastrutture, la costruzione di un punto unico di interfaccia per gli investitori". Per quanto riguarda la città di Roma, si tratta della quarta città industriale italiana dopo Milano, Torino e Brescia. La Capitale ora "ha alle porte il Giubileo - ha ricordato Biazzo - Questa è una sfida, sappiamo che ci sono importanti cantieri in città. Anche se c'è qualche disagio per qualche mese, bisogna vedere la prospettiva di quello che poi rimane sul territorio come un ulteriore aspetto di attrattiva per la città". Sul termovalorizzatore, Biazzo ha evidenziato che "è stata fatta una scelta importante, crediamo che questo investimento porterà un vantaggio". Un'altra sfida da raccogliere, ha ricordato, è poi quella del "progetto del Rome Technopole. Dobbiamo fare sì che questo punto di innovazione arrivi alle aziende".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Ita Airways, in vendita i biglietti per i voli su Alghero

A partire dal 27 ottobre si potrà volare con Ita Airways in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate. Lo comunica la compagnia aerea, annunciando l'apertura della vendita dei biglietti aerei relativi alle due tratte che gestirà in esclusiva fino al 25 ottobre 2025. Al momento la compagnia è stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da Enac ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione invernale 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. "L'operativo - annunciano da Ita Airways - prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere". "L'avvio dei collegamenti su Alghero dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani - ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di Ita Airways - Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner".



(Sito) Ansa

Ita Airways, in vendita i biglietti per i voli su Alghero

10/18/2024 16:46

A partire dal 27 ottobre si potrà volare con Ita Airways in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate. Lo comunica la compagnia aerea, annunciando l'apertura della vendita dei biglietti aerei relativi alle due tratte che gestirà in esclusiva fino al 25 ottobre 2025. Al momento la compagnia è stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da Enac ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione invernale 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. "L'operativo - annunciano da Ita Airways - prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere". "L'avvio dei collegamenti su Alghero dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani - ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di Ita Airways - Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Abruzzo Web

Fonti Web

SENSO UNICO ALTERNATO NEL TRAFORO: CONCEZZI (CNA ABRUZZO), "AGEVOLAZIONI PER AUTOTRASPORTATORI"


Abruzzo Web

SENSO UNICO ALTERNATO NEL TRAFORO: CONCEZZI (CNA ABRUZZO), "AGEVOLAZIONI PER AUTOTRASPORTATORI"

10/18/2024 10:58 Patrizio Ricci

PESCARA – «La circolazione a senso unico alternato regolata da semaforo, introdotta nel tratto stradale del Traforo del Gran Sasso, avviata il 14 ottobre e programmata per durare 45 giorni, rappresenta una sfida significativa non solo per il settore dell'autotrasporto di merci e persone, ma per l'intera economia dell'Abruzzo». Lo afferma una nota di CNA Fita Nazionale, presieduta da Patrizio Ricci, il cui responsabile Mauro Concezzi interviene sui gravissimi problemi provocati in questi giorni dalle limitazioni di traffico sull'autostrada A24, chiedendo d'introdurre «un meccanismo automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità». L'intervento della CNA Fita, assai analitico, interviene "numeri alla mano" sui danni che questo stato di cose provoca al mondo dell'autotrasporto, ma più in generale sull'economia della nostra regione: «Le province di Teramo e L'Aquila, in particolare, sono destinate a subire impatti significativi a causa dei maggiori tempi di percorrenza derivanti dal restringimento di questo tratto stradale. Secondo una nostra stima dettagliata, l'impatto economico derivante dai maggiori tempi di percorrenza sui veicoli pesanti risulta molto penalizzante. Nell'arco dei 45 giorni di disagi, il maggior costo medio che ogni veicolo pesante che transita per il traforo del Gran Sasso dovrà subire, è pari a circa 2.602,75 euro. Secondo i dati ACI 2023, nelle province di Teramo e L'Aquila circolano rispettivamente 35.271 e 34.763 camion. Stimando, in maniera prudenziale, che un quarto di questi veicoli abbiano come via quotidiana quella del traforo, nei 45 giorni di circolazione alternata, le imprese di autotrasporto della provincia di Teramo subiranno una maggiorazione di costi pari a 22.950.398 euro, mentre quelle della provincia dell'Aquila affronteranno un aggravio economico di 22.619.849 euro». Ma i problemi, a detta della sigla dell'autotrasporto, non si fermano qui: «La chiusura del traforo potrebbe influire anche sul flusso totale delle merci destinate ad altre regioni d'Italia. Secondo i dati ISTAT 2022, dall'Abruzzo originano oltre 17 milioni di tonnellate di merce che per l'autotrasporto, rappresentano un potenziale fatturato di quasi 700 milioni di euro; di questi, oltre 85 milioni di euro potrebbero essere messi in discussione nei soli 45 giorni in cui vigerà il transito alternato». «Questi numeri - afferma CNA Fita - non sono solo cifre, ma rappresentano la linfa vitale per il settore dell'autotrasporto e per l'economia regionale in generale. È fondamentale che si trovino soluzioni tempestive per mitigare l'impatto di questo intervento, preservando la competitività delle imprese abruzzesi». Sotto accusa, inevitabilmente, finisce così per CNA-Fita la manutenzione programmata dalla viabilità: «La circolazione alternata del traforo del Gran Sasso, la chiusura del Monte Bianco, le problematiche registrate al Frejus, sono soltanto le punte di un iceberg che si chiama "cattiva gestione della manutenzione programmata

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della opere d'arte stradali". La manutenzione programmata della viabilità è fondamentale per garantire la sicurezza degli utenti della strada e per prevenire situazioni di congestione che possono derivare dall'apertura simultanea di più cantieri. In proiezione futura occorre vigilare e garantire la manutenzione programmata della viabilità e completare il catasto delle strade per individuare viabilità alternativa e sicura. In attesa di conoscere le decisioni del commissario straordinario della falda acquifera, chiediamo un immediato intervento delle autorità competenti per esplorare tutte le opzioni disponibili al fine di minimizzare le difficoltà evidenti e pesantissime che il settore oggi deve affrontare. Chiediamo che in concomitanza dei disagi, sia sospeso il pedaggio o che comunque venga introdotto un meccanismo di automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Abruzzo Web

Fonti Web

TRAFORO GRAN SASSO: CONVOCATA COMMISSIONE VIGILANZA, CNA CHIEDE AGEVOLAZIONI TRASPORTI


Abruzzo Web

TRAFORO GRAN SASSO: CONVOCATA COMMISSIONE VIGILANZA, CNA CHIEDE AGEVOLAZIONI TRASPORTI

10/18/2024 13:30

L'AQUILA- Il presidente della Commissione di Vigilanza nel Consiglio regionale d'Abruzzo, Sandro Mariani, convoca per martedì prossimo, 22 ottobre, una riunione d'urgenza sulla sospensione dei lavori sotto al Traforo del Gran Sasso sull'autostrada A24. "Alla luce di quanto emerso ieri in merito all'innalzamento del valore di torbidità delle acque all'interno della galleria destra del Traforo del Gran Sasso, nella direzione Roma-Teramo – si legge in una nota – è stata convocata per martedì 22 ottobre, alle ore 10:00 nella Sala 'G. D'Annunzio', al 2°piano del Palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila, una Commissione Vigilanza d'urgenza avente per oggetto il seguente punto: 'Messa in sicurezza acquifero del Gran Sasso – problematiche connesse all'esecuzione delle attività di indagini preliminari alla progettazione e sospensione dei lavori del 17 ottobre'". Questo dopo che si è complicata l'opera di messa in sicurezza dell'acquifero del Gran Sasso e sono scattate le procedure di emergenza: "Le attività di indagine in galleria vengono sospese, si è attivata la procedura per la riconsegna delle aree a Strada dei Parchi SpA e contestualmente si è chiesta la convocazione urgentissima del tavolo tecnico, presieduto dal Sian, al fine di valutare le iniziative da mettere in atto": ad annunciarlo, in una nota inviata ieri pomeriggio, il commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso Pierluigi Caputi, a seguito dell'avvio delle indagini geognostiche nel Traforo. Una decisione presa a seguito della comunicazione, arrivata alle ore 15.05, della società Italferr S.p.A., cui era stata consegnata l'area della galleria destra L'Aquila - Teramo del Traforo. Le indagini vengono quindi sospese a tre giorni dall'inizio: la Italferr, ha restituito l'area di cantiere dopo la segnalazione da parte dell'ente gestore Ruzzo Reti di un "rilevante innalzamento del valore di torbidità delle acque all'interno della galleria destra", che ha poi portato alla richiesta di interruzione di tutte le attività. Secondo quanto appreso, lunedì e martedì prossimi si terranno due vertici a Roma, uno con Strada dei Parchi, concessionaria di A24 e A25, e un altro con il Sian (Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione), non si esclude un tavolo in Prefettura, per verificare cosa è successo e quali azioni intraprendere. "Premesso che bisogna evitare ogni forma di allarmismo, anche perché l'acqua intorbidita non è mai entrata in circolazione perché la Ruzzo Reti SpA l'aveva già messa a scarico, è giusto capire cosa sta accadendo sotto al Traforo del Gran Sasso - spiega il Presidente Mariani - vogliamo conoscere quelle che sono le attività che si stanno svolgendo in questi primi giorni da parte della società Italferr S.p.A. e quali sono le precauzioni che si stanno adottando perché oltre al problema legato al traffico, che non sarà oggetto di questa seduta, vogliamo capire quello che sta accadendo e come viene tutelata la salute dei cittadini abruzzesi, in particolare teramani e aquilani". Intanto si registra la presa di posizione della CNA Fita: "la circolazione a senso unico

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

alternato regolata da semaforo, introdotta nel tratto stradale del Traforo del Gran Sasso, avviata il 14 ottobre e programmata per durare 45 giorni, rappresenta una sfida significativa non solo per il settore dell'autotrasporto di merci e persone, ma per l'intera economia dell'Abruzzo", e si chiede d'introdurre "un meccanismo automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità". In commissione saranno ascoltati il governatore, Marco Marsilio,il commissario straordinario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, Pierluigi Caputi; il presidente della Ruzzo Reti S.p.A., Alessia Cognitti (o suo delegato); il presidente 'Gran Sasso Acqua' S.p.A. Ivo Pagliari (o suo delegato); il direttore generale della Asl di Teramo, Maurizio Di Giosia (o suo delegato) per le competenze connesse al Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (Sian). "Premesso che bisogna evitare ogni forma di allarmismo, anche perché l'acqua intorbidita non è mai entrata in circolazione perché la Ruzzo Reti Spa l'aveva già messa a scarico, è giusto capire cosa sta accadendo sotto al Traforo del Gran Sasso - dichiara Mariani - Vogliamo conoscere le attività svolte in questi primi giorni dalla società Italferr S.p.A. e quali sono le precauzioni che si stanno adottando perché, oltre al problema legato al traffico, che non sarà oggetto di questa seduta, vogliamo capire quello che sta accadendo e come viene tutelata la salute dei cittadini abruzzesi, in particolare teramani e aquilani".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Como Lake 2024, FS: l'intervento dell'AD Donnarumma


Affari Italiani

Como Lake 2024, FS: l'intervento dell'AD Donnarumma

10/18/2024 10:48

Donnarumma (Gruppo Ferrovie dello Stato): "Il nostro compito non è facile, vista l'orografia del nostro territorio, ma solo attraverso l'innovazione possiamo superare queste difficoltà" FS: l'AD Antonio Donnarumma intervine al Como Lake 2024 Il Como Lake 2024 tenuto presso il Centro Internazionale Esposizione e Congressi di Villa Erba a Cernobbio, è un punto di riferimento per il dibattito su economia digitale e trasformazione tecnologica. L'evento ha riunito leader e professionisti da tutto il mondo per discutere innovazione, sostenibilità e strategie future. Tra i partecipanti, l'AD del Gruppo Ferrovie dello Stato , Stefano Antonio Donnarumma , è intervenuto da remoto per sottolineare il ruolo del trasporto ferroviario nella transizione ecologica e digitale del Paese. Siamo impegnati a creare una rete di trasporti digitale e integrata per rispondere alla crescita dei passeggeri che scelgono sempre più il treno per i loro spostamenti ", ha affermato Donnarumma , evidenziando come l'adozione di tecnologie innovative sia fondamentale per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del sistema ferroviario. Donnarumma ha poi sottolineato il ruolo chiave delle Ferrovie dello Stato nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia: " Le ferrovie sono al centro del processo di decarbonizzazione italiano," ha dichiarato. Ha inoltre sottolineato il successo dei treni ad alta velocità italiani, apprezzati a livello internazionale: "Il grande apprezzamento che i nostri treni alta velocità stanno riscuotendo a livello internazionale L'amministratore delegato ha anche parlato del grande impegno di Ferrovie nello sviluppo delle infrastrutture nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): " Il forte senso di responsabilità del Gruppo per il cambiamento della mobilità è testimoniato dall'impegno per la realizzazione del PNRR che ci ha assegnato 25 miliardi di euro, 10 dei quali già

Donnarumma (Gruppo Ferrovie dello Stato): "Il nostro compito non è facile, vista l'orografia del nostro territorio, ma solo attraverso l'innovazione possiamo superare queste difficoltà" FS: l'AD Antonio Donnarumma intervine al Como Lake 2024 Il Como Lake 2024 tenuto presso il Centro Internazionale Esposizione e Congressi di Villa Erba a Cernobbio, è un punto di riferimento per il dibattito su economia digitale e trasformazione tecnologica. L'evento ha riunito leader e professionisti da tutto il mondo per discutere innovazione, sostenibilità e strategie future. Tra i partecipanti, l'AD del Gruppo Ferrovie dello Stato , Stefano Antonio Donnarumma , è intervenuto da remoto per sottolineare il ruolo del trasporto ferroviario nella transizione ecologica e digitale del Paese. Siamo impegnati a creare una rete di trasporti digitale e integrata per rispondere alla crescita dei passeggeri che scelgono sempre più il treno per i loro spostamenti ", ha affermato Donnarumma , evidenziando come l'adozione di tecnologie innovative sia fondamentale per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del sistema ferroviario. Donnarumma ha poi sottolineato il ruolo chiave delle Ferrovie dello Stato nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia: " Le ferrovie sono al centro del processo di decarbonizzazione italiano," ha dichiarato. Ha inoltre sottolineato il successo dei treni ad alta velocità italiani, apprezzati a livello internazionale: "Il grande apprezzamento che i nostri treni alta velocità stanno riscuotendo a livello internazionale L'amministratore delegato ha anche parlato del grande impegno di Ferrovie nello sviluppo delle infrastrutture nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): " Il forte senso di responsabilità del Gruppo per il cambiamento della mobilità è testimoniato dall'impegno per la realizzazione del PNRR che ci ha assegnato 25 miliardi di euro, 10 dei quali già spesi ", ha affermato Donnarumma Infine, Donnarumma ha riconosciuto le sfide strutturali del territorio italiano, che rende il compito di migliorare la rete ferroviaria particolarmente impegnativo: " Il nostro compito non è facile, vista l'orografia del nostro territorio, ma solo quest'estate erano aperti 1400 cantieri per sviluppare gli importanti corridoi al sud e per connettere il Mezzogiorno con il nord del Paese L'ammodernamento delle infrastrutture, inoltre, passa anche dalla loro digitalizzazione e in questo, come ha rimarcato Donnarumma : " Rientrano il piano di diffusione dell'ERTMS (il sistema di segnalamento digitale in grado di favorire l'interoperabilità tra operatori ferroviari) e quello per l'ammodernamento della flotta dei treni ". Il tutto con uno sguardo sempre più internazionale, perché, secondo l'AD di Ferrovie Le varie capitali europee possono essere collegate anche via treno, con grandi benefici anche dal punto di vista della sostenibilità. Vogliamo fare del treno una vera e propria metropolitana d'Europa ", ha concluso Donnarumma.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

UniCredit, a Ischia il Forum dei Territori: Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud


Affari Italiani

UniCredit, a Ischia il Forum dei Territori: Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud

10/18/2024 16:01

Taricani (UniCredit): "Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno" UniCredit, Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori L'Auditorium Carriero di Lacco Ameno di Ischia ha ospitato oggi il Forum dei Territori UniCredit della Regione Sud: Il turismo motore di sviluppo del Sud . Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma . Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno . Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro, dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale , presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro . Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un' offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia , come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica

Taricani (UniCredit): "Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno" UniCredit, Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori L'Auditorium Carriero di Lacco Ameno di Ischia ha ospitato oggi il Forum dei Territori UniCredit della Regione Sud: Il turismo motore di sviluppo del Sud . Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma . Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno . Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro, dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale , presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro . Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un' offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia , come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica , con impatti positivi sull'occupazione, sulla promozione della scienza e della ricerca nella rete universitaria e medica, sulla destagionalizzazione dei flussi, grazie all'organizzazione di eventi di media e grande dimensione. Ponendosi l'obiettivo di posizionare il territorio come una destinazione di riferimento per il settore vengono proposti significativi potenziamenti infrastrutturali e strategie mirate . Tra i progetti proposti vi è la creazione di due hub specializzati all'avanguardia, come la Mostra D'Oltremare di Napoli e il Museo Ferroviario di Pietrarsa , entrambe realtà da valorizzare. In Puglia la proposta è quella di potenziare l'utilizzo della Nuova Fiera del Levante come struttura per eventi, insieme alla progettazione di un nuovo palasport nell'area di Brindisi. Il tavolo di lavoro sul turismo tematico ed esperienziale, condotto e presentato da Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur), ha evidenziato una rapida crescita del settore, guidata dalla domanda di esperienze autentiche e sostenibili. Nel 2022, infatti, il segmento ha contribuito al PIL italiano per circa 5 miliardi di euro , con una spesa indiretta di 9 miliardi . I percorsi tematici, che includono attività culturali, enogastronomiche e di benessere,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

rappresentano una leva per il rilancio del Sud, come accaduto con l'inclusione della Via Appia nel patrimonio UNESCO per lo sviluppo del cicloturismo e dell'archeotrekking. Tra le altre proposte anche il potenziamento della rete ferroviaria storica per creare percorsi che colleghino siti archeologici, borghi e aree rurali. Un esempio concreto è il " Tour dell'Olio e del Vino " per valorizzare l'enogastronomia e l'artigianato dei borghi. Il terzo tavolo di lavoro, presentato e condotto da Marina Lalli , Presidente Federturismo Italia , ha poi sottolineato il ruolo critico dello sviluppo di nuove strutture e della riqualificazione di quelle esistenti, ponendo l'attenzione sul tema della stagionalità del turismo al meridione. Attualmente, il Sud registra un indice di concentrazione stagionale di 0,68 (su Max 1), superiore alla media nazionale di 0,54, segno di una forte stagionalità che ostacola la crescita del settore. Inoltre, oltre il 47% delle strutture esistenti ha più di 30 anni e necessita di interventi di riqualificazione per raggiungere gli standard internazionali. Per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture saranno fondamentali i fondi PNRR destinati al turismo e alla cultura , pari a 6,68 miliardi di euro per il Sud, di cui 3,1 miliardi esclusivamente per il turismo. A delineare prospettive di miglioramento, l'inserimento del settore turistico nel piano strategico della ZES Unica del Mezzogiorno , strumento volto a facilitare la comunicazione tra gli attori chiave e semplificare gli iter autorizzativi per ottenere investimenti e riqualificazioni. Sarà fondamentale lo sblocco e il potenziamento dei crediti d'imposta per il e la decontribuzione per i dipendenti nei mesi di bassa stagione per le strutture che si impegnano a rimanere aperte, garantendo un'offerta turistica continua e di qualità. Tra gli esponenti istituzionali e industriali che hanno preso parte alla tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni nel processo di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, Gaetano Manfredi , Sindaco della Città Metropolitana di Napoli Ferdinando Natali , Regional Manager Sud UniCredit Giosy Romano , coordinatore della ZES Unica del Mezzogiorno Costanzo Jannotti Pecci , Presidente Unione Industriali Napoli, e Luca Bianchi , Direttore Svimez . Il Forum si è concluso con l'intervento di Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit Una discussione incentrata sulla creazione di un approccio sistemico che integri tutte le componenti del settore turistico, dalla ricettività alberghiera alla promozione culturale, passando per il miglioramento della mobilità interna, con collegamenti ferroviari e navette ecologiche, e l'incremento della capacità ricettiva in prossimità dei principali flussi turistici. Il Mezzogiorno dispone di un patrimonio culturale e naturalistico di valore eccezionale, con 15 siti UNESCO e una rete di 34 porti e 11 aeroporti internazionali . Sfruttare queste risorse, insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, potrà favorire un rilancio economico duraturo. UniCredit è costantemente impegnata a sostenere il settore turistico ", sottolinea Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere il dialogo e la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno per sviluppare strategia a sostegno del settore turistico. Crediamo fortemente che il turismo possa essere un motore di sviluppo per il Sud Italia, e noi ci impegniamo a sostenere il settore con soluzioni finanziarie innovative e investimenti mirati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

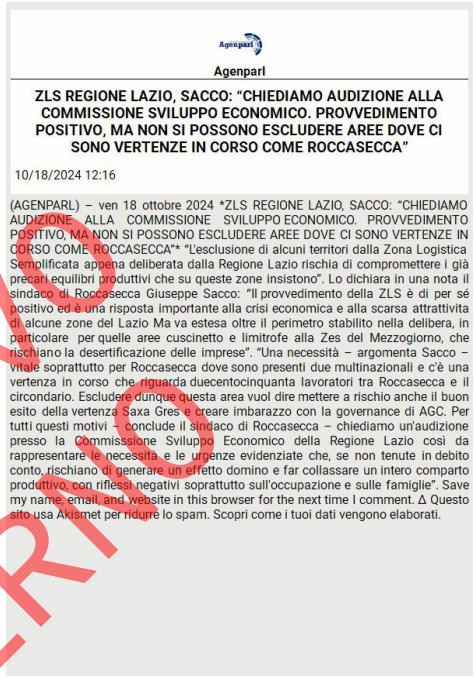
UniCredit è al fianco delle realtà locali per creare opportunità di crescita sostenibile, migliorare le infrastrutture e generare valore economico e occupazionale a lungo termine. La ZES unica del Mezzogiorno, includendo il turismo tra i settori incentivabili, ha reso più agevoli e convenienti gli investimenti nel settore e, noi, come UniCredit, promuoviamo tale inclusione. Ad oggi stiamo valutando di costituire con Convention Bureau, Federturismo e Svimez un tavolo di lavoro ricorrente aperto anche ad altri stakeholder, per dare seguito alle proposte strategiche di settore, facendo tesoro degli spunti emersi nei tavoli di lavoro del Forum.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

ZLS REGIONE LAZIO, SACCO: "CHIEDIAMO AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO. PROVVEDIMENTO POSITIVO, MA NON SI POSSONO ESCLUDERE AREE DOVE CI SONO VERTENZE IN CORSO COME ROCCASECCA"


Agenparl

ZLS REGIONE LAZIO, SACCO: "CHIEDIAMO AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO. PROVVEDIMENTO POSITIVO, MA NON SI POSSONO ESCLUDERE AREE DOVE CI SONO VERTENZE IN CORSO COME ROCCASECCA"

10/18/2024 12:16

(AGENPARL) – ven 18 ottobre 2024 *ZLS REGIONE LAZIO, SACCO: "CHIEDIAMO AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO. PROVVEDIMENTO POSITIVO, MA NON SI POSSONO ESCLUDERE AREE DOVE CI SONO VERTENZE IN CORSO COME ROCCASECCA"* "L'esclusione di alcuni territori dalla Zona Logistica Semplificata appena deliberata dalla Regione Lazio rischia di compromettere i già precari equilibri produttivi che su queste zone insistono". Lo dichiara in una nota il sindaco di Roccasecca Giuseppe Sacco: "Il provvedimento della ZLS è di per sé positivo ed è una risposta importante alla crisi economica e alla scarsa attrattivita di alcune zone del Lazio Ma va estesa oltre il perimetro stabilito nella delibera, in particolare per quelle aree cuscinetto e limitrofe alla Zes del Mezzogiorno, che rischiano la desertificazione delle imprese". "Una necessità – argomenta Sacco – vitale soprattutto per Roccasecca dove sono presenti due multinazionali e c'è una vertenza in corso che riguarda duecentocinquanta lavoratori tra Roccasecca e il circondario. Escludere dunque questa area vuol dire mettere a rischio anche il buon esito della vertenza Saxa Gres e creare imbarazzo con la governance di AGC. Per tutti questi motivi – conclude il sindaco di Roccasecca – chiediamo un'audizione presso la Commisssione Sviluppo Economico della Regione Lazio così da rappresentare le necessità e le urgenze evidenziate che, se non tenute in debito conto, rischiano di generare un effetto domino e far collassare un intero comparto produttivo, con riflessi negativi soprattutto sull'occupazione e sulle famiglie". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

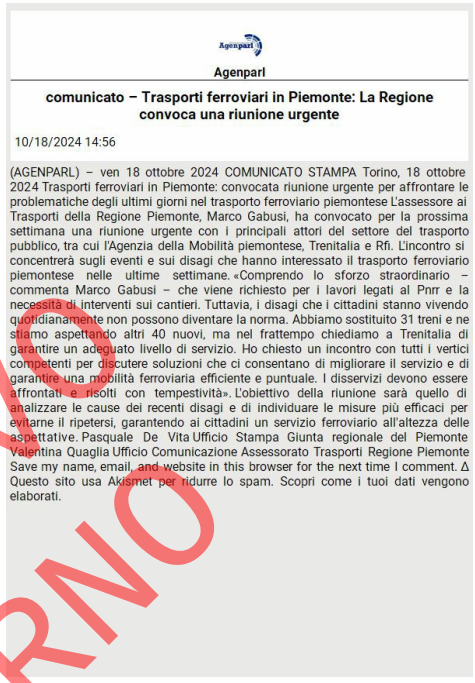
(AGENPARL) - ven 18 ottobre 2024 *ZLS REGIONE LAZIO, SACCO: "CHIEDIAMO AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SVILUPPO ECONOMICO. PROVVEDIMENTO POSITIVO, MA NON SI POSSONO ESCLUDERE AREE DOVE CI SONO VERTENZE IN CORSO COME ROCCASECCA"* "L'esclusione di alcuni territori dalla Zona Logistica Semplificata appena deliberata dalla Regione Lazio rischia di compromettere i già precari equilibri produttivi che su queste zone insistono". Lo dichiara in una nota il sindaco di Roccasecca Giuseppe Sacco: "Il provvedimento della ZLS è di per sé positivo ed è una risposta importante alla crisi economica e alla scarsa attrattivita di alcune zone del Lazio Ma va estesa oltre il perimetro stabilito nella delibera, in particolare per quelle aree cuscinetto e limitrofe alla Zes del Mezzogiorno, che rischiano la desertificazione delle imprese". "Una necessità - argomenta Sacco - vitale soprattutto per Roccasecca dove sono presenti due multinazionali e c'è una vertenza in corso che riguarda duecentocinquanta lavoratori tra Roccasecca e il circondario. Escludere dunque questa area vuol dire mettere a rischio anche il buon esito della vertenza Saxa Gres e creare imbarazzo con la governance di AGC. Per tutti questi motivi - conclude il sindaco di Roccasecca - chiediamo un'audizione presso la Commisssione Sviluppo Economico della Regione Lazio così da rappresentare le necessità e le urgenze evidenziate che, se non tenute in debito conto, rischiano di generare un effetto domino e far collassare un intero comparto produttivo, con riflessi negativi soprattutto sull'occupazione e sulle famiglie". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

comunicato - Trasporti ferroviari in Piemonte: La Regione convoca una riunione urgente



Agenparl

comunicato – Trasporti ferroviari in Piemonte: La Regione convoca una riunione urgente

10/18/2024 14:56

(AGENPARL) – ven 18 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Torino, 18 ottobre 2024 Trasporti ferroviari in Piemonte: convocata riunione urgente per affrontare le problematiche degli ultimi giorni nel trasporto ferroviario piemontese L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. «Comprendo lo sforzo straordinario – commenta Marco Gabusi – che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività». L'obiettivo della riunione sarà quello di analizzare le cause dei recenti disagi e di individuare le misure più efficaci per evitarne il ripetersi, garantendo ai cittadini un servizio ferroviario all'altezza delle aspettative. Pasquale De Vita Ufficio Stampa Giunta regionale del Piemonte Valentina Quaglia Ufficio Comunicazione Assessorato Trasporti Regione Piemonte Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Δ

(AGENPARL) – ven 18 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA Torino, 18 ottobre 2024 Trasporti ferroviari in Piemonte: convocata riunione urgente per affrontare le problematiche degli ultimi giorni nel trasporto ferroviario piemontese L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. «Comprendo lo sforzo straordinario - commenta Marco Gabusi - che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività». L'obiettivo della riunione sarà quello di analizzare le cause dei recenti disagi e di individuare le misure più efficaci per evitarne il ripetersi, garantendo ai cittadini un servizio ferroviario all'altezza delle aspettative. Pasquale De Vita Ufficio Stampa Giunta regionale del Piemonte Valentina Quaglia Ufficio Comunicazione Assessorato Trasporti Regione Piemonte Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Comunicato Enac: Protocollo Enac - Dipartimento per le Pari Opportunità: insieme per il contrasto al traffico di esseri umani



Agenparl

Comunicato Enac: Protocollo Enac – Dipartimento per le Pari Opportunità: insieme per il contrasto al traffico di esseri umani

10/18/2024 15:11

(AGENPARL) – ven 18 ottobre 2024 Comunicato Stampa n. 29/2024 Protocollo Enac – Dipartimento per le Pari Opportunità: insieme per il contrasto al traffico di esseri umani Roma, 18 ottobre 2024 – Importante protocollo d'intesa firmato oggi, 18 ottobre 2024, in occasione della 18ª Giornata Europea contro la Tratta di Esseri Umani, tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'accordo, firmato dal Direttore Generale Alessio Quaranta e dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità Consigliere Laura Menicucci, mira a rafforzare le iniziative di sensibilizzazione e consapevolezza contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani, un fenomeno di grave impatto globale che richiede una risposta coordinata tra le Istituzioni. Il documento si inserisce anche tra le iniziative legate all'Anno delle Facilitazioni, promosso dall'ICAO, e prosegue le attività avviate dall'Ente nel 2020 con la pubblicazione delle "Linee Guida Enac per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo, in tema di contrasto al traffico di esseri umani". L'obiettivo è di fornire indicazioni utili agli operatori del settore aereo affinché sviluppino la consapevolezza del fenomeno, acquisendo gli strumenti per riconoscere eventuali casi sospetti di tratta e per allertare le forze dell'ordine. Il Direttore Generale Alessio Quaranta: "Il Protocollo siglato evidenzia come le facilitazioni del trasporto aereo, che comprendono le questioni relative all'immigrazione e alle procedure di controllo delle frontiere, possano avere un impatto positivo su temi sociali rilevanti: il settore aeronautico si trova a ricoprire un ruolo sempre più significativo nella protezione dei diritti umani e nella lotta contro lo sfruttamento, tra cui la tratta di esseri umani". Il Protocollo prevede una serie di impegni da parte dell'Enac, tra cui: • Formare il proprio personale sul tema della tratta di esseri umani, al fine di accrescere la consapevolezza e la capacità di riconoscere situazioni di sfruttamento; • Contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, all'implementazione del Piano Nazionale Antitratta (PNA); • Proporre e promuovere buone prassi nei contesti aeronautici nazionali, europei e internazionali; • Diffondere materiale informativo nei principali aeroporti italiani; • Collaborare alla realizzazione di eventi e iniziative di sensibilizzazione rivolte al pubblico e agli operatori del settore. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

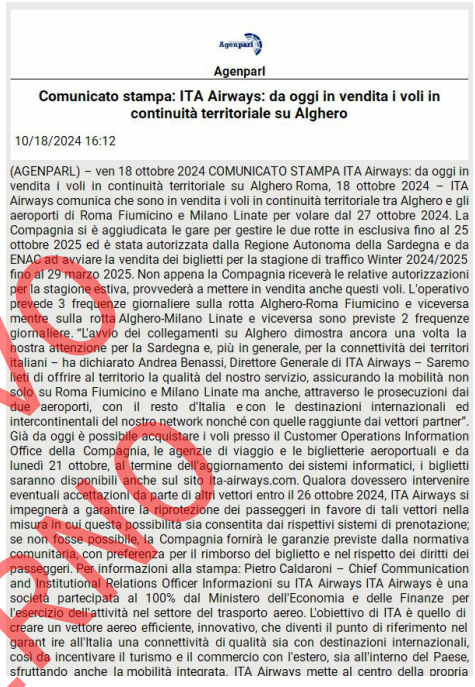
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(AGENPARL) - ven 18 ottobre 2024 Comunicato Stampa n. 29/2024 Protocollo Enac - Dipartimento per le Pari Opportunità: insieme per il contrasto al traffico di esseri umani Roma, 18 ottobre 2024 - Importante protocollo d'intesa firmato oggi, 18 ottobre 2024, in occasione della 18ª Giornata Europea contro la Tratta di Esseri Umani, tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'accordo, firmato dal Direttore Generale Alessio Quaranta e dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità Consigliere Laura Menicucci, mira a rafforzare le iniziative di sensibilizzazione e consapevolezza contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani, un fenomeno di grave impatto globale che richiede una risposta coordinata tra le Istituzioni. Il documento si inserisce anche tra le iniziative legate all'Anno delle Facilitazioni, promosso dall'ICAO, e prosegue le attività avviate dall'Ente nel 2020 con la pubblicazione delle "Linee Guida Enac per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo, in tema di contrasto al traffico di esseri umani". L'obiettivo è di fornire indicazioni utili agli operatori del settore aereo affinché sviluppino la consapevolezza del fenomeno, acquisendo gli strumenti per riconoscere eventuali casi sospetti di tratta e per allertare le forze dell'ordine. Il Direttore Generale Alessio Quaranta: "Il Protocollo siglato evidenzia come le facilitazioni del trasporto aereo, che comprendono le questioni relative all'immigrazione e alle procedure di controllo delle frontiere, possano avere un impatto positivo su temi sociali rilevanti: il settore aeronautico si trova a ricoprire un ruolo sempre più significativo nella protezione dei diritti umani e nella lotta contro lo sfruttamento, tra cui la tratta di esseri umani". Il Protocollo prevede una serie di impegni da parte dell'Enac, tra cui: Formare il proprio personale sul tema della tratta di esseri umani, al fine di accrescere la consapevolezza e la capacità di riconoscere situazioni di sfruttamento; Contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, all'implementazione del Piano Nazionale Antitratta (PNA); Proporre e promuovere buone prassi nei contesti aeronautici nazionali, europei e internazionali; Diffondere materiale informativo nei principali aeroporti italiani; Collaborare alla realizzazione di eventi e iniziative di sensibilizzazione rivolte al pubblico e agli operatori del settore. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Agenparl

Fonti Web

Comunicato stampa: ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero


Agenparl

Comunicato stampa: ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero

10/18/2024 16:12

(AGENPARL) – ven 18 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero Roma, 18 ottobre 2024 – ITA Airways comunica che sono in vendita i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per volare dal 27 ottobre 2024. La Compagnia si è aggiudicata le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025 ed è stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da ENAC ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. Non appena la Compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva, provvederà a mettere in vendita anche questi voli. L'operativo prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere. "L'avvio dei collegamenti su Alghero dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani – ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways – Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner". Già da oggi è possibile acquistare i voli presso il Customer Operations Information Office della Compagnia, le agenzie di viaggio e le biglietterie aeroportuali e da lunedì 21 ottobre, al termine dell'aggiornamento dei sistemi informatici, i biglietti saranno disponibili anche sul sito ita-airways.com. Qualora dovessero intervenire eventuali accettazioni da parte di altri vettori entro il 26 ottobre 2024, ITA Airways si impegnerà a garantire la riprotezione dei passeggeri in favore di tali vettori nella misura in cui questa possibilità sia consentita dai rispettivi sistemi di prenotazione; se non fosse possibile, la Compagnia fornirà le garanzie previste dalla normativa comunitaria, con preferenza per il rimborso del biglietto e nel rispetto dei diritti dei passeggeri. Per informazioni alla stampa: Pietro Caldaroni – Chief Communication and Institutional Relations Officer Informazioni su ITA Airways ITA Airways è una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dell'attività nel settore del trasporto aereo. L'obiettivo di ITA è quello di creare un vettore aereo efficiente, innovativo, che diventi il punto di riferimento nel garant ire all'Italia una connettività di qualità sia con destinazioni internazionali, così da incentivare il turismo e il commercio con l'estero, sia all'interno del Paese, sfruttando anche la mobilità integrata. ITA Airways mette al centro della propria strategia il miglior servizio ai clienti

(AGENPARL) - ven 18 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero Roma, 18 ottobre 2024 - ITA Airways comunica che sono in vendita i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per volare dal 27 ottobre 2024. La Compagnia si è aggiudicata le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025 ed è stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da ENAC ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. Non appena la Compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva, provvederà a mettere in vendita anche questi voli. L'operativo prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere. "L'avvio dei collegamenti su Alghero dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani - ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways - Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner". Già da oggi è possibile acquistare i voli presso il Customer Operations Information Office della Compagnia, le agenzie di viaggio e le biglietterie aeroportuali e da lunedì 21 ottobre, al termine dell'aggiornamento dei sistemi informatici, i biglietti saranno disponibili anche sul sito ita-airways.com. Qualora dovessero intervenire eventuali accettazioni da parte di altri vettori entro il 26 ottobre 2024, ITA Airways si impegnerà a garantire la riprotezione dei passeggeri in favore di tali vettori nella misura in cui questa possibilità sia consentita dai rispettivi sistemi di prenotazione; se non fosse possibile, la Compagnia fornirà le garanzie previste dalla normativa comunitaria, con preferenza per il rimborso del biglietto e nel rispetto dei diritti dei passeggeri. Per informazioni alla stampa: Pietro Caldaroni - Chief Communication and Institutional Relations Officer Informazioni su ITA Airways ITA Airways è una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esercizio dell'attività nel settore del trasporto aereo. L'obiettivo di ITA è quello di creare un vettore aereo efficiente, innovativo, che diventi il punto di riferimento nel garant ire all'Italia una connettività di qualità sia con destinazioni internazionali, così da incentivare il turismo e il commercio con l'estero, sia all'interno del Paese, sfruttando anche la mobilità integrata. ITA Airways mette al centro della propria strategia il miglior servizio ai clienti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

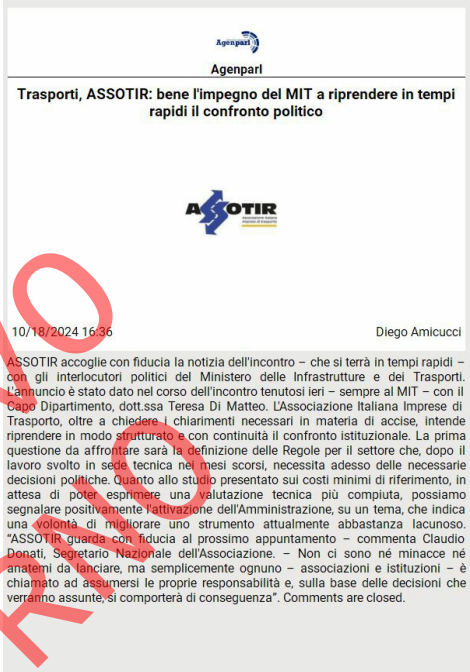
(attraverso una forte digitalizzazione di processi che assicurino una esperienza best in class e servizi personalizzati), coniugato alla sostenibilità, declinata nel suo aspetto am bientale (nuovi aerei green e tecnologicamente avanzati, utilizzo di carburanti sostenibili), sociale (uguaglianza e inclusione per una compagnia gender less) e di governance (integrazione della sostenibilità nelle strategie e nei processi interni). ITA Airways è un membro SkyTeam da ottobre 2021 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Trasporti, ASSOTIR: bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico



Agenparl

Trasporti, ASSOTIR: bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

10/18/2024 16:36 Diego Amicucci

ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro – che si terrà in tempi rapidi – con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri – sempre al MIT – con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo. L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà la definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento – commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. – Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno – associazioni e istituzioni – è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza". Comments are closed.

ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro - che si terrà in tempi rapidi - con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri - sempre al MIT - con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo. L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà la definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento - commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. - Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno - associazioni e istituzioni - è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza". Comments are closed.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

La settimana alla Camera


Agenparl

La settimana alla Camera

Montecitorio7
La settimana alla Camera

NUOVA GRAFICA, NUOVO FORMATO
PIÙ CONTENUTI MULTIMEDIALI

scoprilo ora

10/18/2024 17:18

Comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista del Consiglio europeo, approvate risoluzioni – Informativa urgente del Ministro Crosetto sugli attacchi a sedi UNIFIL in Libano Approvate mozioni sul rilancio degli stabilimenti italiani di Stellantis, sulla cura del tumore al seno e sulla parità di genere – Ricordata la figura di Francesco Merloni Lunedì 14ottobre La Camera ha svolto la discussione sulle linee generali del disegno di legge: "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità " (A.C. 1632-A) e delle abbinate proposte di legge: Trancassini ed altri; Braga ed altri (A.C. 589-647), e della proposta di legge: Centemero ed altri: Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti (Approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (A.C. 107-B). Guarda la seduta Martedì 15 ottobre. Nel corso della seduta, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha consegnato alla Presidenza della Camera il testo delle comunicazioni in vista della riunione del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2024.Successivamente si è svolta la discussione sulle linee generali del documento: Proposta di modificazione al Regolamento (Modifiche al Regolamento per la razionalizzazione di fasi e di tempi dei procedimenti e per l'aggiornamento del testo) (Doc. II, n. 9).Nella parte pomeridiana della seduta il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha reso comunicazioni in vista della riunione del Consiglio europeo del 17 e 18 ottobre 2024. Si è quindi svolta la relativa discussione al termine della quale la Camera ha approvato la risoluzione Mantovani, Giglio Vigna, Rossello, Pisano e Candiani n. . La Camera ha altresì approvato : la risoluzione Francesco Silvestri ed altri n. , limitatamente ai capoversi 2, lettere c) e d) del dispositivo, respingendone le restanti parti del dispositivo e la premessa; la risoluzione Faraone ed altri n. , limitatamente ai capoversi 2, 3, 4 riformulato, 6, 7 e 10 del dispositivo, respingendone le restanti parti del dispositivo e la premessa; la risoluzione Richetti ed altri n. , limitatamente ai capoversi 1, 2, 4 riformulato, 5, da 6 a 9 riformulati, 10, 11, 12, 14 riformulato e 15 del dispositivo, respingendone le restanti parti del dispositivo e la premessa; la risoluzione Zanella ed altri n. , limitatamente ai capoversi 1 e 15 del dispositivo, respingendone le restanti parti del dispositivo e la premessa; la risoluzione Braga ed altri n. , limitatamente ai capoversi 2, 3, 4, 12, 13, 14, 15, 19, 23, 24, 34 e 35 del dispositivo, respingendone le restanti parti del dispositivo e la premessa. La Camera infine ha respinto la risoluzione Della Vedova ed altri n. Guarda la seduta Mercoledì 16 ottobre. Il Vicepresidente Sergio Costa ha ricordato la figura di Francesco Merloni , già componente della Camera dei deputati. L'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio. E' seguito un breve dibattito cui ha preso parte un rappresentante per gruppo.Successivamente la Camera ha approvato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il documento: Proposta di modificazione al Regolamento (Modifiche al Regolamento per la razionalizzazione di fasi e di tempi dei procedimenti e per l'aggiornamento del testo) (Doc. II, n. 9).Nella parte pomeridiana della seduta, la Camera ha esaminato le mozioni concernenti iniziative per il rilancio produttivo e occupazionale degli stabilimenti italiani di Stellantis ed ha approvato le mozioni Caramanna, Barabotti, Squeri, Cavo ed altri n. e Faraone ed altri n. ; ha inoltre approvato la mozione Richetti, Schlein, Conte, Bonelli ed altri n. (Nuova formulazione) riformulata, respingendone i capoversi da 1 a 5, 7, 11, 13, 14, 15, 20 e 21 del dispositivo e i capoversi 3, 9, 34 e 60 della premessa.Successivamente la Camera ha esaminato le mozioni concernenti iniziative per la prevenzione e la cura del tumore al seno ed ha approvato le mozioni Polidori, Vietri, Loizzo, Semenzato ed altri n. (Ulteriore nuova formulazione) riformulata, Di Biase ed altri (Nuova formulazione) riformulata, Sportiello ed altri n. riformulata, Zanella ed altri n. riformulata, Bonetti ed altri n. , riformulata, e, con distinte votazioni, la mozione Boschi ed altri n. riformulata, respingendone i capoversi 1, 3, 4 e 5 del dispositivo ed il capoverso 13 della premessa con distinte votazioni.QUESTION TIME La Camera ha svolto interrogazioni a risposta immediata sui seguenti argomenti:Iniziative di competenza volte a prevenire e contrastare il rischio di infiltrazioni criminali in relazione alla costruzione dei centri per i migranti in Albania (Bonelli - AVS); Ulteriori iniziative in materia di gestione dei flussi migratori, alla luce dell'avvio della fase operativa del Protocollo d'Intesa tra Italia e Albania (Paolo Emilio Russo - FI-PPE); Iniziative di competenza per destinare ad altre finalità le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'accordo tra Italia e Albania in materia di immigrazione, con particolare riferimento all'incremento dei presidi a tutela della sicurezza sul territorio nazionale (Alfonso Colucci - M5S); Iniziative volte ad accelerare le procedure di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno (Benzoni - AZ-PER-RE); Iniziative di competenza per la prevenzione e il contrasto delle attività di proselitismo e di radicalizzazione riconducibili all'estremismo e al terrorismo di matrice religiosa (Bordonali - LEGA); Iniziative di competenza volte ad assicurare il diritto alla salute e alle prestazioni sanitarie ai cittadini della Liguria (Ghio - PD-IDP); Iniziative in materia di sicurezza e trattamento economico del personale sanitario , con particolare riferimento al personale impegnato in attività di pronto soccorso (Lupi - NM(N-C-U-I)-M); Iniziative di competenza in relazione alla crisi idrica in Sicilia (Faraone - IV-C-RE); Elementi in merito all' utilizzo dei fondi statali per il contrasto al rischio idrogeologico in Emilia-Romagna (Foti - FDI).Per il Governo sono intervenuti il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi; il Ministro della Salute, Orazio Schillaci; il Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci. Guarda la seduta Giovedì 17ottobre. Il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha reso all'Assemblea una informativa urgente del Governo sugli attacchi alle sedi UNIFIL in Liban o. E' seguito un dibattito al quale ha partecipato un oratore per gruppo.Successivamente la Camera ha esaminato le mozioni concernenti iniziative in materia di parità di genere , con particolare riguardo alle condizioni lavorative, economiche e sociali delle donne ed ha approvato la mozione Rizzetto, Ravetto, Tenerini, Semenzato ed altri n. , e la mozione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Ghirra, Gribaudo, Quartini, Bonetti, Boschi ed altri n. (Nuova formulazione) , limitatamente ai capoversi 16 e 17 del dispositivo, respingendone le restanti parti del dispositivo e la premessa. Guarda la seduta Venerdì 18 ottobre. INTERPELLANZE E INTERROGAZIONIHa avuto luogo lo svolgimento di interpellanze urgenti sui seguenti argomenti:Iniziative di competenza a sostegno della produzione e dei livelli occupazionali della società Giano 1264 e del distretto industriale fabrianese (Manzi - PD-IDP); Iniziative volte a garantire la sicurezza e la regolarità del trasporto ferroviario , alla luce delle criticità emerse negli ultimi mesi, anche attraverso la realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr (Iaria - M5S); Chiarimenti in merito ai maggiori costi previsti per il raddoppio ferroviario tra Mantova e Cremona , in considerazione della presenza di un progetto di autostrada regionale sulla medesima tratta (Barzotti - M5S) ; Elementi in relazione alla procedura di vendita dell'azienda di servizi dell'aeroporto di Catania , anche al fine di evitare criticità nella gestione dello stesso scalo (Barbagallo - PD-IDP); Elementi ed iniziative di prevenzione in relazione a potenziali rischi di disinformazione di matrice russa in Italia alla luce di notizie di indagini provenienti dagli Stati Uniti (Quartapelle Procopio - PD-IDP); Iniziative di competenza volte a garantire ai cittadini la continuità nell'erogazione di acqua potabile , alla luce di recenti disservizi segnalati nella città di Roma (Francesco Silvestri - M5S); Iniziative di competenza volte al contrasto della diffusione della peste suina africana , anche attraverso la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e l'adozione di un piano pandemico veterinario, nonché a sostegno della filiera suinicola (Gadda - IV-C-RE); Chiarimenti sulla distribuzione dei consultori familiari sul territorio nazionale , nonché sul personale impiegato, sui servizi effettivamente garantiti e sui fondi assegnati e spesi da ciascuno centro (Sportiello - M5S).Per il Governo sono intervenuti: la Sottosegretaria di Stato per le Imprese e il made in Italy, Fausta Bergamotto; il Sottosegretario di Stato per le Infrastrutture e i trasporti, Tullio Ferrante; il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alberto Barachini; il Sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la sicurezza energetica, Claudio Barbaro. Comments are closed.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

ENAC * LOTTA CONTRO TRATTA ESSERI UMANI: «FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA, CON IL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ»


Agenzia Giornalistica Opinione

ENAC * LOTTA CONTRO TRATTA ESSERI UMANI: «FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA, CON IL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ»

10/18/2024 15:17

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) – Importante protocollo d'intesa firmato oggi, 18 ottobre 2024, in occasione della 18a Giornata Europea contro la Tratta di Esseri Umani, tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'accordo, firmato dal Direttore Generale Alessio Quaranta e dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità Consigliere Laura Menicucci, mira a rafforzare le iniziative di sensibilizzazione e consapevolezza contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani, un fenomeno di grave impatto globale che richiede una risposta coordinata tra le Istituzioni. promosso dall'ICAO, e prosegue le inserisce anche tra le iniziative legate all'Anno delle Facilitazioni, "Linee Guida". Il documento si attività avviate dall'Ente nel 2020 con la pubblicazione delle Enac per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo, in tema di contrasto al traffico di esseri umani". L'obiettivo è di fornire indicazioni utili agli operatori del settore aereo affinché sviluppino la consapevolezza del fenomeno, acquisendo gli strumenti per riconoscere eventuali casi sospetti di tratta e per allertare le forze dell'ordine. Il Direttore Generale Alessio Quaranta: "Il Protocollo siglato evidenzia come le facilitazioni del trasporto aereo, che comprendono le questioni relative all'immigrazione e alle procedure di controllo delle frontiere, possano avere un impatto positivo su temi sociali rilevanti: il settore aeronautico si trova a ricoprire un ruolo sempre più significativo nella protezione dei diritti umani e nella lotta contro lo sfruttamento, tra cui la tratta di esseri umani". Il Protocollo prevede una serie di impegni da parte dell'Enac, tra cui: • Formare il proprio personale sul tema della tratta di esseri umani, al fine di accrescere la consapevolezza e la capacità di riconoscere situazioni di sfruttamento; • Contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, all'implementazione del Piano Nazionale Antitratta (PNA); • Proporre e

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Importante protocollo d'intesa firmato oggi, 18 ottobre 2024, in occasione della 18a Giornata Europea contro la Tratta di Esseri Umani, tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'accordo, firmato dal Direttore Generale Alessio Quaranta e dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità Consigliere Laura Menicucci, mira a rafforzare le iniziative di sensibilizzazione e consapevolezza contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani, un fenomeno di grave impatto globale che richiede una risposta coordinata tra le Istituzioni. promosso dall'ICAO, e prosegue le inserisce anche tra le iniziative legate all'Anno delle Facilitazioni, "Linee Guida". Il documento si attività avviate dall'Ente nel 2020 con la pubblicazione delle Enac per la formazione del personale in servizio presso gli aeroporti e del personale di volo, in tema di contrasto al traffico di esseri umani". L'obiettivo è di fornire indicazioni utili agli operatori del settore aereo affinché sviluppino la consapevolezza del fenomeno, acquisendo gli strumenti per riconoscere eventuali casi sospetti di tratta e per allertare le forze dell'ordine. Il Direttore Generale Alessio Quaranta: "Il Protocollo siglato evidenzia come le facilitazioni del trasporto aereo, che comprendono le questioni relative all'immigrazione e alle procedure di controllo delle frontiere, possano avere un impatto positivo su temi sociali rilevanti: il settore aeronautico si trova a ricoprire un ruolo sempre più significativo nella protezione dei diritti umani e nella lotta contro lo sfruttamento, tra cui la tratta di esseri umani". Il Protocollo prevede una serie di impegni da parte dell'Enac, tra cui: Formare il proprio personale sul tema della tratta di esseri umani, al fine di accrescere la consapevolezza e la capacità di riconoscere situazioni di sfruttamento; Contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, all'implementazione del Piano Nazionale Antitratta (PNA); Proporre e promuovere buone prassi nei contesti aeronautici nazionali, europei e internazionali; Diffondere materiale informativo nei principali aeroporti italiani; Collaborare alla realizzazione di eventi e iniziative di sensibilizzazione rivolte al pubblico e agli operatori del settore.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

altoadige.it

Fonti Web

Gli impiantisti: «Siamo noi il motore dell'economia di montagna»


altoadige.it

Gli impiantisti: «Siamo noi il motore dell'economia di montagna»

10/18/2024 20:10 Valeria Frangipane

Assemblea generale a Bolzano. La presidente di Anef Valeria Ghezzi: «Gli altri attori del sistema montagna si mettano in gioco con noi». Il ministro Daniela Santanché: «Il turismo montano è una risorsa strategic» BOLZANO. "Creare valore per noi, per il nostro territorio, per l'ambiente, per le nostre comunità, per le persone e per le aziende. Nella consapevolezza che la montagna va tutelata e ha bisogno dell'uomo. Chi vorrebbe fermare lo sci rischia di causare un danno enorme; non possiamo lasciare che questo accada perché quando ci renderemo conto del danno sarà troppo tardi." È questo il messaggio lanciato da Valeria Ghezzi , presidente di ANEF - Associazione Nazionale Esercenti Funiviari, prima ed unica Associazione degli imprenditori funiviari riconosciuta e aderente a Confindustria cui fanno capo circa il 90% delle aziende funiviarie italiane, distribuite sia nei territori alpini, sia in quelli appenninici - nel corso dell'Assemblea generale che si è tenuta oggi a Bolzano. Appuntamento caratterizzato da un invito al dialogo con tutti gli stakeholder, con la volontà di confrontarsi, senza paura, su tutti i temi anche i più critici, partendo però dai fatti e dai numeri. Per questo ANEF ha commissionato all'organizzazione indipendente PwC Italia una ricerca, ampiamente illustrata in Assemblea, su "L'impatto socio-economico degli impianti di risalita a livello locale" "Il turismo montano è una risorsa strategica - ha sostenuto nel suo intervento il ministro Daniela Santanché - non solo per il vostro settore, ma anche per la valorizzazione dei nostri territori. Abbiamo il grande pregio e il grande privilegio di avere un patrimonio naturale e culturale che non ha pari nel mondo. Per questo vogliamo difenderlo insieme. Per noi la sostenibilità non è solo quella ambientale e sociale, ma anche quella economica, e per questo ho subito dialogato con voi, apprezzando la competenza e l'attivismo di Valeria Ghezzi. Il lavoro proseguirà nei prossimi mesi con la volontà di valorizzare sempre di più il turismo montano." "Ribadiamo il nostro ruolo come motore dell'economia di montagna - ha sottolineato ancora Valeria Ghezzi - e come presidio per la tutela delle 'Terre alte'. E desideriamo stimolare tutti gli altri attori del sistema montagna a mettersi in gioco con noi". Con lei si sono avvicendati sul palco, moderati da Giulia Apollonio, giornalista scientifica e conduttrice Tg2 Rai, esponenti del mondo accademico e scientifico, delle associazioni e dell'ambientalismo: Elmar Pichler Rolle, Presidente Vitalpin; Stefano Illing, Presidente Consorzio Cortina Delicious; Fabrizio De Blasi, Glaciologo presso Istituto Scienze Polari del CNR; Fabio Trincardi, ITATEC e Dir. emerito Dipartimento Scienze della Terra e Tecnologie dell'Ambiente del CNR; Paolo Grigolli, Docente presso IULM Milano. La relazione di Valeria Ghezzi "Noi imprenditori di montagna - ha esordito Valeria Ghezzi - siamo pronti a metterci in gioco, consapevoli della responsabilità che abbiamo come 'motori' della filiera e dell'importante quota di PIL rappresentata dal turismo invernale. Siamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ormai alle soglie delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Gli occhi del mondo saranno puntati sulla montagna italiana. Un'occasione unica per mostrare al mondo chi siamo, cosa facciamo, quanta cura e rispetto abbiamo per il nostro territorio e le nostre Comunità. E questo non solo nei siti olimpici. Sul territorio saremo noi, cari impiantisti e cari associati, a metterci la faccia." Tanti investimenti Poi la presidente ha sottolineato come gli osservatori, sia italiani che europei, dicano che la montagna e lo sci funzionano, che hanno un richiamo importante a fronte del mercato italiano e straniero, un appeal sempre maggiore, non solo per lo sci, ma per tutte le attività che si possono praticare nelle quattro stagioni. "Il comparto, in tutta Italia, sta investendo molto, con una vitalità e un entusiasmo davvero significativi. Ammodernamenti, rinnovamenti, tecnologia e innovazione che hanno un impatto importante su sicurezza, sostenibilità e destagionalizzazione." I rapporti istituzionali Ha quindi ricordato l'importante supporto economico garantito dal Ministro del Turismo, sen. Daniela Santanché e da un governo "vicino alla montagna e che ne ha capito logiche e dinamiche." Ottimi anche i rapporti col Parlamento e il dialogo con il Ministro dello Sport Andrea Abodi, e il Ministro agli Affari Regionali Roberto Calderoli, che ha emanato un disegno di Legge dedicato alle aree montane che era atteso da molti anni. E in tema di sicurezza, in tutte le sue declinazioni, con il Ministero dei Trasporti. "Per ANEF, la sicurezza è molto più di un obbligo, è la base del nostro prodotto, il presupposto stesso del funzionamento degli impianti." "Un tema che mi sta molto a cuore - ha poi proseguito Valeria Ghezzi - è la sicurezza dei lavoratori, dei nostri collaboratori che sono, prima di neve e sole, la risorsa più importante che abbiamo. La formazione ha la massima importanza e deve essere di qualità." Il ruolo internazionale L'Italia è il 3° Paese europeo per fatturato e giornate sci e il 5° al mondo (dopo Stati Uniti e Giappone): con 1,3 miliardi di Euro di fatturato diretto e circa 8 miliardi di indotto. "Siamo leader e rappresentiamo un punto di riferimento internazionale. Con la presidenza di FIANET (che riunisce le più importanti associazioni di imprese funiviarie d'Europa) in capo all'Italia, - ha detto la presidente - ci stiamo muovendo per preparare un documento complessivo e condiviso per tutti i Paesi Europei che spieghi il nostro ruolo e il nostro lavoro." La parola ai numeri Per capire gli effetti su un territorio delicato delle attività e delle infrastrutture realizzate dall'uomo, ANEF ha deciso di affidare ad una organizzazione indipendente ed autorevole come PwC Italia, un'indagine sull'impatto socioeconomico delle imprese e dunque delle skiaree. "Abbiamo voluto affidarci ai numeri e non solo alla nostra passione. In estrema sintesi, il bilancio costi-benefici, o l'analisi tra rischi e opportunità, evidenzia come una piccolissima porzione di territorio offra a intere comunità la possibilità di continuare ad abitare i territori in cui sono presenti da millenni. Questa è la prima grandissima opportunità che dagli anni '50 offriamo alla montagna. E questo significa che gli impianti sono per la montagna un moltiplicatore straordinario non solo di PIL. È nostro interesse, dunque, operare sul territorio, bene prezioso, nel migliore dei modi: nel rispetto di ecosistemi e biodiversità, con pratiche sostenibili ormai invalse nel nostro modus operandi. Il tema non deve essere se investire, ma come investire. Resilienza e adattamento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

al cambiamento climatico sono il nostro quotidiano, con l'innevamento in inverno e con gli investimenti per destagionalizzare, garantendo reddito alle nostre aziende e all'intero sistema. Il green deal andrà applicato ai territori montani con accortezza, intelligenza e buon senso, non per distruggere ma per costruire e rafforzare." L'obiettivo "Il nostro traguardo è infine valorizzare la montagna, rendendola accessibile a tutti. E poter accedere all'alta quota significa conoscere, ammirare la bellezza straordinaria, mozzafiato che si gode dalle terre alte, preservare cultura e tradizioni millenarie, poter praticare sport e attività outdoor. Cosa significherebbe rinunciare alle aree servite dagli impianti a fune? Espellere di fatto l'uomo da quelle aree, far venire meno la motivazione di vacanza, interrompere la catena dell'ospitalità con tutte le conseguenze che questo può avere sull'indotto che verrebbe ridotto in modo estremamente consistente in inverno e in modo importante anche in estate. Obbligando i residenti ad andare a cercare altrove sia il lavoro che i servizi che una comunità troppo esigua non potrebbe più garantire. Il nostro obiettivo aspira a far convivere i territori di montagna e l'uomo in modo da garantire ad entrambi vita e sviluppo." L'impatto socio-economico a livello locale degli impianti di risalita I termini della ricerca Nel corso del 2024 PwC Italia ha affiancato le regioni Lombardia (ANEF Lombardia) e Valle d'Aosta (AVIF) e la Provincia Autonoma di Trento (ANEF Trento) nella stima del rispettivo impatto socio-economico e fiscale generato dalla spesa turistica dei fruitori degli impianti di risalita, e dei loro accompagnatori, per un'intera annualità (stagione estiva 2023 e la stagione invernale 2022/23 o 2023/24 in funzione della disponibilità dei dati). La valutazione dell'impatto economico si è basata sulla stima della spesa turistica generata a livello locale in base alle presenze totali e alla spesa media giornaliera, sia degli utilizzatori degli impianti che dei relativi accompagnatori, che sono state calcolate partendo da dati raccolti localmente e tramite benchmark e banche dati nazionali. "Le analisi che abbiamo effettuato - ha sintetizzato Cristian Celoria, Partner PwC Italia - hanno mostrato che a livello locale è stato generato un valore aggiunto che varia tra 384 mln e 1.033 mln a seconda della Regione considerata, con un beneficio prima di tutto per i settori dell'alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, commercio al dettaglio e all'ingrosso e l'immobiliare. I dati emersi dimostrano un importante miglioramento sulle emissioni dovuto al costante impegno da parte delle società nell'investire in tecnologie sempre più moderne e sostenibili e nell'adottare una serie di buone pratiche mirate a ridurre consumi e prediligere le fonti rinnovabili". Nel corso di un intero anno, nelle tre Regioni che rappresentano 78 società di gestione (pari al il 19,5% del totale nazionale) e 689 impianti (pari al 38,3% del totale nazionale), sono stati registrati dai 3,53 ai 9,51 milioni di primi ingressi. In particolare, i primi ingressi invernali analizzati corrispondono al 37% dei primi ingressi invernali totali nelle società associate ad ANEF Nazionale. Di questi primi ingressi, una quota dai 2,9 ai 7,7 milioni sono riconducibili alla stagione invernale e una quota da 0,4 a 1,8 milioni alla stagione estiva. La spesa turistica Le analisi effettuate hanno permesso di definire e distribuire la spesa turistica dei viaggiatori pernottanti e degli escursionisti, sulla base di 12 categorie di spesa: alloggio, ristoranti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e alimentari, sport, shopping e altre spese (attività ricreative e culturali, spostamenti, cura della persona). Per l'annualità analizzata si è stimata per le tre regioni una spesa turistica locale che va da 541 a 1.472 mln (IVA esclusa). Rapportando la spesa al numero di presenze si è ottenuta una spesa media giornaliera pro-capite che va da 118 a 127 (da 131 a 142 includendo l'IVA) con le prime tre categorie di spesa locale per valore: ristorazione, che va dal 23,10% al 38,99% della spesa totale; alloggio, che va dal 24,55% al 40,50% della spesa totale; sport, che va dal 24,20% al 29% della spesa totale. Lo sport Per la spesa sportiva, oltre al noleggio attrezzature e scuole sci, una parte variabile da 109 mln a 305 mln, nelle tre aree territoriali considerate, è stata destinata alle società di gestione per l'acquisto di skipass. Si è calcolato un valore aggiunto locale generato su base annua variabile tra 384 mln e 1.033 mln. In particolare, i settori economici che hanno beneficiato maggiormente dell'impatto economico generato localmente grazie alla spesa turistica, a livello diretto, indiretto e indotto, sono stati: alloggio e ristorazione: dal 28% al 36% del valore aggiunto locale; trasporto e magazzinaggio: dal 16% al 20% del valore aggiunto locale, principalmente generato a livello diretto dalle società di gestione degli impianti di risalita; commercio al dettaglio e all'ingrosso: dal 9% al 17% del valore aggiunto locale; attività immobiliari: dal 9% al 10% del valore aggiunto locale. Le microimprese Una parte di questo impatto economico locale viene creato, a livello diretto, indiretto e indotto, grazie al coinvolgimento delle microimprese locali (lavoratori autonomi, imprenditori, ditte individuali e imprese con meno di 10 dipendenti). Infatti, nelle aree territoriali analizzate si è stimato che dal 29% al 32% del valore aggiunto locale potrebbe essere creato da microimpresedel territorio, principalmente nei settori dell'alloggio e ristorazione, delle attività immobiliari e del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Il fisco L'impatto economico generato dal turismo montano produce rilevanti effetti sul gettito fiscale delle Regioni, Province e Comuni delle aree territoriali analizzate sotto forma di gettito fiscale devoluto dall'Erario nazionale o direttamente trattenuto dalla Amministrazioni locali nelle voci di IRPEF (da 28,0 mln a 72,5 mln), IVA (da 13,9 mln a 29,3 mln), IRES (da 7,8 mln a 19,8 mln), IRAP (da 5,4 mln a 6,6 mln), Addizionale Regionale IRPEF (da 1,5 mln a 4,2 mln), Addizionale Comunale IRPEF (da 0,1 mln a 1,3 mln), Imposta di soggiorno (da 2,1 mln a 7,9 mln). Rapportando il gettito fiscale locale ai primi ingressi registrati si ottiene un valore compreso tra 8,7 e 15,1 per sciatore. (foto Anef / Gabriele Barchetti) Altre notizie Attualità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit


Arena Digitale

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

10/18/2024 15:32

Si è tenuto a oggi Ischia, presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno, il Forum dei Territori UniCredit della Region Sud: Il turismo motore di sviluppo del Sud . Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma. Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno. Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro , dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale , presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro. Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un'offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia, come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica, con impatti positivi sull'occupazione, sulla promozione della scienza e della ricerca nella rete universitaria e medica, sulla destagionalizzazione dei flussi, grazie all'organizzazione di eventi di media e grande dimensione. Ponendosi l'obiettivo di posizionare il territorio come una destinazione di riferimento per il settore vengono proposti significativi potenziamenti infrastrutturali e strategie mirate. Tra i progetti proposti vi è la creazione di due hub specializzati all'avanguardia, come la Mostra D'Oltremare di

Si è tenuto a oggi Ischia, presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno, il Forum dei Territori UniCredit della Region Sud: Il turismo motore di sviluppo del Sud . Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma. Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno. Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro , dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale , presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro. Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un'offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia, come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica, con impatti positivi sull'occupazione, sulla promozione della scienza e della ricerca nella rete universitaria e medica, sulla destagionalizzazione dei flussi, grazie all'organizzazione di eventi di media e grande dimensione. Ponendosi l'obiettivo di posizionare il territorio come una destinazione di riferimento per il settore vengono proposti significativi potenziamenti infrastrutturali e strategie mirate. Tra i progetti proposti vi è la creazione di due hub specializzati all'avanguardia, come la Mostra D'Oltremare di Napoli e il Museo Ferroviario di Pietrarsa, entrambe realtà da valorizzare. In Puglia la proposta è quella di potenziare l'utilizzo della Nuova Fiera del Levante come struttura per eventi, insieme alla progettazione di un nuovo palasport nell'area di Brindisi. Il tavolo di lavoro sul turismo tematico ed esperienziale , condotto e presentato da Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur), ha evidenziato una rapida crescita del settore, guidata dalla domanda di esperienze autentiche e sostenibili. Nel 2022, infatti, il segmento ha contribuito al PIL italiano per circa 5 miliardi di euro, con una spesa indiretta di 9 miliardi. I percorsi tematici, che includono attività culturali, enogastronomiche e di benessere, rappresentano una leva per il rilancio del Sud, come accaduto con l'inclusione della Via Appia nel patrimonio UNESCO per lo sviluppo del cicloturismo e dell'archeotrekking. Tra le altre proposte anche il potenziamento della rete ferroviaria storica per creare percorsi che colleghino siti archeologici,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

borghi e aree rurali. Un esempio concreto è il "Tour dell'Olio e del Vino" per valorizzare l'enogastronomia e l'artigianato dei borghi. Il terzo tavolo di lavoro, presentato e condotto da Marina Lalli, Presidente Federturismo Italia, ha poi sottolineato il ruolo critico dello sviluppo di nuove strutture e della riqualificazione di quelle esistenti , ponendo l'attenzione sul tema della stagionalità del turismo al meridione. Attualmente, il Sud registra un indice di concentrazione stagionale di 0,68 (su Max 1), superiore alla media nazionale di 0,54, segno di una forte stagionalità che ostacola la crescita del settore. Inoltre, oltre il 47% delle strutture esistenti ha più di 30 anni e necessita di interventi di riqualificazione per raggiungere gli standard internazionali. Per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture saranno fondamentali i fondi PNRR destinati al turismo e alla cultura, pari a 6,68 miliardi di euro per il Sud, di cui 3,1 miliardi esclusivamente per il turismo. A delineare prospettive di miglioramento, l'inserimento del settore turistico nel piano strategico della ZES Unica del Mezzogiorno, strumento volto a facilitare la comunicazione tra gli attori chiave e semplificare gli iter autorizzativi per ottenere investimenti e riqualificazioni. Sarà fondamentale lo sblocco e il potenziamento dei crediti d'imposta per il 2025 e la decontribuzione per i dipendenti nei mesi di bassa stagione per le strutture che si impegnano a rimanere aperte, garantendo un'offerta turistica continua e di qualità. Tra gli esponenti istituzionali e industriali che hanno preso parte alla tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni nel processo di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, Gaetano Manfredi , Sindaco della Città Metropolitana di Napoli, Ferdinando Natali , Regional Manager Sud UniCredit, Giosy Romano , coordinatore della ZES Unica del Mezzogiorno, Costanzo Jannotti Pecci , Presidente Unione Industriali Napoli, e Luca Bianchi , Direttore Svimez. Il Forum si è concluso con l'intervento di Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit. Una discussione incentrata sulla creazione di un approccio sistemico che integri tutte le componenti del settore turistico, dalla ricettività alberghiera alla promozione culturale, passando per il miglioramento della mobilità interna, con collegamenti ferroviari e navette ecologiche, e l'incremento della capacità ricettiva in prossimità dei principali flussi turistici. Il Mezzogiorno dispone di un patrimonio culturale e naturalistico di valore eccezionale, con 15 siti UNESCO e una rete di 34 porti e 11 aeroporti internazionali. Sfruttare queste risorse, insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, potrà favorire un rilancio economico duraturo. "UniCredit è costantemente impegnata a sostenere il settore turistico - sottolinea Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit - Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere il dialogo e la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno per sviluppare strategia a sostegno del settore turistico. Crediamo fortemente che il turismo possa essere un motore di sviluppo per il Sud Italia, e noi ci impegniamo a sostenere il settore con soluzioni finanziarie innovative e investimenti mirati. UniCredit è al fianco delle realtà locali per creare opportunità di crescita sostenibile, migliorare le infrastrutture e generare valore economico e occupazionale a lungo termine. La ZES unica del Mezzogiorno, includendo il turismo tra i settori incentivabili,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ha reso più agevoli e convenienti gli investimenti nel settore e, noi, come UniCredit, promuoviamo tale inclusione. Ad oggi stiamo valutando di costituire con Convention Bureau, Federturismo e Svimez un tavolo di lavoro ricorrente aperto anche ad altri stakeholder, per dare seguito alle proposte strategiche di settore, facendo tesoro degli spunti emersi nei tavoli di lavoro del Forum.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Arezzo Notizie

Fonti Web

Ambientedì 2024: Ciclo di incontri sui principali aggiornamenti ambientali. Come iscriversi


Arezzo Notizie

Ambientedì 2024: Ciclo di incontri sui principali aggiornamenti ambientali. Come iscriversi

10/18/2024 16:29

Verranno riconosciuti, se richiesti al momento dell'Iscrizione, crediti per l'Aggiornamento RSPP/ASPP/DL tali da permettere l'adempimento all'obbligo di aggiornamento quinquennale come richiesto dall'Accordo Stato Regione del 7/07/2016 Confindustria Toscana Sud, insieme alle sue agenzie formative, organizza la nuova edizione di #Ambientedì2024 a partire dal 12 novembre. Il percorso formativo prevede 4 incontri, in videoconferenza, in cui verranno forniti aggiornamenti normativi e approfondimenti su alcune delle principali tematiche ambientali: dalla corretta compilazione dei documenti digitali per l'avvio del RENTRI ai regolamenti REACH e FGAS, dagl i strumenti di calcolo LCA e GHG alle soluzioni Innovative per la Sostenibilità (CSRD e Società Benefits). Verranno riconosciuti, se richiesti al momento dell'Iscrizione, crediti per l'Aggiornamento RSPP/ASPP/DL tali da permettere l'adempimento all'obbligo di aggiornamento quinquennale come richiesto dall'Accordo Stato Regione del 7/07/2016. Programma Martedì 12 novembre dalle 14.30 alle 18.30 RENTRI (guida alla compilazione del formulario di identificazione del rifiuto e del registro cronologico di carico e scarico) Docente Dott. Paolo Pipere, Esperto di diritto dell'ambiente e Segretario Nazionale Ass.I.E.A. «Associazione Italiana Esperti Ambientali»; Giovedì 14 novembre dalle 09.00 alle 13.00 GHG (Greenhouse Gas) ed LCA (Life Cycle Assessment) Docenti Dott. Enrico Nocentini e Dott.Ssa Anna Ruini, dottorandi presso il gruppo di ricerca Ecodynamic dell'Università di Siena; Giovedì 21 novembre dalle 09.00 alle 13.00 CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e Società Benefit Docente Dott. Michele Merola, Responsabile BU sostenibilità di Ergo, Spin-Off della Scuola Sant'Anna di Pisa; Lunedì 25 novembre dalle 09.00 alle 13.00 F-GAS (gas fluorurati) e REACH (registro delle sostanze chimiche) Docenti Dott. Paolo Pipere e Dott. Stefano Arpisella, Technical Manager Centro Reach. Destinatari: Responsabili aziendali vari, RSPP, ASPP, DL-SPP, Responsabili qualità, ambiente, energia, responsabili della logistica, esperti di settore. Modalità di frequenza e attestati Il corso verrà realizzato in modalità videoconferenza sincrona veicolato attraverso la piattaforma CISCO WEBEX che permette una modalità di interazione tra docente e discenti. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione per le ore effettivamente frequentate. La frequenza verrà rilevata dal sistema di report che registra la partecipazione attraverso il tracciamento dell'ID utente. A chi ne farà richiesta, verrà rilasciato l'attestato come aggiornamento ASPP RSPP e DL-SPP. Costo del corso e iscrizione 400 + IVA per aziende regolarmente associate a Confindustria Toscana Sud 450 + IVA per aziende non associate a Confindustria Toscana Sud (sconto del 10% sull'acquisto della seconda quota di iscrizione da parte della stessa azienda). Il corso è finanziabile con Fondimpresa e Fondirigenti Per l'iscrizione accedere al seguente link entro il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Arezzo Notizie

Fonti Web

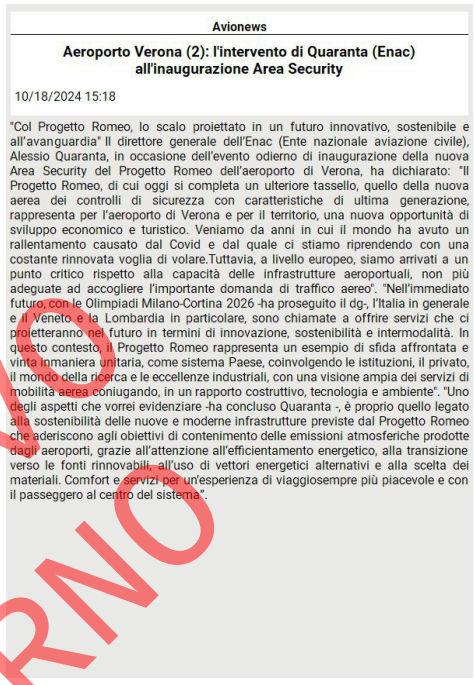
05/11/2024 Delegazione di Arezzo: Antonella Marinelli - mail: a.marinelli@ confindustriatoscanasud.it Tel. 0575 399492 Delegazione Grosseto: Tiziana Carrozzino - mail: t.carrozzino@ confindustriatoscanasud.it Tel. 0564 468805 Delegazione di Siena: Sandro Boddi - mail: s.boddi@ confindustriatoscanasud.it Tel. 0577 257213.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Avionews

Fonti Web

Aeroporto Verona (2): l'intervento di Quaranta (Enac) all'inaugurazione Area Security



Avionews

Aeroporto Verona (2): l'intervento di Quaranta (Enac) all'inaugurazione Area Security

10/18/2024 15:18

"Col Progetto Romeo, lo scalo proiettato in un futuro innovativo, sostenibile e all'avanguardia" Il direttore generale dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), Alessio Quaranta, in occasione dell'evento odierno di inaugurazione della nuova Area Security del Progetto Romeo dell'aeroporto di Verona, ha dichiarato: "Il Progetto Romeo, di cui oggi si completa un ulteriore tassello, quello della nuova aerea dei controlli di sicurezza con caratteristiche di ultima generazione, rappresenta per l'aeroporto di Verona e per il territorio, una nuova opportunità di sviluppo economico e turistico. Veniamo da anni in cui il mondo ha avuto un rallentamento causato dal Covid e dal quale ci stiamo riprendendo con una costante rinnovata voglia di volare.Tuttavia, a livello europeo, siamo arrivati a un punto critico rispetto alla capacità delle infrastrutture aeroportuali, non più adeguate ad accogliere l'importante domanda di traffico aereo". "Nell'immediato futuro, con le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 -ha proseguito il dg-, l'Italia in generale e il Veneto e la Lombardia in particolare, sono chiamate a offrire servizi che ci proietteranno nel futuro in termini di innovazione, sostenibilità e intermodalità. In questo contesto, il Progetto Romeo rappresenta un esempio di sfida affrontata e vinta inmaniera unitaria, come sistema Paese, coinvolgendo le istituzioni, il privato, il mondo della ricerca e le eccellenze industriali, con una visione ampia dei servizi di mobilità aerea coniugando, in un rapporto costruttivo, tecnologia e ambiente". "Uno degli aspetti che vorrei evidenziare -ha concluso Quaranta -, è proprio quello legato alla sostenibilità delle nuove e moderne infrastrutture previste dal Progetto Romeo che aderiscono agli obiettivi di contenimento delle emissioni atmosferiche prodotte dagli aeroporti, grazie all'attenzione all'efficientamento energetico, alla transizione verso le fonti rinnovabili, all'uso di vettori energetici alternativi e alla scelta dei materiali. Comfort e servizi per un'esperienza di viaggiosempre più piacevole e con il passeggero al centro del sistema".

"Col Progetto Romeo, lo scalo proiettato in un futuro innovativo, sostenibile e all'avanguardia" Il direttore generale dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), Alessio Quaranta, in occasione dell'evento odierno di inaugurazione della nuova Area Security del Progetto Romeo dell'aeroporto di Verona, ha dichiarato: "Il Progetto Romeo, di cui oggi si completa un ulteriore tassello, quello della nuova aerea dei controlli di sicurezza con caratteristiche di ultima generazione, rappresenta per l'aeroporto di Verona e per il territorio, una nuova opportunità di sviluppo economico e turistico. Veniamo da anni in cui il mondo ha avuto un rallentamento causato dal Covid e dal quale ci stiamo riprendendo con una costante rinnovata voglia di volare.Tuttavia, a livello europeo, siamo arrivati a un punto critico rispetto alla capacità delle infrastrutture aeroportuali, non più adeguate ad accogliere l'importante domanda di traffico aereo". "Nell'immediato futuro, con le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 -ha proseguito il dg-, l'Italia in generale e il Veneto e la Lombardia in particolare, sono chiamate a offrire servizi che ci proietteranno nel futuro in termini di innovazione, sostenibilità e intermodalità. In questo contesto, il Progetto Romeo rappresenta un esempio di sfida affrontata e vinta inmaniera unitaria, come sistema Paese, coinvolgendo le istituzioni, il privato, il mondo della ricerca e le eccellenze industriali, con una visione ampia dei servizi di mobilità aerea coniugando, in un rapporto costruttivo, tecnologia e ambiente". "Uno degli aspetti che vorrei evidenziare -ha concluso Quaranta -, è proprio quello legato alla sostenibilità delle nuove e moderne infrastrutture previste dal Progetto Romeo che aderiscono agli obiettivi di contenimento delle emissioni atmosferiche prodotte dagli aeroporti, grazie all'attenzione all'efficientamento energetico, alla transizione verso le fonti rinnovabili, all'uso di vettori energetici alternativi e alla scelta dei materiali. Comfort e servizi per un'esperienza di viaggiosempre più piacevole e con il passeggero al centro del sistema".

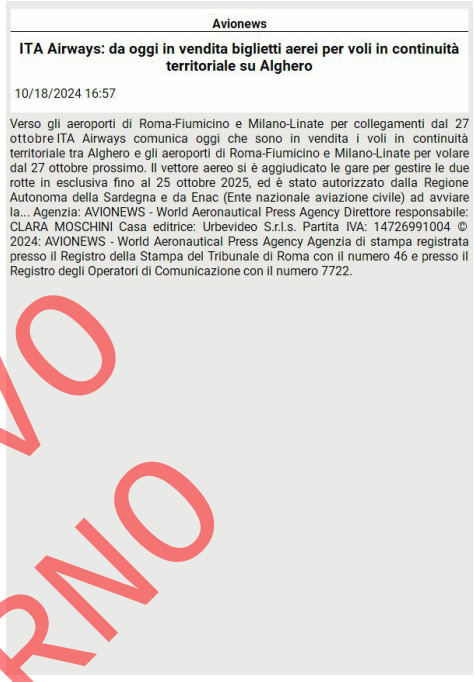
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Avionews

Fonti Web

ITA Airways: da oggi in vendita biglietti aerei per voli in continuità territoriale su Alghero

Verso gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Linate per collegamenti dal 27 ottobre ITA Airways comunica oggi che sono in vendita i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Linate per volare dal 27 ottobre prossimo. Il vettore aereo si è aggiudicato le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025, ed è stato autorizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna e da Enac (Ente nazionale aviazione civile) ad avviare la... Agenzia: AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Direttore responsabile: CLARA MOSCHINI Casa editrice: Urbevideo S.r.l.s. Partita IVA: 14726991004 © 2024: AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Agenzia di stampa registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma con il numero 46 e presso il Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 7722.


Avionews

ITA Airways: da oggi in vendita biglietti aerei per voli in continuità territoriale su Alghero

10/18/2024 16:57

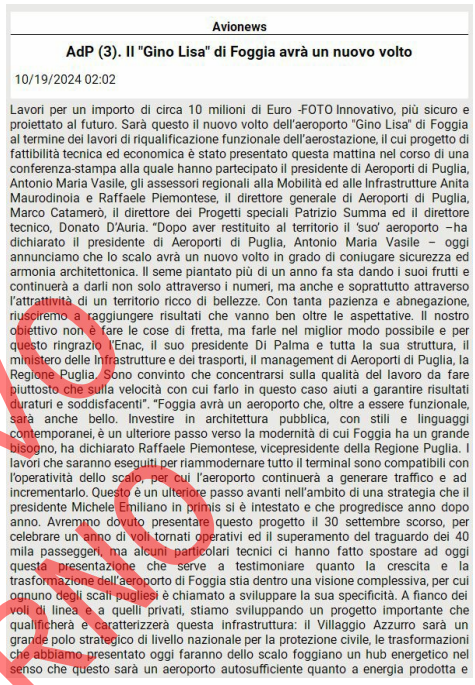
Verso gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Linate per collegamenti dal 27 ottobre ITA Airways comunica oggi che sono in vendita i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Linate per volare dal 27 ottobre prossimo. Il vettore aereo si è aggiudicato le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025, ed è stato autorizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna e da Enac (Ente nazionale aviazione civile) ad avviare la... Agenzia: AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Direttore responsabile: CLARA MOSCHINI Casa editrice: Urbevideo S.r.l.s. Partita IVA: 14726991004 © 2024: AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Agenzia di stampa registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma con il numero 46 e presso il Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 7722.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Avionews

Fonti Web

AdP (3). Il "Gino Lisa" di Foggia avrà un nuovo volto


Avionews

AdP (3). Il "Gino Lisa" di Foggia avrà un nuovo volto

10/19/2024 02:02

Lavori per un importo di circa 10 milioni di Euro -FOTO Innovativo, più sicuro e proiettato al futuro. Sarà questo il nuovo volto dell'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia al termine dei lavori di riqualificazione funzionale dell'aerostazione, il cui progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, gli assessori regionali alla Mobilità ed alle Infrastrutture Anita Maurodinoia e Raffaele Piemontese, il direttore generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò, il direttore dei Progetti speciali Patrizio Summa ed il direttore tecnico, Donato D'Auria. "Dopo aver restituito al territorio il 'suo' aeroporto –ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile – oggi annunciamo che lo scalo avrà un nuovo volto in grado di coniugare sicurezza ed armonia architettonica. Il seme piantato più di un anno fa sta dando i suoi frutti e continuerà a darli non solo attraverso i numeri, ma anche e soprattutto attraverso l'attrattività di un territorio ricco di bellezze. Con tanta pazienza e abnegazione, riusciremo a raggiungere risultati che vanno ben oltre le aspettative. Il nostro obiettivo non è fare le cose di fretta, ma farle nel miglior modo possibile e per questo ringrazio l'Enac, il suo presidente Di Palma e tutta la sua struttura, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il management di Aeroporti di Puglia, la Regione Puglia. Sono convinto che concentrarsi sulla qualità del lavoro da fare piuttosto che sulla velocità con cui farlo in questo caso aiuti a garantire risultati duraturi e soddisfacenti". "Foggia avrà un aeroporto che, oltre a essere funzionale, sarà anche bello. Investire in architettura pubblica, con stili e linguaggi contemporanei, è un ulteriore passo verso la modernità di cui Foggia ha un grande bisogno, ha dichiarato Raffaele Piemontese, vicepresidente della Regione Puglia. I lavori che saranno eseguiti per riammodernare tutto il terminal sono compatibili con l'operatività dello scalo, per cui l'aeroporto continuerà a generare traffico e ad incrementarlo. Questo è un ulteriore passo avanti nell'ambito di una strategia che il presidente Michele Emiliano in primis si è intestato e che progredisce anno dopo anno. Avremmo dovuto presentare questo progetto il 30 settembre scorso, per celebrare un anno di voli tornati operativi ed il superamento del traguardo dei 40 mila passeggeri, ma alcuni particolari tecnici ci hanno fatto spostare ad oggi questa presentazione che serve a testimoniare quanto la crescita e la trasformazione dell'aeroporto di Foggia stia dentro una visione complessiva, per cui ognuno degli scali pugliesi è chiamato a sviluppare la sua specificità. A fianco dei voli di linea e a quelli privati, stiamo sviluppando un progetto importante che qualificherà e caratterizzerà questa infrastruttura: il Villaggio Azzurro sarà un grande polo strategico di livello nazionale per la protezione civile, le trasformazioni che abbiamo presentato oggi faranno dello scalo foggiano un hub energetico nel senso che questo sarà un aeroporto autosufficiente quanto a energia prodotta e

Lavori per un importo di circa 10 milioni di Euro -FOTO Innovativo, più sicuro e proiettato al futuro. Sarà questo il nuovo volto dell'aeroporto "Gino Lisa" di Foggia al termine dei lavori di riqualificazione funzionale dell'aerostazione, il cui progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, gli assessori regionali alla Mobilità ed alle Infrastrutture Anita Maurodinoia e Raffaele Piemontese, il direttore generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò, il direttore dei Progetti speciali Patrizio Summa ed il direttore tecnico, Donato D'Auria. "Dopo aver restituito al territorio il 'suo' aeroporto -ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile - oggi annunciamo che lo scalo avrà un nuovo volto in grado di coniugare sicurezza ed armonia architettonica. Il seme piantato più di un anno fa sta dando i suoi frutti e continuerà a darli non solo attraverso i numeri, ma anche e soprattutto attraverso l'attrattività di un territorio ricco di bellezze. Con tanta pazienza e abnegazione, riusciremo a raggiungere risultati che vanno ben oltre le aspettative. Il nostro obiettivo non è fare le cose di fretta, ma farle nel miglior modo possibile e per questo ringrazio l'Enac, il suo presidente Di Palma e tutta la sua struttura, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il management di Aeroporti di Puglia, la Regione Puglia. Sono convinto che concentrarsi sulla qualità del lavoro da fare piuttosto che sulla velocità con cui farlo in questo caso aiuti a garantire risultati duraturi e soddisfacenti". "Foggia avrà un aeroporto che, oltre a essere funzionale, sarà anche bello. Investire in architettura pubblica, con stili e linguaggi contemporanei, è un ulteriore passo verso la modernità di cui Foggia ha un grande bisogno, ha dichiarato Raffaele Piemontese, vicepresidente della Regione Puglia. I lavori che saranno eseguiti per riammodernare tutto il terminal sono compatibili con l'operatività dello scalo, per cui l'aeroporto continuerà a generare traffico e ad incrementarlo. Questo è un ulteriore passo avanti nell'ambito di una strategia che il presidente Michele Emiliano in primis si è intestato e che progredisce anno dopo anno. Avremmo dovuto presentare questo progetto il 30 settembre scorso, per celebrare un anno di voli tornati operativi ed il superamento del traguardo dei 40 mila passeggeri, ma alcuni particolari tecnici ci hanno fatto spostare ad oggi questa presentazione che serve a testimoniare quanto la crescita e la trasformazione dell'aeroporto di Foggia stia dentro una visione complessiva, per cui ognuno degli scali pugliesi è chiamato a sviluppare la sua specificità. A fianco dei voli di linea e a quelli privati, stiamo sviluppando un progetto importante che qualificherà e caratterizzerà questa infrastruttura: il Villaggio Azzurro sarà un grande polo strategico

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di livello nazionale per la protezione civile, le trasformazioni che abbiamo presentato oggi faranno dello scalo foggiano un hub energetico nel senso che questo sarà un aeroporto autosufficiente quanto a energia prodotta e consumata. Siamo contenti che il dialogo istituzionale con il Governo nazionale prosegua e, naturalmente, ci aspettiamo si traduca presto nell'autorizzazione che abbiamo richiesto per un Distaccamento dei Vigili del fuoco che consentirà a più tipologie di aeromobili di atterrare e decollare qui a Foggia". "Il cammino è stato lungo, non semplice, in alcuni momenti davvero ostico -ha dichiarato l'assessore alla Mobilità della Regione Puglia, Anita Maurodinoia. Ma non ci siamo arresi e, finalmente, tassello dopo tassello stiamo ricomponendo il complesso mosaico del 'Gino Lisa'. Ad un anno dall'avvio dei collegamenti di linea, che hanno registrato lusinghieri risultati, ci ritroviamo qui per illustrare alla comunità i lavori che permetteranno all'aerostazione, innanzitutto, di migliorare sotto il profilo della sicurezza, ma anche di acquisire un'identità più innovativa e funzionale sotto il profilo architettonico. Chi arriverà in aereo a Foggia dovrà percepire netta la sensazione di essere arrivato in un luogo che coniuga bellezza e funzionalità; chi parte dovrà portare con sé l'immagine di un aeroporto, di un territorio che stanno cambiando. La Regione Puglia manterrà lo stesso impegno per realizzare gli ulteriori interventi che, con Enac ed Aeroporti di Puglia, sono stati individuati per far crescere ulteriormente questa infrastruttura che riteniamo strategica e alla quale riserviamo una costante attenzione". I lavori, il cui importo è di circa 10 milioni di Euro da realizzare nell'ambito del ciclo di programmazione Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione) 2021-2027, verranno effettuati garantendo l'operatività dello scalo e serviranno per rendere più moderno il terminal. È previsto infatti non solo l'utilizzo di materiali innovativi e di strutture che assicurino un livello più alto di resistenza sismica, ma anche il ricorso a fonti alternative di energia, che garantiscano un maggiore efficientamento, nel pieno rispetto della politica ambientale da anni perseguita da Aeroporti di Puglia e che renderanno lo scalo foggiano totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico. Obiettivo della società è quello di 'rinforzare' l'infrastruttura con elementi di alta valenza architettonica in cui la resistenza e la maggiore stabilità si coniughino appieno con l'estetica. Questo significa che i lavori sull'infrastruttura che riguarderanno sia l'interno dell'aerostazione che l'esterno, quindi le facciate, si sono resi necessari per migliorare gli standard di sicurezza strutturale in caso di eventi sismici ed il suo aspetto. Si farà ricorso all'utilizzo di materiali 'forti' che esternamente creeranno una cortina architettonica continua in grado di rinnovare e abbellire completamente l'aspetto di tutte le facciate, anche attraverso una scelta cromatica che prevede una variazione dal bianco all'azzurro, a prefigurare un camaleontico mascheramento verticale verso il cielo. Il piano di sviluppo aeroportuale di Foggia, in fase di istruttoria da parte dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), prevede, così come illustrato dal direttore generale e dal direttore tecnico di Aeroporti di Puglia, un piano degli investimenti di circa 70 milioni di Euro e si articola su interventi che riguardano tra gli altri un nuovo distaccamento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei Vigili del fuoco, una riqualifica funzionale del piazzale di sosta aeromobili e una riqualifica del Villaggio Azzurro. Il nuovo volto dell'aeroporto prevede anche che a guidare lo scalo sarà una donna, presentata questa mattina dal presidente Vasile nel corso della conferenza-stampa. Si tratta di Antonella D'Alfonso, da oltre vent'anni dipendente di Aeroporti di Puglia, dove attualmente ricopre il ruolo di supervisore al "Karol Wojtyla" di Bari. Sull'argomento vedi anche la notizia pubblicata da.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

BizJournal Liguria

Fonti Web

Sestri Ponente, al via i monitoraggi di vibrazioni ed effetti sugli edifici limitrofi ai cantieri


BizJournal Liguria

Sestri Ponente, al via i monitoraggi di vibrazioni ed effetti sugli edifici limitrofi ai cantieri

10/18/2024 10:42

A Sestri Ponente, nell'area che ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri, è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo. L'intervento è realizzato nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2: le lavorazioni, iniziate il 3 ottobre, dureranno circa 6 mesi Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta.

A Sestri Ponente, nell'area che ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri, è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo. L'intervento è realizzato nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2: le lavorazioni, iniziate il 3 ottobre, dureranno circa 6 mesi Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"


Borsa Italiana

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

10/18/2024 11:37

(Teleborsa) - "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa". È quanto sostiene Confcommercio nell' analisi congiunturale di ottobre. Non cambia, invece, – si legge nell'analisi – la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico , caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi. La crescita dell'occupazione si sarebbe arrestata sui livelli massimi durante il bimestre settembre-ottobre, a fronte di buone dinamiche nel settore delle costruzioni che quasi compensano i vuoti avvertiti nell'indice della produzione industriale. Il fatturato dei servizi, nel terzo trimestre, risulterebbe moderatamente crescente, nonostante un andamento delle presenze turistiche piuttosto insoddisfacente nella metrica dei dati provvisori. "Non escludiamo – sottolinea Confcommercio – una revisione al rialzo dei suddetti dati". Nel complesso, i consumi, misurati dall'ICC, dovrebbero aver mostrato una marginale crescita in settembre (+0,1%), tanto in termini tendenziali quanto nella formulazione della variazione congiunturale su dati destagionalizzati. Il PIL è atteso aumentare dello 0,2% su settembre, con una variazione dello 0,8% nel confronto annuo. "Non sembra facilmente raggiungibile – rileva Confcommercio – il traguardo di crescita all'1% per il 2024, pure tenendo conto di uno o due decimi di punto aggiuntivi derivanti dal maggiore numero di giornate lavorative dell'anno in corso rispetto al 2023. Una stima più attendibile collocherebbe la crescite a +0,8% o +0,9%. La questione dei decimali assume rilievo nell'ottica del raggiungimento di un indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3% già nel 2026". L'inflazione , che aveva rappresentato il problema principale degli ultimi anni, sembra essere tornata alle dinamiche sperimentate nel periodo pre-pandemico. "La nostra stima - fa sapere Confcommercio - è di una variazione congiunturale nulla nel mese di ottobre e dello 0,9% nel confronto annuo. Il modesto aumento tendenziale non modifica le stime di una crescita dei prezzi prossima all'1% nell'intero 2024. Se queste dinamiche, unitamente agli andamenti dell'occupazione e delle retribuzioni, rappresentano un fattore di potenziale ripresa dei consumi, non va trascurato che, in assenza di una politica monetaria più coraggiosa da parte della BCE, il permanere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di un costo del denaro elevato rappresenta un freno alle scelte delle famiglie e alle decisioni d'investimento delle imprese". ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO) - A settembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha mostrato una piccola variazione (0,1%) rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2), confermando il permanere di una situazione di debolezza sul versante dei consumi. Il dato dell'ultimo mese è sintesi di una lieve riduzione della domanda per i beni (-0,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dello 0,4% per i servizi. La mancanza di slancio della domanda delle famiglie è sottolineata anche dal dato congiunturale destagionalizzato, che registra una variazione dello 0,1% segnalando, al suo interno, una preoccupante tendenza alla riduzione della spesa per i servizi, elemento già emerso ad agosto. LE DINAMICHE TENDENZIALI - Le stime per il mese di settembre 2024 indicano, a livello di macro-funzioni di consumo, il permanere di dinamiche articolate. Spunti di miglioramento si rilevano per i trasporti aerei (+11,6%), i beni e i servizi per la comunicazione (+5,9%), gli elettrodomestici (+4,1%), i carburanti (+2,9%) e i servizi ricreativi (1,2%). Il modesto miglioramento stimato nel confronto annuo per l'abbigliamento e le calzature (+0,7% su settembre 2023) sembra riflettere più che un'inversione di tendenza gli effetti una diversa situazione meteorologica. Elemento che dovrebbe aver contribuito anche al calo della domanda di energia elettrica (-1,1%). I segnali di rallentamento della domanda per i servizi legati al turismo, già osservati nei mesi precedenti, sembrano confermati a settembre. La nostra stima è di una variazione su base annua per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi nulla. Sulla base delle indicazioni provvisorie, relative ai primi otto mesi del 2024, la tendenza al rallentamento origina principalmente dalla componente interna che, al momento, continua ad essere compensata dal turismo straniero. Anche a settembre il settore dell'automotive permane in territorio negativo (-4,0%), accentuando le difficoltà di questo segmento, con effetti negativi su tutta la filiera. Elementi di debolezza continuano a interessare anche altre funzioni di consumo più tradizionali come i mobili e agli articoli di arredamento (-4,6% su base annua). Relativamente agli alimentari, altro settore in deciso ridimensionamento negli ultimi anni, il dato di settembre (-0,3% sullo stesso mese del 2023) sembra indicare come il recupero di agosto rappresenti più un riassestamento nei comportamenti di spesa delle famiglie che l'inizio di una fase meno problematica. D'altra parte, per questa, come per altre funzioni di spesa, esistono dei fattori strutturali legati alla demografia, alle dimensioni dei nuclei familiari e alle mutate abitudini di vita che rendono complesso il ritorno sui livelli sperimentati in passato. PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE - Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di ottobre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il lieve aumento della variazione tendenziale è in linea con le attese e coerente con la stima di una crescita dei prezzi al consumo prossima all'1% nella media del 2024. Il ritorno dell'inflazione sui valori che le famiglie avevano sperimentato negli anni precedenti la crisi pandemica potrebbe rappresentare, unitamente alle dinamiche occupazionali e reddituali, la leva

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

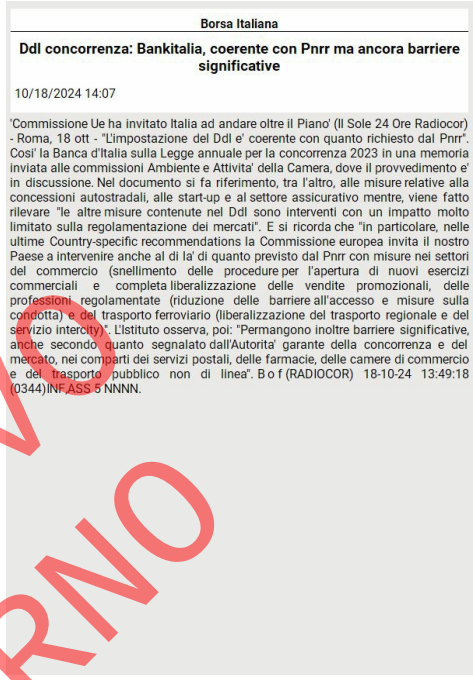
per il recupero della domanda, quanto mai necessario per migliorare le deboli prospettive di crescita, ma del quale si intravedono pochi e sporadici segnali. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Ddl concorrenza: Bankitalia, coerente con Pnrr ma ancora barriere significative


Borsa Italiana

Ddl concorrenza: Bankitalia, coerente con Pnrr ma ancora barriere significative

10/18/2024 14:07

'Commissione Ue ha invitato Italia ad andare oltre il Piano' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 18 ott - "L'impostazione del Ddl e' coerente con quanto richiesto dal Pnrr". Cosi' la Banca d'Italia sulla Legge annuale per la concorrenza 2023 in una memoria inviata alle commissioni Ambiente e Attivita' della Camera, dove il provvedimento e' in discussione. Nel documento si fa riferimento, tra l'altro, alle misure relative alla concessioni autostradali, alle start-up e al settore assicurativo mentre, viene fatto rilevare "le altre misure contenute nel Ddl sono interventi con un impatto molto limitato sulla regolamentazione dei mercati". E si ricorda che "in particolare, nelle ultime Country-specific recommendations la Commissione europea invita il nostro Paese a intervenire anche al di la' di quanto previsto dal Pnrr con misure nei settori del commercio (snellimento delle procedure per l'apertura di nuovi esercizi commerciali e completa liberalizzazione delle vendite promozionali, delle professioni regolamentate (riduzione delle barriere all'accesso e misure sulla condotta) e del trasporto ferroviario (liberalizzazione del trasporto regionale e del servizio intercity)". L'Istituto osserva, poi: "Permangono inoltre barriere significative, anche secondo quanto segnalato dall'Autorita' garante della concorrenza e del mercato, nei comparti dei servizi postali, delle farmacie, delle camere di commercio e del trasporto pubblico non di linea". B o f (RADIOCOR) 18-10-24 13:49:18 (0344)INF,ASS 5 NNNN.

'Commissione Ue ha invitato Italia ad andare oltre il Piano' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 18 ott - "L'impostazione del Ddl e' coerente con quanto richiesto dal Pnrr". Cosi' la Banca d'Italia sulla Legge annuale per la concorrenza 2023 in una memoria inviata alle commissioni Ambiente e Attivita' della Camera, dove il provvedimento e' in discussione. Nel documento si fa riferimento, tra l'altro, alle misure relative alla concessioni autostradali, alle start-up e al settore assicurativo mentre, viene fatto rilevare "le altre misure contenute nel Ddl sono interventi con un impatto molto limitato sulla regolamentazione dei mercati". E si ricorda che "in particolare, nelle ultime Country-specific recommendations la Commissione europea invita il nostro Paese a intervenire anche al di la' di quanto previsto dal Pnrr con misure nei settori del commercio (snellimento delle procedure per l'apertura di nuovi esercizi commerciali e completa liberalizzazione delle vendite promozionali, delle professioni regolamentate (riduzione delle barriere all'accesso e misure sulla condotta) e del trasporto ferroviario (liberalizzazione del trasporto regionale e del servizio intercity)". L'Istituto osserva, poi: "Permangono inoltre barriere significative, anche secondo quanto segnalato dall'Autorita' garante della concorrenza e del mercato, nei comparti dei servizi postali, delle farmacie, delle camere di commercio e del trasporto pubblico non di linea". Bof (RADIOCOR) 18-10-24 13:49:18 (0344)INF,ASS 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico


Borsa Italiana

Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

10/18/2024 17:27

ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro – che si terrà in tempi rapidi – con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri – sempre al MIT – con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, -si legge nella nota - intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà l a definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento – commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. - Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno – associazioni e istituzioni - è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza". (Teleborsa).

ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro - che si terrà in tempi rapidi - con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri - sempre al MIT - con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, -si legge nella nota - intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà l a definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento - commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. - Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno - associazioni e istituzioni - è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza". (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit



Borsa Italiana

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

10/18/2024 19:48

Ischia , presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno, il Forum dei Territori UniCredit della Region Sud Il turismo motore di sviluppo del Sud . Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma. Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno. Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro, dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale , presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro. Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un'offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia, come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica, con impatti positivi sull'occupazione, sulla promozione della scienza e della ricerca nella rete universitaria e medica, sulla destagionalizzazione dei flussi, grazie all'organizzazione di eventi di media e grande dimensione. Ponendosi l'obiettivo di posizionare il territorio come una destinazione di riferimento per il settore vengono proposti significativi potenziamenti infrastrutturali e strategie mirate Tra i progetti proposti vi è la creazione di due hub specializzati all'avanguardia, come la Mostra D'Oltremare di Napoli e il Museo Ferroviario di Pietrarsa , entrambe realtà da valorizzare. In Puglia la proposta è quella di potenziare l'utilizzo della Nuova Fiera del Levante come struttura per eventi, insieme alla progettazione di un nuovo palasport nell'area di Brindisi. Il tavolo di lavoro sul turismo tematico ed esperienziale , condotto e presentato da Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur), ha evidenziato una rapida crescita del settore, guidata dalla domanda di esperienze autentiche e sostenibili. Nel 2022, infatti, il segmento ha contribuito al PIL italiano per circa 5 miliardi di euro, con una spesa indiretta di 9 miliardi. I percorsi tematici, che includono attività culturali, enogastronomiche e di benessere, rappresentano una leva per il rilancio del Sud, come accaduto con l'inclusione della Via Appia nel patrimonio UNESCO per lo sviluppo del cicloturismo e dell'archeotrekking. Tra le altre proposte anche il potenziamento della rete ferroviaria storica per creare percorsi che colleghino siti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

archeologici, borghi e aree rurali. Un esempio concreto è il "Tour dell'Olio e del Vino" per valorizzare l'enogastronomia e l'artigianato dei borghi. Il terzo tavolo di lavoro, presentato e condotto da Marina Lalli, Presidente Federturismo Italia, ha poi sottolineato il ruolo critico dello sviluppo di nuove strutture e della riqualificazione di quelle esistenti , ponendo l'attenzione sul tema della stagionalità del turismo al meridione. Attualmente, il Sud registra un indice di concentrazione stagionale di 0,68 (su Max 1), superiore alla media nazionale di 0,54, segno di una forte stagionalità che ostacola la crescita del settore. Inoltre, oltre il 47% delle strutture esistenti ha più di 30 anni e necessita di interventi di riqualificazione per raggiungere gli standard internazionali. Per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture saranno fondamentali i fondi PNRR destinati al turismo e alla cultura, pari a 6,68 miliardi di euro per il Sud, di cui 3,1 miliardi esclusivamente per il turismo. A delineare prospettive di miglioramento, l'inserimento del settore turistico nel piano strategico della ZES Unica del Mezzogiorn o, strumento volto a facilitare la comunicazione tra gli attori chiave e semplificare gli iter autorizzativi per ottenere investimenti e riqualificazioni. Sarà fondamentale lo sblocco e il potenziamento dei crediti d'imposta per il 2025 e la decontribuzione per i dipendenti nei mesi di bassa stagione per le strutture che si impegnano a rimanere aperte, garantendo un'offerta turistica continua e di qualità. Tra gli esponenti istituzionali e industriali che hanno preso parte alla tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni nel processo di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, Gaetano Manfredi, Sindaco della Città Metropolitana di Napoli, Ferdinando Natali, Regional Manager Sud UniCredit, Giosy Romano, coordinatore della ZES Unica del Mezzogiorno, Costanzo Jannotti Pecci, Presidente Unione Industriali Napoli, e Luca Bianchi, Direttore Svimez. Il Forum si è concluso con l'intervento di Remo Taricani, Deputy Head of Italy di UniCredit. Una discussione incentrata sulla creazione di un approccio sistemico che integri tutte le componenti del settore turistico, dalla ricettività alberghiera alla promozione culturale, passando per il miglioramento della mobilità interna, con collegamenti ferroviari e navette ecologiche, e l'incremento della capacità ricettiva in prossimità dei principali flussi turistici. Il Mezzogiorno dispone di un patrimonio culturale e naturalistico di valore eccezionale, con 15 siti UNESCO e una rete di 34 porti e 11 aeroporti internazionali. Sfruttare queste risorse, insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, potrà favorire un rilancio economico duraturo. "UniCredit è costantemente impegnata a sostenere il settore turistico - sottolinea Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit - Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere il dialogo e la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno per sviluppare strategia a sostegno del settore turistico. Crediamo fortemente che il turismo possa essere un motore di sviluppo per il Sud Italia, e noi ci impegniamo a sostenere il settore con soluzioni finanziarie innovative e investimenti mirati. UniCredit è al fianco delle realtà locali per creare opportunità di crescita sostenibile, migliorare le infrastrutture e generare valore economico e occupazionale a lungo termine. La ZES unica del Mezzogiorno, includendo il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tra i settori incentivabili, ha reso più agevoli e convenienti gli investimenti nel settore e, noi, come UniCredit, promuoviamo tale inclusione. Ad oggi stiamo valutando di costituire con Convention Bureau, Federturismo e Svimez un tavolo di lavoro ricorrente aperto anche ad altri stakeholder, per dare seguito alle proposte strategiche di settore, facendo tesoro degli spunti emersi nei tavoli di lavoro del Forum." (Teleborsa) Titoli citati nella notizia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

bresciaoggi.it

Fonti Web

Confcommercio, economia ancora fragile, difficile Pil a +1%


bresciaoggi.it

Confcommercio, economia ancora fragile, difficile Pil a +1%

10/18/2024 09:44 Società Editrice Athesis

'Ma non mancano moderati spunti di vivacità' ANSA ROMA, 18 OTT - "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita". Lo sostiene Confcommercio nell'analisi congiunturale di ottobre. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa. Non cambia, invece, la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico, caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi". Tra i dati si segnala un Pil +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre. Bene i trasporti aerei (+11,6%), beni e servizi per la comunicazione (+5,9%) ed elettrodomestici (+4,1%), in calo mobili e arredamento (-4,6%) e automotive (-4%). Confermato il rallentamento del turismo, soprattutto nella componente interna. Complessivamente appare "difficile" l'obiettivo di crescita dell'1% per l'anno in corso. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti.

'Ma non mancano moderati spunti di vivacità' ANSA ROMA, 18 OTT - "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita". Lo sostiene Confcommercio nell'analisi congiunturale di ottobre. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa. Non cambia, invece, la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico, caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi". Tra i dati si segnala un Pil +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre. Bene i trasporti aerei (+11,6%), beni e servizi per la comunicazione (+5,9%) ed elettrodomestici (+4,1%), in calo mobili e arredamento (-4,6%) e automotive (-4%). Confermato il rallentamento del turismo, soprattutto nella componente interna. Complessivamente appare "difficile" l'obiettivo di crescita dell'1% per l'anno in corso. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

bresciaoggi.it

Fonti Web

Gasolio sequestrato dalla Gdf di Lodi va in beneficienza

Donazione alla Croce Casalese in luogo della distruzione ANSA LODI, 18 OTT - Ottanta litri di gasolio trovato a bordo di un'auto durante un normale controllo sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Lodi che, invece di procedere alla distruzione del prodotto, lo ha donato ad una associazione di volontariato. Nei giorni scorsi, infatti, i finanzieri avevano sottoposto a sequestro il gasolio, nella zona di Casalpusterlengo, per violazione delle norme di trasporto in sicurezza e del mancato pagamento delle accise dovute. Dell'illecito di natura penale è stata data notizia alla Procura della Repubblica di Lodi che, su istanza degli stessi militari, ha poi disposto la donazione per scopi benefici invece della distruzione, come di solito invece avviene, considerata la qualità e idoneità del prodotto. E' così che le Fiamme Gialle hanno deciso che il carburante andasse all'associazione di volontariato Croce Casalese, che opera sul territorio lodigiano fin dal 1980 utilizzando proprie ambulanze. Questo permetterà al donatario un risparmio delle spese stanziate per il trasporto urgente dei malati e per le operazioni di primo soccorso sul territorio.. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti.


bresciaoggi.it

Gasolio sequestrato dalla Gdf di Lodi va in beneficienza

10/18/2024 10:45 Società Editrice Athesis

Donazione alla Croce Casalese in luogo della distruzione ANSA LODI, 18 OTT - Ottanta litri di gasolio trovato a bordo di un'auto durante un normale controllo sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Lodi che, invece di procedere alla distruzione del prodotto, lo ha donato ad una associazione di volontariato. Nei giorni scorsi, infatti, i finanzieri avevano sottoposto a sequestro il gasolio, nella zona di Casalpusterlengo, per violazione delle norme di trasporto in sicurezza e del mancato pagamento delle accise dovute. Dell'illecito di natura penale è stata data notizia alla Procura della Repubblica di Lodi che, su istanza degli stessi militari, ha poi disposto la donazione per scopi benefici invece della distruzione, come di solito invece avviene, considerata la qualità e idoneità del prodotto. E' così che le Fiamme Gialle hanno deciso che il carburante andasse all'associazione di volontariato Croce Casalese, che opera sul territorio lodigiano fin dal 1980 utilizzando proprie ambulanze. Questo permetterà al donatario un risparmio delle spese stanziate per il trasporto urgente dei malati e per le operazioni di primo soccorso sul territorio.. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Porto, "congestion fee" anche alla Spezia. Laghezza: "Subito un tavolo per scongiurare l'addebito e recuperare anni di promesse mancate"



Citta della Spezia

Porto, “congestion fee” anche alla Spezia. Laghezza: “Subito un tavolo per scongiurare l'addebito e recuperare anni di promesse mancate”

10/18/2024 14:51 Comunicato Stampa

Ascolta: Maltempo, Natale: "Con la pioggia la Liguria mostra tutta la sua fragilità. Urgente avviare piano di messa in sicurezza dei versanti e legge per il consumo zero del suolo" - Città della Spezia "Tanto tuonò che piovve ". I nizia così la dichiarazione del presidente degli Spedizionieri Alessandro Laghezza in merito alla introduzione del " congestion fee ", da parte delle Associazioni dell'autotrasporto anche sul porto della Spezia. "Anni di promesse mancate e di scarsa attenzione alle problematiche del ciclo del trasporto hanno condotto a una decisione che di fatto uniforma lo scalo spezzino a quello genovese, dove l'addebito è già in vigore dallo scorso mese di giugno. Il ciclo del trasporto – continua Laghezza – è fondamentale per l'efficienza di un porto e troppo spesso viene trascurato da attori pubblici e privati. Quest'anno i volumi alla Spezia sono aumentati e con essi sono tornate, seppure in misura minore rispetto al passato, le problematiche legate alle attese dei trasportatori per la consegna dei pieni e il ritiro dei vuoti. Degli interventi promessi dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale (app/boe) o di quelli richiesti da noi Spedizionieri (area buffer a Santo Stefano per lasciare i pieni con servizio di navettamento H24 verso il porto) si sono perse le tracce”. Laghezza avanza quindi nuove richieste a nome della categoria degli Spedizionieri. “A questo punto, ciò che richiediamo all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale è di aprire immediatamente un tavolo di concertazione che scongiuri l'addebito e nel contempo operi attivamente per risolvere le criticità lamentate dai trasportatori. Gli Spedizionieri sono sempre stati parte attiva del sistema e si offrono di partecipare al tavolo per contribuire con le proprie idee verso il comune obiettivo di efficientare il sistema portuale nel suo complesso. Riteniamo, infatti, che l'attenzione dedicata alla modalità ferroviaria debba essere estesa anche a quella camionistica, non

Ascolta: Maltempo, Natale: "Con la pioggia la Liguria mostra tutta la sua fragilità. Urgente avviare piano di messa in sicurezza dei versanti e legge per il consumo zero del suolo" - Città della Spezia "Tanto tuonò che piovve ". I nizia così la dichiarazione del presidente degli Spedizionieri Alessandro Laghezza in merito alla introduzione del " congestion fee ", da parte delle Associazioni dell'autotrasporto anche sul porto della Spezia. "Anni di promesse mancate e di scarsa attenzione alle problematiche del ciclo del trasporto hanno condotto a una decisione che di fatto uniforma lo scalo spezzino a quello genovese, dove l'addebito è già in vigore dallo scorso mese di giugno. Il ciclo del trasporto - continua Laghezza - è fondamentale per l'efficienza di un porto e troppo spesso viene trascurato da attori pubblici e privati. Quest'anno i volumi alla Spezia sono aumentati e con essi sono tornate, seppure in misura minore rispetto al passato, le problematiche legate alle attese dei trasportatori per la consegna dei pieni e il ritiro dei vuoti. Degli interventi promessi dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale (app/boe) o di quelli richiesti da noi Spedizionieri (area buffer a Santo Stefano per lasciare i pieni con servizio di navettamento H24 verso il porto) si sono perse le tracce". Laghezza avanza quindi nuove richieste a nome della categoria degli Spedizionieri. "A questo punto, ciò che richiediamo all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale è di aprire immediatamente un tavolo di concertazione che scongiuri l'addebito e nel contempo operi attivamente per risolvere le criticità lamentate dai trasportatori. Gli Spedizionieri sono sempre stati parte attiva del sistema e si offrono di partecipare al tavolo per contribuire con le proprie idee verso il comune obiettivo di efficientare il sistema portuale nel suo complesso. Riteniamo, infatti, che l'attenzione dedicata alla modalità ferroviaria debba essere estesa anche a quella camionistica, non meno importante per la competitività del nostro scalo'.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Associazioni ambientaliste: "Creare tavolo per soluzioni radicali su turismo navi da crociera"


Citta della Spezia

Associazioni ambientaliste: “Creare tavolo per soluzioni radicali su turismo navi da crociera”

10/18/2024 15:36 Comunicato Stampa

Ascolta: Maltempo, Natale: "Con la pioggia la Liguria mostra tutta la sua fragilità. Urgente avviare piano di messa in sicurezza dei versanti e legge per il consumo zero del suolo" - Città della Spezia Ascolta questo articolo ora... Voice by Riceviamo da Rete ambiente altro turismo (Posidonia, Cittadinanzattiva, Legambiente, Italia Nostra, Palmaria sì Masterplan no, Vas, Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia, No biodigestore Saliceti, Speziaviadalcarbone, Circolo Pertini, Sarzana che botta) Le ultime notizie apparse sugli organi di stampa in materia di crociere ci informano di un potenziale rischio di soppressione da parte delle compagnie dell'intera stagione 2025, e magari non solo, a causa di un mancato dragaggio nei canali di accesso e manovra in Calata Paita, come garantito da AdSP. Ciò ha fatto scattare l'allarme nel mondo economico spezzino, poiché “a nessuno può sfuggire l'importanza acquisita in questi anni dalle crociere per la città ... (Confindustria)”, e “conseguenze potenzialmente devastanti per il futuro del traffico crocieristico ... (Confcommercio)”. Nel merito, Rete Ambiente Altro Turismo rileva quanto segue 1. Da uno studio della Camera di Commercio in epoca pre-Covid, si parlava di 60.000 passeggeri che avevano visitato la nostra città su 600.000 imbarcati nell'intera stagione (= 10%), per una spesa pro-capite di 34 Euro (totale spesa = Euro 2.040.000). Su 150 scali effettuati in quell'anno, si tratterebbe di una media di 400 passeggeri a scalo circolanti in città, senza andare altrove. Il corrispettivo di 8 pullman turistici a un piano. 2. Da un'attenta analisi di uno studio pubblicato nel settembre 2023 commissionato da AdSP e Comune della Spezia, fatti i dovuti ridimensionamenti riguardo il numero dei passeggeri presenti in città e relativa spesa per quell'anno, a fronte di un loro lieve incremento, solo teorico, emergerebbero valori in linea con quelli di cui sopra. Il condizionale è d'obbligo. Si precisa infatti che non esistono informazioni ufficiali sul numero dei passeggeri

Ascolta: Maltempo, Natale: "Con la pioggia la Liguria mostra tutta la sua fragilità. Urgente avviare piano di messa in sicurezza dei versanti e legge per il consumo zero del suolo" - Città della Spezia Ascolta questo articolo ora... Voice by Riceviamo da Rete ambiente altro turismo (Posidonia, Cittadinanzattiva, Legambiente, Italia Nostra, Palmaria sì Masterplan no, Vas, Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia, No biodigestore Saliceti, Speziaviadalcarbone, Circolo Pertini, Sarzana che botta) Le ultime notizie apparse sugli organi di stampa in materia di crociere ci informano di un potenziale rischio di soppressione da parte delle compagnie dell'intera stagione 2025, e magari non solo, a causa di un mancato dragaggio nei canali di accesso e manovra in Calata Paita, come garantito da AdSP. Ciò ha fatto scattare l'allarme nel mondo economico spezzino, poiché “a nessuno può sfuggire l'importanza acquisita in questi anni dalle crociere per la città ... (Confindustria)”, e “conseguenze potenzialmente devastanti per il futuro del traffico crocieristico ... (Confcommercio)”. Nel merito, Rete Ambiente Altro Turismo rileva quanto segue 1. Da uno studio della Camera di Commercio in epoca pre-Covid, si parlava di 60.000 passeggeri che avevano visitato la nostra città su 600.000 imbarcati nell'intera stagione (= 10%), per una spesa pro-capite di 34 Euro (totale spesa = Euro 2.040.000). Su 150 scali effettuati in quell'anno, si tratterebbe di una media di 400 passeggeri a scalo circolanti in città, senza andare altrove. Il corrispettivo di 8 pullman turistici a un piano. 2. Da un'attenta analisi di uno studio pubblicato nel settembre 2023 commissionato da AdSP e Comune della Spezia, fatti i dovuti ridimensionamenti riguardo il numero dei passeggeri presenti in città e relativa spesa per quell'anno, a fronte di un loro lieve incremento, solo teorico, emergerebbero valori in linea con quelli di cui sopra. Il condizionale è d'obbligo. Si precisa infatti che non esistono informazioni ufficiali sul numero dei passeggeri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

effettivamente imbarcati, notoriamente inferiore a quello della capienza totale delle navi invece fedelmente registrato; numero, questo, che nel report viene utilizzato come se fosse quello reale delle presenze a bordo, fuorviando pesantemente lo sviluppo dei dati, anche economici, successivi. Nello stesso studio, inoltre, quasi tre quarti del valore aggiunto generato dal giro di affari, diretto, indiretto e indotto, viene assegnato certamente in parte alla Liguria ma anche a regioni come Lombardia, Toscana, Veneto, Emilia Romagna e altro non specificato. Non esiste invece, compreso l'aspetto occupazionale, il dato che più ci interessa, quello sul solo Comune della Spezia (escluse quindi le località maggiormente turistiche della provincia), vale a dire della città che a fronte di benefici che deduciamo modesti e molto settoriali, paga i più alti costi in termini di inquinamento e conseguenti danni alla salute. Pertanto, data soprattutto la poca chiarezza sulle

quantità in gioco rispetto alla certezza di un impatto ambientale molto pesante a circa vent'anni dall'avvio del crocierismo nel nostro Porto (2006, con 15.000 passeggeri), preso atto inoltre dei risultati che si vorrebbero ottenere entro il 2030 sia come incremento passeggeri (target: 1 mln), sia come interventi sulle emissioni (cold ironing, diverso uso e controllo dei combustibili, ecc.), sia ancora come interventi legati alla realizzazione del nuovo Waterfront di cui poco o nulla sappiamo, riteniamo necessario entrare nel merito degli aspetti economici generati da questo fenomeno poco e male indagato, in termini appunto di analisi del rapporto costi-benefici. Per questo avanziamo la proposta di creare un tavolo con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, comprese le associazioni e comitati ambientali del territorio, che analizzi nel dettaglio questi problemi e che avanzi proposte di soluzione radicale della tematica "turismo da navi da crociera". Rete ambiente altro turismo (Posidonia, Cittadinanzattiva, Legambiente, Italia Nostra, Palmaria sì Masterplan no, Vas, Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia, No biodigestore Saliceti, Speziaviadalcarbone, Circolo Pertini, Sarzana che botta) Più informazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CivOnline

Fonti Web

«Cerveteri fuori dagli sgravi per le imprese»


CivOnline

«Cerveteri fuori dagli sgravi per le imprese»

10/18/2024 09:31

E l'iter per la realizzazione della zona artigianale procede a passo di lumaca CERVETERI – «La Regione Lazio ha varato l'istituzione della Zona Logistica Semplicata, ma tra i 49 comuni purtroppo Cerveteri non figura». Lo ha annunciato il consigliere comunale di opposizione, Gianluca Paolacci, in merito all'azione della Pisana che mira attraverso queste iniziative al rilancio di aree aziendali e industriali con sgravi e incentivi. Per il territorio etrusco è una doccia fredda anche perché dal punto di vista occupazionale, la Zls è stata programmata per attirare investimenti e assorbire la mano d'opera in uscita da settori in crisi o per avviare pesanti ristrutturazioni, incrementando i livelli di occupazione. Il Piano di sviluppo strategico approvato dalla Regione prevede, inoltre, lo snellimento amministrativo e burocratico delle procedure amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni per le attività produttive e per la realizzazione di opere. Tra i 49 comuni non c'è nemmeno Ladispoli, mentre nell'elenco appare Civitavecchia. «È chiaro che per Cerveteri parliamo di una città, come detto da sempre – prosegue l'esponente di centrodestra -, che non gode di nulla. Non c'è impresa, nulla per i giovani, che vanno altrove, con il futuro che è molto nebuloso. Una Cerveteri che rispetto a 30 anni si è impoverita, dove non c'è più nemmeno artigianato e agricoltura, con la qualità della vita che si è abbassata. Si era parlato di zona artigianale, siamo gli unici a non averla». Il paragone è anche con la vicina Ladispoli, dove al contrario il settore è già avanzato da un bel pezzo. L'iter a Cerveteri procede a passo di lumaca. «Troppe parole proferite da chi ci governa da 12 anni – conclude Paolacci - che ha creato disoccupazione, con i dati che parlano chiaro: il 70% del Pil proviene dagli statali che lavorano a Roma. Se, chi governa, pensasse meno agli interessi personali e più alla collettività, nel bene di tutti, si potrebbe auspicare a una ridisegnazione di uno sviluppo artigianale e agricolo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

E l'iter per la realizzazione della zona artigianale procede a passo di lumaca CERVETERI - «La Regione Lazio ha varato l'istituzione della Zona Logistica Semplicata, ma tra i 49 comuni purtroppo Cerveteri non figura». Lo ha annunciato il consigliere comunale di opposizione, Gianluca Paolacci, in merito all'azione della Pisana che mira attraverso queste iniziative al rilancio di aree aziendali e industriali con sgravi e incentivi. Per il territorio etrusco è una doccia fredda anche perché dal punto di vista occupazionale, la Zls è stata programmata per attirare investimenti e assorbire la mano d'opera in uscita da settori in crisi o per avviare pesanti ristrutturazioni, incrementando i livelli di occupazione. Il Piano di sviluppo strategico approvato dalla Regione prevede, inoltre, lo snellimento amministrativo e burocratico delle procedure amministrative per l'ottenimento delle autorizzazioni per le attività produttive e per la realizzazione di opere. Tra i 49 comuni non c'è nemmeno Ladispoli, mentre nell'elenco appare Civitavecchia. «È chiaro che per Cerveteri parliamo di una città, come detto da sempre - prosegue l'esponente di centrodestra -, che non gode di nulla. Non c'è impresa, nulla per i giovani, che vanno altrove, con il futuro che è molto nebuloso. Una Cerveteri che rispetto a 30 anni si è impoverita, dove non c'è più nemmeno artigianato e agricoltura, con la qualità della vita che si è abbassata. Si era parlato di zona artigianale, siamo gli unici a non averla». Il paragone è anche con la vicina Ladispoli, dove al contrario il settore è già avanzato da un bel pezzo. L'iter a Cerveteri procede a passo di lumaca. «Troppe parole proferite da chi ci governa da 12 anni - conclude Paolacci - che ha creato disoccupazione, con i dati che parlano chiaro: il 70% del Pil proviene dagli statali che lavorano a Roma. Se, chi governa, pensasse meno agli interessi personali e più alla collettività, nel bene di tutti, si potrebbe auspicare a una ridisegnazione di uno sviluppo artigianale e agricolo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CivOnline

Fonti Web

Il Tar boccia il ricorso di Civitavecchia Servizi Pubblici


CivOnline

Il Tar boccia il ricorso di Civitavecchia Servizi Pubblici

10/18/2024 09:34 DARIA GEGGI;

Daria Geggi CIVITAVECCHIA – È stato respinto dal Tar del Lazio il ricorso presentato da Civitavecchia Servizi Pubblici, che aveva impugnato davanti ai giudici amministrativi la gara europea del valore complessivo di 84,8 milioni di euro bandita a luglio dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale per l'assegnazione in concessione dei servizi di trasporto pubblico dei passeggeri delle navi da crociera che attraccano al porto di Civitavecchia. Stessa cosa avevano fatto anche l'Anc (associazione regionale del Lazio di categoria trasporto, persone e mobilità) e Federnoleggio, tutti risultati soccombenti. Il bando, in particolare, prevede una concessione dal 2025 al 2041 coprendo tre collegamenti: dal porto al varco di uscita di largo della Pace, dal porto all'aeroporto di Fiumicino e dal porto alla stazione ferroviaria di Civitavecchia. Proprio questo aspetto è quello su cui si fonda il ricorso presentato dalla municipalizzata. Società che sta valutando con il proprio avvocato la possibilità, che appare scontata, di presentare opposizione ed andare avanti nel procedimento per cercare di vedere tutelata la propria attività, soprattutto per quel che riguarda lo svolgimento del servizio speciale dedicato attraverso il collegamento diretto porto-stazione; un servizio che, in questi anni, si è rivelato fondamentale per le casse della municipalizzata, con introiti importanti per tenere in piedi i conti della società. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Daria Geggi CIVITAVECCHIA – È stato respinto dal Tar del Lazio il ricorso presentato da Civitavecchia Servizi Pubblici, che aveva impugnato davanti ai giudici amministrativi la gara europea del valore complessivo di 84,8 milioni di euro bandita a luglio dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale per l'assegnazione in concessione dei servizi di trasporto pubblico dei passeggeri delle navi da crociera che attraccano al porto di Civitavecchia. Stessa cosa avevano fatto anche l'Anc (associazione regionale del Lazio di categoria trasporto, persone e mobilità) e Federnoleggio, tutti risultati soccombenti. Il bando, in particolare, prevede una concessione dal 2025 al 2041 coprendo tre collegamenti: dal porto al varco di uscita di largo della Pace, dal porto all'aeroporto di Fiumicino e dal porto alla stazione ferroviaria di Civitavecchia. Proprio questo aspetto è quello su cui si fonda il ricorso presentato dalla municipalizzata. Società che sta valutando con il proprio avvocato la possibilità, che appare scontata, di presentare opposizione ed andare avanti nel procedimento per cercare di vedere tutelata la propria attività, soprattutto per quel che riguarda lo svolgimento del servizio speciale dedicato attraverso il collegamento diretto porto-stazione; un servizio che, in questi anni, si è rivelato fondamentale per le casse della municipalizzata, con introiti importanti per tenere in piedi i conti della società. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Cn24 Tv

Fonti Web

L'Autorità Portuale dello Stretto avvia il confronto sul Port Community System


Cn24 Tv

L'Autorità Portuale dello Stretto avvia il confronto sul Port Community System

10/18/2024 17:16

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha recentemente attivato il Port Community System (PCS), piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici e privati, al fine di incrementare l'efficienza e la posizione competitiva della locale comunità portuale. Il progetto si inquadra nel processo di digitalizzazione dei porti italiani, avviato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per realizzare l'interoperabilità fra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) ed è stato finanziato a valere sulle risorse previste dalla misura M3C2 I 2.1 del PNNR #Next Generation Italia. A conclusione della prima fase di avviamento, l'AdSP annuncia adesso l'inizio delle consultazioni con i principali stakeholder per procedere con lo sviluppo del PCS. Queste riunioni mirano a delineare le possibili evoluzioni del sistema, favorendo un confronto diretto tra i diversi attori del settore per migliorare l'efficienza e l'integrazione nella gestione dei dati e delle informazioni, facilitando la gestione delle attività logistiche e delle operazioni portuali così come la collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti. Il Port Community System si arricchirà delle seguenti funzioni: Interoperabilità eFTI/eCMR: per il trattamento delle informazioni elettroniche sul trasporto merci e l'uso della lettera di vettura elettronica; Modulo Merci e Passeggeri intra EU/Nazionali/Stretto: per l'ottimizzazione di flussi e scambi informativi su traffico passeggeri e Ro/Ro sullo Stretto, da/per Milazzo e autostrade del mare Inoltre, Gestione rifiuti portuali: per la semplificazione delle procedure di richiesta/attivazione dei servizi e per rendere immediatamente accessibili agli enti preposti le informazioni necessarie ai controlli Merci Pericolose in porto: per supportare e migliorare l'attuale sistema di gestione e mettere a sistema le informazioni a beneficio degli operatori preposti. Infine, Traffico Crocieristico: per ottimizzare le attività di controllo ai varchi e

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha recentemente attivato il Port Community System (PCS), piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici e privati, al fine di incrementare l'efficienza e la posizione competitiva della locale comunità portuale. Il progetto si inquadra nel processo di digitalizzazione dei porti italiani, avviato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per realizzare l'interoperabilità fra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) ed è stato finanziato a valere sulle risorse previste dalla misura M3C2 I 2.1 del PNNR #Next Generation Italia. A conclusione della prima fase di avviamento, l'AdSP annuncia adesso l'inizio delle consultazioni con i principali stakeholder per procedere con lo sviluppo del PCS. Queste riunioni mirano a delineare le possibili evoluzioni del sistema, favorendo un confronto diretto tra i diversi attori del settore per migliorare l'efficienza e l'integrazione nella gestione dei dati e delle informazioni, facilitando la gestione delle attività logistiche e delle operazioni portuali così come la collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti. Il Port Community System si arricchirà delle seguenti funzioni: Interoperabilità eFTI/eCMR: per il trattamento delle informazioni elettroniche sul trasporto merci e l'uso della lettera di vettura elettronica; Modulo Merci e Passeggeri intra EU/Nazionali/Stretto: per l'ottimizzazione di flussi e scambi informativi su traffico passeggeri e Ro/Ro sullo Stretto, da/per Milazzo e autostrade del mare Inoltre, Gestione rifiuti portuali: per la semplificazione delle procedure di richiesta/attivazione dei servizi e per rendere immediatamente accessibili agli enti preposti le informazioni necessarie ai controlli Merci Pericolose in porto: per supportare e migliorare l'attuale sistema di gestione e mettere a sistema le informazioni a beneficio degli operatori preposti. Infine, Traffico Crocieristico: per ottimizzare le attività di controllo ai varchi e l'organizzazione di supporto alla logistica in banchina; Modulo Base analisi e identificazione veicoli: per analizzare e gestire i flussi di ingresso nei vari porti; Infomobilità: per mettere a disposizione degli utenti dei porti tutte le informazioni disponibili per la pianificazione del proprio viaggio (orari e banchine di partenza, ritardi, ingorghi stradali, ecc.). Alle riunioni con i portatori di interesse, pianificate dall'AdSP dello Stretto nei giorni 23 e 24 ottobre presso i propri uffici di Messina in via Vittorio Emanuele II n. 27, sono stati invitati alcuni componenti dell'Organismo di Partenariato, le associazioni di autotrasportatori, le Capitanerie di porto, i servizi tecnico nautici e le Autorità doganali e di polizia. Tutti i rappresentanti degli enti e delle categorie interessate sono invitati a partecipare, al fine di garantire una piena collaborazione e un confronto costruttivo per il miglioramento dell'intero sistema portuale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

EkuoNews

Fonti Web

Traforo del Gran Sasso, CNA: maggiori costi per gli autotrasporti, servono agevolazioni o blocco dei pedaggi


EkuoNews

Traforo del Gran Sasso, CNA: maggiori costi per gli autotrasporti, servono agevolazioni o blocco dei pedaggi

10/18/2024 12:52

PESCARA – "La circolazione a senso unico alternato regolata da semaforo, introdotta nel tratto stradale del Traforo del Gran Sasso, avviata il 14 ottobre e programmata per durare 45 giorni, rappresenta una sfida significativa non solo per il settore dell'autotrasporto di merci e persone, ma per l'intera economia dell'Abruzzo" . Lo afferma una nota di CNA Fita Nazionale, presieduta da Patrizio Ricci , il cui responsabile Mauro Concezzi interviene sui gravissimi problemi provocati in questi giorni dalle limitazioni di traffico sull'autostrada A24, chiedendo d'introdurre "un meccanismo automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità". L'intervento della CNA Fita, assai analitico, interviene 'numeri alla mano' sui danni che questo stato di cose provoca al mondo dell'autotrasporto, ma più in generale sull'economia della nostra regione: "Le province di Teramo e L'Aquila, in particolare, sono destinate a subire impatti significativi a causa dei maggiori tempi di percorrenza derivanti dal restringimento di questo tratto stradale. Secondo una nostra stima dettagliata, l'impatto economico derivante dai maggiori tempi di percorrenza sui veicoli pesanti risulta molto penalizzante. Nell'arco dei 45 giorni di disagi, il maggior costo medio che ogni veicolo pesante che transita per il traforo del Gran Sasso dovrà subire, è pari a circa 2.602,75 euro. Secondo i dati ACI 2023, nelle province di Teramo e l'Aquila circolano rispettivamente 35.271 e 34.763 camion. Stimando, in maniera prudenziale, che un quarto di questi veicoli abbiano come via quotidiana quella del traforo, nei 45 giorni di circolazione alternata, le imprese di autotrasporto della provincia di Teramo subiranno una maggiorazione di costi pari a 22.950.398 euro, mentre quelle della provincia dell'Aquila affronteranno un aggravio economico di 22.619.849 euro" Ma i problemi, a detta della sigla dell'autotrasporto, non si fermano qui: "La chiusura del traforo potrebbe influire

PESCARA - "La circolazione a senso unico alternato regolata da semaforo, introdotta nel tratto stradale del Traforo del Gran Sasso, avviata il 14 ottobre e programmata per durare 45 giorni, rappresenta una sfida significativa non solo per il settore dell'autotrasporto di merci e persone, ma per l'intera economia dell'Abruzzo" . Lo afferma una nota di CNA Fita Nazionale, presieduta da Patrizio Ricci , il cui responsabile Mauro Concezzi interviene sui gravissimi problemi provocati in questi giorni dalle limitazioni di traffico sull'autostrada A24, chiedendo d'introdurre "un meccanismo automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità". L'intervento della CNA Fita, assai analitico, interviene 'numeri alla mano' sui danni che questo stato di cose provoca al mondo dell'autotrasporto, ma più in generale sull'economia della nostra regione: "Le province di Teramo e L'Aquila, in particolare, sono destinate a subire impatti significativi a causa dei maggiori tempi di percorrenza derivanti dal restringimento di questo tratto stradale. Secondo una nostra stima dettagliata, l'impatto economico derivante dai maggiori tempi di percorrenza sui veicoli pesanti risulta molto penalizzante. Nell'arco dei 45 giorni di disagi, il maggior costo medio che ogni veicolo pesante che transita per il traforo del Gran Sasso dovrà subire, è pari a circa 2.602,75 euro. Secondo i dati ACI 2023, nelle province di Teramo e l'Aquila circolano rispettivamente 35.271 e 34.763 camion. Stimando, in maniera prudenziale, che un quarto di questi veicoli abbiano come via quotidiana quella del traforo, nei 45 giorni di circolazione alternata, le imprese di autotrasporto della provincia di Teramo subiranno una maggiorazione di costi pari a 22.950.398 euro, mentre quelle della provincia dell'Aquila affronteranno un aggravio economico di 22.619.849 euro" Ma i problemi, a detta della sigla dell'autotrasporto, non si fermano qui: "La chiusura del traforo potrebbe influire anche sul flusso totale delle merci destinate ad altre regioni d'Italia. Secondo i dati ISTAT 2022, dall'Abruzzo originano oltre 17 milioni di tonnellate di merce che per l'autotrasporto, rappresentano un potenziale fatturato di quasi 700 milioni di euro; di questi, oltre 85 milioni di euro potrebbero essere messi in discussione nei soli 45 giorni in cui vigerà il transito alternato. Questi numeri - afferma CNA Fita - non sono solo cifre, ma rappresentano la linfa vitale per il settore dell'autotrasporto e per l'economia regionale in generale. È fondamentale che si trovino soluzioni tempestive per mitigare l'impatto di questo intervento, preservando la competitività delle imprese abruzzesi". Sotto accusa, inevitabilmente, finisce così per CNA-Fita la manutenzione programmata dalla viabilità: "La circolazione alternata del traforo del Gran Sasso, la chiusura del Monte Bianco, le problematiche registrate al Frejus, sono soltanto le punte di un iceberg che si chiama 'cattiva gestione della manutenzione programmata

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della opere d'arte stradali'. La manutenzione programmata della viabilità è fondamentale per garantire la sicurezza degli utenti della strada e per prevenire situazioni di congestione che possono derivare dall'apertura simultanea di più cantieri. In proiezione futura occorre vigilare e garantire la manutenzione programmata della viabilità e completare il catasto delle strade per individuare viabilità alternativa e sicura. In attesa di conoscere le decisioni del commissario straordinario della falda acquifera, chiediamo un immediato intervento delle autorità competenti per esplorare tutte le opzioni disponibili al fine di minimizzare le difficoltà evidenti e pesantissime che il settore oggi deve affrontare. Chiediamo che in concomitanza dei disagi, sia sospeso il pedaggio o che comunque venga introdotto un meccanismo di automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

Porti: Verzari (Uiltrasporti), bando porto di Venezia tentativo di scardinare legge 84/94

Così in una nota il Segretario Generale della Uiltrasporti Marco Verzari in merito al bando di gara per l'autorizzazione all'erogazione di lavoro temporaneo da parte dell'art 17 della legge 84/94 alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 della medesima per il Porto di Venezia. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.


FerPress

Porti: Verzari (Uiltrasporti), bando porto di Venezia tentativo di scardinare legge 84/94

10/18/2024 15:37

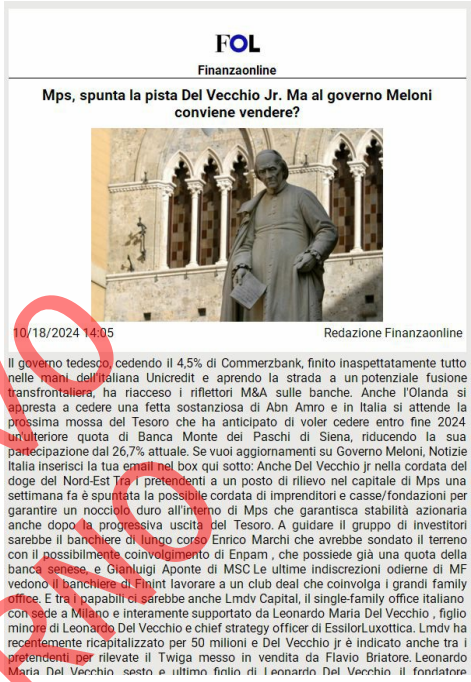
Così in una nota il Segretario Generale della Uiltrasporti Marco Verzari in merito al bando di gara per l'autorizzazione all'erogazione di lavoro temporaneo da parte dell'art 17 della legge 84/94 alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 della medesima per il Porto di Venezia. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Finanzaonline

Fonti Web

Mps, spunta la pista Del Vecchio Jr. Ma al governo Meloni conviene vendere?


FOL
Finanzaonline
Mps, spunta la pista Del Vecchio Jr. Ma al governo Meloni conviene vendere?
10/18/2024 14:05 Redazione Finanzaonline
Il governo tedesco, cedendo il 4,5% di Commerzbank, finito inaspettatamente tutto nelle mani dell'italiana Unicredit e aprendo la strada a un potenziale fusione transfrontaliera, ha riacceso i riflettori M&A sulle banche. Anche l'Olanda si appresta a cedere una fetta sostanziosa di Abn Amro e in Italia si attende la prossima mossa del Tesoro che ha anticipato di voler cedere entro fine 2024 un'ulteriore quota di Banca Monte dei Paschi di Siena, riducendo la sua partecipazione dal 26,7% attuale. Se vuoi aggiornamenti su Governo Meloni, Notizie Italia inserisci la tua email nel box qui sotto: Anche Del Vecchio jr nella cordata del doge del Nord-Est Tra i pretendenti a un posto di rilievo nel capitale di Mps una settimana fa è spuntata la possibile cordata di imprenditori e casse/fondazioni per garantire un nocciolo duro all'interno di Mps che garantisca stabilità azionaria anche dopo la progressiva uscita del Tesoro. A guidare il gruppo di investitori sarebbe il banchiere di lungo corso Enrico Marchi che avrebbe sondato il terreno con il possibilmente coinvolgimento di Enpam , che possiede già una quota della banca senese, e Gianluigi Aponte di MSC Le ultime indiscrezioni odierne di MF vedono il banchiere di Finint lavorare a un club deal che coinvolga i grandi family office. E tra i papabili ci sarebbe anche Lmdv Capital, il single-family office italiano con sede a Milano e interamente supportato da Leonardo Maria Del Vecchio , figlio minore di Leonardo Del Vecchio e chief strategy officer di EssilorLuxottica. Lmdv ha recentemente ricapitalizzato per 50 milioni e Del Vecchio jr è indicato anche tra i pretendenti per rilevate il Twiga messo in vendita da Flavio Briatore. Leonardo Maria Del Vecchio, sesto e ultimo figlio di Leonardo Del Vecchio, il fondatore Luxottica . Ogni figlio di Del Vecchio, deceduto nel 2022, ha ereditato il 12,5% della Delfin , cassaforte di famiglia che ha in pancia le partecipazioni in EssilorLuxottica, nell'immobiliare Covivio e quote anche in Mediobanca, Unicredit e Generali. Tornando a Marchi, soprannominato il Doge del Nord-Est e tra i protagonisti dell'economia e della finanza del Nord-Est, l'obiettivo è raccogliere fino a 750 milioni di euro, ovvero circa l'11,5% del capitale della banca senese, la cui capitalizzazione è risalita in area 6,7 miliardi di euro dopo il prepotente rally di quest'anno (+74% Ytd). Governo indeciso sul da farsi, l'uscita è l'unica strada? Sono da capire le intenzioni del governo, soprattutto su quanto di Mps metterà in vendita. Ci sarebbe chi spinge per un'uscita completa, che significherebbe incassare circa 1,8 miliardi ai valori attuali in borsa di Mps. Ma il ministro Giorgetti sarebbe propenso a uscire gradualmente con la cessione del 10% o poco più della banca più antica del mondo. Il Tesoro a novembre dello scorso anno e a marzo di quest'anno ha ceduto quote consistenti di Mps passando dal 64% al 26,7% attuale e incassando complessivamente oltre 1,5 miliardi. Con il senno di poi, e senza i lacci di Bruxelles che ha dettato al Tesoro tempi stretti per l'uscita

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

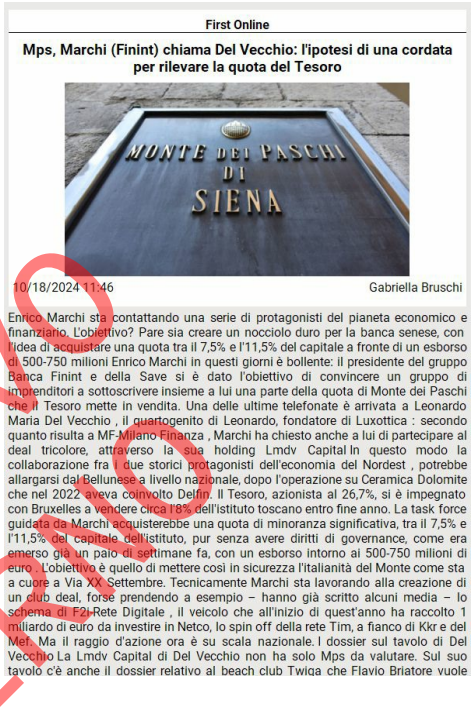
da Mps, l'ideale sarebbe stato aspettare. Ora il valore di Mps è infatti lievitato notevolmente. La cessione del 25% di Mps a novembre 2023 fruttò 920 milioni, mentre oggi la stessa quota vale quasi 1,7 miliardi. In aggiunta, il prossimo anno Mps prevede quindi di distribuire più di 950 milioni di dividendi in contanti. Se il Tesoro mantenesse l'attuale quota sarebbe un gettone di oltre 250 milioni ogni anno. Inoltre, mantenere una quota significativa in Rocca Salimbeni andrebbe a prevenire eventuali incursioni di banche estere interessate a una Mps risanata. Il rischio è di un'operazione Unicredit-Commerz al contrario con predatori esteri in azione su una o più banche italiane. L'Olanda piazza altra quota di Abn Amro Intanto, questa settimana anche il governo olandese ha annunciato che venderà circa un quarto della sua partecipazione in Abn Amro. Il governo ora possiede il 40,5% della banca, ma sta cercando di ridurre tale quota a circa il 30%. La fetta di circa il 10,5% di ABN Amro che il governo olandese sta vendendo vale circa 1,4 miliardi di euro. I governi europei quest'anno hanno venduto circa 13 miliardi di euro in azioni delle banche che hanno salvato durante la crisi finanziaria del 2007-2008. Si tratta di un ritmo più veloce di qualsiasi anno dalla crisi con gli alti tassi d'interesse degli ultimi due anni che hanno spinto gli utili delle banche e quindi valutazioni più elevate. L'Olanda ha raccolto più di 10,9 miliardi di euro dalle vendite di azioni Abn Amro e il governo ha ricevuto quasi 6,3 miliardi di euro di dividendi sul suo investimento. La partecipazione del governo olandese in Abn Amro rappresenta ora circa 5,3 miliardi di euro del valore di mercato della banca, pari a 13,2 miliardi di euro. La view di Scope su uscita Stati da banche e M&A Nei giorni scorsi Scope Ratings, l'agenzia di rating europea, si è concentrata proprio sul fatto che la cessione di partecipazioni bancarie da parte dei governi potrebbe rivitalizzare l'M&A bancario in Europa. Marco Troiano , head of financial institutions team di Scope Ratings, evidenzia come, dal 2022, con tassi d'interesse più alti e una buona qualità degli attivi, il processo di dismissione da parte dei governi sia accelerato, segnando un passo importante verso la normalizzazione post-crisi del settore bancario. "Le dismissioni facilitano l'acquisizione di banche da parte di altri istituti, permettendo una maggiore espansione sui mercati esteri e migliorando la capacità delle banche di diversificare geograficamente e ridurre i rischi. Il recente interesse di UniCredit in Commerzbank ne è un esempio chiave", spiega Troiano. Inoltre, il consolidamento bancario in Europa, riducendo l'influenza statale, rafforza la fiducia nel settore, permettendo alle banche di operare in modo più indipendente e con una maggiore capacità di allocare capitali strategicamente. A livello di prospettive di M&A, Scope sottolinea che, se le condizioni di mercato rimarranno favorevoli, si prevedono altre dismissioni da parte dei governi europei potrebbero essere completate entro la fine del 2025, favorendo ulteriormente l'integrazione bancaria nell'UE e sostenendo la resilienza del sistema finanziario. Se vuoi aggiornamenti su Governo Meloni, Notizie Italia inserisci la tua email nel box qui sotto:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

First Online

Fonti Web

Mps, Marchi (Finint) chiama Del Vecchio: l'ipotesi di una cordata per rilevare la quota del Tesoro


First Online

Mps, Marchi (Finint) chiama Del Vecchio: l'ipotesi di una cordata per rilevare la quota del Tesoro

10/18/2024 11:46 Gabriella Bruschi

Enrico Marchi sta contattando una serie di protagonisti del pianeta economico e finanziario. L'obiettivo? Pare sia creare un nocciolo duro per la banca senese, con l'idea di acquistare una quota tra il 7,5% e l'11,5% del capitale a fronte di un esborso di 500-750 milioni Enrico Marchi in questi giorni è bollente: il presidente del gruppo Banca Finint e della Save si è dato l'obiettivo di convincere un gruppo di imprenditori a sottoscrivere insieme a lui una parte della quota di Monte dei Paschi che il Tesoro mette in vendita. Una delle ultime telefonate è arrivata a Leonardo Maria Del Vecchio , il quartogenito di Leonardo, fondatore di Luxottica : secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza , Marchi ha chiesto anche a lui di partecipare al deal tricolore, attraverso la sua holding Lmdv Capital In questo modo la collaborazione fra i due storici protagonisti dell'economia del Nordest , potrebbe allargarsi dal Bellunese a livello nazionale, dopo l'operazione su Ceramica Dolomite che nel 2022 aveva coinvolto Delfin. Il Tesoro, azionista al 26,7%, si è impegnato con Bruxelles a vendere circa l'8% dell'istituto toscano entro fine anno. La task force guidata da Marchi acquisterebbe una quota di minoranza significativa, tra il 7,5% e l'11,5% del capitale dell'istituto, pur senza avere diritti di governance, come era emerso già un paio di settimane fa, con un esborso intorno ai 500-750 milioni di euro . L'obiettivo è quello di mettere così in sicurezza l'italianità del Monte come sta a cuore a Via XX Settembre. Tecnicamente Marchi sta lavorando alla creazione di un club deal, forse prendendo a esempio – hanno già scritto alcuni media – lo schema di F2i-Rete Digitale , il veicolo che all'inizio di quest'anno ha raccolto 1 miliardo di euro da investire in Netco, lo spin off della rete Tim, a fianco di Kkr e del Mef. Ma il raggio d'azione ora è su scala nazionale. I dossier sul tavolo di Del Vecchio La Lmdv Capital di Del Vecchio non ha solo Mps da valutare. Sul suo tavolo c'è anche il dossier relativo al beach club Twiga che Flavio Briatore vuole

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Enrico Marchi sta contattando una serie di protagonisti del pianeta economico e finanziario. L'obiettivo? Pare sia creare un nocciolo duro per la banca senese, con l'idea di acquistare una quota tra il 7,5% e l'11,5% del capitale a fronte di un esborso di 500-750 milioni Enrico Marchi in questi giorni è bollente: il presidente del gruppo Banca Finint e della Save si è dato l'obiettivo di convincere un gruppo di imprenditori a sottoscrivere insieme a lui una parte della quota di Monte dei Paschi che il Tesoro mette in vendita. Una delle ultime telefonate è arrivata a Leonardo Maria Del Vecchio , il quartogenito di Leonardo, fondatore di Luxottica : secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza , Marchi ha chiesto anche a lui di partecipare al deal tricolore, attraverso la sua holding Lmdv Capital In questo modo la collaborazione fra i due storici protagonisti dell'economia del Nordest , potrebbe allargarsi dal Bellunese a livello nazionale, dopo l'operazione su Ceramica Dolomite che nel 2022 aveva coinvolto Delfin. Il Tesoro, azionista al 26,7%, si è impegnato con Bruxelles a vendere circa l'8% dell'istituto toscano entro fine anno. La task force guidata da Marchi acquisterebbe una quota di minoranza significativa, tra il 7,5% e l'11,5% del capitale dell'istituto, pur senza avere diritti di governance, come era emerso già un paio di settimane fa, con un esborso intorno ai 500-750 milioni di euro . L'obiettivo è quello di mettere così in sicurezza l'italianità del Monte come sta a cuore a Via XX Settembre. Tecnicamente Marchi sta lavorando alla creazione di un club deal, forse prendendo a esempio - hanno già scritto alcuni media - lo schema di F2i-Rete Digitale , il veicolo che all'inizio di quest'anno ha raccolto 1 miliardo di euro da investire in Netco, lo spin off della rete Tim, a fianco di Kkr e del Mef. Ma il raggio d'azione ora è su scala nazionale. I dossier sul tavolo di Del Vecchio La Lmdv Capital di Del Vecchio non ha solo Mps da valutare. Sul suo tavolo c'è anche il dossier relativo al beach club Twiga che Flavio Briatore vuole vendere molto velocemente e la possibilità di investire nella più piccola Banca Profilo, anche se sembra che quest'ultimo abbia poche chances. Gli altri soggetti già contattati da Marchi Finint, per il tramite di Pierfrancesco Vago, presidente di Msc Crociere , ha già cercato di coinvolgere anche il colosso della logistica di Gianluigi Aponte, che come Marchi è interessato agli aeroporti (Genova) e agli scali portuali. Tra i primi soggetti contattati da Marchi ci sarebbe anche l'Enpam . Il progetto vedrebbe poi l'ingresso di un partner commerciale senza ambizioni di governance, identikit in cui è facile riconoscere Unipol , il cui presidente Carlo Cimbri si era già detto interessato a una partnership bancassicurativa nell'ambito della quale potrebbe rilevare una quota inferiore al 10% del capitale. Milanese, laureata, giornalista professionista dal 1986. Dopo aver collaborato con giornali e riviste per argomenti vari, ha iniziato il praticantato alla Lettera Finanziaria dell'Espresso

con Giuseppe Turani. Nel 1987 è passata a Milano Finanza partecipando alla sua nascita e sviluppo. Nel 1991 si è spostata a Reuters Italia dove è rimasta fino al 2014 con la carica di vice caposervizio al Treasury desk. Specifiche competenze: finanziamenti internazionali, conti pubblici sovrani e locali, rapporti con le principali istituzioni (Bce, Bankitalia, Tesoro), macroeconomia, scenari internazionali, economia reale, società, banche, assicurazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Forli Today

Fonti Web

Trasporto pubblico e disagi, botta e risposta tra Pestelli (FdI) e Valbonesi (Pd)


Forli Today

Trasporto pubblico e disagi, botta e risposta tra Pestelli (FdI) e Valbonesi (Pd)

10/18/2024 15:44

"La crisi che sta attraversando Start Romagna ha come prime vittime le zone che già ora soffrono di scarsi collegamenti con Forlì, come la Valle del Bidente. Cosa aspetta la Regione, che ha la competenza per il trasporto pubblico, ad intervenire?". A rimarcarlo è Luca Pestelli, candidato per Fratelli d'Italia alle prossime elezioni regionali. Argomenta l'esponente meloniano: "L'anno scolastico è iniziato all'insegna del caos, tra autobus strapieni, ritardi e cancellazioni che hanno colpito duramente studenti e famiglie. Una situazione ancor più grave per gli abitanti dell'Appennino, che da sempre devono fare i conti con la penuria di collegamenti tra Forlì e le vallate. Faccio solo un esempio ma la situazione vale per tutti gli Appennini: per i ragazzi che vivono a Meldola, a Civitella, a Santa Sofia, tornare a casa da scuola, ad esempio, è diventata una vera odissea Dettaglia Pestelli: "La linea 132 Forlì – Santa Sofia prevede infatti una corsa alle 14:10 costantemente sovraffollata. Se, come è accaduto in diverse occasioni, i ragazzi non vengono fatti salire, chi deve tornare a Santa Sofia deve aspettare fino alle 17:10. Una situazione indegna di un Paese civile, che causa disagi gravissimi agli alunni e alle loro famiglie, costrette ad andare ad uscire dal lavoro per andare a prendere i figli. Non è accettabile che siano i cittadini a dover supplire alle mancanze del servizio pubblico come nel caso degli studenti, che sono proprio quelli che pagano con certezza ogni volta il biglietto". Per il candidato di Fratelli d'Italia "la situazione di inizio anno scolastico rischia di diventare la norma se non si interviene per tempo. La Regione ha la competenza per il trasporto pubblico locale, non può quindi ignorare le difficoltà di Start né le esigenze dei residenti dell'Appennino. Uno stanziamento regionale aiuterebbe Start a offrire un contratto integrativo ai nuovi assunti, attirando così personale grazie al quale potenziare il servizio". 2Senza servizi pubblici all'altezza le nostre colline continueranno a spopolarsi e senza residenti verrà meno anche la cura del territorio, con rischi anche per le città a valle. La Sinistra - conclude Pestelli - deve smettere di trattare l'Appennino come un territorio di serie B e rimboccarsi immediatamente le maniche per garantire un trasporto pubblico all'altezza delle necessità dei cittadini". La replica di Valbonesi (Pd) Replica Daniele Valbonesi, candidato Pd alle prossime elezioni: "Pestelli queste cose dovrebbe saperle ma visto che non le conosce provo a spiegargliele. Perché è troppo facile per un candidato di Fratelli d'Italia dimenticarsi che al Governo c'è il centrodestra e Giorgia Meloni è la Presidente del Consiglio. Il trasporto pubblico locale è in gran parte finanziato dallo Stato che annualmente riparte il relativo fondo tra le Regioni. Così come dovrebbe sapere che le regioni, tutte , hanno chiesto che ci sia un incremento del fondo nazionale nella prossima legge finanziaria per il 2025 di almeno 700 milioni per i costi del servizio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

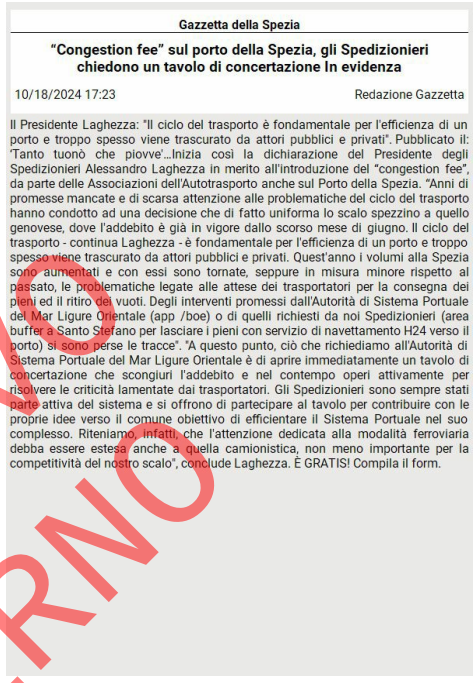
e almeno 900 milioni di euro per coprire i costi del rinnovo del contratto dei lavoratori del settore. Per fare fronte all'incremento dei costi del carburante, della manutenzione, dell'aumento del numero degli autisti. Purtroppo questo incremento, nella proposta di finanziaria per il 2025, non è stato previsto .Quindi cosa fa Pestelli? Dichiara che deve pensarci la Regione. Ma anche qui dovrebbe sapere che purtroppo, sempre nella proposta di legge finanziaria, il Governo ha previsto che alle Regioni ed agli Enti Locali siano tagliati ben 350 milioni di euro. Quindi si continuano a tagliare i servizi ai cittadini. Costringendo le Societa pubbliche del trasporto a fare quadrare i futuri bilanci nell'unico modo possibile e cioè con l'aumento delle tariffe". "Quanto alla situazione di sovraffollamento dei bus che trasportano gli studenti pendolari siamo preoccupati come lui e più di lui, se non altro perché sono i nostri figli che subiscono questi disagi - prosegue l'esponente dem -. Disagi che conosciamo perché in montagna ci viviamo. Conosco personalmente la situazione della vallata del Bidente, essendo stato sindaco di Santa Sofia per dieci anni, e so quanto abbiamo cercato di alleviare i divari finanziando come Comuni tanti servizi, come ad esempio la gratuitàdegli asili nido. Infine voglio ricordare all'esponente di Fratelli di Italia che la Regione Emilia-Romagna, unica regione italiana, fa viaggiare gratuitamente su treni e bus circa 220mila studenti con un notevole sollievo economico per le famiglie dei ragazzi che vivono in appennino. Come abbiamo sempre fatto ci adopereremo per risolvere i problemi che sono emersi per alcune corse. Sarebbe bene che anche il Partito di Pestelli si adoperasse verso i propri parlamentari per far si che venga incrementato il fondo nazionale per i trasporti pubblici nella legge di bilancio in discussione in queste settimane". Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Forlì usa la nostra Partner App gratuita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta della Spezia

Fonti Web

"Congestion fee" sul porto della Spezia, gli Spedizionieri chiedono un tavolo di concertazione In evidenza


Gazzetta della Spezia

"Congestion fee" sul porto della Spezia, gli Spedizionieri chiedono un tavolo di concertazione In evidenza

10/18/2024 17:23 Redazione Gazzetta

Il Presidente Laghezza: "Il ciclo del trasporto è fondamentale per l'efficienza di un porto e troppo spesso viene trascurato da attori pubblici e privati". Pubblicato il: 'Tanto tuonò che piovve'...Inizia così la dichiarazione del Presidente degli Spedizionieri Alessandro Laghezza in merito all'introduzione del "congestion fee", da parte delle Associazioni dell'Autotrasporto anche sul Porto della Spezia. "Anni di promesse mancate e di scarsa attenzione alle problematiche del ciclo del trasporto hanno condotto ad una decisione che di fatto uniforma lo scalo spezzino a quello genovese, dove l'addebito è già in vigore dallo scorso mese di giugno. Il ciclo del trasporto - continua Laghezza - è fondamentale per l'efficienza di un porto e troppo spesso viene trascurato da attori pubblici e privati. Quest'anno i volumi alla Spezia sono aumentati e con essi sono tornate, seppure in misura minore rispetto al passato, le problematiche legate alle attese dei trasportatori per la consegna dei pieni ed il ritiro dei vuoti. Degli interventi promessi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale (app /boe) o di quelli richiesti da noi Spedizionieri (area buffer a Santo Stefano per lasciare i pieni con servizio di navettamento H24 verso il porto) si sono perse le tracce". "A questo punto, ciò che richiediamo all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale è di aprire immediatamente un tavolo di concertazione che scongiuri l'addebito e nel contempo operi attivamente per risolvere le criticità lamentate dai trasportatori. Gli Spedizionieri sono sempre stati parte attiva del sistema e si offrono di partecipare al tavolo per contribuire con le proprie idee verso il comune obiettivo di efficientare il Sistema Portuale nel suo complesso. Riteniamo, infatti, che l'attenzione dedicata alla modalità ferroviaria debba essere estesa anche a quella camionistica, non meno importante per la competitività del nostro scalo", conclude Laghezza. È GRATIS! Compila il form.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta delle Valli

Fonti Web

Gli impianti a fune sono il motore dell'economia di montagna


Gazzetta delle Valli

Gli impianti a fune sono il motore dell'economia di montagna

10/18/2024 22:33

Bolzano - "Creare valore per noi, per il nostro territorio, per l'ambiente, per le nostre comunità, per le persone e per le aziende. Nella consapevolezza che la montagna va tutelata e ha bisogno dell'uomo. Chi vorrebbe fermare lo sci rischia di causare un danno enorme, non possiamo lasciare che questo accada perché quando ci renderemo conto del danno sarà troppo tardi", è questo il messaggio lanciato da Valeria Ghezzi, presidente di ANEF (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari), prima ed unica Associazione degli imprenditori funiviari riconosciuta e aderente a Confindustria cui fanno capo circa il delle aziende funiviarie italiane, distribuite sia nei territori alpini, sia in quelli appenninici - nel corso dell'Assemblea generale che si è tenuta oggi a Bolzano. Appuntamento caratterizzato da un invito al dialogo con tutti gli stakeholder, con la volontà di confrontarsi, senza paura, su tutti i temi anche i più critici, partendo però dai fatti e dai numeri. Per questo ANEF ha commissionato all'organizzazione indipendente PwC Italia una ricerca, ampiamente illustrata in Assemblea, su "L'impatto socio-economico degli impianti di risalita a livello locale". "Il turismo montano è una risorsa strategica – ha sostenuto nel suo intervento il ministro Daniela Santanché - non solo per il vostro settore, ma anche per la valorizzazione dei nostri territori. Abbiamo il grande pregio e il grande privilegio di avere un patrimonio naturale e culturale che non ha pari nel mondo. Per questo vogliamo difenderlo insieme. Per noi la sostenibilità non è solo quella ambientale e sociale, ma anche quella economica, e per questo ho subito dialogato con voi, apprezzando la competenza e l'attivismo di Valeria Ghezzi. Il lavoro proseguirà nei prossimi mesi con la volontà di valorizzare sempre di più il turismo montano". "Ribadiamo il nostro ruolo come motore dell'economia di montagna – ha sottolineato ancora Valeria Ghezzi e come presidio per la tutela delle 'Terre alte'. E desideriamo stimolare tutti gli altri attori del sistema montagna a mettersi in gioco con noi " (Valeria Ghezzi e sotto il confronto durante l'assemblea Anef nelle foto

Bolzano - "Creare valore per noi, per il nostro territorio, per l'ambiente, per le nostre comunità, per le persone e per le aziende. Nella consapevolezza che la montagna va tutelata e ha bisogno dell'uomo. Chi vorrebbe fermare lo sci rischia di causare un danno enorme; non possiamo lasciare che questo accada perché quando ci renderemo conto del danno sarà troppo tardi", è questo il messaggio lanciato da Valeria Ghezzi, presidente di ANEF (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari), prima ed unica Associazione degli imprenditori funiviari riconosciuta e aderente a Confindustria cui fanno capo circa il delle aziende funiviarie italiane, distribuite sia nei territori alpini, sia in quelli appenninici - nel corso dell'Assemblea generale che si è tenuta oggi a Bolzano. Appuntamento caratterizzato da un invito al dialogo con tutti gli stakeholder, con la volontà di confrontarsi, senza paura, su tutti i temi anche i più critici, partendo però dai fatti e dai numeri. Per questo ANEF ha commissionato all'organizzazione indipendente PwC Italia una ricerca, ampiamente illustrata in Assemblea, su "L'impatto socio-economico degli impianti di risalita a livello locale". "Il turismo montano è una risorsa strategica – ha sostenuto nel suo intervento il ministro Daniela Santanché - non solo per il vostro settore, ma anche per la valorizzazione dei nostri territori. Abbiamo il grande pregio e il grande privilegio di avere un patrimonio naturale e culturale che non ha pari nel mondo. Per questo vogliamo difenderlo insieme. Per noi la sostenibilità non è solo quella ambientale e sociale, ma anche quella economica, e per questo ho subito dialogato con voi, apprezzando la competenza e l'attivismo di Valeria Ghezzi. Il lavoro proseguirà nei prossimi mesi con la volontà di valorizzare sempre di più il turismo montano". "Ribadiamo il nostro ruolo come motore dell'economia di montagna – ha sottolineato ancora Valeria Ghezzi e come presidio per la tutela delle 'Terre alte'. E desideriamo stimolare tutti gli altri attori del sistema montagna a mettersi in gioco con noi " (Valeria Ghezzi e sotto il confronto durante l'assemblea Anef nelle foto credit Gabriele Barchetti) Con lei si sono avvicendati sul palco, moderati da Giulia Apollonio, giornalista scientifica e conduttrice Tg2 Rai, esponenti del mondo accademico e scientifico, delle associazioni e dell'ambientalismo: Elmar Pichler Rolle, presidente Vitalpin ; Stefano Illing, presidente Consorzio Cortina Delicious; Fabrizio De Blasi, Glaciologo presso Istituto Scienze Polari del CNR; Fabio Trincardi , ITATEC e direttore emerito Dipartimento Scienze della Terra e Tecnologie dell'Ambiente del CNR e Paolo Grigolli , Docente presso IULM Milano. La relazione di Valeria Ghezzi "Noi imprenditori di montagna - ha esordito Valeria Ghezzi - siamo pronti a metterci in gioco, consapevoli della responsabilità che abbiamo come 'motori' della filiera e dell'importante quota di PIL rappresentata dal turismo invernale. Siamo ormai alle soglie delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Gli occhi del mondo saranno puntati sulla montagna italiana. Un'occasione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

unica per mostrare al mondo chi siamo, cosa facciamo, quanta cura e rispetto abbiamo per il nostro territorio e le nostre Comunità. E questo non solo nei siti olimpici. Sul territorio saremo noi, cari impiantisti e cari associati, a metterci la faccia". Tanti investimenti Poi la presidente ha sottolineato come gli osservatori, sia italiani che europei, dicano che la montagna e lo sci funzionano, che hanno un richiamo importante a fronte del mercato italiano e straniero, un appeal sempre maggiore, non solo per lo sci, ma per tutte le attività che si possono praticare nelle quattro stagioni. " Il comparto, in tutta Italia, sta investendo molto, con una vitalità e un entusiasmo davvero significativi. Ammodernamenti, rinnovamenti, tecnologia e innovazione che hanno un impatto importante su sicurezza, sostenibilità e destagionalizzazione". I rapporti istituzionali Ha quindi ricordato l'importante supporto economico garantito dal Ministro del Turismo, Daniela Santanché e da un governo " vicino alla montagna e che ne ha capito logiche e dinamiche ." Ottimi anche i rapporti col Parlamento e il dialogo con il Ministro dello Sport Andrea Abodi , e il Ministro agli Affari Regionali Roberto Caldero li, che ha emanato un disegno di Legge dedicato alle aree montane che era atteso da molti anni. E in tema di sicurezza, in tutte le sue declinazioni, con il Ministero dei Trasporti. "Per ANEF, la sicurezza è molto più di un obbligo, è la base del nostro prodotto, il presupposto stesso del funzionamento degli impianti". "Un tema che mi sta molto a cuore - ha poi proseguito Valeria Ghezzi è la sicurezza dei lavoratori, dei nostri collaboratori che sono, prima di neve e sole, la risorsa più importante che abbiamo. La formazione ha la massima importanza e deve essere di qualità". Il ruolo internazionale L'Italia è il 3° Paese europeo per fatturato e giornate sci e il 5° al mondo (dopo Stati Uniti e Giappone): con 1,3 miliardi di Euro di fatturato diretto e circa 8 miliardi di indotto. "Siamo leader e rappresentiamo un punto di riferimento internazionale. Con la presidenza di FIANET (che riunisce le più importanti associazioni di imprese funiviarie d'Europa) in capo all'Italia, - ha detto la presidente - ci stiamo muovendo per preparare un documento complessivo e condiviso per tutti i Paesi Europei che spieghi il nostro ruolo e il nostro lavoro". La parola ai numeri Per capire gli effetti su un territorio delicato delle attività e delle infrastrutture realizzate dall'uomo, ANEF ha deciso di affidare ad una organizzazione indipendente ed autorevole come PwC Italia, un'indagine sull'impatto socioeconomico delle imprese e dunque delle skiaree. "Abbiamo voluto affidarci ai numeri e non solo alla nostra passione. In estrema sintesi, il bilancio costi-benefici, o l'analisi tra rischi e opportunità, evidenzia come una piccolissima porzione di territorio offra a intere comunità la possibilità di continuare ad abitare i territori in cui sono presenti da millenni. Questa è la prima grandissima opportunità che dagli anni '50 offriamo alla montagna. E questo significa che gli impianti sono per la montagna un moltiplicatore straordinario non solo di PIL. È nostro interesse, dunque, operare sul territorio, bene prezioso, nel migliore dei modi: nel rispetto di ecosistemi e biodiversità, con pratiche sostenibili ormai invalse nel nostro modus operandi. Il tema non deve essere se investire, ma come investire. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico sono il nostro quotidiano, con l'innevamento in inverno e con gli investimenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per destagionalizzare, garantendo reddito alle nostre aziende e all'intero sistema. Il green deal andrà applicato ai territori montani con accortezza, intelligenza e buon senso, non per distruggere ma per costruire e rafforzare". L'obiettivo " Il nostro traguardo è infine valorizzare la montagna, rendendola accessibile a tutti. E poter accedere all'alta quota significa conoscere, ammirare la bellezza straordinaria, mozzafiato che si gode dalle terre alte, preservare cultura e tradizioni millenarie, poter praticare sport e attività outdoor. Cosa significherebbe rinunciare alle aree servite dagli impianti a fune? Espellere di fatto l'uomo da quelle aree, far venire meno la motivazione di vacanza, interrompere la catena dell'ospitalità con tutte le conseguenze che questo può avere sull'indotto che verrebbe ridotto in modo estremamente consistente in inverno e in modo importante anche in estate. Obbligando i residenti ad andare a cercare altrove sia il lavoro che i servizi che una comunità troppo esigua non potrebbe più garantire. Il nostro obiettivo aspira a far convivere i territori di montagna e l'uomo in modo da garantire ad entrambi vita e sviluppo". L'impatto socio-economico a livello locale degli impianti di risalita Nel corso del 2024 PwC Italia ha affiancato le regioni Lombardia (ANEF Lombardia) e Valle d'Aosta (AVIF) e la Provincia Autonoma di Trento (ANEF Trento) nella stima del rispettivo impatto socio-economico e fiscale generato dalla spesa turistica dei fruitori degli impianti di risalita, e dei loro accompagnatori, per un'intera annualità (stagione estiva 2023 e la stagione invernale 2022/23 o 2023/24 in funzione della disponibilità dei dati). La valutazione dell'impatto economico si è basata sulla stima della spesa turistica generata a livello locale in base alle presenze totali e alla spesa media giornaliera, sia degli utilizzatori degli impianti che dei relativi accompagnatori, che sono state calcolate partendo da dati raccolti localmente e tramite benchmark e banche dati nazionali. " Le analisi che abbiamo effettuato - ha sintetizzato Cristian Celoria, Partner PwC Italia - hanno mostrato che a livello locale è stato generato un valore aggiunto che varia tra 384 mln e 1.033 mln a seconda della Regione considerata, con un beneficio prima di tutto per i settori dell'alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, commercio al dettaglio e all'ingrosso e l'immobiliare. I dati emersi dimostrano un importante miglioramento sulle emissioni dovuto al costante impegno da parte delle società nell'investire in tecnologie sempre più moderne e sostenibili e nell'adottare una serie di buone pratiche mirate a ridurre consumi e prediligere le fonti rinnovabili". Nel corso di un intero anno, nelle tre Regioni che rappresentano 78 società di gestione (pari al il 19,5% del totale nazionale) e 689 impianti (pari al 38,3% del totale nazionale), sono stati registrati dai 3,53 ai 9,51 milioni di primi ingressi. In particolare, i primi ingressi invernali analizzati corrispondono al 37% dei primi ingressi invernali totali nelle società associate ad ANEF Nazionale. Di questi primi ingressi, una quota dai 2,9 ai 7,7 milioni sono riconducibili alla stagione invernale e una quota da 0,4 a 1,8 milioni alla stagione estiva. La spesa turistica Le analisi effettuate hanno permesso di definire e distribuire la spesa turistica dei viaggiatori pernottanti e degli escursionisti, sulla base di 12 categorie di spesa: alloggio, ristoranti e alimentari, sport, shopping e altre spese (attività ricreative e culturali, spostamenti, cura della persona). Per l'annualità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

analizzata si è stimata per le tre regioni una spesa turistica locale che va da 541 a 1.472 milioni di euro (IVA esclusa). Rapportando la spesa al numero di presenze si è ottenuta una spesa media giornaliera pro-capite che va da 118 a 127 euro (da 131 a 142 euro includendo l'IVA) con le prime tre categorie di spesa locale per valore: ristorazione, che va dal 23,10% al 38,99% della spesa totale; alloggio, che va dal 24,55% al 40,50% della spesa totale; sport, che va dal 24,20% al 29% della spesa totale. Lo sport Per la spesa sportiva, oltre al noleggio attrezzature e scuole sci, una parte variabile da 109 milioni euro a 305 milioni euro, nelle tre aree territoriali considerate, è stata destinata alle società di gestione per l'acquisto di skipass. Si è calcolato un valore aggiunto locale generato su base annua variabile tra 384 mln e 1.033 mln. In particolare, i settori economici che hanno beneficiato maggiormente dell'impatto economico generato localmente grazie alla spesa turistica, a livello diretto, indiretto e indotto, sono stati: alloggio e ristorazione: dal 28% al 36% del valore aggiunto locale; trasporto e magazzinaggio: dal 16% al 20% del valore aggiunto locale, principalmente generato a livello diretto dalle società di gestione degli impianti di risalita; commercio al dettaglio e all'ingrosso: dal 9% al 17% del valore aggiunto locale; attività immobiliari: dal 9% al 10% del valore aggiunto locale. Le microimprese Una parte di questo impatto economico locale viene creato, a livello diretto, indiretto e indotto, grazie al coinvolgimento delle microimprese locali (lavoratori autonomi, imprenditori, ditte individuali e imprese con meno di 10 dipendenti). Infatti, nelle aree territoriali analizzate si è stimato che dal 29% al 32% del valore aggiunto locale potrebbe essere creato da microimpresedel territorio, principalmente nei settori dell'alloggio e ristorazione, delle attività immobiliari e del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Il fisco L'impatto economico generato dal turismo montano produce rilevanti effetti sul gettito fiscale delle Regioni, Province e Comuni delle aree territoriali analizzate sotto forma di gettito fiscale devoluto dall'Erario nazionale o direttamente trattenuto dalla Amministrazioni locali nelle voci di IRPEF (da 28 milioni a 72,5 milioni di euro), IVA (da 13,9 mln a 29,3 mln), IRES (da 7,8 mln a 19,8 mln), IRAP (da 5,4 mln a 6,6 mln), Addizionale Regionale IRPEF (da 1,5 mln a 4,2 mln), Addizionale Comunale IRPEF (da 0,1 mln a 1,3 mln), Imposta di soggiorno (da 2,1 mln a 7,9 mln). Rapportando il gettito fiscale locale ai primi ingressi registrati si ottiene un valore compreso tra 8,7 e 15,1 per sciatore.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova Today

Fonti Web

Vibrazioni a Sestri Ponente e abitanti in allarme: il motivo e le possibili soluzioni


Genova Today

Vibrazioni a Sestri Ponente e abitanti in allarme: il motivo e le possibili soluzioni

10/18/2024 10:20

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha spiegato che sono in corso alcuni lavori ed è stato attivato un monitoraggio con appositi sensori Da alcuni giorni si registrano a Sestri Ponente forti vibrazioni che hanno messo in allarme gli abitanti del quartiere. L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha spiegato cosa sta succedendo e quali sono le possibili soluzioni adottate "Nell'ambito del progetto di 'Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente' - spiegano dal Porto in una nota - è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri". Si tratta di lavori iniziati lo scoso 3 ottobre e che andranno avanti per circa sei mesi. "Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto - prosegue la nota -, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere. Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DI del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta".

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha spiegato che sono in corso alcuni lavori ed è stato attivato un monitoraggio con appositi sensori Da alcuni giorni si registrano a Sestri Ponente forti vibrazioni che hanno messo in allarme gli abitanti del quartiere. L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha spiegato cosa sta succedendo e quali sono le possibili soluzioni adottate "Nell'ambito del progetto di 'Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente' - spiegano dal Porto in una nota - è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri". Si tratta di lavori iniziati lo scoso 3 ottobre e che andranno avanti per circa sei mesi. "Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto - prosegue la nota -, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere. Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DI del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

Sestri Ponente, vibrazioni dureranno sei mesi. Autorità portuale: "Avviati i monitoraggi sul cantiere"


Genova24

Sestri Ponente, vibrazioni dureranno sei mesi. Autorità portuale: "Avviati i monitoraggi sul cantiere"

10/18/2024 11:53

La promessa di Palazzo San Giorgio: "In caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta" Genova . Dopo le proteste e le polemiche suscitate dalle forti vibrazioni generate dal cantiere del ribaltamento a mare che nei giorni scorso ha messo in allarme l'intero quartiere, Autorità di Sistema portuale comunica l'avvio dei monitoraggi finalizzati al controllo di eventuali superamenti delle soglie d'allarme. "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri – si legge nella nota stampa diffusa in mattinata – Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi". "Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere – continua il comunicato – Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta".

La promessa di Palazzo San Giorgio: "In caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta" Genova . Dopo le proteste e le polemiche suscitate dalle forti vibrazioni generate dal cantiere del ribaltamento a mare che nei giorni scorso ha messo in allarme l'intero quartiere, Autorità di Sistema portuale comunica l'avvio dei monitoraggi finalizzati al controllo di eventuali superamenti delle soglie d'allarme. "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri - si legge nella nota stampa diffusa in mattinata - Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi". "Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere - continua il comunicato - Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaledisicilia.it

Fonti Web

Seacily 2024, in Sicilia aumentano le imprese della nautica: il Mezzogiorno registra il maggior numero di aziende della Blue Economy


giornaledisicilia.it

Seacily 2024, in Sicilia aumentano le imprese della nautica: il Mezzogiorno registra il maggior numero di aziende della Blue Economy

10/18/2024 17:24

«La valenza strategica della nostra nautica e della sua filiera, che costituiscono un'eccellenza a livello internazionale, e le ricadute sull'economia del turismo sono ormai note e acclarate da tutti. I dati ci dicono che la nautica in Sicilia funziona tantissimo con tutto il suo indotto e, quindi, avere per esempio più porti turistici, potenziando le infrastrutture, significa aumentare i flussi legati a una fascia di turismo sempre più importante e di alto livello». Lo ha detto, oggi, Elvira Amata, assessore regionale del turismo, intervenendo in video collegamento alla seconda giornata del Seacily 2024 in corso a Balestrate (Palermo), fino a domenica. «Nella programmazione dell'assessorato, la nautica – ha aggiunto - è un settore che ha già la sua dovuta attenzione e considerazione ma siamo pronti a rafforzare gli interventi d'intesa con tutti gli attori presenti nel territorio. Nel disegno di legge che ridisegna il turismo c'è una parte specifica dedicata alla nautica», ha concluso Amata. Nella seconda giornata del Seacily 2024 si è parlato di turismo nautico e portualità, ma è stato anche presentato il Report sul Turismo Nautico in Sicilia, elaborato per conto di Assonautica Palermo da Sabrina Lauricella. Valori record per il Mezzogiorno nel 2023, che registra il maggior numero di imprese operanti nella Blue Economy in Italia, con quasi 111.000, e con un conseguente peso su scala nazionale pari al 48,4%, di cui quasi tutte appartenenti al grande comparto dei servizi di alloggio e ristorazione; e con il maggior numero di occupati in Italia, più precisamente il 37% sul numero totale. «Il Sud e le Isole – ha spiegato Sabrina Lauricella nel suo intervento - si posizionano, anche qui, prime per il maggior contributo alla formazione della ricchezza, prodotta a livello nazionale, corrispondente a 54,3 miliardi di euro nel 2023. Per quanto riguarda la Sicilia, gli incrementi registrati al II trimestre del 2024 sono stati più che positivi, confermando la forte crescita della filiera nautica nel territorio". Sono, infatti, 2.083 le imprese registrate (+352 rispetto al 2023), la maggior parte sono distribuite nella provincia di Palermo con 489 imprese (+56), seguita da quella di Messina con 457 imprese (+108). «Il maggior numero delle imprese della filiera nautica - ha proseguito Lauricella - opera nel macro-ambito del turismo nautico, con un peso complessivo della stessa corrispondente al 34%, in cui si contano 702 imprese ed un incremento del +87% rispetto al trimestre scorso, valore record se paragonato agli andamenti relativi agli anni passati; seguito, poi, da quello della manifatturiera-subfornitura con 486 imprese». Sul fronte della occupazione di settore, si registra un +2.113, un aumento degli addetti complessivi della filiera nautica in Sicilia nel 2024, per un totale di 5.712 addetti, di cui 2.646 vengono registrati nel solo settore del turismo nautico. È la provincia di Messina, invece, che supera, nel 2024, quella di Palermo con + 90 imprese e +464 addetti nel settore del turismo nautico. Nel corso della giornata,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaledisicilia.it

Fonti Web

si sono susseguiti gli interventi di Vito Rizzo, sindaco di Balestrate, di Giovanni Ruggieri, docente di Economia del turismo dell'Università di Palermo, di Anna Torres, direttore della Marina di Balestrate, Calogero Marino di Assonat, Roberto Perocchio di Assomarinas, e di Toti Piscopo, Sicindustria Palermo settore Turismo e Nautica, che ha rilanciato l'idea progettuale di alcuni anni fa di un collegamento in aliscafo tra l'aeroporto Falcone-Borsellino di Punta Raisi e Cefalù, con fermate intermedie. Mentre Andrea Ciulla, presidente Assonautica Palermo, ha rimarcato "l'assenza troppo spesso di figure professionali specializzate nel settore della nautica». Filiera ittica, della cantieristica, servizi di alloggio e ristorazione, attività sportive e ricreative, industria delle estrazioni marine, movimentazione di merci e passeggeri, ricerca, regolamentazione e tutela ambientale: l'economia blu in Sicilia impiega circa 100 mila occupati in quasi 29 mila imprese (sono oltre 1 milione gli occupati in Italia in circa 228 mila imprese, dati 2022). I numeri sono stati illustrati, giovedì, dal direttore generale del Centro studi Tagliacarne, Gaetano Fausto Esposito. «La Blue economy in Sicilia - ha detto Esposito - è una economia da primato, non solo per l'estensione della popolazione dei comuni interessati, oltre il 73% di quella dell'Isola, aspetto sotto alcuni versi comprensibile per le caratteristiche della regione, ma anche per il peso che assume l'economia del mare sul complesso dell'economia regionale. La Sicilia vive sul mare in quanto la densità della popolazione dei comuni costieri è oltre quattro volte superiore a quella degli altri comuni, contro un valore medio nazionale di solo due volte maggiore». La Blue economy siciliana, «anche grazie alle connessioni con gli altri settori - ha aggiunto Esposito - vale 14,5 miliardi di euro, poco meno del 17% dell'economia totale, contro un'incidenza del 10,2% a livello nazionale. Significativa è la capacità di questa filiera di creare connessioni con altri settori, di gran lunga superiore al dato medio meridionale e anche a quello italiano: un euro investito nell'economia del mare in Sicilia ne genera altri 1,9 mentre il dato del Mezzogiorno è di 1,6. Non solo, ma nel tempo questa filiera - ha sottolineato - ha dimostrato di riuscire a connettersi ancora di più con gli altri settori, perché questo moltiplicatore nel 2019 era pari a 1,6. Da ciò l'importanza che assume come volano delle politiche di sviluppo. Inoltre, a livello regionale, ci sono più polarità - ha detto Esposito - se Palermo concentra oltre il 35% dell'economia blu regionale, la componente 'mare' dal 2016 ha guadagnato importanza nell'economia complessiva anche a Catania e Siracusa, rimanendo sostanzialmente stabile, ma su valori elevati, a Messina, a testimonianza di un 'sistema mare' che si consolida a livello territoriale facendo leva in particolare sulla componente del turismo e dei servizi connessi e su quella della logistica relativa alla movimentazione di merci e passeggeri». Il programma di sabato 19 e domenica 20 ottobre (ore 10-18,30) Sabato alle 19 11 visita tra gli stand di Edy Tamajo, assessore regionale delle Attività Produttive; sabato alle 16 presentazione delle vecchie e nuove avventure del comandante Sergio Davì. Sabato e domenica (su prenotazione): prove e simulazione di vela a cura della Lega Navale Italiana; escursioni ed esercitazioni a cura del Club Tecnomare; prove e simulazioni di kayak. Inoltre, per la diffusione del digitale nelle

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaledisicilia.it

Fonti Web

MPMI (Micro Piccole Medie Imprese) di tutti i settori economici sarà a disposizione lo sportello «PID - Punto Impresa Digitale". Inoltre, per la diffusione del digitale nelle Micro Piccole Medie Imprese di tutti i settori economici sarà a disposizione lo sportello "PID - Punto Impresa Digitale».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Giornale del Turismo

Fonti Web

ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero



Il Giornale del Turismo

ITA Airways: da oggi in vendita i voli in continuità territoriale su Alghero

10/18/2024 19:48

©2023, London, UK. 6th November 2023. ITA New Route from London City Airport ©Andrew Baker PR Handout No Archive. ITA Airways comunica che sono in vendita i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per volare dal 27 ottobre 2024. La Compagnia si è aggiudicata le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025 ed è stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da ENAC ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. Non appena la Compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva, provvederà a mettere in vendita anche questi voli. L'operativo prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere. "L'avvio dei collegamenti su Alghero dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani – ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways – Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner". Già da oggi è possibile acquistare i voli presso il Customer Operations Information Office della Compagnia, le agenzie di viaggio e le biglietterie aeroportuali e da lunedì 21 ottobre, al termine dell'aggiornamento dei sistemi informatici, i biglietti saranno disponibili anche sul sito ita-airways.com. Qualora dovessero intervenire eventuali accettazioni da parte di altri vettori entro il 26 ottobre 2024, ITA Airways si impegnerà a garantire la riprotezione dei passeggeri in favore di tali vettori nella misura in cui questa possibilità sia consentita dai rispettivi sistemi di prenotazione; se non fosse possibile, la Compagnia fornirà le garanzie previste dalla normativa comunitaria, con preferenza per il rimborso del biglietto e nel rispetto dei diritti dei passeggeri.

©2023, London, UK. 6th November 2023. ITA New Route from London City Airport ©Andrew Baker PR Handout No Archive. ITA Airways comunica che sono in vendita i voli in continuità territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per volare dal 27 ottobre 2024. La Compagnia si è aggiudicata le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025 ed è stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da ENAC ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. Non appena la Compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva, provvederà a mettere in vendita anche questi voli. L'operativo prevede 3 frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste 2 frequenze giornaliere. "L'avvio dei collegamenti su Alghero dimostra ancora una volta la nostra attenzione per la Sardegna e, più in generale, per la connettività dei territori italiani - ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways - Saremo lieti di offrire al territorio la qualità del nostro servizio, assicurando la mobilità non solo su Roma Fiumicino e Milano Linate ma anche, attraverso le prosecuzioni dai due aeroporti, con il resto d'Italia e con le destinazioni internazionali ed intercontinentali del nostro network nonché con quelle raggiunte dai vettori partner". Già da oggi è possibile acquistare i voli presso il Customer Operations Information Office della Compagnia, le agenzie di viaggio e le biglietterie aeroportuali e da lunedì 21 ottobre, al termine dell'aggiornamento dei sistemi informatici, i biglietti saranno disponibili anche sul sito ita-airways.com. Qualora dovessero intervenire eventuali accettazioni da parte di altri vettori entro il 26 ottobre 2024, ITA Airways si impegnerà a garantire la riprotezione dei passeggeri in favore di tali vettori nella misura in cui questa possibilità sia consentita dai rispettivi sistemi di prenotazione; se non fosse possibile, la Compagnia fornirà le garanzie previste dalla normativa comunitaria, con preferenza per il rimborso del biglietto e nel rispetto dei diritti dei passeggeri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Moderatore

Fonti Web

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit


Il Moderatore

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

10/18/2024 17:09 Filippo Virzì

Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno Si è tenuto a oggi Ischia, presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno, il Forum dei Territori UniCredit della Region Sud: Il turismo motore di sviluppo del Sud. Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma. Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno. Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro, dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale, presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro. Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un'offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia, come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica, con impatti positivi sull'occupazione, sulla promozione della scienza e della ricerca nella rete universitaria e medica, sulla destagionalizzazione dei flussi, grazie all'organizzazione di eventi di media e grande dimensione. Ponendosi l'obiettivo di posizionare il territorio come una destinazione di riferimento per il settore vengono proposti significativi potenziamenti infrastrutturali e strategie mirate. Tra i progetti proposti vi è la creazione di due hub specializzati all'avanguardia, come la Mostra D'Oltremare di Napoli e il Museo Ferroviario di Pietrarsa, entrambe realtà da valorizzare. In Puglia la proposta è quella di potenziare l'utilizzo della Nuova Fiera del Levante come struttura per eventi, insieme alla progettazione di un nuovo palasport nell'area di Brindisi. Il tavolo di lavoro sul turismo tematico ed esperienziale, condotto e presentato da Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur), ha evidenziato una rapida crescita del settore, guidata dalla domanda di esperienze autentiche e sostenibili. Nel 2022, infatti, il segmento ha contribuito al PIL italiano per circa 5 miliardi di euro, con una spesa indiretta di 9 miliardi. I percorsi tematici, che includono attività culturali, enogastronomiche e di benessere, rappresentano una leva per il rilancio del Sud, come accaduto con l'inclusione della Via Appia nel patrimonio UNESCO per lo sviluppo del cicloturismo e dell'archeotrekking. Tra le altre

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

proposte anche il potenziamento della rete ferroviaria storica per creare percorsi che colleghino siti archeologici, borghi e aree rurali. Un esempio concreto è il "Tour dell'Olio e del Vino" per valorizzare l'enogastronomia e l'artigianato dei borghi. Il terzo tavolo di lavoro, presentato e condotto da Marina Lalli, Presidente Federturismo Italia, ha poi sottolineato il ruolo critico dello sviluppo di nuove strutture e della riqualificazione di quelle esistenti, ponendo l'attenzione sul tema della stagionalità del turismo al meridione. Attualmente, il Sud registra un indice di concentrazione stagionale di 0,68 (su Max 1), superiore alla media nazionale di 0,54, segno di una forte stagionalità che ostacola la crescita del settore. Inoltre, oltre il 47% delle strutture esistenti ha più di 30 anni e necessita di interventi di riqualificazione per raggiungere gli standard internazionali. Per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture saranno fondamentali i fondi PNRR destinati al turismo e alla cultura, pari a 6,68 miliardi di euro per il Sud, di cui 3,1 miliardi esclusivamente per il turismo. A delineare prospettive di miglioramento, l'inserimento del settore turistico nel piano strategico della ZES Unica del Mezzogiorno, strumento volto a facilitare la comunicazione tra gli attori chiave e semplificare gli iter autorizzativi per ottenere investimenti e riqualificazioni. Sarà fondamentale lo sblocco e il potenziamento dei crediti d'imposta per il 2025 e la decontribuzione per i dipendenti nei mesi di bassa stagione per le strutture che si impegnano a rimanere aperte, garantendo un'offerta turistica continua e di qualità. Tra gli esponenti istituzionali e industriali che hanno preso parte alla tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni nel processo di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, Gaetano Manfredi, Sindaco della Città Metropolitana di Napoli, Ferdinando Natali, Regional Manager Sud UniCredit, Giosy Romano, coordinatore della ZES Unica del Mezzogiorno, Costanzo Jannotti Pecci, Presidente Unione Industriali Napoli, e Luca Bianchi, Direttore Svimez. Il Forum si è concluso con l'intervento di Remo Taricani, Deputy Head of Italy di UniCredit. Una discussione incentrata sulla creazione di un approccio sistemico che integri tutte le componenti del settore turistico, dalla ricettività alberghiera alla promozione culturale, passando per il miglioramento della mobilità interna, con collegamenti ferroviari e navette ecologiche, e l'incremento della capacità ricettiva in prossimità dei principali flussi turistici. Il Mezzogiorno dispone di un patrimonio culturale e naturalistico di valore eccezionale, con 15 siti UNESCO e una rete di 34 porti e 11 aeroporti internazionali. Sfruttare queste risorse, insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, potrà favorire un rilancio economico duraturo. "UniCredit è costantemente impegnata a sostenere il settore turistico - sottolinea Remo Taricani, Deputy Head of Italy di UniCredit - Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere il dialogo e la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno per sviluppare strategia a sostegno del settore turistico. Crediamo fortemente che il turismo possa essere un motore di sviluppo per il Sud Italia, e noi ci impegniamo a sostenere il settore con soluzioni finanziarie innovative e investimenti mirati. UniCredit è al fianco delle realtà locali per creare opportunità di crescita sostenibile, migliorare le infrastrutture e generare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

valore economico e occupazionale a lungo termine. La ZES unica del Mezzogiorno, includendo il turismo tra i settori incentivabili, ha reso più agevoli e convenienti gli investimenti nel settore e, noi, come UniCredit, promuoviamo tale inclusione. Ad oggi stiamo valutando di costituire con Convention Bureau, Federturismo e Svimez un tavolo di lavoro ricorrente aperto anche ad altri stakeholder, per dare seguito alle proposte strategiche di settore, facendo tesoro degli spunti emersi nei tavoli di lavoro del Forum.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

ALIS: Guido Grimaldi rieletto Presidente all'unanimità


Il Nautilus

ALIS: Guido Grimaldi rieletto Presidente all'unanimità

10/18/2024 14:47

"Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i Soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto Presidente di ALIS" Roma . Era già nell'aria la notizia della sua rielezione a Presidente di ALIS e la conferma – informale – appresa durante la sua visita allo SNIM di Brindisi della scorsa settimana. Nella sua rielezione a presidente di ALIS all'unanimità, Guido Grimaldi ha evidenziato che "la sua rielezione coincide con una giornata molto importante perché ALIS celebra i primi otto anni della Associazione, riuscendo a dare voce ad un settore importante, dando vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza di autorevoli ospiti, tra i quali il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto ALIS abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". Queste le parole di Guido Grimaldi dopo la sua rielezione alla Presidenza di ALIS per un nuovo mandato. "Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di ALIS". Ed ancora, "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del nostro evento fieristico Let Expo che si terrà dall'11 al 15 marzo 2025 sempre a Veronafiere". "Ci tengo in particolare a dire - ha detto il Presidente Grimaldi - che tutto ciò non sarebbe mai stato possibile senza i Soci e la squadra di ALIS, oggi una grande famiglia. È a loro, infatti, che devo dire il grazie più grande per quanto realizzato e per quanto realizzeremo e ci impegneremo affinché la partecipazione attiva di tutti i Soci alla vita associativa sia ancora più intensa. Il successo dei prossimi anni sarà il frutto del lavoro di tutti noi e sono convinto che con ALIS continueremo a costruire il domani delle nuove generazioni". Per il futuro, Guido Grimaldi, nella sua relazione al Consiglio Direttivo di ALIS, ha invitato tutti a lavorare insieme per intensificare la collaborazione tra Soci e stakeholder per far prosperare le aziende italiane e, al tempo stesso,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

le aziende che lavorano con l'Italia affinché il nostro Paese continui a crescere e ad aumentare i livelli occupazionali creando le basi per un futuro realmente solido per i nostri figli. Una delle sfide più urgenti continua a riguardare l'occupazione e la carenza di figure professionali nel nostro settore. È essenziale implementare le strategie di "matching" tra le competenze richieste dalle aziende e le aspirazioni dei candidati nonché favorire strumenti di decontribuzione e defiscalizzazione a sostegno di imprese e nuove assunzioni. ALIS Academy sta già facendo un lavoro prezioso in questa direzione ed intensificheremo le partnership con scuole, ITS, Università e centri di formazione. Altro punto evidenziato da Guido Grimaldi è stato il riferimento alle relazioni imprenditoriali influenzate da dinamiche internazionali, in costante evoluzione, con impatti notevoli su dimensioni politiche, economiche, ambientali, sociali e culturali e che, pertanto, influenzeranno sempre più anche ilsettore della logistica. Si dovrà puntare all'ottimizzazione dei fondi pubblici mirati a progettualità sostenibili ed innovative per una maggiore competitività delle imprese. Per questo, ALIS dovrà continuare ad avere una capacità di dialogo costruttivo con le istituzioni, per attrarre maggiori fondi pubblici nazionali ed europei su progetti destinati orientati alla decarbonizzazione e alla transizione digitale. Il Predsidente di ALIS pensa di continuare a proporre istanze concrete, tra cui l'incremento almeno a 100 milioni di euro annui degli incentivi Sea Modal Shift e Ferrobonus, e con particolare riferimento all'intermodalità marittima; anche le risorse provenienti dalla tassazione ETS siano destinate dal Governo italiano interamente al settore marittimo, perché riteniamo che CIÒ CHE PROVIENE DAL MARE DEVE RITORNARE AL MARE. Per ALIS la comunicazione continuerà ad essere l'asse strategico su cui intende investire.Sarà molto importante continuare - ha sottolineato Guido Grimaldi - a dar voce ai Soci in occasione degli eventi di ALIS e di tutte le iniziative pubbliche, rafforzando al tempo stesso il dialogo con i mass media e gli organi di informazione e puntando ad essere presenti in modo costante e incisivo sui principali canali di comunicazione, puntando anche sull'utilizzo di nuove soluzioni tecnologiche come l'Intelligenza Artificiale. Infine, importanti novità riguerderanno l'istituzione delle "ALIS Platforms": un progetto DA e PER gli associati ed incentrato sul mettere a disposizionecompetenze specializzate, strumenti innovativi e risorse integrate. Oltre agli operatori di trasporto e logistica raffiguranti il "core business" associativo fin dalla costituzione, le "ALIS Platforms" avranno 6 cluster di azione: - HR & Welfare; - Digital; - Consulenza, Finanza & Legal; - Eco & Energy; - Servizi logistici; - Servizi integrati. "Con ALIS - ha concluso Guido Grimaldi - costruiremo il domani delle nuove generazioni, perché non rappresentiamo solo un'associazione ma un'energia capace di attraversare e unire il Paese. ALIS è l'Italia in movimento. Grazie ancora a tutti voi per la fiducia".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

PORTO DI ORTONA: TRE ECOISOLE PER SMALTIRE I RIFIUTI RACCOLTI IN MARE DAI PESCATORI


Il Nautilus

PORTO DI ORTONA: TRE ECOISOLE PER SMALTIRE I RIFIUTI RACCOLTI IN MARE DAI PESCATORI

10/18/2024 16:43

Convenzione fra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e Comune di Ortona per l'installazione in area demaniale marittima dei contenitori dove conferire materiali in plastica e reti fantasma recuperati accidentalmente durante le attività di pesca Ortona – Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare – afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa

Convenzione fra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e Comune di Ortona per l'installazione in area demaniale marittima dei contenitori dove conferire materiali in plastica e reti fantasma recuperati accidentalmente durante le attività di pesca Ortona - Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare – afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Convenzione fra Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e Comune di Ortona per l'installazione in area demaniale marittima dei contenitori dove conferire materiali in plastica e reti fantasma recuperati accidentalmente durante le attività di pesca Ortona - Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare - afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa Francesco per il prezioso ruolo di salvaguardia effettuato dai pescatori. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il mare e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire alla sua tutela". Proprio il progetto "A pesca di plastica", realizzato nel porto di San Benedetto del Tronto, è stato fra le iniziative ispiratrici della Legge Salvamare, entrata in vigore nel giugno 2022, che definisce le "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" e che prevede di raccogliere i rifiuti in mare, grazie alle attività dei pescatori, riportandoli a terra e smaltendoli

con la raccolta differenziata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilcittadinodimessina.it

Fonti Web

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto avvia il confronto sul Port Community System (PCS)


ilcittadinodimessina.it

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto avvia il confronto sul Port Community System (PCS)

10/18/2024 11:03

La piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici eprivati L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha recentemente attivato il Port Community System (PCS), piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici eprivati, al fine di incrementare l'efficienza e la posizione competitiva della locale comunità portuale. Il progetto si inquadra nel processo di digitalizzazione dei porti italiani, avviato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasportiper realizzare l'interoperabilità fra lePubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) ed è statofinanziato a valere sulle risorse previste dalla misura M3C2 I 2.1 del PNNR #Next GenerationItalia. A conclusione della prima fase di avviamento, l'AdSPannuncia adesso l'inizio delle consultazioni con i principali stakeholder per procedere con lo sviluppo del PCS. Queste riunioni mirano a delineare le possibili evoluzioni del sistema, favorendo un confronto diretto tra i diversi attori del settoreper migliorare l'efficienza e l'integrazione nella gestione dei dati e delle informazioni, facilitando la gestione delle attività logistiche e delle operazioni portuali così come la collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti. Il Port Community System si arricchirà delle seguenti funzioni: Interoperabilità eFTI/eCMR Per il trattamento delle informazioni elettroniche sul trasporto merci e l'uso della lettera di vettura elettronica; Modulo Merci e Passeggeri intra EU/Nazionali/Stretto Per l'ottimizzazione di flussi e scambi informativi su traffico passeggeri e Ro/Ro sullo Stretto, da/per Milazzo e autostrade del mare; Gestione rifiuti portuali Per la semplificazionedelle procedure di richiesta/attivazione dei servizi e per rendere immediatamente accessibili agli enti preposti le informazioni necessarie ai controlli; Merci Pericolose in porto Per supportare e migliorare l'attuale sistema di gestione e mettere a sistema le

La piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici eprivati L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha recentemente attivato il Port Community System (PCS), piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici eprivati, al fine di incrementare l'efficienza e la posizione competitiva della locale comunità portuale. Il progetto si inquadra nel processo di digitalizzazione dei porti italiani, avviato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasportiper realizzare l'interoperabilità fra lePubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) ed è statofinanziato a valere sulle risorse previste dalla misura M3C2 I 2.1 del PNNR #Next GenerationItalia. A conclusione della prima fase di avviamento, l'AdSPannuncia adesso l'inizio delle consultazioni con i principali stakeholder per procedere con lo sviluppo del PCS. Queste riunioni mirano a delineare le possibili evoluzioni del sistema, favorendo un confronto diretto tra i diversi attori del settoreper migliorare l'efficienza e l'integrazione nella gestione dei dati e delle informazioni, facilitando la gestione delle attività logistiche e delle operazioni portuali così come la collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti. Il Port Community System si arricchirà delle seguenti funzioni: Interoperabilità eFTI/eCMR Per il trattamento delle informazioni elettroniche sul trasporto merci e l'uso della lettera di vettura elettronica; Modulo Merci e Passeggeri intra EU/Nazionali/Stretto Per l'ottimizzazione di flussi e scambi informativi su traffico passeggeri e Ro/Ro sullo Stretto, da/per Milazzo e autostrade del mare; Gestione rifiuti portuali Per la semplificazionedelle procedure di richiesta/attivazione dei servizi e per rendere immediatamente accessibili agli enti preposti le informazioni necessarie ai controlli; Merci Pericolose in porto Per supportare e migliorare l'attuale sistema di gestione e mettere a sistema le informazioni a beneficio degli operatori preposti; Traffico Crocieristico Per ottimizzare le attività di controllo ai varchi e l'organizzazione di supporto alla logistica in banchina; Modulo Base analisi e identificazione veicoli Per analizzare e gestire i flussi di ingresso nei vari porti; Infomobilità Per mettere a disposizione degli utenti dei porti tutte le informazioni disponibili per la pianificazione del proprio viaggio (orari e banchine di partenza, ritardi, ingorghi stradali, ecc.); Alle riunioni con i portatori di interesse, pianificate dall'AdSP dello Stretto nei giorni 23 e 24 ottobrepresso i propri uffici di Messina in via Vittorio Emanuele II n. 27, sono stati invitati alcuni componenti dell'Organismo di Partenariato, le associazioni di autotrasportatori, le Capitanerie di porto, i servizi tecnico nautici e le Autorità doganali e di polizia. Tutti i rappresentanti degli enti e delle categorie interessate sono invitati a partecipare,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

al fine di garantire una piena collaborazione e un confronto costruttivo per il miglioramento dell'intero sistema portuale. Per maggiori informazioni o chiarimenti, si prega di contattare l'ente ai numeri 090 6013201 - 6013259, Email info@adspstretto.it In questo articolo: LEGGI ANCHE.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ildenaro.it

Fonti Web

Guido Grimaldi rieletto all'unanimità presidente di Alis


Ildenaro.it

Guido Grimaldi rieletto all'unanimità presidente di Alis

10/18/2024 10:12 da ildenaro.it -

"Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto presidente di Alis. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca Mps Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto Alis abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". Guido Grimaldi interviene con queste parole dopo la sua rielezione all'unanimità alla presidenza di Alis per un nuovo mandato. "Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di Alis". "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del nostro evento fieristico Let Expo che si terrà dall'11 al 15 marzo 2025 sempre a Veronafiere". "Ci tengo in particolare a dire – conclude il presidente Grimaldi – che tutto ciò non sarebbe mai stato possibile senza i Soci e la squadra di Alis, oggi una grande famiglia. È a loro, infatti, che devo dire il grazie più grande per quanto realizzato e per quanto realizzeremo e ci impegneremo affinché la partecipazione attiva di tutti i Soci alla vita associativa sia ancora più intensa. Il successo dei prossimi anni sarà il frutto del lavoro di tutti noi e sono convinto che con Alis continueremo a costruire il domani delle nuove generazioni".

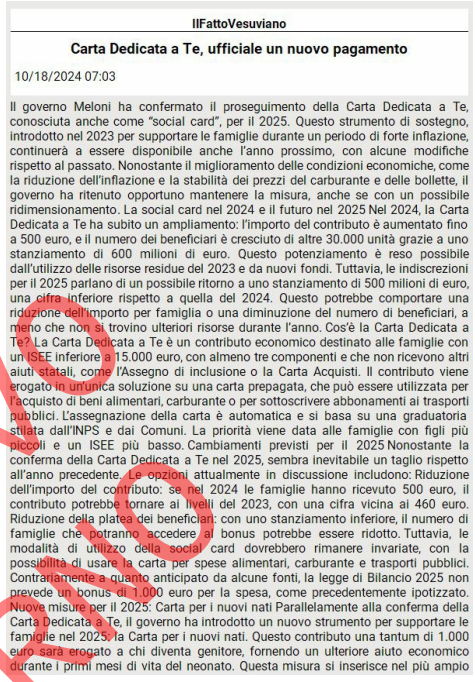
"Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto presidente di Alis. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca Mps Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto Alis abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". Guido Grimaldi interviene con queste parole dopo la sua rielezione all'unanimità alla presidenza di Alis per un nuovo mandato. "Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di Alis". "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del nostro evento fieristico Let Expo che si terrà dall'11 al 15 marzo 2025 sempre a Veronafiere". "Ci tengo in particolare a dire – conclude il presidente Grimaldi – che tutto ciò non sarebbe mai

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

IlFattoVesuviano

Fonti Web

Carta Dedicata a Te, ufficiale un nuovo pagamento


IlFattoVesuviano

Carta Dedicata a Te, ufficiale un nuovo pagamento

10/18/2024 07:03

Il governo Meloni ha confermato il proseguimento della Carta Dedicata a Te, conosciuta anche come "social card", per il 2025. Questo strumento di sostegno, introdotto nel 2023 per supportare le famiglie durante un periodo di forte inflazione, continuerà a essere disponibile anche l'anno prossimo, con alcune modifiche rispetto al passato. Nonostante il miglioramento delle condizioni economiche, come la riduzione dell'inflazione e la stabilità dei prezzi del carburante e delle bollette, il governo ha ritenuto opportuno mantenere la misura, anche se con un possibile ridimensionamento. La social card nel 2024 e il futuro nel 2025 Nel 2024, la Carta Dedicata a Te ha subito un ampliamento: l'importo del contributo è aumentato fino a 500 euro, e il numero dei beneficiari è cresciuto di altre 30.000 unità grazie a uno stanziamento di 600 milioni di euro. Questo potenziamento è reso possibile dall'utilizzo delle risorse residue del 2023 e da nuovi fondi. Tuttavia, le indiscrezioni per il 2025 parlano di un possibile ritorno a uno stanziamento di 500 milioni di euro, una cifra inferiore rispetto a quella del 2024. Questo potrebbe comportare una riduzione dell'importo per famiglia o una diminuzione del numero di beneficiari, a meno che non si trovino ulteriori risorse durante l'anno. Cos'è la Carta Dedicata a Te? La Carta Dedicata a Te è un contributo economico destinato alle famiglie con un ISEE inferiore a 15.000 euro, con almeno tre componenti e che non ricevono altri aiuti statali, come l'Assegno di inclusione o la Carta Acquisti. Il contributo viene erogato in un'unica soluzione su una carta prepagata, che può essere utilizzata per l'acquisto di beni alimentari, carburante o per sottoscrivere abbonamenti ai trasporti pubblici. L'assegnazione della carta è automatica e si basa su una graduatoria stilata dall'INPS e dai Comuni. La priorità viene data alle famiglie con figli più piccoli e un ISEE più basso. Cambiamenti previsti per il 2025 Nonostante la conferma della Carta Dedicata a Te nel 2025, sembra inevitabile un taglio rispetto all'anno precedente. Le opzioni attualmente in discussione includono: Riduzione dell'importo del contributo: se nel 2024 le famiglie hanno ricevuto 500 euro, il contributo potrebbe tornare ai livelli del 2023, con una cifra vicina ai 460 euro. Riduzione della platea dei beneficiari: con uno stanziamento inferiore, il numero di famiglie che potranno accedere al bonus potrebbe essere ridotto. Tuttavia, le modalità di utilizzo della social card dovrebbero rimanere invariate, con la possibilità di usare la carta per spese alimentari, carburante e trasporti pubblici. Contrariamente a quanto anticipato da alcune fonti, la legge di Bilancio 2025 non prevede un bonus di 1.000 euro per la spesa, come precedentemente ipotizzato. Nuove misure per il 2025: Carta per i nuovi nati Parallelamente alla conferma della Carta Dedicata a Te, il governo ha introdotto un nuovo strumento per supportare le famiglie nel 2025: la Carta per i nuovi nati. Questo contributo una tantum di 1.000 euro sarà erogato a chi diventa genitore, fornendo un ulteriore aiuto economico durante i primi mesi di vita del neonato. Questa misura si inserisce nel più ampio

Il governo Meloni ha confermato il proseguimento della Carta Dedicata a Te, conosciuta anche come "social card", per il 2025. Questo strumento di sostegno, introdotto nel 2023 per supportare le famiglie durante un periodo di forte inflazione, continuerà a essere disponibile anche l'anno prossimo, con alcune modifiche rispetto al passato. Nonostante il miglioramento delle condizioni economiche, come la riduzione dell'inflazione e la stabilità dei prezzi del carburante e delle bollette, il governo ha ritenuto opportuno mantenere la misura, anche se con un possibile ridimensionamento. La social card nel 2024 e il futuro nel 2025 Nel 2024, la Carta Dedicata a Te ha subito un ampliamento: l'importo del contributo è aumentato fino a 500 euro, e il numero dei beneficiari è cresciuto di altre 30.000 unità grazie a uno stanziamento di 600 milioni di euro. Questo potenziamento è reso possibile dall'utilizzo delle risorse residue del 2023 e da nuovi fondi. Tuttavia, le indiscrezioni per il 2025 parlano di un possibile ritorno a uno stanziamento di 500 milioni di euro, una cifra inferiore rispetto a quella del 2024. Questo potrebbe comportare una riduzione dell'importo per famiglia o una diminuzione del numero di beneficiari, a meno che non si trovino ulteriori risorse durante l'anno. Cos'è la Carta Dedicata a Te? La Carta Dedicata a Te è un contributo economico destinato alle famiglie con un ISEE inferiore a 15.000 euro, con almeno tre componenti e che non ricevono altri aiuti statali, come l'Assegno di inclusione o la Carta Acquisti. Il contributo viene erogato in un'unica soluzione su una carta prepagata, che può essere utilizzata per l'acquisto di beni alimentari, carburante o per sottoscrivere abbonamenti ai trasporti pubblici. L'assegnazione della carta è automatica e si basa su una graduatoria stilata dall'INPS e dai Comuni. La priorità viene data alle famiglie con figli più piccoli e un ISEE più basso. Cambiamenti previsti per il 2025 Nonostante la conferma della Carta Dedicata a Te nel 2025, sembra inevitabile un taglio rispetto all'anno precedente. Le opzioni attualmente in discussione includono: Riduzione dell'importo del contributo: se nel 2024 le famiglie hanno ricevuto 500 euro, il contributo potrebbe tornare ai livelli del 2023, con una cifra vicina ai 460 euro. Riduzione della platea dei beneficiari: con uno stanziamento inferiore, il numero di famiglie che potranno accedere al bonus potrebbe essere ridotto. Tuttavia, le modalità di utilizzo della social card dovrebbero rimanere invariate, con la possibilità di usare la carta per spese alimentari, carburante e trasporti pubblici. Contrariamente a quanto anticipato da alcune fonti, la legge di Bilancio 2025 non prevede un bonus di 1.000 euro per la spesa, come precedentemente ipotizzato. Nuove misure per il 2025: Carta per i nuovi nati Parallelamente alla conferma della Carta Dedicata a Te, il governo ha introdotto un nuovo strumento per supportare le famiglie nel 2025: la Carta per i nuovi nati. Questo contributo una tantum di 1.000

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

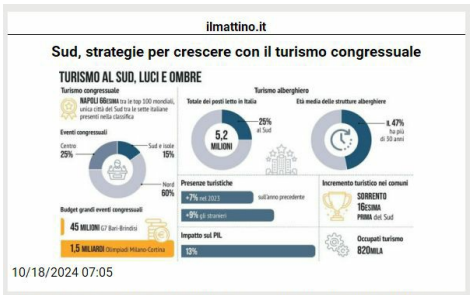
euro sarà erogato a chi diventa genitore, fornendo un ulteriore aiuto economico durante i primi mesi di vita del neonato. Questa misura si inserisce nel più ampio quadro dei bonus famiglia che il governo sta cercando di potenziare per il prossimo anno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Sud, strategie per crescere con il turismo congressuale



I numeri confortano, la crescita delle presenze turistiche al Sud nel 2023 è stata superiore del 7% rispetto all'anno precedente, con un importante +9% di stranieri. Ma l'incidenza complessiva del settore sul totale nazionale resta intorno al 20-22%. Poco in confronto alle potenzialità, troppo poco se si considera che tra turismo esperienziale, congressuale e di grandi eventi i margini di crescita nel Mezzogiorno ci sono e tutt'altro che irrilevanti. Guardare oltre i dati è uno dei meriti del Forum dei Territori UniCredit della Regione Sud , guidata da Ferdinando Natali, che si tiene stamane nell'isola d'Ischia, presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno " Il turismo motore di sviluppo del Sud " non è infatti uno slogan già altre volte declinato ma un ragionamento, un metodo di lavoro che non solo abbraccia le criticità o le percentuali di miglioramento di questa o quella categoria ma soprattutto indica proposte e opportunità di intervento scaturite dagli addetti ai lavori. Già, perché UniCredit ha riunito attorno al tema stakeholders ed esponenti imprenditoriali e del mondo associativo del turismo e dei settori ad esso collegati (agrifood, cultura, trasporti), li ha supportati sul piano della ricerca con il contributo di sigle qualificate come Nomisma e Svimez e ha messo nero su bianco le idee e i suggerimenti che ne sono scaturiti. Una scelta ben precisa, insomma, discutere in modo strutturato e programmatico del turismo nel Sud attivando i network di riferimento che sicuramente non mancano. Il Forum è stato così preceduto da tre tavoli di lavoro preparatori riguardanti il turismo congressuale al Sud, il turismo tematico ed esperienziale e il potenziamento dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti. I risultati verranno presentati rispettivamente da Carlotta Ferrari (presidente di Convention Bureau Italia) e Giovanna Lucherini (Direttrice di Convention Bureau Napoli); Sara Prontera (Direttrice Marketing di Nicolaus Tour srl); e Marina Lalli (Presidente di Federturismo). Saranno le portavoci di un confronto che in ognuno dei tre tavoli ha offerto spunti, analisi, riflessioni e, come detto, proposte di grande interesse. Un esempio? L'Italia è il primo Paese in Europa, e il secondo al mondo dopo gli Usa, per numero di congressi organizzati e nessuno ha più città di noi tra le prime 100 del turismo congressuale globale, ben 7, con Roma nella top ten (settima) e Milano 29esima. Il Sud però è solo Napoli, 66esima nella classifica generale, e non è un errore: tra Sud e Isole si svolgono infatti poco più del 15% dei congressi in Italia, contro il 60% del Nord e quasi il 25% del Centro. Mancano strutture in grado di accogliere 1.500 congressisti e la capienza di quelle esistenti impone inevitabilmente un numero più ridotto di partecipanti, a causa di evidenti limiti infrastrutturali. La proposta è di ampliare l'offerta dei poli congressuali nel Mezzogiorno sfruttando al meglio quello che c'è (dalla Mostra d'Oltremare di Napoli al Museo di Pietrarsa a Portici per restare in Campania).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

La tavola rotonda Anche l'offerta alberghiera, ancorché alle prese con una concorrenza sempre più spinta e mal controllata dei B&B, offre molti motivi di riflessione. Le catene alberghiere sono poco presenti, specie per i 4 e i 5 stelle, le strutture nel 47% dei casi hanno più di 30 anni. I margini per far meglio perciò esistono, permettendo al Sud di candidarsi ad ospitare grandi eventi che finora sono stati appannaggio solo di altre aree del Paese, con enormi ritorni in termini di investimenti. È da questo ragionamento che ha preso spunto tra i partecipanti ai tavoli preliminari la proposta delle Olimpiadi 2036 al Sud, una suggestione che fa indubbiamente notizia e che andrebbe approfondita senza pregiudiziali ostracismi. È probabile che se ne parlerà nella tavola rotonda alla quale parteciperanno il Direttore Svimez Luca Bianchi , il Coordinatore della Zes Unica Sud Giosy Romano , il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi , il Regional Manager di UniCredit Ferdinando Natali e il presidente dell'Unione Industriali Napoli Costanzo Jannotti Pecci . I lavori saranno aperti da Natali, dall'imprenditrice Anna Del Sorbo , neo Advisor Board Sud dell'Istituto e da Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit cui sono affidate anche le conclusioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmattino.it

Fonti Web

Ischia, il Forum Unicredit: «Il turismo è motore di sviluppo per il Sud»


ilmattino.it

Ischia, il Forum Unicredit: «Il turismo è motore di sviluppo per il Sud»

10/18/2024 16:08

L'evento ha visto la partecipazione di imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria Oggi Ischia ha ospitato l'importante Forum dei Territori UniCredit presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno , dal titolo "Il turismo motore di sviluppo del Sud". L'evento ha visto la partecipazione di imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria, tra cui turismo, agrifood, cultura e trasporti, con l'importante contributo di Svimez e Nomisma. Un'analisi approfondita del settore turistico Durante il Forum sono stati presentati i risultati di tre tavoli di lavoro dedicati all'analisi delle dinamiche turistiche: Turismo congressuale Presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia), il valore del turismo congressuale in Italia si aggira attorno ai 30 miliardi di euro, ma solo il degli eventi si svolge nel Sud. È emersa la necessità di sviluppare un'offerta che valorizzi le potenzialità del Sud , come il clima favorevole e i costi competitivi. Turismo tematico e esperienziale Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur) ha evidenziato la crescente richiesta di esperienze autentiche, contribuendo al Pil italiano per circa 5 miliardi di euro nel . Progetti come il rilancio della Via Appia nel patrimonio Unesco sono stati proposti per favorire il cicloturismo e l'archeotrekking. Sviluppo strutturale Marina Lalli, Presidente di Federturismo Italia, ha sottolineato l'importanza della riqualificazione delle strutture esistenti e dello sviluppo di nuove, per affrontare la forte stagionalità del turismo nel Sud, dove oltre il 47% delle strutture ha più di 30 anni. Fondi e iniziative per il futuro L'accesso ai fondi del Pnrr, con 6,68 miliardi di euro destinati al Sud , di cui 3,1 miliardi per il turismo, rappresenta una risorsa fondamentale. L'inserimento del turismo nel piano strategico della Zes Unica del Mezzogiorno è un passo importante per semplificare gli investimenti e le riqualificazioni. Collaborazione e sostenibilità Remo Taricani, deputy Head of Italy di UniCredit, ha

L'evento ha visto la partecipazione di imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria Oggi Ischia ha ospitato l'importante Forum dei Territori UniCredit presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno , dal titolo "Il turismo motore di sviluppo del Sud". L'evento ha visto la partecipazione di imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria, tra cui turismo, agrifood, cultura e trasporti, con l'importante contributo di Svimez e Nomisma. Un'analisi approfondita del settore turistico Durante il Forum sono stati presentati i risultati di tre tavoli di lavoro dedicati all'analisi delle dinamiche turistiche: Turismo congressuale Presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia), il valore del turismo congressuale in Italia si aggira attorno ai 30 miliardi di euro, ma solo il degli eventi si svolge nel Sud. È emersa la necessità di sviluppare un'offerta che valorizzi le potenzialità del Sud , come il clima favorevole e i costi competitivi. Turismo tematico e esperienziale Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur) ha evidenziato la crescente richiesta di esperienze autentiche, contribuendo al Pil italiano per circa 5 miliardi di euro nel . Progetti come il rilancio della Via Appia nel patrimonio Unesco sono stati proposti per favorire il cicloturismo e l'archeotrekking. Sviluppo strutturale Marina Lalli, Presidente di Federturismo Italia, ha sottolineato l'importanza della riqualificazione delle strutture esistenti e dello sviluppo di nuove, per affrontare la forte stagionalità del turismo nel Sud, dove oltre il 47% delle strutture ha più di 30 anni. Fondi e iniziative per il futuro L'accesso ai fondi del Pnrr, con 6,68 miliardi di euro destinati al Sud , di cui 3,1 miliardi per il turismo, rappresenta una risorsa fondamentale. L'inserimento del turismo nel piano strategico della Zes Unica del Mezzogiorno è un passo importante per semplificare gli investimenti e le riqualificazioni. Collaborazione e sostenibilità Remo Taricani, deputy Head of Italy di UniCredit, ha espresso l'impegno della banca nel sostenere il settore turistico. La creazione di un tavolo di lavoro con Convention Bureau, Federturismo e Svimez mira a dare seguito alle proposte emerse, promuovendo un approccio sistemico che integri tutte le componenti del settore. Il Forum di Ischia ha messo in luce le opportunità significative che il turismo può offrire per lo sviluppo del Sud Italia. Sfruttare il patrimonio culturale e naturalistico , insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, sarà cruciale per un rilancio economico duraturo. Il turismo non è solo un settore economico, ma una vera e propria leva per il futuro del Mezzogiorno © RIPRODUZIONE RISERVATA Promo Speciale Tutto il sito a soli 11,99 /anno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Zls, Sermoneta chiede di modificare il provvedimento: alcuni territori esclusi inspiegabilmente


ilmessaggero.it

Zls, Sermoneta chiede di modificare il provvedimento: alcuni territori esclusi inspiegabilmente

10/18/2024 09:22

La Zona logistica semplificata, approvata dalla giunta Rocca della Regione Lazio, è un provvedimento positivo, ma occorrono dei correttivi immediati, in quanto alcuni territori sono rimasti esclusi dalla Zls. È la sintesi di diversi interventi, emersi all'indomani della presentazione della delibera della giunta regionale, che include al momento territori quali Latina, Aprilia, Cisterna di Latina, Itri, Gaeta, Formia, Fondi, Pontinia, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Accumoli, Amatrice, Cittaducale, Fara in Sabina e Leonessa. Tra i primi a interessarsi della vicenda, i consiglieri regionali Enrico Tiero (presidente della commissione regionale alle Attività produttive) e Michele Nicolai, secondo i quali il provvedimento «garantirebbe incentivi, semplificazioni, investimenti in infrastrutture moderne», però è anche «assolutamente indispensabile rivedere e apportare alcuni correttivi, magari rimodulando la perimetrazione delle aree totali che possono essere inserite all'interno della Zls e che coprono una massima estensione di 5.709 ettari. Abbiamo inviato una lettera al presidente Rocca e all'assessore Angelilli per porre il problema, sollecitando una valutazione più approfondita». I due consiglieri parlano di «incomprensibile assenza di Comuni strategici e con forte vocazione logistica/industriale ed economica, come Sermoneta, dove c'è un agglomerato industriale importante, confinante con l'area di Latina scalo. Altrettanto inspiegabile è l'esclusione da questa misura del Comune di Spigno Saturnia, epicentro di un'area industriale del basso Lazio e ben posizionato sul piano logistico, trovandosi sulla direttrice Formia/Cassino». Inoltre, «appare necessario far rientrare in questa rete anche il cosiddetto "triangolo d'oro" dell'ortofrutta, rappresentato dai centri di Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina. Senza dimenticare il ruolo storico e strategico ricoperto in tale ambito dallo stesso Comune di Sezze». È poi la stessa sindaca di Sermoneta, Giuseppina Giovannoli, a intervenire, chiedendo di «rivedere la perimetrazione delle Zone logistiche semplificate, includendo l'agglomerato industriale di Sermoneta». Anche la Giovannoli ha scritto a Rocca e alla Angelilli, nonché allo stesso Tiero, esprimendo «la seria preoccupazione per l'esclusione di Sermoneta». La sindaca ricorda che «nel Piano regolatore territoriale del Consorzio industriale del Lazio, già Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina, c'è l'agglomerato industriale "Latina Scalo-Sermoneta". Mentre tuttavia le aziende che insistono nel territorio di Latina potranno godere dei vantaggi della Zls, non sarà così per quelle di Sermoneta, che vanta una significativa presenza di attività produttive e industriali». La sindaca cita poi molte industrie presenti nell'agglomerato, e il numero dei loro dipendenti: «Escludere Sermoneta rischia di creare un divario che potrebbe influire negativamente sulla competitività delle imprese locali» e «mai come adesso è necessario creare le condizioni favorevoli per rendere le nostre aziende competitive

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e creare opportunità di attrazione per nuovi investimenti». An.Ap. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

"Zls, una risorsa in più e un'opportunità per tutte le aziende"


ilrestodelcarlino.it

"Zls, una risorsa in più e un'opportunità per tutte le aziende"

10/18/2024 05:52

Il sindaco Baldini plaude al provvedimento: "Era atteso". Il Governo ha varato la Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, che permetterà alle imprese di accedere alle semplificazioni amministrative e alle agevolazioni previste in relazione agli investimenti realizzati sul territorio, nonché al nuovo credito d'imposta. Non sta nella pelle il sindaco di Argenta, Andrea Baldini (nella foto): "E' un risultato che aspettiamo dal 2022, quando abbiamo lavorato insieme alla Regione per inserire la zona industriale di Argenta nelle Zone Logistiche. Un lavoro importante, un'opportunità per le imprese insediate e un incentivo per quelle che potrebbero insediarsi, perché la ZLS significa benefici fiscali per chi lavora, e semplificazione delle procedure amministrative". Argenta è sull'asse infrastrutturale che porta al porto di Ravenna, insieme alle aree produttive più importanti della provincia. "Siamo al lavoro: gli insediamenti produttivi vanno sostenuti e facilitati, con una riflessione attenta su infrastrutture e territorio non solo per chi lavora, ma anche per i cittadini. La statale 16 in primis ma anche altri investimenti, per mettere in sicurezza quelle che oggi non sono adeguate al traffico di un possibile insediamento, oltre a ciò anche i progetti speciali, come quello di ricerca sull'economia circolare al quale abbiamo lavorato negli ultimi due anni e che è stato consegnato a un'importante impresa del territorio che lo farà diventare realtà". Insomma un'attenzione a 360 gradi. "La politica industriale è cruciale – conclude il primo cittadino – perché cruciale è il lavoro: i drammatici fatti di questi giorni a Masi Torello e a Copparo, che riguardano persone, famiglie e tutta la nostra comunità, ce lo dimostrano. Alle lavoratrici e ai lavoratori va tutta la mia rispettosa solidarietà, assieme a quella della comunità argentana".

Il sindaco Baldini plaude al provvedimento: "Era atteso". Il Governo ha varato la Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna, che permetterà alle imprese di accedere alle semplificazioni amministrative e alle agevolazioni previste in relazione agli investimenti realizzati sul territorio, nonché al nuovo credito d'imposta. Non sta nella pelle il sindaco di Argenta, Andrea Baldini (nella foto): "E' un risultato che aspettiamo dal 2022, quando abbiamo lavorato insieme alla Regione per inserire la zona industriale di Argenta nelle Zone Logistiche. Un lavoro importante, un'opportunità per le imprese insediate e un incentivo per quelle che potrebbero insediarsi, perché la ZLS significa benefici fiscali per chi lavora, e semplificazione delle procedure amministrative". Argenta è sull'asse infrastrutturale che porta al porto di Ravenna, insieme alle aree produttive più importanti della provincia. "Siamo al lavoro: gli insediamenti produttivi vanno sostenuti e facilitati, con una riflessione attenta su infrastrutture e territorio non solo per chi lavora, ma anche per i cittadini. La statale 16 in primis ma anche altri investimenti, per mettere in sicurezza quelle che oggi non sono adeguate al traffico di un possibile insediamento, oltre a ciò anche i progetti speciali, come quello di ricerca sull'economia circolare al quale abbiamo lavorato negli ultimi due anni e che è stato consegnato a un'importante impresa del territorio che lo farà diventare realtà". Insomma un'attenzione a 360 gradi. "La politica industriale è cruciale - conclude il primo cittadino - perché cruciale è il lavoro: i drammatici fatti di questi giorni a Masi Torello e a Copparo, che riguardano persone, famiglie e tutta la nostra comunità, ce lo dimostrano. Alle lavoratrici e ai lavoratori va tutta la mia rispettosa solidarietà, assieme a quella della comunità argentana".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"


ilsecoloxix.it

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

10/18/2024 11:47

Quadro economico ancora fragile. PIL +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa". È quanto sostiene Confcommercio nell' analisi congiunturale di ottobre. Non cambia, invece, – si legge nell'analisi – la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico , caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi. La crescita dell'occupazione si sarebbe arrestata sui livelli massimi durante il bimestre settembre-ottobre, a fronte di buone dinamiche nel settore delle costruzioni che quasi compensano i vuoti avvertiti nell'indice della produzione industriale. Il fatturato dei servizi, nel terzo trimestre, risulterebbe moderatamente crescente, nonostante un andamento delle presenze turistiche piuttosto insoddisfacente nella metrica dei dati provvisori. "Non escludiamo – sottolinea Confcommercio – una revisione al rialzo dei suddetti dati". Nel complesso, i consumi, misurati dall'ICC, dovrebbero aver mostrato una marginale crescita in settembre (+0,1%), tanto in termini tendenziali quanto nella formulazione della variazione congiunturale su dati destagionalizzati. Il PIL è atteso aumentare dello 0,2% su settembre, con una variazione dello 0,8% nel confronto annuo. "Non sembra facilmente raggiungibile – rileva Confcommercio – il

Quadro economico ancora fragile. PIL +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa". È quanto sostiene Confcommercio nell' analisi congiunturale di ottobre. Non cambia, invece, – si legge nell'analisi – la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico , caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi. La crescita dell'occupazione si sarebbe arrestata sui livelli massimi durante il bimestre settembre-ottobre, a fronte di buone dinamiche nel settore delle costruzioni che quasi compensano i vuoti avvertiti nell'indice della produzione industriale. Il fatturato dei servizi, nel terzo trimestre, risulterebbe moderatamente crescente, nonostante un andamento delle presenze turistiche piuttosto insoddisfacente nella metrica dei dati provvisori. "Non escludiamo - sottolinea Confcommercio - una revisione al rialzo dei suddetti dati". Nel complesso, i consumi, misurati dall'ICC, dovrebbero aver mostrato una marginale crescita in settembre (+0,1%), tanto in termini tendenziali quanto nella formulazione della variazione congiunturale su dati destagionalizzati. Il PIL è atteso aumentare dello 0,2% su settembre, con una variazione dello 0,8% nel confronto annuo. "Non sembra facilmente raggiungibile - rileva Confcommercio - il traguardo di crescita all'1% per il 2024, pure tenendo conto di uno o due decimi di punto aggiuntivi derivanti dal maggiore numero di giornate lavorative dell'anno in corso rispetto al 2023. Una stima più attendibile collocherebbe la crescite a +0,8% o +0,9%. La questione dei decimali assume rilievo nell'ottica del raggiungimento di un indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3% già nel 2026". L'inflazione , che aveva rappresentato il problema principale degli ultimi anni, sembra essere tornata alle dinamiche sperimentate nel periodo pre-pandemico. "La nostra stima - fa sapere Confcommercio - è di una variazione congiunturale nulla nel mese di ottobre e dello 0,9% nel confronto annuo. Il modesto aumento tendenziale non modifica le stime di una crescita dei prezzi prossima all'1% nell'intero 2024. Se queste dinamiche, unitamente agli andamenti dell'occupazione e delle retribuzioni, rappresentano un fattore di potenziale ripresa dei consumi, non

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

va trascurato che, in assenza di una politica monetaria più coraggiosa da parte della BCE, il permanere di un costo del denaro elevato rappresenta un freno alle scelte delle famiglie e alle decisioni d'investimento delle imprese". ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO) - A settembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha mostrato una piccola variazione (0,1%) rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2), confermando il permanere di una situazione di debolezza sul versante dei consumi. Il dato dell'ultimo mese è sintesi di una lieve riduzione della domanda per i beni (-0,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dello 0,4% per i servizi. La mancanza di slancio della domanda delle famiglie è sottolineata anche dal dato congiunturale destagionalizzato, che registra una variazione dello 0,1% segnalando, al suo interno, una preoccupante tendenza alla riduzione della spesa per i servizi, elemento già emerso ad agosto. LE DINAMICHE TENDENZIALI - Le stime per il mese di settembre 2024 indicano, a livello di macro-funzioni di consumo, il permanere di dinamiche articolate. Spunti di miglioramento si rilevano per i trasporti aerei (+11,6%), i beni e i servizi per la comunicazione (+5,9%), gli elettrodomestici (+4,1%), i carburanti (+2,9%) e i servizi ricreativi (1,2%). Il modesto miglioramento stimato nel confronto annuo per l'abbigliamento e le calzature (+0,7% su settembre 2023) sembra riflettere più che un'inversione di tendenza gli effetti una diversa situazione meteorologica. Elemento che dovrebbe aver contribuito anche al calo della domanda di energia elettrica (-1,1%). I segnali di rallentamento della domanda per i servizi legati al turismo, già osservati nei mesi precedenti, sembrano confermati a settembre. La nostra stima è di una variazione su base annua per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi nulla. Sulla base delle indicazioni provvisorie, relative ai primi otto mesi del 2024, la tendenza al rallentamento origina principalmente dalla componente interna che, al momento, continua ad essere compensata dal turismo straniero. Anche a settembre il settore dell'automotive permane in territorio negativo (-4,0%), accentuando le difficoltà di questo segmento, con effetti negativi su tutta la filiera. Elementi di debolezza continuano a interessare anche altre funzioni di consumo più tradizionali come i mobili e agli articoli di arredamento (-4,6% su base annua). Relativamente agli alimentari, altro settore in deciso ridimensionamento negli ultimi anni, il dato di settembre (-0,3% sullo stesso mese del 2023) sembra indicare come il recupero di agosto rappresenti più un riassestamento nei comportamenti di spesa delle famiglie che l'inizio di una fase meno problematica. D'altra parte, per questa, come per altre funzioni di spesa, esistono dei fattori strutturali legati alla demografia, alle dimensioni dei nuclei familiari e alle mutate abitudini di vita che rendono complesso il ritorno sui livelli sperimentati in passato. PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE - Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di ottobre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il lieve aumento della variazione tendenziale è in linea con le attese e coerente con la stima di una crescita dei prezzi al consumo prossima all'1% nella media del 2024. Il ritorno dell'inflazione sui valori che le famiglie avevano sperimentato negli anni precedenti la

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

crisi pandemica potrebbe rappresentare, unitamente alle dinamiche occupazionali e reddituali, la leva per il recupero della domanda, quanto mai necessario per migliorare le deboli prospettive di crescita, ma del quale si intravedono pochi e sporadici segnali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Aeroporti verso i 220 milioni di passeggeri nel 2024


ilsole24ore.com

Aeroporti verso i 220 milioni di passeggeri nel 2024

10/18/2024 09:44 Marco Morino

Migliori della media europea. Usciti con le ossa rotte dalla pandemia e tagliati fuori dai finanziamenti del Pnrr sebbene il settore sia pienamente coinvolto nella transizione ecologica e digitale, gli aeroporti italiani si mostrano resilienti e in ottima salute. Lo shock operativo e finanziario causato dal Covid è stato superato già nel 2023, grazie alle destinazioni turistiche e allo sviluppo robusto del traffico aereo nazionale, nonostante prezzi offerti in decisa crescita. Anche la presenza di voli intercontinentali diretti dall'Italia torna sui livelli pre-Covid. E a fine 2024, se la tendenza dei primi 8 mesi dell'anno sarà confermata, i passeggeri in transito negli aeroporti italiani potrebbero sfiorare i 220 milioni : un nuovo record. A livello europeo invece il recupero dei passeggeri rispetto ai livelli pre-Covid appare incerto anche nel 2024, per le difficoltà della Germania, dell'Olanda e dell'area scandinava. In Germania e in parte anche in Francia si assiste poi a un mutamento della mobilità domestica, con minor utilizzo del mezzo aereo a vantaggio dell'alta velocità ferroviaria. Lo rivela uno studio comparto sugli aeroporti europei e sullo scenario complessivo del trasporto aereo in Europa realizzato dal centro Iccsai Transport and Sustainable Mobility dell'Università di Bergamo. La ricerca è stata presentata, a Firenze, nel corso di un evento ospitato da Toscana Aeroporti (gestore degli scali di Firenze e Pisa). Presenti, tra gli altri, Pierluigi Di Palma, presidente Enac, Carlo Borgomeo, presidente Assaeroporti, Roberto Naldi, amministratore delegato di Toscana Aeroporti. Dopo il record storico del 2023 (sfiorati i 200 milioni di passeggeri), i dati di traffico aggiornati ai primi 8 mesi dell'anno in corso collocano gli aeroporti italiani ai vertici in Europa, con la crescita 2023 e 2024 trainata dai risultati di Roma Fiumicino , lo scalo leader in Italia. Nel periodo gennaio-agosto 2024, i passeggeri dei primi 25 aeroporti nazionali superano del i valori del 2019 (ultimo anno prima del Covid), sebbene alcuni scali debbano ancora completare il recupero, tra cui Venezia (-0,6%, ed è l'unico tra i primi 10 aeroporti italiani), Ciampino, Treviso, Lametia Terme e Genova. Per contro, Bergamo Napoli Bari e Brindisi sono tra gli scali con le crescite maggiori negli ultimi 5 anni. Fiumicino, da parte sua, cresce del 38,1% nel 2023 sul 2022, per un totale di oltre 40 milioni di passeggeri e dell'11,5% nei primi 8 mesi dell'anno in corso sul 2019. Intanto prosegue nel 2024 il forte rilancio di Milano Linate, spinto dal mercato domestico. A livello di sistema, nel 2023 l'Italia cresce sopra la media europea con 3,3 milioni di passeggeri in più del 2019 (+1,7%), supera il traffico della Germania e si conferma il terzo mercato in Europa per il trasporto aereo con 197,2 milioni di passeggeri, alle spalle di Spagna (281,6) e Regno Unito (274,4). Tuttavia, guardando fuori dai confini europei, ci sono dei rischi che non vanno sottovalutati,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

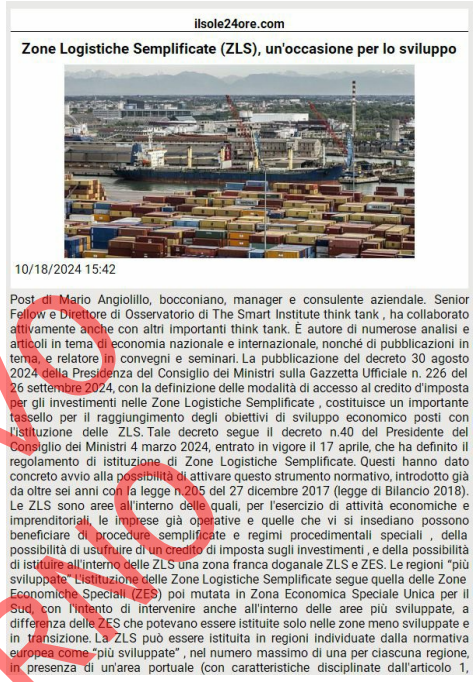
a partire dalla concorrenza feroce dei nuovi hub del Medio Oriente . Osserva Stefano Paleari di Iccsai: «Doha e Dubai si alimentano grazie alla capacità di intercettare i flussi anche dall'Europa. Poi c'è un caso Turchia. Nel 2023 i due principali aeroporti di Istanbul hanno superato complessivamente i 100 milioni di passeggeri. In Europa, solo nelle aeree di Londra e Parigi si superano i 100 milioni di passeggeri. Turkish Airlines è di fatto la principale compagnia del Mediterraneo». Il mercato delle low cost sta invece sperimentando una riduzione sia in Europa (al 48,3%) sia in Italia (al 59,8%, come possibile effetto della saturazione nel periodo post pandemia. In ogni caso, in 18 dei 20 principali aeroporti italiani le compagnie low cost rimangono i vettori di riferimento. Infine, il traffico merci in Europa ha subito un calo anche nel 2023, con una possibile inversione di tendenza prevista per il 2024. In Italia, il settore cargo ha registrato risultati superiori alla media europea, con una crescita sostenuta soprattutto dall'aeroporto di Roma Fiumicino, dopo un lieve calo registrato nel 2023. Tuttavia, vi sono ancora forti differenze tra i vari scali, con dodici dei primi venticinque aeroporti italiani che rimangono al di sotto dei volumi di traffico merci pre-pandemia e con la quota di mercato di Malpensa (lo scalo leader) in riduzione nel 2023 dal 65,3% al 61,8 per cento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Zone Logistiche Semplificate (ZLS), un'occasione per lo sviluppo


ilsole24ore.com

Zone Logistiche Semplificate (ZLS), un'occasione per lo sviluppo

10/18/2024 15:42

Post di Mario Angiolillo, bocconiano, manager e consulente aziendale. Senior Fellow e Direttore di Osservatorio di The Smart Institute think tank , ha collaborato attivamente anche con altri importanti think tank. È autore di numerose analisi e articoli in tema di economia nazionale e internazionale, nonché di pubblicazioni in tema, e relatore in convegni e seminari. La pubblicazione del decreto 30 agosto 2024 della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26 settembre 2024, con la definizione delle modalità di accesso al credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone Logistiche Semplificate , costituisce un importante tassello per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico posti con l'istituzione delle ZLS. Tale decreto segue il decreto n.40 del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2024, entrato in vigore il 17 aprile, che ha definito il regolamento di istituzione di Zone Logistiche Semplificate. Questi hanno dato concreto avvio alla possibilità di attivare questo strumento normativo, introdotto già da oltre sei anni con la legge n.205 del 27 dicembre 2017 (legge di Bilancio 2018). Le ZLS sono aree all'interno delle quali, per l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali, le imprese già operative e quelle che vi si insediano possono beneficiare di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali , della possibilità di usufruire di un credito di imposta sugli investimenti , e della possibilità di istituire all'interno delle ZLS una zona franca doganale ZLS e ZES. Le regioni "più sviluppate" L'istituzione delle Zone Logistiche Semplificate segue quella delle Zone Economiche Speciali (ZES) poi mutata in Zona Economica Speciale Unica per il Sud, con l'intento di intervenire anche all'interno delle aree più sviluppate, a differenza delle ZES che potevano essere istituite solo nelle zone meno sviluppate e in transizione. La ZLS può essere istituita in regioni individuate dalla normativa europea come "più sviluppate" , nel numero massimo di una per ciascuna regione, in presenza di un'area portuale (con caratteristiche disciplinate dall'articolo 1, comma 62, della legge n. 205/2017 e s.m.i.) o un'Autorità di sistema portuale (di cui alla legge n. 84 del 28 gennaio 1994). La ZLS deve includere almeno un'area portuale e può includere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti all'Area portuale, purché presentino un nesso economico funzionale con la predetta Area portuale, inteso come presenza o potenziale sviluppo di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico, o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. La ZLS è composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti , e non può comprendere zone residenziali. Ogni regione ha una superficie massima da destinare alla ZLS che non può essere superata. Nel caso di una regione in cui non sia presente alcuna

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Area portuale e un'altra regione in cui sia presente almeno un'Area portuale, due regioni possono presentare insieme una richiesta per istituire una Zona Logistica Semplificata (ZLS), ma la superficie totale non può superare quella indicata per ciascuna regione nell'Allegato 1 del DPCM del 04 marzo 2024. Nella ZLS interregionale, le regioni stabiliscono le modalità di cooperazione interregionale secondo le forme stabilite dai rispettivi ordinamenti Sette ZLS per cominciare Le ZLS già istituite, o in via di istituzione, sono le seguenti: - Porto e Retroporto di Genova; - Porto di Venezia-Rodigino; - Regione Friuli-Venezia Giulia; - Mar Ligure Orientale; - Regione Emilia-Romagna; - Regione Toscana; - Regione Lazio; Alcuni esempi di Zone Logistiche Semplificate: Zona Logistica Semplificata Aree interessate Alcuni elementi del Piano Strategico ZLS Porto e retroporto di Genova Comprende i territori portuali e retroportuali del Comune di Genova e si estende ai retroporti di Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazzano, Milano Smistamento, Melzo e Vado Ligure Insediamento di nuove attività logistiche di supporto ai settori commerciali e industriali del porto; Ulteriore sviluppo delle procedure logistiche e doganali evolute; ZLS Porto di Venezia e Rodigino Bergantino, Bariano, Bosaro, Castelmassa Castelnovo, Calto, Canaro, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Rovigo, Salara, Stienta, Venezia (parzialmente), Chioggia, Bagnolo di Po, Fiesso Umbertiano, Trecenta Interventi per il rafforzamento dell'attività formativa in materia di logistica e robotica per l'area del Polesine; Attivazione di politiche di supporto all'internazionalizzazione delle imprese; Interventi a favore dell'economia di Murano; ZLS Emilia Romagna (Porto di Ravenna) Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano Interventi finalizzati a unire il porto di Ravenna, centro del sistema ZLS, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico - funzionale con il contesto portuale Il porto di Venezia Il Piano di Sviluppo delle ZLS Tra quanto definito dal regolamento di istituzione delle Zone Logistiche Semplificate si reputa opportuno segnalare come la proposta di istituzione debba contenere un "Piano di sviluppo strategico" , che identifichi le tipologie di attività che si intendono promuovere all'interno della ZLS e le attività di specializzazione territoriale che si intendono rafforzare, dimostrando la sussistenza di un nesso economico-funzionale con l'Area portuale, o con i porti nel caso la ZLS ricomprenda più aree non adiacenti. Deve poi essere presentata "un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso" Si tratta di due punti focali nella ratio del Legislatore. Il Piano di sviluppo strategico dovrebbe infatti definire la vocazione di sviluppo dell'area in oggetto, come hub logistico e produttivo, andando a definire la cornice strategica delle attività e dei settori di attività da potenziare e/o da insediare, nonché dei conseguenti e coerenti piani di intervento a supporto, quali ad esempio ulteriori programmi di infrastrutture, o la predisposizione di bandi per specifiche agevolazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Molto importante sarebbe anche la capacità di attrarre investimenti , in termini di capitale e di know-how, dall'estero . A tal fine diventa essenziale coordinare le azione di tutti gli attori coinvolti, dal Governo Nazionale, agli Enti Locali, fino, ad esempio, alla rete delle Camere di Commercio italiane all'estero e delle rappresentanze delle Camere di Commercio di Paesi esteri in Italia. Sarebbe poi auspicabile che i singoli piani di sviluppo possano orientarsi in una cornice comune con quelli delle altre ZLS e con il Piano Strategico della ZES Unica, al fine di porre i diversi interventi all'interno di una strategia economica e industriale complessiva per il Sistema Paese. Una strategia finalizzata alla crescita Certamente importante è anche l'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso, che andrebbe puntualmente monitorata in corso d'opera e a consuntivo, anche mediante il lavoro di specifici osservatori. Le ZLS così come la ZES rappresentano, di concerto con gli interventi previsti dal PNRR, una importante opportunità di sviluppo ed anche l'occasione per delineare una duratura strategia finalizzata alla crescita economica e sociale del nostro Paese. I criteri per la costituzione delle ZLS - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud Linkedin: Mario Angiolillo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Imperia Post

Fonti Web

Imperia: porto commerciale di Oneglia, le considerazioni dei consiglieri Bracco e Modaffari (PD). "Non deve morire. Le alternative esistono, serve la volontà politica di metterle in atto"


Imperia Post

Imperia: porto commerciale di Oneglia, le considerazioni dei consiglieri Bracco e Modaffari (PD). "Non deve morire. Le alternative esistono, serve la volontà politica di metterle in atto"

10/18/2024 15:22

. Le alternative esistono, serve la volontà politica di metterle in atto – Queste le parole dei consiglieri di minoranza del Partito Democratico di Imperia, Ivan Bracco e Loredana Modaffari in merito al futuro del porto commerciale di Oneglia. Nella giornata di ieri il candidato presidente Andrea Orlando (PD) ha incontrato le compagnie portuali liguri, tra cui la Compagnia Maresca di Imperia. La salvaguardia di questa realtà che, oltre a rappresentare la storia dell'intera città, può essere una f onte di lavoro vero, è da sempre una nostra priorità. Per farlo crescere e vivere il porto deve ritornare all'interno di un p rogetto regionale. Come richiesto dai lavoratori della Compagnia Portuale Lodovico Maresca è necessario passare dalla gestione comunale a quella dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che già comprende i porti di Genova, Prà, Savona e Vado. Un impegno che ha fatto proprio anche i l candidato alla presidenza della Regione Andrea Orland o che nella giornata di ieri a Genova ha incontrato le compagnie portuali liguri, tra cui quella imperiese. Il nostro scalo, tanto osteggiato dall'Amministrazione, ha le potenzialità per tornare a lavorare come un tempo, puntando anche sulle esportazioni di prodotti del territorio. Lo sviluppo deve essere accompagnato da opportune infrastrutture: la nostra proposta è quella d i realizzare un collegamento con l'autostrada tramite una pista lungo al torrente Impero che alleggerirebbe il traffico pesante in città".

. Le alternative esistono, serve la volontà politica di metterle in atto - Queste le parole dei consiglieri di minoranza del Partito Democratico di Imperia, Ivan Bracco e Loredana Modaffari in merito al futuro del porto commerciale di Oneglia. Nella giornata di ieri il candidato presidente Andrea Orlando (PD) ha incontrato le compagnie portuali liguri, tra cui la Compagnia Maresca di Imperia. La salvaguardia di questa realtà che, oltre a rappresentare la storia dell'intera città, può essere una f onte di lavoro vero, è da sempre una nostra priorità. Per farlo crescere e vivere il porto deve ritornare all'interno di un p rogetto regionale. Come richiesto dai lavoratori della Compagnia Portuale Lodovico Maresca è necessario passare dalla gestione comunale a quella dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che già comprende i porti di Genova, Prà, Savona e Vado. Un impegno che ha fatto proprio anche i l candidato alla presidenza della Regione Andrea Orland o che nella giornata di ieri a Genova ha incontrato le compagnie portuali liguri, tra cui quella imperiese. Il nostro scalo, tanto osteggiato dall'Amministrazione, ha le potenzialità per tornare a lavorare come un tempo, puntando anche sulle esportazioni di prodotti del territorio. Lo sviluppo deve essere accompagnato da opportune infrastrutture: la nostra proposta è quella d i realizzare un collegamento con l'autostrada tramite una pista lungo al torrente Impero che alleggerirebbe il traffico pesante in città".

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Imperianews

Fonti Web

Paolo Strescino a Diano Marina incontra i vertici della Confcommercio locale


Imperianews

Paolo Strescino a Diano Marina incontra i vertici della Confcommercio locale

10/18/2024 07:01

Politica | 18 ottobre 2024, 06:54 L'incontro è stato un'importante occasione di ascolto e confronto sui temi più significativi per gli operatori economici del Golfo Dianese CPR, approvvigionamento idrico, nuovi obiettivi turistici, trasporto locale questi sono stati alcuni dei temi discussi durante l'incontro tra il candidato Consigliere Regionale Paolo Strescino e i vertici della Confcommercio del Golfo Dianese. "Ringrazio il Presidente e tutti i dirigenti di Confcommercio e Federalberghi RESCASA del Golfo Dianese per avermi incontrato e ascoltato. Soprattutto io ho ascoltato loro, che sono i veri conoscitori del territorio: sono molti, anzi direi tutti, i punti sui quali convergiamo. Ad esempio, riguardo all'ipotesi di un CPR nel Golfo Dianese, comprendo perfettamente le paure e le perplessità della Confcommercio e la mia posizione è sempre stata chiara: la Camandone non è la scelta giusta. I motivi della mia contrarietà sono legati certamente alla totale vocazione turistica del Golfo, ma anche ad aspetti tecnici quali viabilità, distanza da porti e aeroporti, densità abitativa e qualità urbanistica che di fatto non consentono al Golfo Dianese di 'ospitare' il CPR" "Conosco molto bene anche il tema legato alle problematiche connesse all' approvvigionamento idrico di tutta quest'area. Un altro tema a me particolarmente caro, e sono molto contento che sia prioritario anche per Confcommercio, è lo sviluppo di un turismo sostenibile legato al nostro territorio e alle nostre caratteristiche climatiche: l'outdoor, inteso come insieme di tutte le pratiche legate agli sport e al tempo libero all'aria aperta è l'unico percorso che possiamo realizzare per avere turismo tutto l'anno. Uno scenario, questo, di sviluppo turistico sostenibile e con due grandi vantaggi: maggiori e migliori presenze turistiche durante i periodi di bassa stagione e rivitalizzazione dell'entroterra a livello naturalistico con l'imprescindibile coinvolgimento delle attività economiche che ancora oggi sono a protezione delle nostre radici culturali.

Politica | 18 ottobre 2024, 06:54 L'incontro è stato un'importante occasione di ascolto e confronto sui temi più significativi per gli operatori economici del Golfo Dianese CPR, approvvigionamento idrico, nuovi obiettivi turistici, trasporto locale questi sono stati alcuni dei temi discussi durante l'incontro tra il candidato Consigliere Regionale Paolo Strescino e i vertici della Confcommercio del Golfo Dianese. "Ringrazio il Presidente e tutti i dirigenti di Confcommercio e Federalberghi RESCASA del Golfo Dianese per avermi incontrato e ascoltato. Soprattutto io ho ascoltato loro, che sono i veri conoscitori del territorio: sono molti, anzi direi tutti, i punti sui quali convergiamo. Ad esempio, riguardo all'ipotesi di un CPR nel Golfo Dianese, comprendo perfettamente le paure e le perplessità della Confcommercio e la mia posizione è sempre stata chiara: la Camandone non è la scelta giusta. I motivi della mia contrarietà sono legati certamente alla totale vocazione turistica del Golfo, ma anche ad aspetti tecnici quali viabilità, distanza da porti e aeroporti, densità abitativa e qualità urbanistica che di fatto non consentono al Golfo Dianese di 'ospitare' il CPR" "Conosco molto bene anche il tema legato alle problematiche connesse all' approvvigionamento idrico di tutta quest'area. Un altro tema a me particolarmente caro, e sono molto contento che sia prioritario anche per Confcommercio, è lo sviluppo di un turismo sostenibile legato al nostro territorio e alle nostre caratteristiche climatiche: l'outdoor, inteso come insieme di tutte le pratiche legate agli sport e al tempo libero all'aria aperta è l'unico percorso che possiamo realizzare per avere turismo tutto l'anno. Uno scenario, questo, di sviluppo turistico sostenibile e con due grandi vantaggi: maggiori e migliori presenze turistiche durante i periodi di bassa stagione e rivitalizzazione dell'entroterra a livello naturalistico con l'imprescindibile coinvolgimento delle attività economiche che ancora oggi sono a protezione delle nostre radici culturali, enogastronomiche e sociali. Mi sono, dunque, impegnato con Confcommercio, qualora venissi eletto, a concentrare i miei sforzi proprio in questa direzione, creando le condizioni per ideare e valorizzare nuove professioni volte a preservare il nostro territorio" In ultimo, credo sia fondamentale ascoltare le imprese del Golfo Dianese anche per quanto riguarda le problematiche relative al Trasporto Pubblico Locale: è inaccettabile , infatti, che gli operatori - con solo l'aiuto della Camera di Commercio - abbiano dovuto realizzare un progetto di trasporto turistico privato "da e per" la stazione di Diano a causa della mancanza di disponibilità della società di trasporto pubblico alla creazione di un servizio navetta, nemmeno a fronte di disponibilità di ulteriori importanti impegni di spese extra da parte delle amministrazioni locali. Questo è un problema che deve essere risolto subito" INFORMAZIONE

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

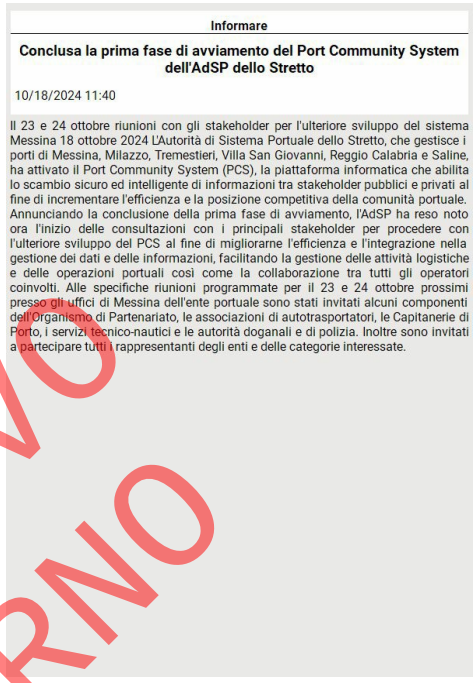
POLITICA ELETTORALE A PAGAMENTO.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informare

Fonti Web

Conclusa la prima fase di avviamento del Port Community System dell'AdSP dello Stretto



Informare

Conclusa la prima fase di avviamento del Port Community System dell'AdSP dello Stretto

10/18/2024 11:40

Il 23 e 24 ottobre riunioni con gli stakeholder per l'ulteriore sviluppo del sistema Messina 18 ottobre 2024 L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, che gestisce i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Saline, ha attivato il Port Community System (PCS), la piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici e privati al fine di incrementare l'efficienza e la posizione competitiva della comunità portuale. Annunciando la conclusione della prima fase di avviamento, l'AdSP ha reso noto ora l'inizio delle consultazioni con i principali stakeholder per procedere con l'ulteriore sviluppo del PCS al fine di migliorarne l'efficienza e l'integrazione nella gestione dei dati e delle informazioni, facilitando la gestione delle attività logistiche e delle operazioni portuali così come la collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti. Alle specifiche riunioni programmate per il 23 e 24 ottobre prossimi presso gli uffici di Messina dell'ente portuale sono stati invitati alcuni componenti dell'Organismo di Partenariato, le associazioni di autotrasportatori, le Capitanerie di Porto, i servizi tecnico-nautici e le autorità doganali e di polizia. Inoltre sono invitati a partecipare tutti i rappresentanti degli enti e delle categorie interessate.

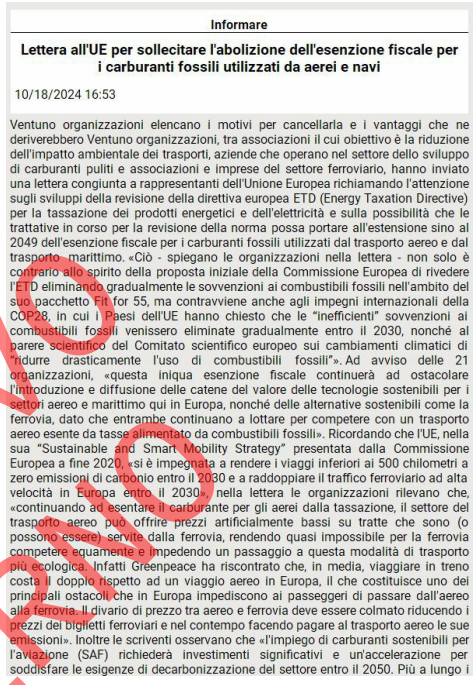
Il 23 e 24 ottobre riunioni con gli stakeholder per l'ulteriore sviluppo del sistema Messina 18 ottobre 2024 L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, che gestisce i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Saline, ha attivato il Port Community System (PCS), la piattaforma informatica che abilita lo scambio sicuro ed intelligente di informazioni tra stakeholder pubblici e privati al fine di incrementare l'efficienza e la posizione competitiva della comunità portuale. Annunciando la conclusione della prima fase di avviamento, l'AdSP ha reso noto ora l'inizio delle consultazioni con i principali stakeholder per procedere con l'ulteriore sviluppo del PCS al fine di migliorarne l'efficienza e l'integrazione nella gestione dei dati e delle informazioni, facilitando la gestione delle attività logistiche e delle operazioni portuali così come la collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti. Alle specifiche riunioni programmate per il 23 e 24 ottobre prossimi presso gli uffici di Messina dell'ente portuale sono stati invitati alcuni componenti dell'Organismo di Partenariato, le associazioni di autotrasportatori, le Capitanerie di Porto, i servizi tecnico-nautici e le autorità doganali e di polizia. Inoltre sono invitati a partecipare tutti i rappresentanti degli enti e delle categorie interessate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informare

Fonti Web

Lettera all'UE per sollecitare l'abolizione dell'esenzione fiscale per i carburanti fossili utilizzati da aerei e navi



Informare

Lettera all'UE per sollecitare l'abolizione dell'esenzione fiscale per i carburanti fossili utilizzati da aerei e navi

10/18/2024 16:53

Ventuno organizzazioni elencano i motivi per cancellarla e i vantaggi che ne deriverebbero Ventuno organizzazioni, tra associazioni il cui obiettivo è la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti, aziende che operano nel settore dello sviluppo di carburanti puliti e associazioni e imprese del settore ferroviario, hanno inviato una lettera congiunta a rappresentanti dell'Unione Europea richiamando l'attenzione sugli sviluppi della revisione della direttiva europea ETD (Energy Taxation Directive) per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità e sulla possibilità che le trattative in corso per la revisione della norma possa portare all'estensione sino al 2049 dell'esenzione fiscale per i carburanti fossili utilizzati dal trasporto aereo e dal trasporto marittimo. «Ciò - spiegano le organizzazioni nella lettera - non solo è contrario allo spirito della proposta iniziale della Commissione Europea di rivedere l'ETD eliminando gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili nell'ambito del suo pacchetto Fit for 55, ma contravviene anche agli impegni internazionali della COP28, in cui i Paesi dell'UE hanno chiesto che le "inefficienti" sovvenzioni ai combustibili fossili venissero eliminate gradualmente entro il 2030, nonché al parere scientifico del Comitato scientifico europeo sui cambiamenti climatici di "ridurre drasticamente l'uso di combustibili fossili". Ad avviso delle 21 organizzazioni, «questa iniqua esenzione fiscale continuerà ad ostacolare l'introduzione e diffusione delle catene del valore delle tecnologie sostenibili per i settori aereo e marittimo qui in Europa, nonché delle alternative sostenibili come la ferrovia, dato che entrambe continuano a lottare per competere con un trasporto aereo esente da tasse alimentato da combustibili fossili». Ricordando che l'UE, nella sua "Sustainable and Smart Mobility Strategy" presentata dalla Commissione Europea a fine 2020, «si è impegnata a rendere i viaggi inferiori ai 500 chilometri a zero emissioni di carbonio entro il 2030 e a raddoppiare il traffico ferroviario ad alta velocità in Europa entro il 2030», nella lettera le organizzazioni rilevano che, «continuando ad esentare il carburante per gli aerei dalla tassazione, il settore del trasporto aereo può offrire prezzi artificialmente bassi su tratte che sono (o possono essere) servite dalla ferrovia, rendendo quasi impossibile per la ferrovia competere equamente e impedendo un passaggio a questa modalità di trasporto più ecologica. Infatti Greenpeace ha riscontrato che, in media, viaggiare in treno costa il doppio rispetto ad un viaggio aereo in Europa, il che costituisce uno dei principali ostacoli che in Europa impediscono ai passeggeri di passare dall'aereo alla ferrovia. Il divario di prezzo tra aereo e ferrovia deve essere colmato riducendo i prezzi dei biglietti ferroviari e nel contempo facendo pagare al trasporto aereo le sue emissioni». Inoltre le scriventi osservano che «l'impiego di carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF) richiederà investimenti significativi e un'accelerazione per soddisfare le esigenze di decarbonizzazione del settore entro il 2050. Più a lungo i

Ventuno organizzazioni elencano i motivi per cancellarla e i vantaggi che ne deriverebbero Ventuno organizzazioni, tra associazioni il cui obiettivo è la riduzione dell'impatto ambientale dei trasporti, aziende che operano nel settore dello sviluppo di carburanti puliti e associazioni e imprese del settore ferroviario, hanno inviato una lettera congiunta a rappresentanti dell'Unione Europea richiamando l'attenzione sugli sviluppi della revisione della direttiva europea ETD (Energy Taxation Directive) per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità e sulla possibilità che le trattative in corso per la revisione della norma possa portare all'estensione sino al 2049 dell'esenzione fiscale per i carburanti fossili utilizzati dal trasporto aereo e dal trasporto marittimo. «Ciò - spiegano le organizzazioni nella lettera - non solo è contrario allo spirito della proposta iniziale della Commissione Europea di rivedere l'ETD eliminando gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili nell'ambito del suo pacchetto Fit for 55, ma contravviene anche agli impegni internazionali della COP28, in cui i Paesi dell'UE hanno chiesto che le "inefficienti" sovvenzioni ai combustibili fossili venissero eliminate gradualmente entro il 2030, nonché al parere scientifico del Comitato scientifico europeo sui cambiamenti climatici di "ridurre drasticamente l'uso di combustibili fossili"». Ad avviso delle 21 organizzazioni, «questa iniqua esenzione fiscale continuerà ad ostacolare l'introduzione e diffusione delle catene del valore delle tecnologie sostenibili per i settori aereo e marittimo qui in Europa, nonché delle alternative sostenibili come la ferrovia, dato che entrambe continuano a lottare per competere con un trasporto aereo esente da tasse alimentato da combustibili fossili». Ricordando che l'UE, nella sua "Sustainable and Smart Mobility Strategy" presentata dalla Commissione Europea a fine 2020, «si è impegnata a rendere i viaggi inferiori ai 500 chilometri a zero emissioni di carbonio entro il 2030 e a raddoppiare il traffico ferroviario ad alta velocità in Europa entro il 2030», nella lettera le organizzazioni rilevano che, «continuando ad esentare il carburante per gli aerei dalla tassazione, il settore del trasporto aereo può offrire prezzi artificialmente bassi su tratte che sono (o possono essere) servite dalla ferrovia, rendendo quasi impossibile per la ferrovia competere equamente e impedendo un passaggio a questa modalità di trasporto più ecologica. Infatti Greenpeace ha riscontrato che, in media, viaggiare in treno costa il doppio rispetto ad un viaggio aereo in Europa, il che costituisce uno dei principali ostacoli che in Europa impediscono ai passeggeri di passare dall'aereo alla ferrovia. Il divario di prezzo tra aereo e ferrovia deve essere colmato riducendo i prezzi dei biglietti ferroviari e nel contempo facendo pagare al trasporto aereo le sue emissioni». Inoltre le scriventi osservano che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

«l'impiego di carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF) richiederà investimenti significativi e un'accelerazione per soddisfare le esigenze di decarbonizzazione del settore entro il 2050. Più a lungo i combustibili fossili rimarranno le opzioni più economiche per il settore - precisano nella lettera - meno gli investitori si concentreranno sul finanziamento dello sviluppo di tecnologie più costose, anche se più pulite, e quindi solo nel lungo termine le economie di scala saranno in grado di ridurre i costi iniziali. Senza un forte segnale al mercato che il carburante fossile per gli aerei non ha più un futuro per alimentare il trasporto aereo, i produttori di SAF faranno fatica a competere con i bassi prezzi del carburante per aerei. I produttori di aeromobili a emissioni zero - rilevano ancora le 21 organizzazioni - hanno anche interesse a garantire che le condizioni di mercato siano favorevoli all'uso nel lungo termine di fonti energetiche sostenibili come l'idrogeno, che di nuovo avrà difficoltà a crescere se l'uso di combustibili fossili sarà ancora incoraggiato attraverso esenzioni fiscali». Inoltre nella lettera si sottolinea che «non tassare il carburante per gli aerei su tutti i voli in partenza dall'Europa ha rappresentato nel 2022 un gap fiscale di 10,7 miliardi di euro per i governi dell'UE-27. Ogni anno - si evidenzia - i governi europei perdono miliardi di introiti che potrebbero essere reinvestiti nella transizione verso alternative sostenibili come la digitalizzazione e l'interoperabilità del settore ferroviario (ad esempio l'implementazione della tecnologia ERTMS) e la decarbonizzazione dello stesso settore del trasporto aereo. Per l'ERTMS, è stato stimato che saranno necessari 80 miliardi di euro per coprire l'intera rete TEN-T. Si stima inoltre che entro il 2050 saranno necessari complessivamente tra 500 e 800 impianti per i SAF, il che, ipotizzando 1,8 miliardi di euro per impianto, si tradurrebbe in circa 36 miliardi di euro di investimenti all'anno tra il 2025 e il 2050». Per le 21 organizzazioni, cancellare l'esenzione fiscale per i carburanti per il trasporto aereo significherebbe rimediare anche ad un'ingiustizia sociale: «sta diventando socialmente insostenibile per i cittadini - hanno scritto nella lettera - pagare tasse elevate su beni essenziali come il riscaldamento delle loro case, i viaggi in treno o il rifornimento delle loro auto, mentre i voli effettuati da uomini d'affari per New York o dai turisti per Dubai continuano ad essere esenti da tasse. Mantenere esenzioni fiscali per determinati settori, mentre altri hanno l'onere di contribuire agli sforzi per il clima, contraddice l'obiettivo del Green Deal dell'UE di garantire una transizione socialmente equa e mina la lotta contro i cambiamenti climatici». Infine, le organizzazioni specificano nella lettera che «aumentare il costo dell'impiego del carburante per gli aerei non solo incoraggerebbe il settore del trasporto aereo ad utilizzare rotte di volo efficienti, ma anche tecnologie aeronautiche più efficienti per ridurre il consumo di carburante. Una simile scappatoia nel quadro di tassazione energetica dell'UE rappresenterà un'occasione persa per migliorare l'autonomia energetica dell'UE. Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia - sottolineano - i treni sono in media almeno 12 volte più efficienti dal punto di vista energetico per passeggero rispetto agli aerei. È nell'interesse delle industrie sostenibili nazionali dell'UE, dello sviluppo dei servizi ferroviari, della decarbonizzazione dei settori dell'aviazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

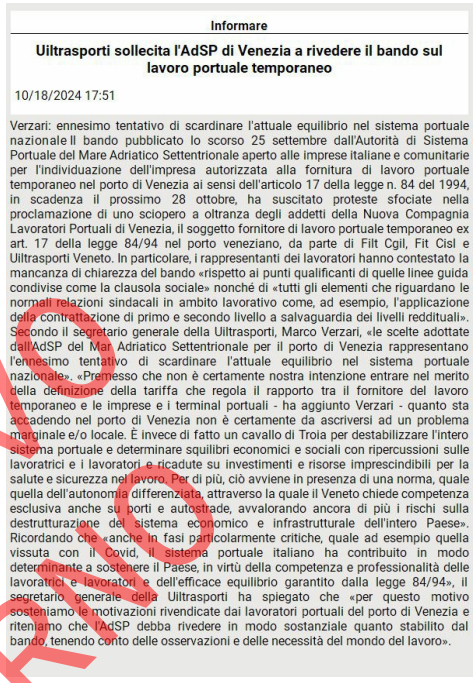
e del trasporto marittimo e dei cittadini dell'UE che vi esortiamo pertanto a garantire che i carburanti per i settori marittimo ed aereo siano finalmente tassati». La lettera, che è stata indirizzata al rappresentante della Rappresentanza permanente ungherese presso l'UE, ai ministri europei delle Finanze e degli affari economici, al commissario designato per il Clima, la net zero e la crescita pulita, è stata sottoscritta da Transport & Environment, ALLRAIL, Association of European Railway Rolling Stock Lessors (AERRL), Back on Track, BLOOM, Bond Beter Leefmilieu, Carbon Market Watch, Eco-Union, EDL, European Energy, H2V, Nature & Milieu, Nordic Electrofuel, Norsk e-fuel, Opportunity Green, Sciaena, Seas At Risk, SkyNRG, trainline, VCÖ e Zero.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informare

Fonti Web

Uiltrasporti sollecita l'AdSP di Venezia a rivedere il bando sul lavoro portuale temporaneo



Informare

Uiltrasporti sollecita l'AdSP di Venezia a rivedere il bando sul lavoro portuale temporaneo

10/18/2024 17:51

Verzari: ennesimo tentativo di scardinare l'attuale equilibrio nel sistema portuale nazionale Il bando pubblicato lo scorso 25 settembre dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale aperto alle imprese italiane e comunitarie per l'individuazione dell'impresa autorizzata alla fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Venezia ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, in scadenza il prossimo 28 ottobre, ha suscitato proteste sfociate nella proclamazione di uno sciopero a oltranza degli addetti della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia, il soggetto fornitore di lavoro portuale temporaneo ex art. 17 della legge 84/94 nel porto veneziano, da parte di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Veneto. In particolare, i rappresentanti dei lavoratori hanno contestato la mancanza di chiarezza del bando «rispetto ai punti qualificanti di quelle linee guida condivise come la clausola sociale» nonché di «tutti gli elementi che riguardano le normali relazioni sindacali in ambito lavorativo come, ad esempio, l'applicazione della contrattazione di primo e secondo livello a salvaguardia dei livelli reddituali». Secondo il segretario generale della Uiltrasporti, Marco Verzari, «le scelte adottate dall'AdSP del Mar Adriatico Settentrionale per il porto di Venezia rappresentano l'ennesimo tentativo di scardinare l'attuale equilibrio nel sistema portuale nazionale». «Premesso che non è certamente nostra intenzione entrare nel merito della definizione della tariffa che regola il rapporto tra il fornitore del lavoro temporaneo e le imprese e i terminal portuali - ha aggiunto Verzari - quanto sta accadendo nel porto di Venezia non è certamente da ascriversi ad un problema marginale e/o locale. È invece di fatto un cavallo di Troia per destabilizzare l'intero sistema portuale e determinare squilibri economici e sociali con ripercussioni sulle lavoratrici e i lavoratori e ricadute su investimenti e risorse imprescindibili per la salute e sicurezza nel lavoro. Per di più, ciò avviene in presenza di una norma, quale quella dell'autonomia differenziata, attraverso la quale il Veneto chiede competenza esclusiva anche su porti e autostrade, avvalorando ancora di più i rischi sulla destrutturazione del sistema economico e infrastrutturale dell'intero Paese». Ricordando che «anche in fasi particolarmente critiche, quale ad esempio quella vissuta con il Covid, il sistema portuale italiano ha contribuito in modo determinante a sostenere il Paese, in virtù della competenza e professionalità delle lavoratrici e lavoratori e dell'efficace equilibrio garantito dalla legge 84/94», il segretario generale della Uiltrasporti ha spiegato che «per questo motivo sosteniamo le motivazioni rivendicate dai lavoratori portuali del porto di Venezia e riteniamo che l'AdSP debba rivedere in modo sostanziale quanto stabilito dal bando, tenendo conto delle osservazioni e delle necessità del mondo del lavoro».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informatore Navale

Fonti Web

ALIS: GUIDO GRIMALDI RIELETTO PRESIDENTE ALL'UNANIMITA'


Informatore Navale

ALIS: GUIDO GRIMALDI RIELETTO PRESIDENTE ALL'UNANIMITA'

10/18/2024 09:38

"Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i Soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto Presidente di ALIS. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto ALIS abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". Guido Grimaldi interviene con queste parole dopo la sua rielezione all'unanimità alla Presidenza di ALIS per un nuovo mandato. "Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di ALIS". "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del nostro evento fieristico Let Expo che si terrà dall'11 al 15 marzo 2025 sempre a Veronafiere". "Ci tengo in particolare a dire - conclude il Presidente Grimaldi - che tutto ciò non sarebbe mai

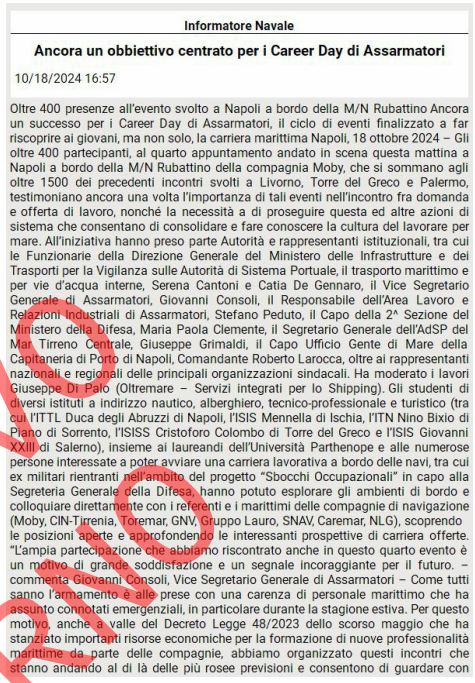
"Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i Soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto Presidente di ALIS. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto ALIS abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". Guido Grimaldi interviene con queste parole dopo la sua rielezione all'unanimità alla Presidenza di ALIS per un nuovo mandato. "Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di ALIS". "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del nostro evento fieristico Let Expo che si terrà dall'11 al 15 marzo 2025 sempre a Veronafiere". "Ci tengo in particolare a dire - conclude il Presidente Grimaldi - che tutto ciò non sarebbe mai stato possibile senza i Soci e la squadra di ALIS, oggi una grande famiglia. È a loro, infatti, che devo dire il grazie più grande per quanto realizzato e per quanto realizzeremo e ci impegneremo affinché la partecipazione attiva di tutti i Soci alla vita associativa sia ancora più intensa. Il successo dei prossimi anni sarà il frutto del lavoro di tutti noi e sono convinto che con ALIS continueremo a costruire il domani delle nuove generazioni".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informatore Navale

Fonti Web

Ancora un obbiettivo centrato per i Career Day di Assarmatori


Informatore Navale

Ancora un obbiettivo centrato per i Career Day di Assarmatori

10/18/2024 16:57

Oltre 400 presenze all'evento svolto a Napoli a bordo della M/N Rubattino Ancora un successo per i Career Day di Assarmatori, il ciclo di eventi finalizzato a far riscoprire ai giovani, ma non solo, la carriera marittima Napoli, 18 ottobre 2024 – Gli oltre 400 partecipanti, al quarto appuntamento andato in scena questa mattina a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby, che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a Livorno, Torre del Greco e Palermo, testimoniano ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le Funzionarie della Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il Vice Segretario Generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il Responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il Capo della 2^ Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il Segretario Generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il Capo Ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, Comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare – Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISISS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla Segreteria Generale della Difesa, hanno potuto esplorare gli ambienti di bordo e colloquiare direttamente con i referenti e i marittimi delle compagnie di navigazione (Moby, CIN-Tirrenia, Toremar, GNV, Gruppo Lauro, SNAV, Caremar, NLG), scoprendo le posizioni aperte e approfondendo le interessanti prospettive di carriera offerte. "L'ampia partecipazione che abbiamo riscontrato anche in questo quarto evento è un motivo di grande soddisfazione e un segnale incoraggiante per il futuro. – commenta Giovanni Consoli, Vice Segretario Generale di Assarmatori – Come tutti sanno l'armamento è alle prese con una carenza di personale marittimo che ha assunto connotati emergenziali, in particolare durante la stagione estiva. Per questo motivo, anche a valle del Decreto Legge 48/2023 dello scorso maggio che ha stanziato importanti risorse economiche per la formazione di nuove professionalità marittime da parte delle compagnie, abbiamo organizzato questi incontri che stanno andando al di là delle più rosee previsioni e consentono di guardare con

Oltre 400 presenze all'evento svolto a Napoli a bordo della M/N Rubattino Ancora un successo per i Career Day di Assarmatori, il ciclo di eventi finalizzato a far riscoprire ai giovani, ma non solo, la carriera marittima Napoli, 18 ottobre 2024 - Gli oltre 400 partecipanti, al quarto appuntamento andato in scena questa mattina a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby, che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a Livorno, Torre del Greco e Palermo, testimoniano ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le Funzionarie della Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il Vice Segretario Generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il Responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il Capo della 2^ Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il Segretario Generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il Capo Ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, Comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare - Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISISS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla Segreteria Generale della Difesa, hanno potuto esplorare gli ambienti di bordo e colloquiare direttamente con i referenti e i marittimi delle compagnie di navigazione (Moby, CIN-Tirrenia, Toremar, GNV, Gruppo Lauro, SNAV, Caremar, NLG), scoprendo le posizioni aperte e approfondendo le interessanti prospettive di carriera offerte. "L'ampia partecipazione che abbiamo riscontrato anche in questo quarto evento è un motivo di grande soddisfazione e un segnale incoraggiante per il futuro. - commenta Giovanni Consoli, Vice Segretario Generale di Assarmatori - Come tutti sanno l'armamento è alle prese con una carenza di personale marittimo che ha assunto connotati emergenziali, in particolare durante la stagione estiva. Per questo motivo, anche a valle del Decreto Legge 48/2023 dello scorso maggio che ha stanziato importanti risorse economiche per la formazione di nuove professionalità marittime

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

da parte delle compagnie, abbiamo organizzato questi incontri che stanno andando al di là delle più rosee previsioni e consentono di guardare con fiducia alla ripresa occupazionale del comparto per gli anni a venire. Stiamo riscontrando un grandissimo interesse, da parte di giovani e meno giovani; questo ci dà un'ulteriore spinta per organizzare analoghi eventi in tutta Italia, con l'obbiettivo ultimo di consolidare lavoratori marittimi di eccellenza in grado di mantenere la straordinaria tradizione marinaresca del nostro Paese e di traghettare le compagnie di navigazione attraverso la profonda transizione tecnologica e green che investe oggi il settore".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Piacenza-Nola, GTS raddoppia la frequenza del collegamento ferroviario


Informazioni Marittime

Piacenza-Nola, GTS raddoppia la frequenza del collegamento ferroviario

10/18/2024 13:21

Con la nuova programmazione, aumenteranno a 360 alla settimana i container da/per la Campania A partire da lunedì 21 ottobre la società pugliese di trasporto intermodale GTS raddoppierà la frequenza del proprio servizio sulla tratta ferroviaria Piacenza-Nola (Terminal Intermodale) che salirà da tre a sei rotazioni settimanali. Aumenteranno in tal modo a 360 alla settimana i container da/per la Campania, per un totale di 18 mila unità all'anno, ovvero 180 camion sulle in meno strade alla settimana. I container destinati all'export trasporteranno conserve alimentari, pasta e olio, oltre a packaging. In import, materie prime per la produzione alimentare, macchinari e pannelli solari. "L'intensificazione del collegamento Piacenza-Nola – ha dichiarato Fabio Piliego, direttore commerciale del gruppo GTS -, che va ad aggiungersi ai servizi già attivati quest'anno e cioè il Bari-Verona (gennaio 2024), Bari-Nola (febbraio 2024) e Segrate-Pomezia (marzo 2024), va ad incrementare la crescita dell'export e dell'import delle aziende campane. Il nostro impegno è quello di garantire, nonostante le criticità che sta attraversando il settore ferroviario, la continua movimentazione delle merci, sempre nell'ottica del rispetto dell'ambiente e delle persone". Condividi Tag ferrovie Articoli correlati.

Con la nuova programmazione, aumenteranno a 360 alla settimana i container da/per la Campania A partire da lunedì 21 ottobre la società pugliese di trasporto intermodale GTS raddoppierà la frequenza del proprio servizio sulla tratta ferroviaria Piacenza-Nola (Terminal Intermodale) che salirà da tre a sei rotazioni settimanali. Aumenteranno in tal modo a 360 alla settimana i container da/per la Campania, per un totale di 18 mila unità all'anno, ovvero 180 camion sulle in meno strade alla settimana. I container destinati all'export trasporteranno conserve alimentari, pasta e olio, oltre a packaging. In import, materie prime per la produzione alimentare, macchinari e pannelli solari. "L'intensificazione del collegamento Piacenza-Nola - ha dichiarato Fabio Piliego, direttore commerciale del gruppo GTS -, che va ad aggiungersi ai servizi già attivati quest'anno e cioè il Bari-Verona (gennaio 2024), Bari-Nola (febbraio 2024) e Segrate-Pomezia (marzo 2024), va ad incrementare la crescita dell'export e dell'import delle aziende campane. Il nostro impegno è quello di garantire, nonostante le criticità che sta attraversando il settore ferroviario, la continua movimentazione delle merci, sempre nell'ottica del rispetto dell'ambiente e delle persone". Condividi Tag ferrovie Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

A Napoli 400 partecipanti per il Career Day di Assarmatori


Informazioni Marittime

A Napoli 400 partecipanti per il Career Day di Assarmatori

10/18/2024 15:49

I giovani interessati alla carriera marittima sono stati ospitati a bordo della nave "Rubattino" Si chiude con un bilancio di oltre 400 partecipanti il Career Day di Assarmatori , giunto al quarto appuntamento andato in scena questa mattina a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby. Quattrocento giovani interessati alla carriera marittima che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a Livorno, Torre del Greco e Palermo, testimoniando ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le Funzionarie della Direzione Generale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il vice segretario generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il capo della 2^ Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il segretario generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il capo ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare - Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISISS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla

I giovani interessati alla carriera marittima sono stati ospitati a bordo della nave "Rubattino" Si chiude con un bilancio di oltre 400 partecipanti il Career Day di Assarmatori , giunto al quarto appuntamento andato in scena questa mattina a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby. Quattrocento giovani interessati alla carriera marittima che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a Livorno, Torre del Greco e Palermo, testimoniando ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le Funzionarie della Direzione Generale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il vice segretario generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il capo della 2^ Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il segretario generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il capo ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare - Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISISS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Segreteria Generale della Difesa, hanno potuto esplorare gli ambienti di bordo e colloquiare direttamente con i referenti e i marittimi delle compagnie di navigazione (Moby, CIN-Tirrenia, Toremar, GNV, Gruppo Lauro, SNAV, Caremar, NLG), scoprendo le posizioni aperte e approfondendo le interessanti prospettive di carriera offerte. "L'ampia partecipazione che abbiamo riscontrato anche in questo quarto evento è un motivo di grande soddisfazione e un segnale incoraggiante per il futuro - commenta Consoli -. Come tutti sanno l'armamento è alle prese con una carenza di personale marittimo che ha assunto connotati emergenziali, in particolare durante la stagione estiva. Per questo motivo, anche a valle del Decreto Legge 48/2023 dello scorso maggio che ha stanziato importanti risorse economiche per la formazione di nuove professionalità marittime da parte delle compagnie, abbiamo organizzato questi incontri che stanno andando al di là delle più rosee previsioni

e consentono di guardare con fiducia alla ripresa occupazionale del comparto per gli anni a venire. Stiamo riscontrando un grandissimo interesse, da parte di giovani e meno giovani; questo ci dà un'ulteriore spinta per organizzare analoghi eventi in tutta Italia, con l'obbiettivo ultimo di consolidare lavoratori marittimi di eccellenza in grado di mantenere la straordinaria tradizione marinaresca del nostro Paese e di traghettare le compagnie di navigazione attraverso la profonda transizione tecnologica e green che investe oggi il settore". Condividi Tag assarmatori lavoro Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

italiaoggi.it

Fonti Web

Ora l'auto ha le ruote sgonfie


italiaoggi.it

Ora l'auto ha le ruote sgonfie

10/19/2024 01:32

«Il mercato dell'auto in Italia chiuderà il 2024 con circa 1,6 milioni di immatricolazioni (nel 2019 erano state 1.916.951), un livello assolutamente insufficiente per assicurare la regolare sostituzione di un parco circolante che, secondo gli ultimi dati, ha una consistenza di 40.915.229 autovetture. Ci sono in esercizio anche auto che, in tempi normali, sarebbero già state rottamate. Questo è un grave pregiudizio per la sicurezza stradale e per l'ambiente. Anche le prospettive non sono rosee. Secondo la nostra ultima indagine tra i concessionari, il 42% dichiara alti livelli di giacenze di auto nuove invendute. Inoltre l'affluenza negli show room di potenziali acquirenti in settembre è stata bassa per il 70% dei concessionari. Nell'Unione Europea la situazione è sostanzialmente analoga. Le immatricolazioni stanno viaggiando al di sotto dei livelli precedenti la pandemia di circa il 20% e non si vede come, in tempi ragionevolmente brevi, si possa ritornare agli standard ante-crisi». Gian Primo Quagliano, docente all'università di Bologna, ha fondato (nel 1976) e presiede Promotor, principale centro italiano di studi sul mercato dell'auto. Domanda. In questa difficile situazione del mercato ci sono polemiche attorno a Stellantis. Quali sono le sue colpe? Risposta. Le colpe della situazione che si è creta non sono né di Stellantis né delle altre case automobilistiche bensì dell'Unione europea che ha voluto imporre una transizione energetica basata su criteri ideologici e non razionali, determinando gravissime difficoltà per tutte le industrie automobilistiche e aprendo la strada ad una forte penetrazione delle auto cinesi nei nostri mercati. La conclusione è stata la creazione di notevoli remore per che intende acquistare una nuova auto o sostituire quella che ha, anche con listini fortemente aumentati a causa del contesto confuso. D. Qual è la classifica dei brand? R. Nel periodo gennaio-agosto 2024 la Fiat ha immatricolato 110.595 auto, seguita da Toyota (82.148), Volkswagen (79.625), Dacia (66.667), Renault (58.624), Peugeot (53.796), Audi (48.461). D. Che fine farà l'industria italiana dell'auto? R. L'Italia ormai è leader soltanto nel settore delle supercar e ci sono tutti i presupposti perché resti leader in questo settore anche perché i ricchi non piangono. Per il resto abbiamo una gloriosa tradizione ma i numeri purtroppo non sono più quelli di una volta. Abbiamo ancora però un'industria della componentistica molto forte, che occorrerebbe tutelare meglio. D. In che modo il governo dovrebbe intervenire per aiutare il settore? R. La cosa più importante che il governo dovrebbe fare è farsi sentire efficacemente a Bruxelles e dintorni, non solo per ridefinire il calendario della transizione verso l'auto elettrica, ma perché si adottino provvedimenti coerenti con quello che si fa nel resto del mondo dove talvolta vi sono incentivi per l'auto elettrica ma nessuno ha mai pensato di imporre questa soluzione a tutti. D. Quindi l'Europa dovrebbe modificare la sua politica green rispetto alla

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

mobilità? R. Con la normativa attuale, immane è lo sforzo che viene imposto per la transizione energetica al settore dell'auto, all'economia e ai cittadini e il risultato, se anche l'obiettivo verrà raggiunto, sarà modesto. Infatti se nella Ue si arrivasse ad un parco auto circolante totalmente elettrico, e questo potrebbe accadere non prima del 2050, le emissioni di Co2 diminuirebbero del 3,3%. E a ciò si aggiunge che la Co2 è soltanto uno dei gas serra. Ve ne sono molti altri. Dal vapore acqueo al metano, dagli alocarburi (una famiglia di composti organici che contengono uno o più atomi di alogeni, cioè fluoro, cloro, bromo, iodio) al protossido di azoto e ad altri tra cui l'ozono, quello del famoso buco che è scomparso dagli schermi per lasciare spazio alla Co2. D. Lei quindi è contrario all'auto elettrica? R. Assolutamente no. L'auto elettrica è un'eccellente soluzione e bisogna continuare a proporla e a sostenerla, ma non è una soluzione per tutti e per ogni situazione. E quindi non la si può imporre a tutti. D. Però l'auto elettrica è in crisi. R. I dati ufficiali di agosto sono allarmanti. Nell'Ue si è registrato un calo di acquisti di auto elettriche del 43,9%, in Germania addirittura del 68,8%, in Italia del 40,9% in Francia del 33,1%, in Spagna del 24,8%. Dovrebbe suonare un campanello d'allarme per l'Europa. D. È positivo cercare di convincere i gruppi cinesi a realizzare stabilimenti in Italia? R. Perché no? Ieri ci potevano essere dubbi. Nella situazione attuale non vedo controindicazioni. Se vengono a creare occupazione e ricchezza in Italia vanno incoraggiati. D. Quanto spendono gli italiani per usare l'auto? R. Lo scorso anno per l'acquisto di benzina e gasolio per auto sono stati spesi in Italia 70,9 miliardi di euro con un lieve calo (-0,3%) rispetto al massimo storico del 2022 (71,1 miliardi). Di questa spesa totale di 70,9 miliardi, 38,1 miliardi sono la componente fiscale, cioè sono affluiti nelle case dello Stato per le accise e per l'Iva sulle accise e sul costo industriale. Alla produzione e alla distribuzione sono invece affluiti 32,8 miliardi. Rispetto al 2022 vi è stato un incremento del 22,7% per la componente fiscale e un calo del 18,1% per la componente industriale. L'incremento della componente fiscale è dovuto in parte al venire meno delle agevolazioni concesse nel 2022. Con l'introduzione di nuove accise sul gasolio previste nella Legge di Bilancio l'introito fiscale è destinato ovviamente a crescere. Quindi gli italiani vanno in auto e questo aiuta i conti pubblici. In Italia l'indice di motorizzazione cioè il rapporto fra vetture circolanti ed abitanti è pari a 0,69, il che significa che per ogni 100 abitanti vi sono 69 autovetture circolanti. Questo valore è attribuibile al fatto che in Italia il ricorso all'automobile come strumento di mobilità è molto elevato per una serie di ragioni: la conformazione del territorio, la densità della popolazione e la sua dispersione sul territorio, a cui si aggiungono le carenze del trasporto pubblico. Tutte le statistiche concordano che l'auto resta il mezzo di trasporto più gradito dagli italiani e di questo il fisco ne approfitta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta Marittima

Fonti Web

Spediporto su ZLS e green


La Gazzetta Marittima

Spediporto su ZLS e green

10/19/2024 00:09

Edoardo Rixi GENOVA – Martedì 22 e mercoledì 23 ottobre la sala Arazzo di Fondazione Carige (Via Chiossone 10, Genova) ospiterà "Liguria Trade & Investment Forum" una due giorni di confronto e approfondimento, organizzata da Spediporto con la collaborazione di Clickutility Team e il supporto di Shenzhen European Office, dedicata non solo ai temi della logistica ma, in un'accezione più ampia, anche dello sviluppo economico e del territorio. Martedì 22, a partire dalle ore 9.30, si svolgerà l'incontro "ZLS e Green Logistic Valley, strumenti per lo sviluppo di Genova e della Liguria". Un tema di grande importanza per l'economia di Genova e di tutta la regione e nel quale si innesta il progetto Spediporto della Green Logistic Valley la cui visione è ampia e declinata anche su tematiche di assoluto rilievo quali l'inclusività, la responsabilità, la sostenibilità. Numerosi e qualificati i relatori attesi, tra i quali sono annunciati i candidati alla Presidenza di Regione Liguria, Marco Bucci e Andrea Orlando mentre le conclusioni saranno affidate al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. Mercoledì 23, a partire dalle ore 9.00, sarà la volta di "The Greater Bay Area: business opportunities and future trends between Italy and China". L'evento è stato organizzato da Spediporto in collaborazione con ICCF Italy China Council Foundation, Associazione Italia-Hong Kong, Italian Chamber of Commerce Hong Kong-Macao, HTDC, con il patrocinio di International Propeller Club. L'incontro vuole approfondire le possibilità di ulteriore sviluppo dei rapporti commerciali tra il nostro paese e, in particolare, la Liguria e la Cina, sicuramente uno dei mercati che più importanti e con il quale, già in occasione di una recente missione, sono state gettate le basi per possibili, interessanti sviluppi. Anche in questa occasione - sottolinea l'organizzazione - la platea dei relatori sarà ampia e qualificata, oltrechè di livello internazionale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta Marittima

Fonti Web

Bolkestein e concessioni "sociali"


La Gazzetta Marittima

Bolkestein e concessioni “sociali”

10/19/2024 00:17

Nella foto: Igor Macera, presidente del gruppo vela Assonautica (in carrozzella) di Livorno davanti allo spogliatoio fatto demolire dall'AdSP. TRIESTE – Se ne parla da tempo, e fino a oggi le concessioni demaniali per le associazioni svolgono attività sociale, specie nei confronti dei portatori di handicap, hanno canoni e normative facilitate, per incentivarle ed aiutarle. Da quando è scesa in campo la famigerata normativa europea Bolkestein però alcune AdSP si sono burocraticamente arroccate su atteggiamenti persecutori o quasi: come è successo a Livorno dove sia la sede della Lega Navale sia quella dell'Assonautica della Camera di Commercio sono state prese di mira con provvedimenti punitivi, la prima addirittura cancellata sul Molo Mediceo, la seconda costretta a smantellare strutture in container che ospitavano i gabinetti dei disabili, i loro spogliatoi e i depositi delle vele per le barche della scuola (gratuita) dedicata. In più è stata sospesa la concessione, malgrado l'intervento del difensore civico della Toscana e di recente anche di una Fondazione culturale importante. La giustificazione: nella pianificazione per il futuro (chissà quando...) queste aree sono previste per altri insediamenti turistico/commerciali (nel frattempo però l'ex sede della Lega Navale è diventato un deposito di rottami e rifiuti senza che nessuno intervenga). Sul tema, molto sentito, la settimana scorsa la Lega Navale Italiana Sezione di Trieste ha ospitato nella propria sede (Molo Fratelli Bandiera, 9) l'evento “Sport di base e Bolkestein”, organizzato dal Ministero per lo Sport e i Giovani. Al centro dell'incontro, il dibattito sulle implicazioni della direttiva europea Bolkestein, che riguarda le concessioni demaniali, per le associazioni che, come la Lega Navale Italiana, svolgono attività sportive e sociali senza scopo di lucro. I relatori dell'evento sono stati Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani; Donato Marzano, presidente della Lega Navale Italiana; Francesco Ettorre, presidente della Federazione Italiana Vela; Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano; Massimo Proto, professore

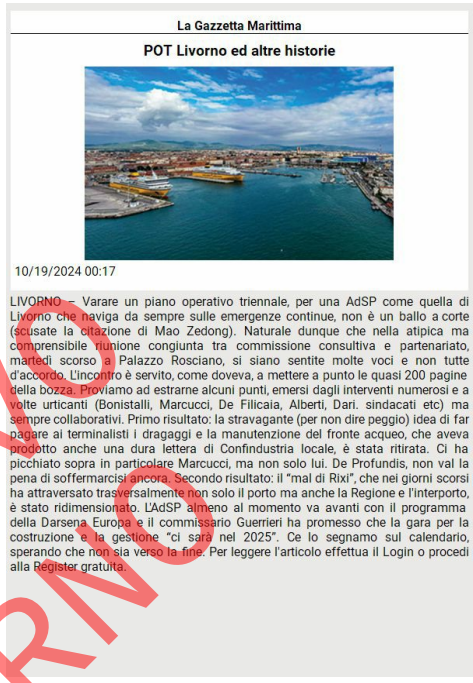
Nella foto: Igor Macera, presidente del gruppo vela Assonautica (in carrozzella) di Livorno davanti allo spogliatoio fatto demolire dall'AdSP. TRIESTE - Se ne parla da tempo, e fino a oggi le concessioni demaniali per le associazioni svolgono attività sociale, specie nei confronti dei portatori di handicap, hanno canoni e normative facilitate, per incentivarle ed aiutarle. Da quando è scesa in campo la famigerata normativa europea Bolkestein però alcune AdSP si sono burocraticamente arroccate su atteggiamenti persecutori o quasi: come è successo a Livorno dove sia la sede della Lega Navale sia quella dell'Assonautica della Camera di Commercio sono state prese di mira con provvedimenti punitivi, la prima addirittura cancellata sul Molo Mediceo, la seconda costretta a smantellare strutture in container che ospitavano i gabinetti dei disabili, i loro spogliatoi e i depositi delle vele per le barche della scuola (gratuita) dedicata. In più è stata sospesa la concessione, malgrado l'intervento del difensore civico della Toscana e di recente anche di una Fondazione culturale importante. La giustificazione: nella pianificazione per il futuro (chissà quando...) queste aree sono previste per altri insediamenti turistico/commerciali (nel frattempo però l'ex sede della Lega Navale è diventato un deposito di rottami e rifiuti senza che nessuno intervenga). Sul tema, molto sentito, la settimana scorsa la Lega Navale Italiana Sezione di Trieste ha ospitato nella propria sede (Molo Fratelli Bandiera, 9) l'evento "Sport di base e Bolkestein", organizzato dal Ministero per lo Sport e i Giovani. Al centro dell'incontro, il dibattito sulle implicazioni della direttiva europea Bolkestein, che riguarda le concessioni demaniali, per le associazioni che, come la Lega Navale Italiana, svolgono attività sportive e sociali senza scopo di lucro. I relatori dell'evento sono stati Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani; Donato Marzano, presidente della Lega Navale Italiana; Francesco Ettorre, presidente della Federazione Italiana Vela; Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano; Massimo Proto, professore ordinario di Diritto Privato; Emanuele Loperfido e Debora Serracchiani, membri della Camera dei Deputati. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta Marittima

Fonti Web

POT Livorno ed altre historie


La Gazzetta Marittima

POT Livorno ed altre historie

10/19/2024 00:17

LIVORNO – Varare un piano operativo triennale, per una AdSP come quella di Livorno che naviga da sempre sulle emergenze continue, non è un ballo a corte (scusate la citazione di Mao Zedong). Naturale dunque che nella atipica ma comprensibile riunione congiunta tra commissione consultiva e partenariato, martedì scorso a Palazzo Rosciano, si siano sentite molte voci e non tutte d'accordo. L'incontro è servito, come doveva, a mettere a punto le quasi 200 pagine della bozza. Proviamo ad estrarne alcuni punti, emersi dagli interventi numerosi e a volte urticanti (Bonistalli, Marcucci, De Filicaia, Alberti, Dari. sindacati etc) ma sempre collaborativi. Primo risultato: la stravagante (per non dire peggio) idea di far pagare ai terminalisti i dragaggi e la manutenzione del fronte acqueo, che aveva prodotto anche una dura lettera di Confindustria locale, è stata ritirata. Ci ha picchiato sopra in particolare Marcucci, ma non solo lui. De Profundis, non val la pena di soffermarcisi ancora. Secondo risultato: il "mal di Rixi", che nei giorni scorsi ha attraversato trasversalmente non solo il porto ma anche la Regione e l'interporto, è stato ridimensionato. L'AdSP almeno al momento va avanti con il programma della Darsena Europa e il commissario Guerrieri ha promesso che la gara per la costruzione e la gestione "ci sarà nel 2025". Ce lo segnamo sul calendario, sperando che non sia verso la fine. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.

LIVORNO - Varare un piano operativo triennale, per una AdSP come quella di Livorno che naviga da sempre sulle emergenze continue, non è un ballo a corte (scusate la citazione di Mao Zedong). Naturale dunque che nella atipica ma comprensibile riunione congiunta tra commissione consultiva e partenariato, martedì scorso a Palazzo Rosciano, si siano sentite molte voci e non tutte d'accordo. L'incontro è servito, come doveva, a mettere a punto le quasi 200 pagine della bozza. Proviamo ad estrarne alcuni punti, emersi dagli interventi numerosi e a volte urticanti (Bonistalli, Marcucci, De Filicaia, Alberti, Dari. sindacati etc) ma sempre collaborativi. Primo risultato: la stravagante (per non dire peggio) idea di far pagare ai terminalisti i dragaggi e la manutenzione del fronte acqueo, che aveva prodotto anche una dura lettera di Confindustria locale, è stata ritirata. Ci ha picchiato sopra in particolare Marcucci, ma non solo lui. De Profundis, non val la pena di soffermarcisi ancora. Secondo risultato: il "mal di Rixi", che nei giorni scorsi ha attraversato trasversalmente non solo il porto ma anche la Regione e l'interporto, è stato ridimensionato. L'AdSP almeno al momento va avanti con il programma della Darsena Europa e il commissario Guerrieri ha promesso che la gara per la costruzione e la gestione "ci sarà nel 2025". Ce lo segnamo sul calendario, sperando che non sia verso la fine. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta Marittima

Fonti Web

Quei pasticci della riforma doganale

GENOVA - Ancora una volta Fedespedi si è espressa in chiave critica sulla riforma doganale de Decreto Legislativo n. 141 del 2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 ottobre. In particolare chiede con forza all'Agenzia delle Dogane e al Ministero dell'Economia di modificare, alzandola, la soglia limite del reato di contrabbando. Chiede anche che sia introdotto il "ravvedimento operoso" e rivista la qualifica dell'IVA all'importazione. "Senza i correttivi che insieme a Confetra chiediamo di introdurre - ha dichiarato di nuovo Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi - la riforma rischia di generare una distorsione dei traffici a favore degli altri Paesi europei con conseguenze anche sulla fiscalità dell'Agenzia delle Dogane di cui un terzo è sostenuta dagli incassi di dazio e IVA. Dalle nostre stime, se l'Italia perdesse anche solo il 10% dei traffici, l'Agenzia delle Dogane incasserebbe circa 2,7 miliardi di euro in meno all'anno".


La Gazzetta Marittima

Quei pasticci della riforma doganale

10/19/2024 00:17

GENOVA – Ancora una volta Fedespedi si è espressa in chiave critica sulla riforma doganale de Decreto Legislativo n. 141 del 2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 ottobre. In particolare chiede con forza all'Agenzia delle Dogane e al Ministero dell'Economia di modificare, alzandola, la soglia limite del reato di contrabbando. Chiede anche che sia introdotto il "ravvedimento operoso" e rivista la qualifica dell'IVA all'importazione. "Senza i correttivi che insieme a Confetra chiediamo di introdurre – ha dichiarato di nuovo Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi – la riforma rischia di generare una distorsione dei traffici a favore degli altri Paesi europei con conseguenze anche sulla fiscalità dell'Agenzia delle Dogane di cui un terzo è sostenuta dagli incassi di dazio e IVA. Dalle nostre stime, se l'Italia perdesse anche solo il 10% dei traffici, l'Agenzia delle Dogane incasserebbe circa 2,7 miliardi di euro in meno all'anno".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta Marittima

Fonti Web

Trasporto marittimo e inquinamento


La Gazzetta Marittima

Trasporto marittimo e inquinamento

CITTADINI PER L'ARIA

10/19/2024 01:21

LIVORNO – Nella giornata di ieri, venerdì 18, presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, dalle ore 10 alle 17:30, si è svolto un convegno dal titolo "Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'impatto climatico: opportunità per il trasporto marittimo e i porti del Mediterraneo". I saluti istituzionali sono stati portati dal sindaco Salvetti e dall'AdSP del Nord Tirreno. L'obiettivo: coms' come avvenuto per gli Usa e il Nord Europa sembra necessario istituire anche un'area di controllo delle emissioni di NOx nel Mediterraneo e migliorare le politiche di regolamentazione del trasporto marittimo. Al convegno hanno partecipato decisori politici dell'Unione Europea e dell'Italia, scienziati, operatori sanitari e imprenditori, con l'obiettivo di presentare "le prove dei benefici di una migliore regolamentazione e attuazione ambientale nel settore della navigazione nel Mediterraneo". L'evento è stato organizzato da Cittadini per l'Aria, con la collaborazione di NABU (Naturschutzbund Deutschland), con il supporto di Livorno Porto Pulito APS e della rete italiana 'Facciamo respirare il Mediterraneo' e di quella europea impegnata per la riduzione dell'impatto ambientale dell'industria marittima, di cui fanno parte Green Global Future (UE), Bird Life Malta (Malta), ZERO (Portogallo), Ecologistas en Accion (Spagna), Ornithologiki (Grecia), We Are Here Venice (Italia). Particolare impegno viene richiesto dai traghetti, anche con i dubbi relativi all'efficacia degli scrubbed (Liudmilla Osipova) la soluzione delle "vele a rotore"(Ashley Delizzos) i carburanti alternativi (Carlo Tritto), la riduzione dei fumi navali nei porti (Antonella Querci) e il ruolo delle autorità marittime (cf Gennaro Fusco) .

LIVORNO - Nella giornata di ieri, venerdì 18, presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, dalle ore 10 alle 17:30, si è svolto un convegno dal titolo "Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'impatto climatico: opportunità per il trasporto marittimo e i porti del Mediterraneo". I saluti istituzionali sono stati portati dal sindaco Salvetti e dall'AdSP del Nord Tirreno. L'obiettivo: coms' come avvenuto per gli Usa e il Nord Europa sembra necessario istituire anche un'area di controllo delle emissioni di NOx nel Mediterraneo e migliorare le politiche di regolamentazione del trasporto marittimo. Al convegno hanno partecipato decisori politici dell'Unione Europea e dell'Italia, scienziati, operatori sanitari e imprenditori, con l'obiettivo di presentare "le prove dei benefici di una migliore regolamentazione e attuazione ambientale nel settore della navigazione nel Mediterraneo". L'evento è stato organizzato da Cittadini per l'Aria, con la collaborazione di NABU (Naturschutzbund Deutschland), con il supporto di Livorno Porto Pulito APS e della rete italiana 'Facciamo respirare il Mediterraneo' e di quella europea impegnata per la riduzione dell'impatto ambientale dell'industria marittima, di cui fanno parte Green Global Future (UE), Bird Life Malta (Malta), ZERO (Portogallo), Ecologistas en Accion (Spagna), Ornithologiki (Grecia), We Are Here Venice (Italia). Particolare impegno viene richiesto dai traghetti, anche con i dubbi relativi all'efficacia degli scrubbed (Liudmilla Osipova) la soluzione delle "vele a rotore" (Ashley Delizzos) i carburanti alternativi (Carlo Tritto), la riduzione dei fumi navali nei porti (Antonella Querci) e il ruolo delle autorità marittime (cf Gennaro Fusco) .

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ladiscussione.com/

Fonti Web

Confcommercio: "Economia ancora fragile"


ladiscussione.com/

Confcommercio: "Economia ancora fragile"

10/18/2024 12:39

Secondo l'ultimo rapporto sulla Congiuntura economica di Confcommercio, il Pil italiano ha segnato un lieve aumento dello 0,2% a ottobre 2024, mentre i consumi di settembre si sono attestati a un modesto +0,1%. Nonostante questi dati apparentemente positivi, il Direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, ha sottolineato che l'inizio dell'autunno non ha dissipato le incertezze che gravano sull'economia italiana. "Ci sono alcuni spunti di vivacità", ha dichiarato Bella, "ma l'economia italiana sembra procedere a ritmi molto lenti, senza evidenziare una reale stagnazione, ma neppure una crescita robusta". La revisione dei conti nazionali, insieme ai più recenti dati trimestrali, ha portato a una valutazione di crescita moderata per il terzo trimestre, con un aumento stimato del +0,3%, rivedendo al rialzo le previsioni di stagnazione dello scorso mese. Ma resta forte la sensazione di fragilità economica, evidenziata dal "grave inceppamento del circuito redditi-fiducia-consumi". Il dato dei consumi di settembre, secondo l'Indicatore dei Consumi Confcommercio, mostra una crescita minima dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, evidenziando una continua debolezza della domanda interna. Questa lieve variazione è il risultato di una contrazione della domanda di beni (-0,1%) controbilanciata da una crescita del +0,4% nei servizi. Ma la spesa per i servizi mostra segni di rallentamento, con tendenze negative già visibili nel mese di agosto. Dinamiche settoriali Le dinamiche settoriali evidenziano andamenti contrastanti. Se da un lato ci sono segni di ripresa nei trasporti aerei (+11,6%), nei beni per la comunicazione (+5,9%) e negli elettrodomestici (+4,1%), settori tradizionali come quello dell'automotive (-4%) e dell'arredamento (-4,6%) continuano a registrare dati negativi. In particolare, il turismo mostra un rallentamento significativo, con una variazione nulla nel comparto alberghiero e della ristorazione, alimentando le preoccupazioni per il settore, che si regge principalmente sulla domanda estera, mentre quella interna si mostra fiacca. Per quanto riguarda l'inflazione, Confcommercio prevede una variazione nulla per ottobre 2024 e un aumento annuo dello 0,9%. Questo leggero rialzo rientra nelle aspettative e si prevede che l'inflazione si mantenga vicina all'1% per tutto l'anno. Ma, come evidenziato dal rapporto, il ritorno a livelli di inflazione pre-pandemica non sembra sufficiente a rilanciare in modo significativo la domanda interna, che rimane debole a causa della stagnazione occupazionale e della mancata crescita dei redditi. Prospettive Il quadro delineato da Confcommercio suggerisce che, nonostante alcuni settori mostrino segnali di ripresa, l'economia italiana si trova ancora in una situazione di fragilità. La crescita dell'occupazione sembra essersi arrestata nei mesi di settembre e ottobre, e il circuito redditi-consumi continua a essere inceppato, rendendo difficoltoso un recupero solido della

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

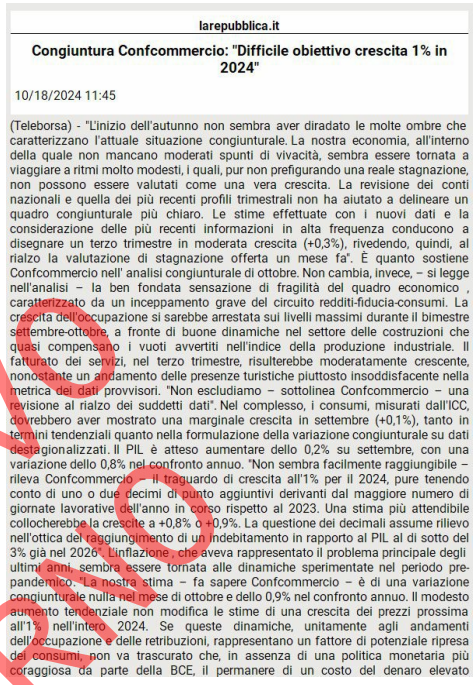
domanda interna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"



larepubblica.it

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

10/18/2024 11:45

(Teleborsa) - "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa". È quanto sostiene Confcommercio nell' analisi congiunturale di ottobre. Non cambia, invece, – si legge nell'analisi – la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico , caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi. La crescita dell'occupazione si sarebbe arrestata sui livelli massimi durante il bimestre settembre-ottobre, a fronte di buone dinamiche nel settore delle costruzioni che quasi compensano i vuoti avvertiti nell'indice della produzione industriale. Il fatturato dei servizi, nel terzo trimestre, risulterebbe moderatamente crescente, nonostante un andamento delle presenze turistiche piuttosto insoddisfacente nella metrica dei dati provvisori. "Non escludiamo – sottolinea Confcommercio – una revisione al rialzo dei suddetti dati". Nel complesso, i consumi, misurati dall'ICC, dovrebbero aver mostrato una marginale crescita in settembre (+0,1%), tanto in termini tendenziali quanto nella formulazione della variazione congiunturale su dati destagionalizzati. Il PIL è atteso aumentare dello 0,2% su settembre, con una variazione dello 0,8% nel confronto annuo. "Non sembra facilmente raggiungibile – rileva Confcommercio – il traguardo di crescita all'1% per il 2024, pure tenendo conto di uno o due decimi di punto aggiuntivi derivanti dal maggiore numero di giornate lavorative dell'anno in corso rispetto al 2023. Una stima più attendibile collocherebbe la crescite a +0,8% o +0,9%. La questione dei decimali assume rilievo nell'ottica del raggiungimento di un indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3% già nel 2026". L'inflazione , che aveva rappresentato il problema principale degli ultimi anni, sembra essere tornata alle dinamiche sperimentate nel periodo pre-pandemico. "La nostra stima – fa sapere Confcommercio – è di una variazione congiunturale nulla nel mese di ottobre e dello 0,9% nel confronto annuo. Il modesto aumento tendenziale non modifica le stime di una crescita dei prezzi prossima all'1% nell'intero 2024. Se queste dinamiche, unitamente agli andamenti dell'occupazione e delle retribuzioni, rappresentano un fattore di potenziale ripresa dei consumi, non va trascurato che, in assenza di una politica monetaria più coraggiosa da parte della BCE, il permanere di un costo del denaro elevato

(Teleborsa) - "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa". È quanto sostiene Confcommercio nell' analisi congiunturale di ottobre. Non cambia, invece, - si legge nell'analisi - la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico , caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi. La crescita dell'occupazione si sarebbe arrestata sui livelli massimi durante il bimestre settembre-ottobre, a fronte di buone dinamiche nel settore delle costruzioni che quasi compensano i vuoti avvertiti nell'indice della produzione industriale. Il fatturato dei servizi, nel terzo trimestre, risulterebbe moderatamente crescente, nonostante un andamento delle presenze turistiche piuttosto insoddisfacente nella metrica dei dati provvisori. "Non escludiamo - sottolinea Confcommercio - una revisione al rialzo dei suddetti dati". Nel complesso, i consumi, misurati dall'ICC, dovrebbero aver mostrato una marginale crescita in settembre (+0,1%), tanto in termini tendenziali quanto nella formulazione della variazione congiunturale su dati destagionalizzati. Il PIL è atteso aumentare dello 0,2% su settembre, con una variazione dello 0,8% nel confronto annuo. "Non sembra facilmente raggiungibile - rileva Confcommercio - il traguardo di crescita all'1% per il 2024, pure tenendo conto di uno o due decimi di punto aggiuntivi derivanti dal maggiore numero di giornate lavorative dell'anno in corso rispetto al 2023. Una stima più attendibile collocherebbe la crescite a +0,8% o +0,9%. La questione dei decimali assume rilievo nell'ottica del raggiungimento di un indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3% già nel 2026". L'inflazione , che aveva rappresentato il problema principale degli ultimi anni, sembra essere tornata alle dinamiche sperimentate nel periodo pre-pandemico. "La nostra stima - fa sapere Confcommercio - è di una variazione congiunturale nulla nel mese di ottobre e dello 0,9% nel confronto annuo. Il modesto aumento tendenziale non modifica le stime di una crescita dei prezzi prossima all'1% nell'intero 2024. Se queste dinamiche, unitamente agli andamenti dell'occupazione e delle retribuzioni, rappresentano un fattore di potenziale ripresa dei consumi, non va trascurato che, in assenza di una politica monetaria più coraggiosa da parte della BCE, il permanere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di un costo del denaro elevato rappresenta un freno alle scelte delle famiglie e alle decisioni d'investimento delle imprese". ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO) - A settembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha mostrato una piccola variazione (0,1%) rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2), confermando il permanere di una situazione di debolezza sul versante dei consumi. Il dato dell'ultimo mese è sintesi di una lieve riduzione della domanda per i beni (-0,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dello 0,4% per i servizi. La mancanza di slancio della domanda delle famiglie è sottolineata anche dal dato congiunturale destagionalizzato, che registra una variazione dello 0,1% segnalando, al suo interno, una preoccupante tendenza alla riduzione della spesa per i servizi, elemento già emerso ad agosto. LE DINAMICHE TENDENZIALI - Le stime per il mese di settembre 2024 indicano, a livello di macro-funzioni di consumo, il permanere di dinamiche articolate. Spunti di miglioramento si rilevano per i trasporti aerei (+11,6%), i beni e i servizi per la comunicazione (+5,9%), gli elettrodomestici (+4,1%), i carburanti (+2,9%) e i servizi ricreativi (1,2%). Il modesto miglioramento stimato nel confronto annuo per l'abbigliamento e le calzature (+0,7% su settembre 2023) sembra riflettere più che un'inversione di tendenza gli effetti una diversa situazione meteorologica. Elemento che dovrebbe aver contribuito anche al calo della domanda di energia elettrica (-1,1%). I segnali di rallentamento della domanda per i servizi legati al turismo, già osservati nei mesi precedenti, sembrano confermati a settembre. La nostra stima è di una variazione su base annua per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi nulla. Sulla base delle indicazioni provvisorie, relative ai primi otto mesi del 2024, la tendenza al rallentamento origina principalmente dalla componente interna che, al momento, continua ad essere compensata dal turismo straniero. Anche a settembre il settore dell'automotive permane in territorio negativo (-4,0%), accentuando le difficoltà di questo segmento, con effetti negativi su tutta la filiera. Elementi di debolezza continuano a interessare anche altre funzioni di consumo più tradizionali come i mobili e agli articoli di arredamento (-4,6% su base annua). Relativamente agli alimentari, altro settore in deciso ridimensionamento negli ultimi anni, il dato di settembre (-0,3% sullo stesso mese del 2023) sembra indicare come il recupero di agosto rappresenti più un riassestamento nei comportamenti di spesa delle famiglie che l'inizio di una fase meno problematica. D'altra parte, per questa, come per altre funzioni di spesa, esistono dei fattori strutturali legati alla demografia, alle dimensioni dei nuclei familiari e alle mutate abitudini di vita che rendono complesso il ritorno sui livelli sperimentati in passato. PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE - Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di ottobre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il lieve aumento della variazione tendenziale è in linea con le attese e coerente con la stima di una crescita dei prezzi al consumo prossima all'1% nella media del 2024. Il ritorno dell'inflazione sui valori che le famiglie avevano sperimentato negli anni precedenti la crisi pandemica potrebbe rappresentare, unitamente alle dinamiche occupazionali e reddituali, la leva

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per il recupero della domanda, quanto mai necessario per migliorare le deboli prospettive di crescita, ma del quale si intravedono pochi e sporadici segnali. powered by Teleborsa.

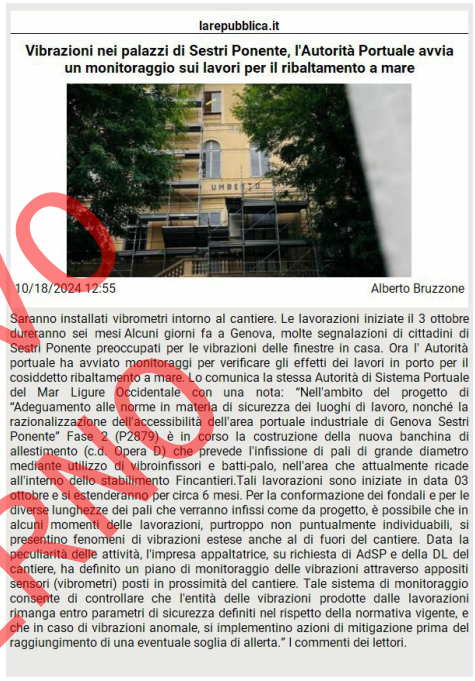
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Vibrazioni nei palazzi di Sestri Ponente, l'Autorità Portuale avvia un monitoraggio sui lavori per il ribaltamento a mare

Alberto Bruzzone


larepubblica.it

Vibrazioni nei palazzi di Sestri Ponente, l'Autorità Portuale avvia un monitoraggio sui lavori per il ribaltamento a mare

10/18/2024 12:55 Alberto Bruzzone

Saranno installati vibrometri intorno al cantiere. Le lavorazioni iniziate il 3 ottobre dureranno sei mesi Alcuni giorni fa a Genova, molte segnalazioni di cittadini di Sestri Ponente preoccupati per le vibrazioni delle finestre in casa. Ora l' Autorità portuale ha avviato monitoraggi per verificare gli effetti dei lavori in porto per il cosiddetto ribaltamento a mare. Lo comunica la stessa Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale con una nota: "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento (c.d. Opera D) che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri.Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi. Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere. Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta." I commenti dei lettori.

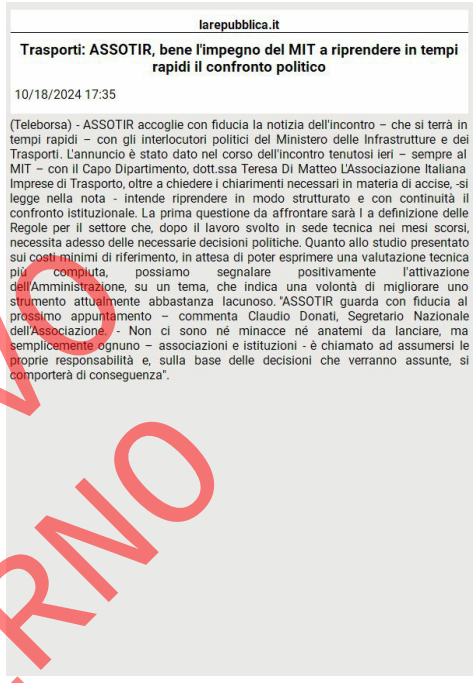
Saranno installati vibrometri intorno al cantiere. Le lavorazioni iniziate il 3 ottobre dureranno sei mesi Alcuni giorni fa a Genova, molte segnalazioni di cittadini di Sestri Ponente preoccupati per le vibrazioni delle finestre in casa. Ora l'Autorità portuale ha avviato monitoraggi per verificare gli effetti dei lavori in porto per il cosiddetto ribaltamento a mare. Lo comunica la stessa Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale con una nota: "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento (c.d. Opera D) che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri.Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi. Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere. Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta." I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico


larepubblica.it

Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

10/18/2024 17:35

(Teleborsa) - ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro – che si terrà in tempi rapidi – con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri – sempre al MIT – con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, -si legge nella nota - intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà l a definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento – commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. - Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno – associazioni e istituzioni - è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza".

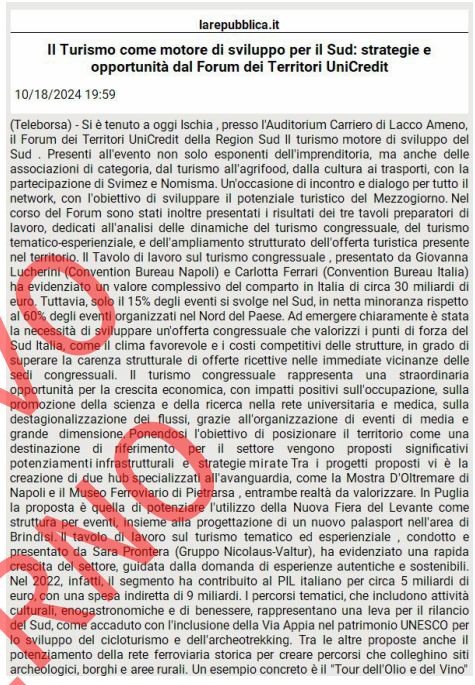
(Teleborsa) - ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro - che si terrà in tempi rapidi - con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri - sempre al MIT - con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, -si legge nella nota - intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà l a definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento - commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. - Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno - associazioni e istituzioni - è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit


larepubblica.it

Il Turismo come motore di sviluppo per il Sud: strategie e opportunità dal Forum dei Territori UniCredit

10/18/2024 19:59

(Teleborsa) - Si è tenuto a oggi Ischia , presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno, il Forum dei Territori UniCredit della Region Sud Il turismo motore di sviluppo del Sud . Presenti all'evento non solo esponenti dell'imprenditoria, ma anche delle associazioni di categoria, dal turismo all'agrifood, dalla cultura ai trasporti, con la partecipazione di Svimez e Nomisma. Un'occasione di incontro e dialogo per tutto il network, con l'obiettivo di sviluppare il potenziale turistico del Mezzogiorno. Nel corso del Forum sono stati inoltre presentati i risultati dei tre tavoli preparatori di lavoro, dedicati all'analisi delle dinamiche del turismo congressuale, del turismo tematico-esperienziale, e dell'ampliamento strutturato dell'offerta turistica presente nel territorio. Il Tavolo di lavoro sul turismo congressuale , presentato da Giovanna Lucherini (Convention Bureau Napoli) e Carlotta Ferrari (Convention Bureau Italia) ha evidenziato un valore complessivo del comparto in Italia di circa 30 miliardi di euro. Tuttavia, solo il 15% degli eventi si svolge nel Sud, in netta minoranza rispetto al 60% degli eventi organizzati nel Nord del Paese. Ad emergere chiaramente è stata la necessità di sviluppare un'offerta congressuale che valorizzi i punti di forza del Sud Italia, come il clima favorevole e i costi competitivi delle strutture, in grado di superare la carenza strutturale di offerte ricettive nelle immediate vicinanze delle sedi congressuali. Il turismo congressuale rappresenta una straordinaria opportunità per la crescita economica, con impatti positivi sull'occupazione, sulla promozione della scienza e della ricerca nella rete universitaria e medica, sulla destagionalizzazione dei flussi, grazie all'organizzazione di eventi di media e grande dimensione. Ponendosi l'obiettivo di posizionare il territorio come una destinazione di riferimento per il settore vengono proposti significativi potenziamenti infrastrutturali e strategie mirate Tra i progetti proposti vi è la creazione di due hub specializzati all'avanguardia, come la Mostra D'Oltremare di Napoli e il Museo Ferroviario di Pietrarsa , entrambe realtà da valorizzare. In Puglia la proposta è quella di potenziare l'utilizzo della Nuova Fiera del Levante come struttura per eventi, insieme alla progettazione di un nuovo palasport nell'area di Brindisi. Il tavolo di lavoro sul turismo tematico ed esperienziale , condotto e presentato da Sara Prontera (Gruppo Nicolaus-Valtur), ha evidenziato una rapida crescita del settore, guidata dalla domanda di esperienze autentiche e sostenibili. Nel 2022, infatti, il segmento ha contribuito al PIL italiano per circa 5 miliardi di euro, con una spesa indiretta di 9 miliardi. I percorsi tematici, che includono attività culturali, enogastronomiche e di benessere, rappresentano una leva per il rilancio del Sud, come accaduto con l'inclusione della Via Appia nel patrimonio UNESCO per lo sviluppo del cicloturismo e dell'archeotrekking. Tra le altre proposte anche il potenziamento della rete ferroviaria storica per creare percorsi che colleghino siti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

archeologici, borghi e aree rurali. Un esempio concreto è il "Tour dell'Olio e del Vino" per valorizzare l'enogastronomia e l'artigianato dei borghi. Il terzo tavolo di lavoro, presentato e condotto da Marina Lalli, Presidente Federturismo Italia, ha poi sottolineato il ruolo critico dello sviluppo di nuove strutture e della riqualificazione di quelle esistenti , ponendo l'attenzione sul tema della stagionalità del turismo al meridione. Attualmente, il Sud registra un indice di concentrazione stagionale di 0,68 (su Max 1), superiore alla media nazionale di 0,54, segno di una forte stagionalità che ostacola la crescita del settore. Inoltre, oltre il 47% delle strutture esistenti ha più di 30 anni e necessita di interventi di riqualificazione per raggiungere gli standard internazionali. Per la riqualificazione e l'ammodernamento delle infrastrutture saranno fondamentali i fondi PNRR destinati al turismo e alla cultura, pari a 6,68 miliardi di euro per il Sud, di cui 3,1 miliardi esclusivamente per il turismo. A delineare prospettive di miglioramento, l'inserimento del settore turistico nel piano strategico della ZES Unica del Mezzogiorn o, strumento volto a facilitare la comunicazione tra gli attori chiave e semplificare gli iter autorizzativi per ottenere investimenti e riqualificazioni. Sarà fondamentale lo sblocco e il potenziamento dei crediti d'imposta per il 2025 e la decontribuzione per i dipendenti nei mesi di bassa stagione per le strutture che si impegnano a rimanere aperte, garantendo un'offerta turistica continua e di qualità. Tra gli esponenti istituzionali e industriali che hanno preso parte alla tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni nel processo di sviluppo del turismo nel Mezzogiorno, Gaetano Manfredi, Sindaco della Città Metropolitana di Napoli, Ferdinando Natali, Regional Manager Sud UniCredit, Giosy Romano, coordinatore della ZES Unica del Mezzogiorno, Costanzo Jannotti Pecci, Presidente Unione Industriali Napoli, e Luca Bianchi, Direttore Svimez. Il Forum si è concluso con l'intervento di Remo Taricani, Deputy Head of Italy di UniCredit. Una discussione incentrata sulla creazione di un approccio sistemico che integri tutte le componenti del settore turistico, dalla ricettività alberghiera alla promozione culturale, passando per il miglioramento della mobilità interna, con collegamenti ferroviari e navette ecologiche, e l'incremento della capacità ricettiva in prossimità dei principali flussi turistici. Il Mezzogiorno dispone di un patrimonio culturale e naturalistico di valore eccezionale, con 15 siti UNESCO e una rete di 34 porti e 11 aeroporti internazionali. Sfruttare queste risorse, insieme a politiche di incentivazione e riqualificazione, potrà favorire un rilancio economico duraturo. "UniCredit è costantemente impegnata a sostenere il settore turistico - sottolinea Remo Taricani , Deputy Head of Italy di UniCredit - Il Forum dei Territori UniCredit rappresenta un momento chiave per promuovere il dialogo e la collaborazione tra imprenditori, istituzioni e associazioni di categoria nel Mezzogiorno per sviluppare strategia a sostegno del settore turistico. Crediamo fortemente che il turismo possa essere un motore di sviluppo per il Sud Italia, e noi ci impegniamo a sostenere il settore con soluzioni finanziarie innovative e investimenti mirati. UniCredit è al fianco delle realtà locali per creare opportunità di crescita sostenibile, migliorare le infrastrutture e generare valore economico e occupazionale a lungo termine. La ZES unica del Mezzogiorno, includendo il turismo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

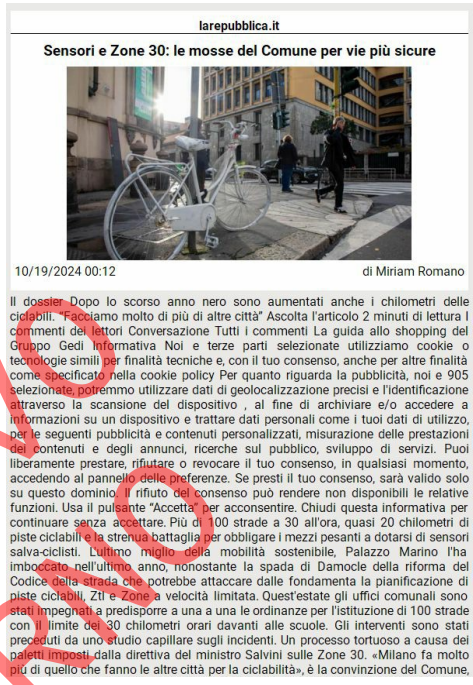
tra i settori incentivabili, ha reso più agevoli e convenienti gli investimenti nel settore e, noi, come UniCredit, promuoviamo tale inclusione. Ad oggi stiamo valutando di costituire con Convention Bureau, Federturismo e Svimez un tavolo di lavoro ricorrente aperto anche ad altri stakeholder, per dare seguito alle proposte strategiche di settore, facendo tesoro degli spunti emersi nei tavoli di lavoro del Forum.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Sensori e Zone 30: le mosse del Comune per vie più sicure


larepubblica.it

Sensori e Zone 30: le mosse del Comune per vie più sicure

10/19/2024 00:12 di Miriam Romano

Il dossier Dopo lo scorso anno nero sono aumentati anche i chilometri delle ciclabili. "Facciamo molto di più di altre città" Ascolta l'articolo 2 minuti di lettura I commenti dei lettori Conversazione Tutti i commenti La guida allo shopping del Gruppo Gedi Informativa Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 905 selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo , al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Se presti il tuo consenso, sarà valido solo su questo dominio. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare. Più di 100 strade a 30 all'ora, quasi 20 chilometri di piste ciclabili e la strenua battaglia per obbligare i mezzi pesanti a dotarsi di sensori salva-ciclisti. L'ultimo miglio della mobilità sostenibile, Palazzo Marino l'ha imboccato nell'ultimo anno, nonostante la spada di Damocle della riforma del Codice della strada che potrebbe attaccare dalle fondamenta la pianificazione di piste ciclabili, Ztl e Zone a velocità limitata. Quest'estate gli uffici comunali sono stati impegnati a predisporre a una a una le ordinanze per l'istituzione di 100 strade con il limite dei 30 chilometri orari davanti alle scuole. Gli interventi sono stati preceduti da uno studio capillare sugli incidenti. Un processo tortuoso a causa dei paletti imposti dalla direttiva del ministro Salvini sulle Zone 30. «Milano fa molto più di quello che fanno le altre città per la ciclabilità», è la convinzione del Comune,

Il dossier Dopo lo scorso anno nero sono aumentati anche i chilometri delle ciclabili. "Facciamo molto di più di altre città" Ascolta l'articolo 2 minuti di lettura I commenti dei lettori Conversazione Tutti i commenti La guida allo shopping del Gruppo Gedi Informativa Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 905 selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo , al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Se presti il tuo consenso, sarà valido solo su questo dominio. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare. Più di 100 strade a 30 all'ora, quasi 20 chilometri di piste ciclabili e la strenua battaglia per obbligare i mezzi pesanti a dotarsi di sensori salva-ciclisti. L'ultimo miglio della mobilità sostenibile, Palazzo Marino l'ha imboccato nell'ultimo anno, nonostante la spada di Damocle della riforma del Codice della strada che potrebbe attaccare dalle fondamenta la pianificazione di piste ciclabili, Ztl e Zone a velocità limitata. Quest'estate gli uffici comunali sono stati impegnati a predisporre a una a una le ordinanze per l'istituzione di 100 strade con il limite dei 30 chilometri orari davanti alle scuole. Gli interventi sono stati preceduti da uno studio capillare sugli incidenti. Un processo tortuoso a causa dei paletti imposti dalla direttiva del ministro Salvini sulle Zone 30. «Milano fa molto più di quello che fanno le altre città per la ciclabilità», è la convinzione del Comune, che ha duramente lottato in quest'ultimo anno per non cedere sull'obbligo dei sensori per l'angolo cieco per i mezzi pesanti. Il provvedimento è arrivato dopo una lunga scia di morti sulle due ruote che tra il 2022 e il 2023 ha causato manifestazioni di piazza di migliaia di ciclisti. Ma le associazioni degli autotrasportatori hanno fatto ricorso al Tar e il Comune ha risposto fino a ottenere una sentenza favorevole dal Consiglio di Stato. Dal primo ottobre chi non rispetta l'obbligo di installazione dei sensori viene anche multato automaticamente dalle telecamere di Area B. Anche sulla costruzione di piste ciclabili, l'amministrazione ha messo a segno diversi obiettivi. Dal completamento dell'attesa ciclabile di corso Sempione, al collegamento dall'Idroscalo al centro che si è reso possibile grazie al percorso sperimentale di corso Monforte. Tra poche settimane, il nodo del Codice della strada dovrebbe sciogliersi e si capirà

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che cosa Palazzo Marino potrà ancora fare in tema di bike-lane. «Il provvedimento dell'obbligo dei sensori, ma anche l'azione di sensibilizzazione, ha portato ad avere più consapevolezza in strada sia da parte dei conducenti dei camion che da parte degli utenti in bicicletta», spiega Marco Mazzei, consigliere comunale della Lista Sala, a capo della task force della sicurezza stradale. Tra incertezze e obiettivi, il Comune guarda già al futuro e a fine novembre è fissato in agenda un importante appuntamento: il lancio del percorso partecipato sul piano pedonalità e ciclabilità che farà il giro dei Municipi. L'obiettivo è collegare i percorsi ciclabili già esistenti, mapparli e segnalare gli itinerari per le due ruote. Ma anche ampliare marciapiedi, le zone pedonali e trasformare gli incroci pericolosi. Mentre è partita la campagna di "Milano Futura Ora" che ha lanciato diversi messaggi in luoghi pubblici della città: "Più spazio per pedalare", "Più spazio per i mezzi", "Più spazio per viaggiare". Partendo dalle scuole, ai 23 interventi di "Piazze Aperte" già realizzati, il Comune ne vorrebbe affiancare altri 20. In programma c'è anche l'installazione di "cuscini berlinesi" in sette punti della città per mitigare la velocità. Altro punto chiave del piano saranno gli incroci: le intersezioni più critiche saranno dotate di quattro attraversamenti pedonali, anziché tre. Mentre nuove aree pedonali, come piazza Edison, piazza Santo Stefano e via Durini, arriveranno per le Olimpiadi 2026.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lavocedialba.it

Fonti Web

Trasporti ferroviari, l'assessore regionale Gabusi convoca riunione urgente


Lavocedialba.it

Trasporti ferroviari, l'assessore regionale Gabusi convoca riunione urgente

10/18/2024 15:07

Al centro dell'incontro che vedrà la partecipazione dell'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e RFI gli eventi più recenti e i disagi che hanno interessato i collegamenti piemontesi L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. «Comprendo lo sforzo straordinario - commenta Marco Gabusi - che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività». L'obiettivo della riunione sarà quello di analizzare le cause dei recenti disagi e di individuare le misure più efficaci per evitarne il ripetersi, garantendo ai cittadini un servizio ferroviario all'altezza delle aspettative.

Al centro dell'incontro che vedrà la partecipazione dell'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e RFI gli eventi più recenti e i disagi che hanno interessato i collegamenti piemontesi L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. «Comprendo lo sforzo straordinario - commenta Marco Gabusi - che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività». L'obiettivo della riunione sarà quello di analizzare le cause dei recenti disagi e di individuare le misure più efficaci per evitarne il ripetersi, garantendo ai cittadini un servizio ferroviario all'altezza delle aspettative.

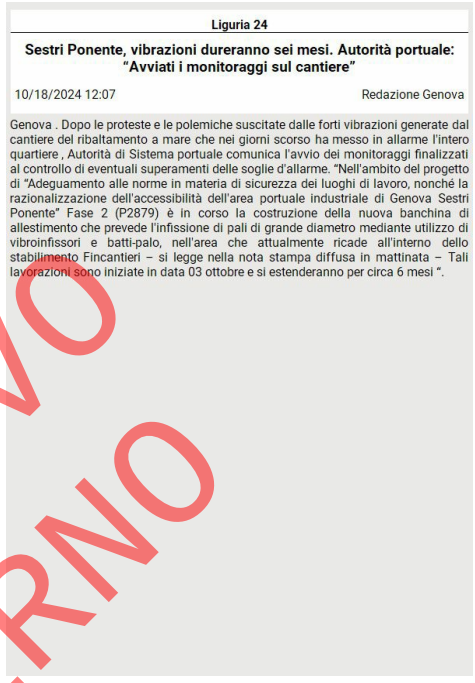
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Sestri Ponente, vibrazioni dureranno sei mesi. Autorità portuale: "Avviati i monitoraggi sul cantiere"

Genova . Dopo le proteste e le polemiche suscitate dalle forti vibrazioni generate dal cantiere del ribaltamento a mare che nei giorni scorso ha messo in allarme l'intero quartiere , Autorità di Sistema portuale comunica l'avvio dei monitoraggi finalizzati al controllo di eventuali superamenti delle soglie d'allarme. "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri - si legge nella nota stampa diffusa in mattinata - Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi ".



Liguria 24

Sestri Ponente, vibrazioni dureranno sei mesi. Autorità portuale: "Avviati i monitoraggi sul cantiere"

10/18/2024 12:07 Redazione Genova

Genova . Dopo le proteste e le polemiche suscitate dalle forti vibrazioni generate dal cantiere del ribaltamento a mare che nei giorni scorso ha messo in allarme l'intero quartiere , Autorità di Sistema portuale comunica l'avvio dei monitoraggi finalizzati al controllo di eventuali superamenti delle soglie d'allarme. "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri – si legge nella nota stampa diffusa in mattinata – Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi ".

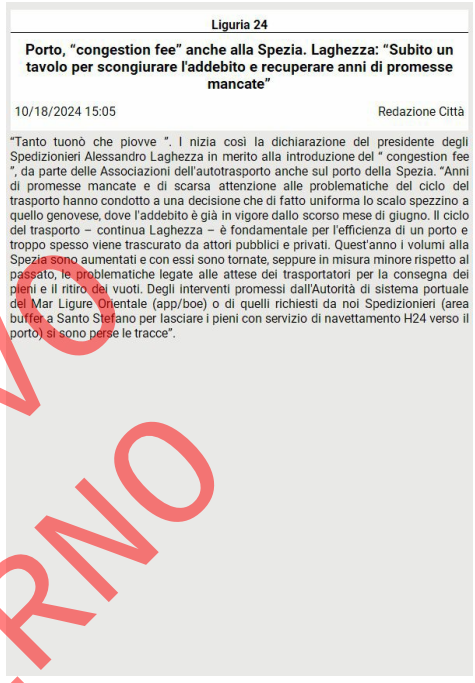
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Porto, "congestion fee" anche alla Spezia. Laghezza: "Subito un tavolo per scongiurare l'addebito e recuperare anni di promesse mancate"

"Tanto tuonò che piovve ". I nizia così la dichiarazione del presidente degli Spedizionieri Alessandro Laghezza in merito alla introduzione del " congestion fee ", da parte delle Associazioni dell'autotrasporto anche sul porto della Spezia. "Anni di promesse mancate e di scarsa attenzione alle problematiche del ciclo del trasporto hanno condotto a una decisione che di fatto uniforma lo scalo spezzino a quello genovese, dove l'addebito è già in vigore dallo scorso mese di giugno. Il ciclo del trasporto - continua Laghezza - è fondamentale per l'efficienza di un porto e troppo spesso viene trascurato da attori pubblici e privati. Quest'anno i volumi alla Spezia sono aumentati e con essi sono tornate, seppure in misura minore rispetto al passato, le problematiche legate alle attese dei trasportatori per la consegna dei pieni e il ritiro dei vuoti. Degli interventi promessi dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale (app/boe) o di quelli richiesti da noi Spedizionieri (area buffer a Santo Stefano per lasciare i pieni con servizio di navettamento H24 verso il porto) si sono perse le tracce".



Liguria 24

Porto, "congestion fee" anche alla Spezia. Laghezza: "Subito un tavolo per scongiurare l'addebito e recuperare anni di promesse mancate"

10/18/2024 15:05 Redazione Città

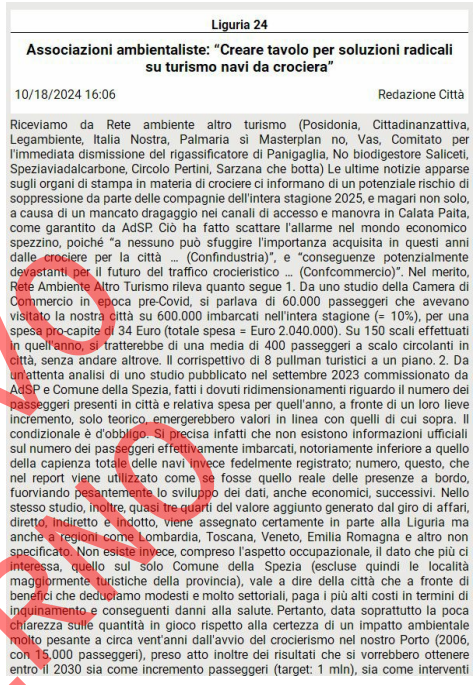
"Tanto tuonò che piovve ". I nizia così la dichiarazione del presidente degli Spedizionieri Alessandro Laghezza in merito alla introduzione del " congestion fee ", da parte delle Associazioni dell'autotrasporto anche sul porto della Spezia. "Anni di promesse mancate e di scarsa attenzione alle problematiche del ciclo del trasporto hanno condotto a una decisione che di fatto uniforma lo scalo spezzino a quello genovese, dove l'addebito è già in vigore dallo scorso mese di giugno. Il ciclo del trasporto – continua Laghezza – è fondamentale per l'efficienza di un porto e troppo spesso viene trascurato da attori pubblici e privati. Quest'anno i volumi alla Spezia sono aumentati e con essi sono tornate, seppure in misura minore rispetto al passato, le problematiche legate alle attese dei trasportatori per la consegna dei pieni e il ritiro dei vuoti. Degli interventi promessi dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale (app/boe) o di quelli richiesti da noi Spedizionieri (area buffer a Santo Stefano per lasciare i pieni con servizio di navettamento H24 verso il porto) si sono perse le tracce".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Associazioni ambientaliste: "Creare tavolo per soluzioni radicali su turismo navi da crociera"



Liguria 24

Associazioni ambientaliste: “Creare tavolo per soluzioni radicali su turismo navi da crociera”

10/18/2024 16:06 Redazione Città

Riceviamo da Rete ambiente altro turismo (Posidonia, Cittadinanzattiva, Legambiente, Italia Nostra, Palmaria si Masterplan no, Vas, Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia, No biodigestore Saliceti, Speziaviadalcarbone, Circolo Pertini, Sarzana che botta) Le ultime notizie apparse sugli organi di stampa in materia di crociere ci informano di un potenziale rischio di soppressione da parte delle compagnie dell'intera stagione 2025, e magari non solo, a causa di un mancato dragaggio nei canali di accesso e manovra in Calata Paita, come garantito da AdSP. Ciò ha fatto scattare l'allarme nel mondo economico spezzino, poiché “a nessuno può sfuggire l'importanza acquisita in questi anni dalle crociere per la città … (Confindustria)”, e “conseguenze potenzialmente devastanti per il futuro del traffico crocieristico … (Confcommercio)”. Nel merito, Rete Ambiente Altro Turismo rileva quanto segue 1. Da uno studio della Camera di Commercio in epoca pre-Covid, si parlava di 60.000 passeggeri che avevano visitato la nostra città su 600.000 imbarcati nell'intera stagione (= 10%), per una spesa pro-capite di 34 Euro (totale spesa = Euro 2.040.000). Su 150 scali effettuati in quell'anno, si tratterebbe di una media di 400 passeggeri a scalo circolanti in città, senza andare altrove. Il corrispettivo di 8 pullman turistici a un piano. 2. Da un'attenta analisi di uno studio pubblicato nel settembre 2023 commissionato da AdSP e Comune della Spezia, fatti i dovuti ridimensionamenti riguardo il numero dei passeggeri presenti in città e relativa spesa per quell'anno, a fronte di un loro lieve incremento, solo teorico, emergerebbero valori in linea con quelli di cui sopra. Il condizionale è d'obbligo. Si precisa infatti che non esistono informazioni ufficiali sul numero dei passeggeri effettivamente imbarcati, notoriamente inferiore a quello della capienza totale delle navi invece fedelmente registrato; numero, questo, che nel report viene utilizzato come se fosse quello reale delle presenze a bordo, fuorviando pesantemente lo sviluppo dei dati, anche economici, successivi. Nello stesso studio, inoltre, quasi tre quarti del valore aggiunto generato dal giro di affari, diretto, indiretto e indotto, viene assegnato certamente in parte alla Liguria ma anche a regioni come Lombardia, Toscana, Veneto, Emilia Romagna e altro non specificato. Non esiste invece, compreso l'aspetto occupazionale, il dato che più ci interessa, quello sul solo Comune della Spezia (escluse quindi le località maggiormente turistiche della provincia), vale a dire della città che a fronte di benefici che deduciamo modesti e molto settoriali, paga i più alti costi in termini di inquinamento e conseguenti danni alla salute. Pertanto, data soprattutto la poca chiarezza sulle quantità in gioco rispetto alla certezza di un impatto ambientale molto pesante a circa vent'anni dall'avvio del crocierismo nel nostro Porto (2006, con 15.000 passeggeri), preso atto inoltre dei risultati che si vorrebbero ottenere entro il 2030 sia come incremento passeggeri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(target: 1 mln), sia come interventi sulle emissioni (cold ironing, diverso uso e controllo dei combustibili, ecc.), sia ancora come interventi legati alla realizzazione del nuovo Waterfront di cui poco o nulla sappiamo, riteniamo necessario entrare nel merito degli aspetti economici generati da questo fenomeno poco e male indagato, in termini appunto di analisi del rapporto costi-benefici. Per questo avanziamo la proposta di creare un tavolo con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, comprese le associazioni e comitati ambientali del territorio, che analizzi nel dettaglio questi problemi e che avanzi proposte di soluzione radicale della tematica "turismo da navi da crociera". Rete ambiente altro turismo (Posidonia, Cittadinanzattiva, Legambiente, Italia Nostra, Palmaria sì Masterplan no, Vas, Comitato per l'immediata dismissione del rigassificatore di Panigaglia, No biodigestore Saliceti, Speziaviadalcarbone, Circolo Pertini, Sarzana che botta).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria Oggi

Fonti Web

Genova, monitoraggi sulle vibrazioni che scuotono Sestri Ponente, vengono dai cantieri

Redazione Liguria


Liguria Oggi

Genova, monitoraggi sulle vibrazioni che scuotono Sestri Ponente, vengono dai cantieri

10/18/2024 19:07 Redazione Liguria

Genova – Provengono dal cantiere per la costruzione della nuova banchina di allestimento all'interno delle aree di Fincantieri le forti vibrazioni che scuotono alcune zone di Sestri Ponente al punto da far tremare i vetri. Lo ha ammesso in una nota l'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale che annuncia monitoraggi e relativi effetti delle vibrazioni sugli edifici limitrofi ai cantieri. "Nell'ambito del progetto di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" Fase 2 (P2879) – si legge nella nota – è in corso la costruzione della nuova banchina di allestimento (c.d. Opera D) che prevede l'infissione di pali di grande diametro mediante utilizzo di vibroinfissori e batti-palo, nell'area che attualmente ricade all'interno dello stabilimento Fincantieri". Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi. Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere. Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta. Tali lavorazioni sono iniziate in data 03 ottobre e si estenderanno per circa 6 mesi. Per la conformazione dei fondali e per le diverse lunghezze dei pali che verranno infissi come da progetto, è possibile che in alcuni momenti delle lavorazioni, purtroppo non puntualmente individuabili, si presentino fenomeni di vibrazioni estese anche al di fuori del cantiere. Data la peculiarità delle attività, l'impresa appaltatrice, su richiesta di AdSP e della DL del cantiere, ha definito un piano di monitoraggio delle vibrazioni attraverso appositi sensori (vibrometri) posti in prossimità del cantiere. Tale sistema di monitoraggio consente di controllare che l'entità delle vibrazioni prodotte dalle lavorazioni rimanga entro parametri di sicurezza definiti nel rispetto della normativa vigente, e che in caso di vibrazioni anomale, si implementino azioni di mitigazione prima del raggiungimento di una eventuale soglia di allerta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

milanofinanza.it

Fonti Web

Le opportunità del vento


MF
milanofinanza.it

Le opportunità del vento

10/19/2024 04:02 Antonio Giordano

Entro il 2030 l'energia eolica offshore potrà generare circa 15.000 posti di lavoro solo in Sicilia. Nel frattempo le società investono negli studi preliminari per mappare i fondali attorno all'isola La posizione della Sicilia al centro del Mediterraneo è strategica per le energie rinnovabili. Cerniera tra nord e sud e est e ovest è fondamentale anche per lo sviluppo dell'eolico off shore. Si stima che entro il 2030 l'energia eolica offshore potrà generare circa 15.000 posti di lavoro solo in Sicilia, con investimenti previsti per oltre 20 miliardi di euro. Questi progetti saranno fondamentali non solo per ridurre le emissioni di CO2, ma anche per rafforzare l'autonomia energetica dell'isola e dell'Italia intera. Secondo le stime la capacità produttiva prevista degli impianti eolici offshore siciliani potrebbe superare i 10 gigawatt (GW), contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi nazionali di energia pulita. Accanto a questo ci sarà anche il settore della logistica e dei porti che trarrà enormi benefici, diventando un volano per la crescita economica della regione. Di questo si parlerà il 25 ottobre al Palermo nel corso di Offshore Wind Revolution 2024, un incontro organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (Palermo) e Magellan Circle (azienda parte integrante di Circle Group) al Marina Convention Centre. L'evento è organizzato in collaborazione con WindEurope, ANEV e AERO, e con il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia e di Innovation Norway. Si aprono grandi possibilità specie per i porti della Sicilia occidentale nel supportare la filiera logistica necessaria per l'installazione e la manutenzione degli impianti offshore. Tra chi ha deciso di puntare sulla Sicilia c'è anche il gruppo BayWa r.e. che ha deciso di espandere il proprio raggio d'azione con lo sviluppo di progetti eolici offshore in Italia grazie a una pipeline di 14 impianti (2 nel Lazio, 2 in Puglia, 4 in Sardegna, e 6 in Sicilia) per una potenza totale di oltre 9 GW. L'Isola rappresenta una regione centrale dal momento che ha in pipeline progetti per 160 MW nell'eolico, 50 MW nello storage e circa 20 MW nel solare. Ed i primi investimenti si sono già realizzati per gli studi preliminari. "In Sicilia si sono da poco concluse le indagini preliminari per la costruzione dei primi tre impianti eolici offshore con l'obiettivo di avviarne la costruzione entro il 2030", spiega Giulia Lo Bianco, Head of Offshore Wind Italia del gruppo, "il costo sostenuto dalla società per questa prima fase di studio è pari a circa 12 milioni di euro e comprende indagini geofisiche, ambientali e geotecniche". In caso di percorso autorizzativo positivo, i progetti prevedono anche la realizzazione di piani di monitoraggio sito-specifici di progetto per le fasi costruttive e di post operam, che permetteranno di ampliare il range di dati a disposizione e di verificare eventuali variazioni dovessero intercorrere, sia migliorative che peggiorative. "La visione più completa conseguita con il monitoraggio continuo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

"ante-durante-post" potrà colmare quelle lacune conoscitive che ancora oggi limitano la valutazione dell'effettivo impatto delle costruzioni offshore", aggiunge Lo Bianco che parteciperà ad uno dei panel di Palermo. Ma non solo. "Oltre alle indagini ambientali, BayWa r.e. sta prestando particolare attenzione anche alle indagini geofisiche e geotecniche", chiude Lo Bianco, "che includono la raccolta di dati batimetrici, e carotaggi fino a tre metri sotto il fondale marino per analizzare le condizioni del terreno e facilitare la progettazione delle fondazioni delle turbine e dei cavi di esportazione. Questi rilievi permettono di identificare eventuali ostacoli o pericoli per la posa dei cavi e la costruzione dell'impianto. Sono indagini essenziali, specialmente per lo Stretto di Sicilia, dove è presente un sistema di correnti altamente dinamico in cui si mescolano tre masse d'acqua: l'acqua superficiale dell'Atlantico, l'acqua intermedia levantina e l'acqua profonda del Mediterraneo orientale. Nell'area sorgono numerosi bassifondi detti anche banchi, alcuni di essi classificati come montagne sottomarine, che si estendono all'interno ed in prossimità delle aree di costruzione degli impianti eolici. L'impegno di BayWa r.e. nella raccolta e analisi di dati dettagliati non solo facilita l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ma garantisce anche una sostenibilità a lungo termine dei parchi eolici offshore e aiuta nella pianificazione di future installazioni nell'area". (riproduzione riservata).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Padova Oggi

Fonti Web

Arcoraci di UgCons: «Troppe multe in Ztl e corsie preferenziali. Servono ricorsi al giudice di Pace»


Padova Oggi

Arcoraci di UgCons: «Troppe multe in Ztl e corsie preferenziali. Servono ricorsi al giudice di Pace»

10/18/2024 08:39

Il responsabile: «Chiediamo trasparenza sulla rendicontazione e sui fondi effettivamente destinati a migliorare le condizioni di strade e marciapiedi nei nostri quartieri, che al momento versano in condizioni critiche» «Quella di questa amministrazione è una politica miope e punitiva nei confronti degli automobilisti a Padova, con la recente installazione di nuove telecamere e divieti in punti strategici della città, come in Via Cavazzana, direzione Via Manzoni. Spesso – dichiara Sebastiano Arcoraci, resp. UgCons di Padova - gli automobilisti, ignari o poco informati, diventano vittime di un sistema volto esclusivamente a far cassa, senza reali benefici per la sicurezza stradale o la riduzione degli incidenti». Le parole di Arcoraci arrivano dopo il report della polizia locale, da cui emerge un aumento delle multe del 40%, legate soprattutto alle nuove telecamere in Ztl e sulle corsie preferenziali, prima poco o per niente vigilate. «Le Ztl, pur pensate per regolamentare il traffico, stanno diventando uno strumento di penalizzazione indiscriminata. Riteniamo che la gestione delle multe legate alla violazione della Ztl - prosegue Arcoraci - sia inefficace e ingiusta, soprattutto in quei casi dove si registrano infrazioni multiple nello stesso tratto di strada. È inaccettabile che un automobilista venga multato più volte per la stessa violazione in un breve lasso di tempo, come confermato da diverse sentenze che stabiliscono che la sanzione debba essere applicata una sola volta, anche in caso di andata e ritorno. Invitiamo tutti gli automobilisti a difendere i propri diritti e a fare ricorso presso il Giudice di Pace o gli sportelli dei Consumatori. Inoltre, sollecitiamo l'amministrazione comunale ad adempiere all'obbligo previsto dall'articolo 208 del Codice della Strada, che - puntualizza Arcoraci - impone di destinare il 50% delle somme ricavate dalle multe alla manutenzione delle strade e all'ammodernamento della rete viaria. Chiediamo trasparenza sulla rendicontazione e sui fondi effettivamente destinati a migliorare le condizioni di strade e marciapiedi nei nostri quartieri, che al momento versano in condizioni critiche. Chiediamo una politica del traffico più equa e a misura di cittadino, che - conclude Arcoraci di UgCons di Padova - metta al primo posto la sicurezza e il benessere della collettività, piuttosto che il mero incasso di multe».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Gioia Tauro, archiviata l'inchiesta su quattro dipendenti dell'Authority


Port Logistic Press

Gioia Tauro, archiviata l'inchiesta su quattro dipendenti dell'Authority

10/18/2024 07:51 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti Gioia Tauro – "Finalmente archiviata, e in modo definitivo, la posizione di quattro fra Dirigenti e impiegati della AdSP del basso Tirreno e Jonio, denunciati alla Autorità giudiziaria da una dipendente dell'Ente per presunte irregolarità nella composizione di Commissioni giudicatrici nei pubblici concorsi avviati a fine 2022 dall'Ente". Riepiloghiamo i fatti, che risalgono al settembre 2023, epoca in cui, per la carenza di personale dipendente, l'AdSP promosse 13 concorsi pubblici, sottoscrivendo i bandi e formando le Commissioni giudicatrici, avvalendosi di prestigiose figure "esterne" attinte fra i ruoli della Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catanzaro, ma anche fra i Dirigenti, quadri ed impiegati dell'Ente, per coprire le Commissioni e le relative Segreterie. Una dipendente dell'Ente, all'epoca responsabile Anti-corruzione, segnalò talune irregolarità nelle dichiarazioni del personale partecipante alle Commissioni giudicatrici, che – ricordiamo – non può fare parte, anche con compiti di Segreterie a tali Commissioni, ove avesse riportato condanne passate in giudicato per reati contro la Pubblica Amministrazione. Confermando l'Ente ugualmente la composizione delle Commissioni , la responsabile della anti-corruzione denunciò alla Procura della Repubblica del Tribunale di Palmi il Dirigente Pasquale FARAONE e gli impiegati Mario PIROMALLI, Luigi ERRANTE e Antonio RIZZUTO, per c.d. "dichiarazioni mendaci alla P.A" ex art. 490 c.p.. Si ricorderà che, all'epoca, il Segretario Generale - Amm. Pietro PREZIOSI - giudicò negativamente l'atteggiamento della dipendente , irrogandole una lieve sanzione disciplinare, destando la reazione della Autorità nazionale Anti-corruzione a tutela della stessa dipendente, ed anche uno sgradevole rilievo mediatico. Dopo indagini durate più di un anno, la Procura di Palmi ha richiesto al GIP la archiviazione delle accuse per tutti i dipendenti per la completa "insussistenza del fatto". A fronte di tale richiesta la denunciante si oppose, con una mera rivisitazione in chiave critica delle conclusioni del PM e senza richiesta di integrazione probatoria. Infine, con Ordinanza di archiviazione dell'aprile scorso, il GIP del Tribunale di palmi ha definitivamente archiviato tutte le accuse, in primis per la inammissibilità della opposizione della denunciante, e per la impossibilità di sostenere in giudizio una qualsivoglia accusa, avendo i denunciati correttamente dichiarato di non essere mai stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per reati contro la PA. Né si poteva ipotizzare alcuna forma di risvolto penale per il Segretario Generale Amm. PREZIOSI, per non aver vigilato o chiesto chiarimenti di sorta. "Esprimo le più vive soddisfazioni per questa archiviazione, non avendo mai nutrito il minimo dubbio sull'operato e sulla veridicità delle dichiarazioni dei miei più stretti collaboratori, e anche del Segretario Generale, sulle cui decisioni ci fu piena sintonia, a cui solo oggi si rende piena giustizia e avendo scelto di non farlo nella immediatezza

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del fatto per motivi estranei alla volontà del'Ente". Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Pressmare

Fonti Web

Sanlorenzo presenta LIFE MYSTIC, il progetto per la realizzazione del primo superyacht bi fuel a metanolo verde entro il 2027


Pressmare

Sanlorenzo presenta LIFE MYSTIC, il progetto per la realizzazione del primo superyacht bi fuel a metanolo verde entro il 2027

10/18/2024 19:22

Sanlorenzo ha presentato oggi nella sua sede di La Spezia il progetto LIFE MYSTIC* (Methanol for Yachting Sustainable energy Transition applied to Internal Combustion engines), realizzato in collaborazione con Nanni Industries e Ranieri Tonissi, per la realizzazione del primo superyacht bi-fuel a metanolo verde che vedrà la luce entro il 2027. Durante l'evento, intitolato "Il primo superyacht bi-fuel a metanolo e la gestione dei combustibili alternativi nelle marine italiane", hanno presenziato i rappresentanti delle istituzioni, del settore nautico e delle autorità portuali e di Assomarinas, l'Associazione italiana dei porti turistici, per discutere degli obbiettivi, tempistiche e difficoltà da affrontare insieme per favorire la diffusione dei combustibili alternativi nelle marine italiane. Coordinato da Sanlorenzo, il progetto ha preso ufficialmente il via il primo giugno, avrà una durata di 54 mesi e prevede un investimento complessivo di oltre 4,8 milioni di euro, di cui il 60% sarà coperto da fondi europei ottenuti nell'ambito della linea di finanziamenti "Circular Economy and Quality of Life" del programma LIFE. Lo scopo del progetto LIFE MYSTIC è quello di testare motori e generatori per superyacht alimentati con una combinazione di diesel e metanolo e ci si attendono importanti risultati in termini di riduzione dell'impatto ambientale: riduzione di emissioni di gas serra: 150 t/y CO2eq riduzione nel consumo di energia primaria fossile: 700 MWh/y riduzione di contaminazione della qualità dell'aria: 630 kg/y. Sotto la guida di Sanlorenzo, LIFE MYSTIC prevede di ospitare a bordo di un superyacht due motori diesel MAN a 4 tempi ad alta velocità - in collaborazione con Ranieri Tonissi come sviluppatori partner - e due generatori diesel a quattro tempi - realizzati da Nanni Industries - adattati per operare in bi-fuel metanolo verde - diesel. La realizzazione di kit di adattamento bi-fuel implica un processo ingegneristico molto attento per assicurare efficienza e affidabilità nella combustione di due diversi tipi di carburanti in un

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sanlorenzo ha presentato oggi nella sua sede di La Spezia il progetto LIFE MYSTIC* (Methanol for Yachting Sustainable energy Transition applied to Internal Combustion engines), realizzato in collaborazione con Nanni Industries e Ranieri Tonissi, per la realizzazione del primo superyacht bi-fuel a metanolo verde che vedrà la luce entro il 2027. Durante l'evento, intitolato "Il primo superyacht bi-fuel a metanolo e la gestione dei combustibili alternativi nelle marine italiane", hanno presenziato i rappresentanti delle istituzioni, del settore nautico e delle autorità portuali e di Assomarinas, l'Associazione italiana dei porti turistici, per discutere degli obbiettivi, tempistiche e difficoltà da affrontare insieme per favorire la diffusione dei combustibili alternativi nelle marine italiane. Coordinato da Sanlorenzo, il progetto ha preso ufficialmente il via il primo giugno, avrà una durata di 54 mesi e prevede un investimento complessivo di oltre 4,8 milioni di euro, di cui il 60% sarà coperto da fondi europei ottenuti nell'ambito della linea di finanziamenti "Circular Economy and Quality of Life" del programma LIFE. Lo scopo del progetto LIFE MYSTIC è quello di testare motori e generatori per superyacht alimentati con una combinazione di diesel e metanolo e ci si attendono importanti risultati in termini di riduzione dell'impatto ambientale: riduzione di emissioni di gas serra: 150 t/y CO2eq riduzione nel consumo di energia primaria fossile: 700 MWh/y riduzione di contaminazione della qualità dell'aria: 630 kg/y. Sotto la guida di Sanlorenzo, LIFE MYSTIC prevede di ospitare a bordo di un superyacht due motori diesel MAN a 4 tempi ad alta velocità - in collaborazione con Ranieri Tonissi come sviluppatori partner - e due generatori diesel a quattro tempi - realizzati da Nanni Industries - adattati per operare in bi-fuel metanolo verde - diesel. La realizzazione di kit di adattamento bi-fuel implica un processo ingegneristico molto attento per assicurare efficienza e affidabilità nella combustione di due diversi tipi di carburanti in un singolo motore, dovendo garantire un passaggio sicuro dal solo diesel in qualunque momento e rendere questi motori la soluzione ideale per un mercato di transizione. L'adeguamento del design dell'imbarcazione sarà a cura di Sanlorenzo, che si occuperà di trasformare due tradizionali casse carburante per diesel in casse aggiuntive per metanolo, e integrerà l'impianto di distribuzione con le linee e gli strumenti necessari, completando la conversione a bi-fuel dell'intera barca. Le sfide principali nella realizzazione di questo progetto saranno principalmente due. Da un lato il design delle casse strutturali per il metanolo con la realizzazione della relativa impiantistica, una soluzione che si prospetta articolata sia in termini dell'integrazione negli spazi relativamente ridotti di uno yacht, sia per la gestione del combustibile, che richiede attenzioni particolari e deve rispondere alle stringenti norme di sicurezza vigenti. Dall'altro lato, la conversione dei motori endotermici per bi-fuel,

partendo da motori esistenti, è un'innovazione particolarmente sfidante che viene fatta per la prima volta su questa taglia di propulsori a gasolio. La scelta di utilizzare il metanolo per l'alimentazione dei motori bi-fuel al fine di ridurre l'impatto ambientale nasce dal fatto che questo combustibile è una delle alternative più promettenti per il futuro del trasporto marittimo. Si presenta liquido a temperature ambiente ed è già disponibile in più di 100 porti a livello globale. Inoltre, se generato da risorse di energia rinnovabile, diventa un carburante a emissioni zero, come richiesto dalla strategia net-zero. Ciò detto, l'accessibilità del metanolo verde è un punto cruciale per il successo del progetto LIFE MYSTIC: la disponibilità di metanolo rinnovabile è perciò richiesta dal progetto stesso, per dimostrare concretamente che questa soluzione permette significative riduzioni di CO2 e altri agenti inquinanti. Su questo punto è fondamentale il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, enti regolatori, supply chain e rete di distribuzione, a partire dalle dogane centrali, per richiedere modifiche e integrazioni alle norme in materia di metanolo, che ad oggi in Italia non è considerato come un combustibile, norme che costituiscono un vincolo anche per la catena di distribuzione. Per tutti gli aspetti fin qui considerati, il progetto LIFE MYSTIC rappresenta un importante passo avanti nel percorso di sostenibilità del settore dello yachting, e porterà benefici per tutta l'industria nautica, sia in termini di sviluppo tecnologico che di rafforzamento della catena di distribuzione di combustibili alternativi. LIFE MYSTIC rientra nel piano "Road to 2030" con cui Sanlorenzo mira ad essere pioniere nella sostenibilità ambientale, facendone una leva strategica per la crescita del business. L'iniziativa rappresenta dunque un passaggio fondamentale di quel percorso che ha recentemente visto il varo del 50Steel, il primo superyacht al mondo ad utilizzare il sistema Reformer Fuel Cell a metanolo verde per la generazione di corrente elettrica, e che mira a varare la prima imbarcazione carbon neutral entro il 2030.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QualEnergia

Fonti Web

KEY-The Energy Transition Expo: respiro internazionale, innovazione, nuovi focus tematici e lavori verdi


QualEnergia

KEY-The Energy Transition Expo: respiro internazionale, innovazione, nuovi focus tematici e lavori verdi

10/18/2024 16:21

Dal 5 al 7 marzo 2025 alla Fiera di Rimini di Italian Exhibition Group, l'evento dedicato alla transizione e all'efficienza energetica. Oltre 90.000 mq di superficie espositiva su 20 padiglioni con un nuovo layout. Tante le novità nell'edizione 2025. Aumento della superficie espositiva , con un layout di manifestazione ridisegnato per aumentare le opportunità di business e networking. Rafforzamento del respiro internazionale , con il coinvolgimento di sempre più buyer, delegazioni e operatori qualificati da tutto il mondo. Focus sull'innovazione e sulle competenze green necessarie per realizzare la transizione energetica. Nuovi progetti e aree tematiche per una visione completa sull'energia del futuro. Sono queste le credenziali con cui si presenta la nuova edizione di KEY – The Energy Transition Expo la manifestazione di IEG (Italian Exhibition Group) sulla transizione e l'efficienza energetica, punto di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo. Il nuovo appuntamento, in programma dal 5 al 7 marzo 2025 alla Fiera di Rimini , si candida a diventare il più grande di sempre, superando i suoi stessi record, a partire dal numero di brand espositori , previsto in aumento di oltre il 20%. Anche il palinsesto di incontri definito dal Comitato Tecnico Scientifico di KEY sarà ricco di eventi internazionali , confermandosi come un'opportunità unica di formazione, informazione e aggiornamento professionale, anche su tematiche non ancora affrontate dalla manifestazione, come nucleare e Intelligenza Artificiale. Si spazierà dall'agrivoltaico alle Comunità Energetiche Rinnovabili, dalla riqualificazione green residenziale e industriale alla mobilità elettrica, dall'idrogeno al ruolo delle Amministrazioni locali, passando per le riflessioni sul contenimento dei costi dell'energia, sugli aspetti normativi e sulle nuove opportunità finanziarie. KEY 2025 consoliderà il proprio ruolo di network di riferimento a livello globale , capace di riunire tutti i player coinvolti nella transizione energetica, favorendo l'incontro, il confronto e l'interlocuzione con le istituzioni, con l'obiettivo di fare sistema e contribuire ad accelerare il percorso di decarbonizzazione. La manifestazione è un'occasione per aziende e professionisti che desiderano razionalizzare i propri consumi e ridurre l'impatto energetico e ambientale delle proprie attività, per conoscere le possibili soluzioni e ultime tecnologie disponibili sul mercato. Il nuovo layout dell'evento fieristico Con oltre 90.000 mq di superficie espositiva lorda , il nuovo layout di KEY prevede per la prima volta l'apertura dell'ingresso Ovest in aggiunta agli ingressi Sud ed Est. Riorganizzata anche l'articolazione dei padiglioni, 20 in totale rispetto ai 16 dell'edizione 2024, equamente distribuiti lungo le ali Est e Ovest del quartiere fieristico. I 7 settori merceologici , riservati a solare e fotovoltaico, eolico, idrogeno, energy storage, efficienza energetica, mobilità elettrica e città sostenibili, saranno affiancati da spazi speciali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

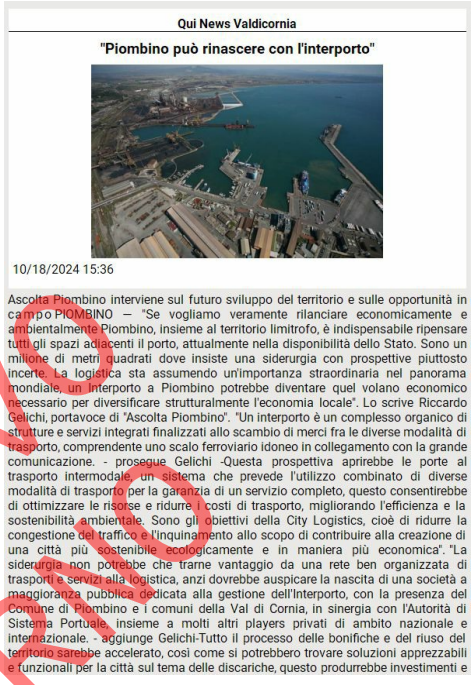
dedicati a progetti trasversali, al networking, all'innovazione e alla formazione. La nuova configurazione ha l'obiettivo di tracciare un percorso espositivo definito attraverso le sette aree tematiche, ben delineate, ma allo stesso tempo connesse fra loro, per massimizzare le sinergie esistenti e migliorare l'esperienza della visita. Inoltre, la varietà dei settori rappresentati a KEY permetterà di creare specifici percorsi con approfondimenti personalizzati. Fra le novità del layout, il potenziamento dell' area riservata all'idrogeno e un focus tematico sui porti: HYPE - Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen & Fuel Cells : un vero e proprio Salone organizzato da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH (HFI), filiale italiana di Deutsche Messe AG, dove approfondire il tema dell'idrogeno e della sua importanza per la transizione energetica. Port - Sustainable Ports for Energy Transition : focus espositivo che sarà inaugurato a KEY 2025, dedicato all'elettrificazione delle banchine portuali, fondamentale per ridurre le emissioni, promuovere la sostenibilità nei porti e accelerare lo sviluppo dell'eolico off-shore, in particolare per quanto riguarda le soluzioni floating, ovvero i parchi eolici galleggianti. A KEY, la valorizzazione del talento e delle competenze green Per la prima volta, KEY ospiterà l'iniziativa Green Jobs & Skill per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro , con l'obiettivo di contribuire a colmare il gap di competenze green ancora diffuso all'interno delle aziende. Il progetto costituisce una preziosa occasione di formazione e orientamento professionale per studenti e giovani lavoratori, ma anche un'opportunità per le imprese per incontrare potenziali candidati e intercettare i talenti più promettenti. A studiosi, ricercatori, professionisti e innovatori è rivolta la prima Call for Papers di KEY : i partecipanti potranno candidare un proprio abstract sui temi delle energie rinnovabili e della transizione energetica. I paper selezionati verranno pubblicati dalla nuova rivista scientifica QualEnergia Scienze e alcuni di questi potranno trovare spazio anche all'interno dei convegni organizzati durante i tre giorni di manifestazione. Maggiori informazioni su iscrizioni e modalità di partecipazione al link: www.keyenergy.it/call-for-papers/ Il 4 marzo 2025, KEY CHOICE - Unlock the future of PPA Inoltre, martedì 4 marzo 2025 , alla vigilia di KEY, è in programma al Palacongressi di Rimini la seconda edizione di KEY CHOICE - Unlock the future of PPA L'evento B2B di KEY - The Energy Transition Expo dedicato ai Power Purchase Agreements, organizzato da IEG (Italian Exhibition Group) in collaborazione con Elemens. TAGS:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Qui News Valdicornia

Fonti Web

"Piombino può rinascere con l'interporto"


Qui News Valdicornia

"Piombino può rinascere con l'interporto"

10/18/2024 15:36

Ascolta Piombino interviene sul futuro sviluppo del territorio e sulle opportunità in campo PIOMBINO — "Se vogliamo veramente rilanciare economicamente e ambientalmente Piombino, insieme al territorio limitrofo, è indispensabile ripensare tutti gli spazi adiacenti il porto, attualmente nella disponibilità dello Stato. Sono un milione di metri quadrati dove insiste una siderurgia con prospettive piuttosto incerte. La logistica sta assumendo un'importanza straordinaria nel panorama mondiale, un Interporto a Piombino potrebbe diventare quel volano economico necessario per diversificare strutturalmente l'economia locale". Lo scrive Riccardo Gelichi, portavoce di "Ascolta Piombino". "Un interporto è un complesso organico di strutture e servizi integrati finalizzati allo scambio di merci fra le diverse modalità di trasporto, comprendente uno scalo ferroviario idoneo in collegamento con la grande comunicazione. - prosegue Gelichi -Questa prospettiva aprirebbe le porte al trasporto intermodale, un sistema che prevede l'utilizzo combinato di diverse modalità di trasporto per la garanzia di un servizio completo, questo consentirebbe di ottimizzare le risorse e ridurre i costi di trasporto, migliorando l'efficienza e la sostenibilità ambientale. Sono gli obiettivi della City Logistics, cioè di ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento allo scopo di contribuire alla creazione di una città più sostenibile ecologicamente e in maniera più economica". "La siderurgia non potrebbe che trarne vantaggio da una rete ben organizzata di trasporti e servizi alla logistica, anzi dovrebbe auspicare la nascita di una società a maggioranza pubblica dedicata alla gestione dell'Interporto, con la presenza del Comune di Piombino e i comuni della Val di Cornia, in sinergia con l'Autorità di Sistema Portuale, insieme a molti altri players privati di ambito nazionale e internazionale. - aggiunge Gelichi-Tutto il processo delle bonifiche e del riuso del territorio sarebbe accelerato, così come si potrebbero trovare soluzioni apprezzabili e funzionali per la città sul tema delle discariche, questo produrrebbe investimenti e

Ascolta Piombino interviene sul futuro sviluppo del territorio e sulle opportunità in campo PIOMBINO — "Se vogliamo veramente rilanciare economicamente e ambientalmente Piombino, insieme al territorio limitrofo, è indispensabile ripensare tutti gli spazi adiacenti il porto, attualmente nella disponibilità dello Stato. Sono un milione di metri quadrati dove insiste una siderurgia con prospettive piuttosto incerte. La logistica sta assumendo un'importanza straordinaria nel panorama mondiale, un Interporto a Piombino potrebbe diventare quel volano economico necessario per diversificare strutturalmente l'economia locale". Lo scrive Riccardo Gelichi, portavoce di "Ascolta Piombino". "Un interporto è un complesso organico di strutture e servizi integrati finalizzati allo scambio di merci fra le diverse modalità di trasporto, comprendente uno scalo ferroviario idoneo in collegamento con la grande comunicazione. - prosegue Gelichi -Questa prospettiva aprirebbe le porte al trasporto intermodale, un sistema che prevede l'utilizzo combinato di diverse modalità di trasporto per la garanzia di un servizio completo, questo consentirebbe di ottimizzare le risorse e ridurre i costi di trasporto, migliorando l'efficienza e la sostenibilità ambientale. Sono gli obiettivi della City Logistics, cioè di ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento allo scopo di contribuire alla creazione di una città più sostenibile ecologicamente e in maniera più economica". "La siderurgia non potrebbe che trarne vantaggio da una rete ben organizzata di trasporti e servizi alla logistica, anzi dovrebbe auspicare la nascita di una società a maggioranza pubblica dedicata alla gestione dell'Interporto, con la presenza del Comune di Piombino e i comuni della Val di Cornia, in sinergia con l'Autorità di Sistema Portuale, insieme a molti altri players privati di ambito nazionale e internazionale. - aggiunge Gelichi-Tutto il processo delle bonifiche e del riuso del territorio sarebbe accelerato, così come si potrebbero trovare soluzioni apprezzabili e funzionali per la città sul tema delle discariche, questo produrrebbe investimenti e lavoro per farci uscire dal pantano in cui ci hanno messo". Ce lo deve il Governo nazionale perché siamo area di crisi complessa e la politica ha il dovere fare le scelte giuste senza attendere che altri decidano il destino di questo territorio, perché gli altri non lo faranno e se lo faranno, non lo faranno di certo per noi", conclude il portavoce di "Ascolta Piombino".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Manovra, Giorgetti rivendica i dati sullo spread e smentisce l'aumento delle tasse sulla casa


QuiFinanza

Manovra, Giorgetti rivendica i dati sullo spread e smentisce l'aumento delle tasse sulla casa

10/18/2024 07:01

Il ministro dell'Economia Giorgetti ha risposto alle domande sulla Manovra arrivate dai banchi del Senato durante il question time, sottolineando il calo dello spread Claudio Carollo Giornalista politico-economico Classe '88, è giornalista professionista dal 2017. Scrive di attualità economico-politica, cronaca e sport. Giancarlo Giorgetti ribadisce in Aula che quella in discussione è una Manovra "seria e responsabile" e rassicura i mercati con il conforto dei dati dello spread. Durante il question time al Senato, il ministro dell'Economia è tornato sui punti più dibattuti della legge di Bilancio da 30 miliardi di euro, tra taglio del cuneo, accorpamento delle aliquote Irpef e bonus alla natalità. Tra i temi ancora in ballo, le risorse da stanziare sulla Sanità, principale fronte di scontro tra Governo e opposizione, il prelievo dal sistema delle banche italiane e le tasse sulla casa, sulle quali Giorgetti ha bollato come "falso" qualsiasi riferimento a un eventuale aumento. Il question time In Aula il ministro dell'Economia ha assicurato che le risorse a copertura della Manovra 2025 "vengono dal nostro lavoro. I dati sul 2024 sono giudicati positivi da tutti gli osservatori" ha rivendicato, sottolineando che " i dati sulla spread ci confortano . Abbiamo creato le condizioni di finanza pubblica per ridurre le tasse ai redditi medio bassi e abbiamo reso la misura strutturale". Durante i question time Giorgetti ha citato la "polemica sull'aumento delle tasse sulla casa": "È assolutamente falso", ha chiarito il ministro spiegando come l'operazione stabilita dal Governo rientri nelle misure di lotta all'evasione fiscale e preveda l'aggiornamento dei dati catastali degli immobili oggetto di ristrutturazione e delle cosiddette " case fantasma ". "Chiunque abbia un po' di esperienza sa che chi fa una ristrutturazione edilizia, tanto più se lo fa con i soldi dello Stato, ha il preciso obbligo di aggiornare i dati catastali - ha spiegato - Noi siamo tenuti, e lo faremo, a verificare l'aggiornato dei dati e quelli delle case di coloro che non le hanno mai dichiarate". Il ministro è poi passato all'erogazione del bonus Natal e, introdotto con il decreto omnibus, confermando " la stima di 1,1 milioni di beneficiari , effettuata in base alle dichiarazione dei redditi sulle quali è stata verificata la sussistenza di tutti i requisiti" . "L'indennità è destinata in particolare ai lavoratori a più basso reddito - ha precisato, elencando i criteri per l'accesso al contributo - nel solco di un impianto normativo esistente e collaudato che prevede un trattamento integrativo che spetta a determinate condizioni: capienza dell' imposta lorda e limite di reddito a 28mila euro, sostegno per il coniuge a carico riconosciuto tramite specifica detrazione e una particolare attenzione nei confronti di nuclei monogenitoriale. Si è scelto di operare in base a tali criteri al fine di ampliare il più possibile la platea dei beneficiari compatibilmente con le disponibilità di bilancio 2024. I chiarimenti Tra i temi affrontati in Senato, Giancarlo Giorgetti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

è tornato anche sulla questione dell'allineamento delle accise di gasolio e verde: "Prima di tutto sulle aliquote delle accise di diesel e benzina, ribadisco che rispondono a un preciso obbligo rispetto all'impostazione europea sui Sad, come è il gasolio, il governo rimetterà al Parlamento la scelta definitiva, noi abbiamo detto è corretto l'allineamento che potrà essere graduale , potrà significare un aumento su gasolio ma ovviamente una riduzione sulla benzina". Infine, il ministero dell'Economia è intervenuto a chiarire le perplessità sui bonus rivolti alle famiglie per i nuovi nati : "In riferimento alla manovra 2025 il Mef precisa e ribadisce che sul fronte delle misure a sostegno della natalità, contrariamente da quanto riportato da alcuni organi d'informazione, ci sono, tra gli altri, gli sgravi anche per le madri con due figli", precisa il Mef aggiungendo che "la misura sarà estesa alle lavoratrici autonome ".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Le accise sul diesel costeranno 1,23 miliardi di euro in 5 anni


QuiFinanza

Le accise sul diesel costeranno 1,23 miliardi di euro in 5 anni

10/18/2024 17:11

Secondo le stime del Codacons, l'aumento delle accise sul gasolio graverà per 1,23 miliardi di euro sulle spese degli italiani nei prossimi 5 anni Giorgia Bonamoneta Giornalista Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani. Il Codacons ha criticato le dichiarazioni del ministro Giorgetti sulle accise. Secondo l'associazione che tutela i diritti dei consumatori, l'impatto di un aumento anche minimo delle accise rappresenta una vera e propria stangata per milioni di automobilisti italiani. L'aumento, stimato intorno ai 1,2 miliardi di euro , è quindi ben lontano dall'essere solo una questione di "1 centesimo", come affermato da Giorgetti. Codacons denuncia: "Una stangata da 1,2 miliardi" Il Codacons non ha esitato a rispondere alle dichiarazioni di Giorgetti riguardo agli effetti dell' aumento delle accise sul gasolio . Secondo Carlo Rienzi , presidente del Codacons, le dichiarazioni del ministro sono state non solo "sbagliate" ma anche "fuorvianti", poiché sottovalutano gravemente l'impatto reale dell'aumento su milioni di italiani. Il Codacons ha infatti evidenziato che circa il 41,5% delle automobili circolanti in Italia (pari a 16,7 milioni di veicoli) è alimentato a gasolio . Anche un lieve incremento delle accise, come quello ipotizzato di 1 centesimo di euro al litro, rappresenta un costo significativo per le famiglie. Un aumento di 1 centesimo per litro , con l'applicazione dell'Iva, comporterebbe una maggiorazione di 0,61 euro su un pieno da 50 litri, ma è la proiezione annuale a destare preoccupazioni maggiori: si parla di un aggravio di spesa complessiva pari a 245,6 milioni di euro solo per il 2024 Il Codacons ha inoltre sottolineato che, se l'aumento dovesse essere ripetuto ogni anno per i prossimi cinque anni, il costo totale a carico dei proprietari di auto a gasolio salirebbe a 1,23 miliardi di euro . Si tratterebbe, continua l'associazione, di una tassa occulta che andrebbe a colpire particolarmente le fasce più deboli della popolazione, come i pensionati e le famiglie numerose. Il Codacons ha quindi accusato il governo di non aver previsto nella Manovra alcuna misura per ridurre i prezzi al dettaglio o contenere i rincari, che continuano a incidere gravemente su vari settori, e che vanno a pesare maggiormente sui ceti meno abbienti. Giorgetti minimizza l'impatto dell'aumento? Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti , ha risposto alle accuse del Codacons, minimizzando l'allarme sull'aumento delle accise e sostenendo che si tratta di un "allineamento". Durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi, Giorgetti ha spiegato che l'aumento riguarderà solo il gasolio, mentre la benzina vedrà una riduzione del prezzo, al netto degli autotrasportatori che non saranno toccati dall'aumento. In un tono leggero, il ministro ha voluto sdrammatizzare la situazione scherzando con i presenti: "Facciamo un test qui in sala: chi ha la macchina a benzina alzi la mano. Chi ce l'ha a gasolio. Io

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ce l'ho a gasolio, pagherò un centesimo in più, è una stangata da cui non mi riprenderò più". Nonostante il tono ironico, le parole di Giorgetti non hanno placato le critiche. Il Codacons ha risposto che anche un piccolo aumento, come quello ipotizzato di un centesimo al litro, ha un impatto significativo quando viene applicato su larga scala, considerando che quasi la metà del parco auto italiano è alimentato a gasolio. Inoltre, secondo l'associazione, le famiglie già colpite dai rincari energetici e dall'aumento del costo della vita risentiranno pesantemente di ogni ulteriore aggravio sulle spese quotidiane, specialmente in assenza di misure compensative per calmierare i prezzi al dettaglio. Giorgetti ha poi ribadito che l'aumento delle accise sul gasolio è una scelta inevitabile nel quadro dell'allineamento fiscale tra diversi tipi di carburanti , e che il governo sta facendo il possibile per ridurre l'impatto sui cittadini.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rinnovabili

Fonti Web

Come dovrebbe essere strutturato un ETS per l'agricoltura?


Rinnovabili

Come dovrebbe essere strutturato un ETS per l'agricoltura?

10/18/2024 10:35 Lorenzo Marinone

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzatati come “Necessari” vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. L'ong Environmental European Bureau (EEB) pubblica una proposta di policy dettagliata sulla creazione di un mercato del carbonio per ridurre le emissioni di agricoltura e allevamento via depositphotos.com Le emissioni dirette dell'agricoltura sono il 12% dei gas serra generati in un anno dall'UE , 380 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq) nel 2022. A cui si aggiungono quelle indirette. Come i gas serra emessi dalle torbiere drenate per usi agricoli, 166 MtCO2eq ovvero il 5% del totale annuale. Eppure, finora l'agricoltura europea è stata “risparmiata” dal Green Deal . È uno dei pochissimi settori dove non esistono obiettivi specifici di riduzione delle emissioni. Anche le misure pro clima della nuova politica agricola comune (PAC) sono state molto indebolite negli ultimi 3 anni. Ogni ipotesi di intervento porta il settore sulle barricate. Come far si che anche le pratiche

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzatati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi.Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. L'ong Environmental European Bureau (EEB) pubblica una proposta di policy dettagliata sulla creazione di un mercato del carbonio per ridurre le emissioni di agricoltura e allevamento via depositphotos.com Le emissioni dirette dell'agricoltura sono il 12% dei gas serra generati in un anno dall'UE , 380 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (MtCO2eq) nel 2022. A cui si aggiungono quelle indirette. Come i gas serra emessi dalle torbiere drenate per usi agricoli, 166 MtCO2eq ovvero il 5% del totale annuale. Eppure, finora l'agricoltura europea è stata "risparmiata" dal Green Deal . È uno dei pochissimi settori dove non esistono obiettivi specifici di riduzione delle emissioni. Anche le misure pro clima della nuova politica agricola comune (PAC) sono state molto indebolite negli ultimi 3 anni. Ogni ipotesi di intervento porta il settore sulle barricate. Come far sì che anche le pratiche e le industrie agricole contribuiscano alla transizione? La via giusta potrebbe essere un ETS Agricoltura, un mercato del carbonio per le emissioni agricole . Lo suggerisce uno studio di Environmental European Bureau (EEB) Indice dei contenuti Toggle Agri ETS: i problemi da risolvere ETS Agricoltura, le proposte di EEB Agri ETS: i problemi da risolvere L'ipotesi di un ETS agricoltura non è nuova. La stessa UE ha commissionato l'anno scorso uno studio su questo tema, ricavandone 5 proposte di politiche per istituire un "Agri ETS" . EEB parte dal chiarire cosa potrebbe andare storto mentre si crea un meccanismo del genere. I problemi potenziali di un ETS agricoltura che vanno evitati o risolti includono la pratica di pagare per le emissioni non dovrebbe mai trasformarsi in una " licenza di inquinare ". EEB allude qui al meccanismo che, nell'ETS in vigore, garantisce ad alcune imprese o settori grandi quantità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

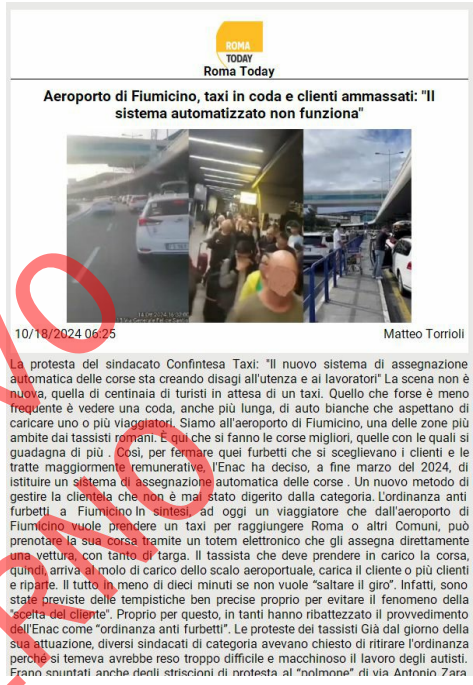
di crediti gratuiti; calibrare, avviare e portare a maturità di prezzo un mercato dei crediti di carbonio richiede molti anni, mentre le emissioni agricole devono calare in fretta; un ETS agricoltura dovrebbe essere applicato a un elevatissimo numero di soggetti (9 milioni di aziende agricole), riguardare i gas climalteranti specifici del settore (soprattutto metano) e focalizzarsi anche sui processi naturali innescati dall'attività agricola. Tutto ciò comporta problemi nella quantificazione delle emissioni, nel monitoraggio, e nella trasparenza del meccanismo; ogni intervento dovrebbe anche favorire la trasformazione del modello agricolo in vigore , da quello dell'industria intensiva verso l'agroecologia. ETS Agricoltura, le proposte di EEB L'idea di fondo di EEB è di non creare un unico strumento ETS per tutte le emissioni dell'agricoltura "L'istituzione di un sistema ETS unico che copra tutte le emissioni agricole, tuttavia, rischia di essere inefficace e inutilmente complicato" , scrivono gli autori del rapporto. La soluzione dovrebbe invece passare da una combinazione di strumenti, vecchi e nuovi Sulle emissioni dei fertilizzanti , una delle voci più pesanti nel bilancio emissivo del settore, la proposta di EEB è di farle valere nell'ETS1 - quello già in vigore oggi - dal momento che le aziende che producono questi prodotti sono già inserite in quello schema (limitatamente alle loro emissioni dirette). "L'ambito della loro responsabilità dovrebbe essere ampliato per coprire, oltre alle emissioni di produzione, anche le emissioni derivanti dall'applicazione dei loro prodotti" , suggerisce EEB. Per le emissioni dell'allevamento , due soluzioni sono valide. La prima implica stabilire degli obiettivi settoriali per le emissioni , in modo analogo a quanto la Commissione UE aveva provato a fare - tornando subito sui suoi passi - includendo un target settoriale nella proposta di obiettivo clima UE al 2040 lo scorso febbraio. EEB calcola che, in base agli studi più recenti, un'agricoltura allineata a Parigi dovrebbe raggiungere il picco emissivo nei paesi a medio e alto reddito entro il 2025, per poi scendere molto rapidamente (del 61%) entro il 2036. La seconda soluzione prevede, in alternativa, di costituire un ETS specificamente riservato alle emissioni dell'allevamento. Per le emissioni dalle torbiere , la via migliore secondo EEB sarebbe rafforzare le condizionalità presenti - ma indebolite e non sufficienti - nella nuova PAC e prevedere al tempo stesso altre misure aggiuntive a livello nazionale. Le emissioni da combustibili fossili dovrebbero essere affrontate modificando l'ETS2, il nuovo sistema che coprirà trasporti ed edifici ed entrerà in vigore dal 2026. Oggi esclude i carburanti agricoli, che dovrebbero invece essere inclusi. I proventi di queste modifiche ai sistemi ETS dovrebbero essere impiegate per favorire la transizione del settore.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Roma Today

Fonti Web

Aeroporto di Fiumicino, taxi in coda e clienti ammassati: "Il sistema automatizzato non funziona"


Roma Today

Aeroporto di Fiumicino, taxi in coda e clienti ammassati: "Il sistema automatizzato non funziona"

10/18/2024 06:25 Matteo Torrioli

La protesta del sindacato Confintesa Taxi: "Il nuovo sistema di assegnazione automatica delle corse sta creando disagi all'utenza e ai lavoratori" La scena non è nuova, quella di centinaia di turisti in attesa di un taxi. Quello che forse è meno frequente è vedere una coda, anche più lunga, di auto bianche che aspettano di caricare uno o più viaggiatori. Siamo all'aeroporto di Fiumicino, una delle zone più ambite dai tassisti romani. È qui che si fanno le corse migliori, quelle con le quali si guadagna di più . Così, per fermare quei furbetti che si sceglievano i clienti e le tratte maggiormente remunerative, l'Enac ha deciso, a fine marzo del 2024, di istituire un sistema di assegnazione automatica delle corse . Un nuovo metodo di gestire la clientela che non è mai stato digerito dalla categoria. L'ordinanza anti furbetti a Fiumicino In sintesi, ad oggi un viaggiatore che dall'aeroporto di Fiumicino vuole prendere un taxi per raggiungere Roma o altri Comuni, può prenotare la sua corsa tramite un totem elettronico che gli assegna direttamente una vettura, con tanto di targa. Il tassista che deve prendere in carico la corsa, quindi, arriva al molo di carico dello scalo aeroportuale, carica il cliente o più clienti e riparte. Il tutto in meno di dieci minuti se non vuole "saltare il giro". Infatti, sono state previste delle tempistiche ben precise proprio per evitare il fenomeno della "scelta del cliente". Proprio per questo, in tanti hanno ribattezzato il provvedimento dell'Enac come "ordinanza anti furbetti". Le proteste dei tassisti Già dal giorno della sua attuazione, diversi sindacati di categoria avevano chiesto di ritirare l'ordinanza perché si temeva avrebbe reso troppo difficile e macchinoso il lavoro degli autisti. Erano spuntati anche degli striscioni di protesta al "polmone" di via Antonio Zara, l'area dove i taxi attendono la chiamata di un cliente. E in un video realizzato proprio dai tassisti si vedono centinaia di taxi fermi in attesa di poter andare verso il Leonardo da Vinci e caricare i clienti. File di clienti e taxi Il sindacato Confintesa Taxi ha pubblicato un video, commentato dal segretario Marco Panzironi, nel quale si vedono centinaia di viaggiatori in attesa, fuori dai terminal di Fiumicino, di un'auto bianca. Nel filmato, si vedono poi decine e decine di taxi in fila che attendono di caricare i loro clienti. "Questo sistema doveva migliorare il servizio ed invece lo ha solo peggiorato" dice Panzironi a RomaToday. Le criticità del sistema automatico È proprio Panzironi che spiega quali sono le difficoltà che incontrano i lavoratori. "Intanto occorre sottolineare come il polmone dove arrivano tutti i taxi si trovi a tre chilometri dall'aeroporto - dice Panzironi - nei momenti di maggiore afflusso si trovano anche 300 auto. Quando arriva la chiamata, il taxi prende e si reca verso i moli di carico". Lì si entra nelle corsie, dotate di sbarra all'ingresso e all'uscita, dove ci sono i clienti in attesa che, muniti del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

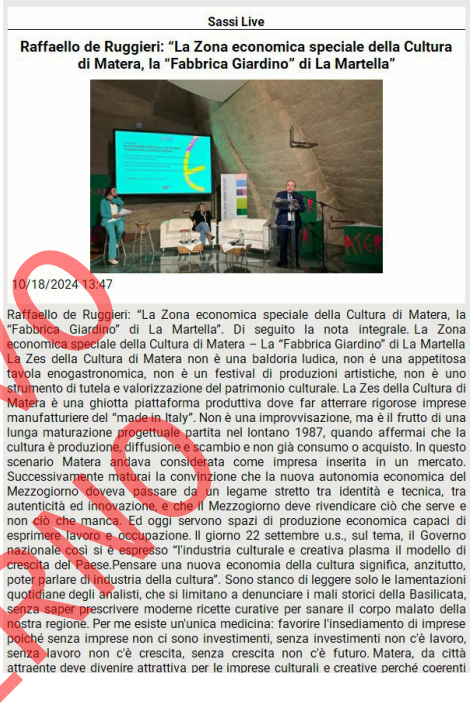
ticket preso dal totem automatizzato, sanno già quale sarà la loro vettura e quanto costerà la loro corsa. "Al momento della prenotazione, però, non si specifica quante persone ci sono da caricare e quanti bagagli hanno - spiega ancora Panzironi - succede, quindi, che un mezzo non abbia la possibilità di portare più passeggeri o, magari, non ha il bagagliaio abbastanza grande per le valigie. Questo, prima, non succedeva perché la "contrattazione" si faceva direttamente con i clienti che potevano quindi utilizzare il mezzo a loro più congeniale". I problemi, secondo il sindcalista, non finiscono qui: "Spesso il cliente, quando prenota, indica una destinazione e il totem specifica anche il costo della corsa. Peccato che poi, al momento del carico, i clienti spieghino che in realtà devono andare altrove con conseguente cambio di tariffa" evidenzia. Una beffa per alcuni tassisti che "attendono, magari, anche più di un'ora il loro turno per poi trovarsi impossibilitati a caricare il cliente". Inoltre, "avevamo chiesto di realizzare più corsie per il carico dei clienti e, invece, ne abbiamo una sola al molo B e due al molo A: non bastano".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sassi Live

Fonti Web

Raffaello de Ruggieri: "La Zona economica speciale della Cultura di Matera, la "Fabbrica Giardino" di La Martella"


Sassi Live

Raffaello de Ruggieri: "La Zona economica speciale della Cultura di Matera, la "Fabbrica Giardino" di La Martella"

10/18/2024 13:47

Raffaello de Ruggieri: "La Zona economica speciale della Cultura di Matera, la "Fabbrica Giardino" di La Martella". Di seguito la nota integrale. La Zona economica speciale della Cultura di Matera - La "Fabbrica Giardino" di La Martella La Zes della Cultura di Matera non è una baldoria ludica, non è una appetitosa tavola enogastronomica, non è un festival di produzioni artistiche, non è uno strumento di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La Zes della Cultura di Matera è una ghiotta piattaforma produttiva dove far atterrare rigorose imprese manufatturiere del "made in Italy". Non è una improvvisazione, ma è il frutto di una lunga maturazione progettuale partita nel lontano 1987, quando affermai che la cultura è produzione, diffusione e scambio e non già consumo o acquisto. In questo scenario Matera andava considerata come impresa inserita in un mercato. Successivamente maturai la convinzione che la nuova autonomia economica del Mezzogiorno doveva passare da un legame stretto tra identità e tecnica, tra autenticità ed innovazione, e che il Mezzogiorno deve rivendicare ciò che serve e non ciò che manca. Ed oggi servono spazi di produzione economica capaci di esprimere lavoro e occupazione. Il giorno 22 settembre u.s., sul tema, il Governo nazionale così si è espresso "l'industria culturale e creativa plasma il modello di crescita del Paese.Pensare una nuova economia della cultura significa, anzitutto, poter parlare di industria della cultura". Sono stanco di leggere solo le lamentazioni quotidiane degli analisti, che si limitano a denunciare i mali storici della Basilicata, senza saper prescrivere moderne ricette curative per sanare il corpo malato della nostra regione. Per me esiste un'unica medicina: favorire l'insediamento di imprese poiché senza imprese non ci sono investimenti, senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro. Matera, da città attraente deve divenire attrattiva per le imprese culturali e creative perché coerenti

Raffaello de Ruggieri: "La Zona economica speciale della Cultura di Matera, la "Fabbrica Giardino" di La Martella". Di seguito la nota integrale. La Zona economica speciale della Cultura di Matera - La "Fabbrica Giardino" di La Martella La Zes della Cultura di Matera non è una baldoria ludica, non è una appetitosa tavola enogastronomica, non è un festival di produzioni artistiche, non è uno strumento di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La Zes della Cultura di Matera è una ghiotta piattaforma produttiva dove far atterrare rigorose imprese manufatturiere del "made in Italy". Non è una improvvisazione, ma è il frutto di una lunga maturazione progettuale partita nel lontano 1987, quando affermai che la cultura è produzione, diffusione e scambio e non già consumo o acquisto. In questo scenario Matera andava considerata come impresa inserita in un mercato. Successivamente maturai la convinzione che la nuova autonomia economica del Mezzogiorno doveva passare da un legame stretto tra identità e tecnica, tra autenticità ed innovazione, e che il Mezzogiorno deve rivendicare ciò che serve e non ciò che manca. Ed oggi servono spazi di produzione economica capaci di esprimere lavoro e occupazione. Il giorno 22 settembre u.s., sul tema, il Governo nazionale così si è espresso "l'industria culturale e creativa plasma il modello di crescita del Paese.Pensare una nuova economia della cultura significa, anzitutto, poter parlare di industria della cultura". Sono stanco di leggere solo le lamentazioni quotidiane degli analisti, che si limitano a denunciare i mali storici della Basilicata, senza saper prescrivere moderne ricette curative per sanare il corpo malato della nostra regione. Per me esiste un'unica medicina: favorire l'insediamento di imprese poiché senza imprese non ci sono investimenti, senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro. Matera, da città attraente deve divenire attrattiva per le imprese culturali e creative perché coerenti con la vocazione del nostro territorio e perché vivono un momento di grande espansione. Il 20 settembre 2024 è stato censito lo stato di salute di questo settore manufatturiero. Oggi la filiera culturale e creativa si compone di 284.000 imprese in crescita del +3,1% rispetto al 2022 con una occupazione di oltre 1,5 mln di persone (di cui 886 mila occupati nei settori culturali e creativi); la filiera è cresciuta sia dal punto di vista del valore aggiunto generato da imprese (104,3 miliardi di euro, in aumento del +5,5% rispetto all'anno precedente) che da quello dell'occupazione (con una variazione del +3,2% rispetto al 2022).La cultura e la creatività, in maniera diretta o indiretta, generano complessivamente un valore aggiunto di circa 297 miliardi di euro. Si impone, quindi, un cambio di visione. Il territorio deve attrezzarsi per ospitare semi innovativi di civiltà industriale. In questo scenario l'estensione della Zes a tutto il Mezzogiorno non garantisce

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

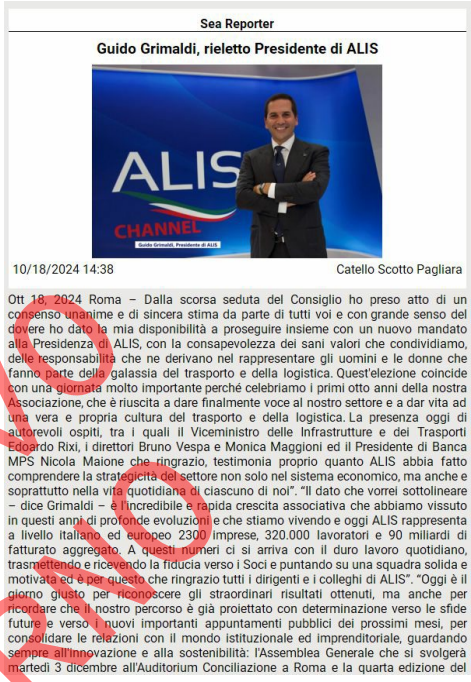
l'omogeneità competitiva del vasto territorio meridionale. Vi sono aree, come la Basilicata, che per carenze storiche di infrastrutture e di servizi non risultano attrattori di investimenti. Occorrono, quindi, "misure di perequazione che scontino gli oggettivi esistenti gap di competitività". Consapevole di ciò la Regione Basilicata, nel confezionare il progetto "Zes della Cultura", ha ritenuto di offrire i seguenti ulteriori vantaggi competitivi: la locazione a canoni calmierati degli spazi produttivi; la presenza di una sede ITS di secondo livello per la formazione degli occupandi e degli occupati; la sede dell'area formativa dell'ISIA Roma Design per creare i professionisti del futuro; un centro di settore per lo studio, la ricerca, le indagini di mercato e la pubblicità delle pregevoli filiere produttive lucane; la cabina di sorveglianza per contrastare la contraffazione dei prodotti italiani di qualità immersi nella galassia sconfinata del commercio mondiale on-line; la presenza organica dell'asilo nido e della scuola materna per i genitori lavoratori; la fruizione di essenziali servizi comuni (spazi di comunicazione e di commercializzazione, aree meeting, sala mensa, biblioteca aziendale, ecc.) di assoluta qualità funzionale e progettuale. Per tali ragioni la Zes della Cultura di Matera è un progetto industriale, perché mira a promuovere l'insediamento in Matera di fabbriche della conoscenza. Lo spazio che dovrà ospitare "la più bella fabbrica della cultura d'Europa", dovrà avere un'estensione di almeno 6 ettari, accoppiando l'indiscutibile "brand" Matera a quello di Adriano Olivetti. In coerenza con questa fermentazione progettuale olivettiana si è scelto il borgo La Martella e si è definito il complesso industriale da realizzare come "fabbrica giardino", in linea con la "fabbrica con vista" di Pozzuoli, inaugurata da Olivetti nel 1955. La "fabbrica giardino" fiorirà in un ombreggiato "parco" perché come affermò Adriano Olivetti "esprimere lavoro in una bella fabbrica può essere attraente e determinante per la scelta degli investimenti".Sarà un'architettura industriale dilatata e diluita nella topografia del parco, con volumi "ad altezza d'albero" e con una sequenza organizzata fatta di progressivi e specifici spazi produttivi, non esuberanti e rotti da lampi avveniristici (l'area promozione, l'area meeting, la cabina di sorveglianza del mercato digitale). Questa qualità logistica fa parte del processo competitivo su cui corre la ZES della Cultura di Matera, destinataria dei richiamati vantaggi competitivi aggiuntivi. Sarà questa dimensione del lavoro industriale a fornire alla "fabbrica giardino" di La Martella la fisionomia di un laboratorio creativo in grado di migliorare le performance aziendali, attuando l'insegnamento olivettiano che voleva la fabbrica costruttrice anche dell'equilibrio economico, sociale, culturale ed urbanistico del territorio in cui opera, perché elemento stimolatore di tutta la vita locale. Raffaello de Ruggieri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Guido Grimaldi, rieletto Presidente di ALIS


Sea Reporter

Guido Grimaldi, rieletto Presidente di ALIS

10/18/2024 14:38 Catello Scotto Pagliara

Ott 18, 2024 Roma – Dalla scorsa seduta del Consiglio ho preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti voi e con grande senso del dovere ho dato la mia disponibilità a proseguire insieme con un nuovo mandato alla Presidenza di ALIS, con la consapevolezza dei sani valori che condividiamo, delle responsabilità che ne derivano nel rappresentare gli uomini e le donne che fanno parte della galassia del trasporto e della logistica. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto ALIS abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". "Il dato che vorrei sottolineare – dice Grimaldi – è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di ALIS". "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del

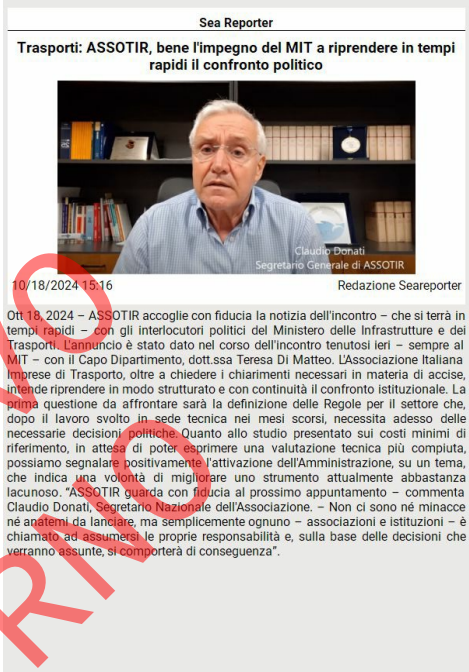
Ott 18, 2024 Roma - Dalla scorsa seduta del Consiglio ho preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti voi e con grande senso del dovere ho dato la mia disponibilità a proseguire insieme con un nuovo mandato alla Presidenza di ALIS, con la consapevolezza dei sani valori che condividiamo, delle responsabilità che ne derivano nel rappresentare gli uomini e le donne che fanno parte della galassia del trasporto e della logistica. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi otto anni della nostra Associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni ed il Presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto ALIS abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi". "Il dato che vorrei sottolineare - dice Grimaldi - è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni e che stiamo vivendo e oggi ALIS rappresenta a livello italiano ed europeo 2300 imprese, 320.000 lavoratori e 90 miliardi di fatturato aggregato. A questi numeri ci si arriva con il duro lavoro quotidiano, trasmettendo e ricevendo la fiducia verso i Soci e puntando su una squadra solida e motivata ed è per questo che ringrazio tutti i dirigenti e i colleghi di ALIS". "Oggi è il giorno giusto per riconoscere gli straordinari risultati ottenuti, ma anche per ricordare che il nostro percorso è già proiettato con determinazione verso le sfide future e verso i nuovi importanti appuntamenti pubblici dei prossimi mesi, per consolidare le relazioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, guardando sempre all'innovazione e alla sostenibilità: l'Assemblea Generale che si svolgerà martedì 3 dicembre all'Auditorium Conciliazione a Roma e la quarta edizione del nostro evento fieristico Let Expo che si terrà dall'11 al 15 marzo 2025 sempre a Veronafiere". "Ci tengo in particolare a dire - conclude il Presidente Grimaldi - che tutto ciò non sarebbe mai stato possibile senza i Soci e la squadra di ALIS, oggi una grande famiglia. È a loro, infatti, che devo dire il grazie più grande per quanto realizzato e per quanto realizzeremo e ci impegneremo affinché la partecipazione attiva di tutti i Soci alla vita associativa sia ancora più intensa. Il successo dei prossimi anni sarà il frutto del lavoro di tutti noi e sono convinto che con ALIS continueremo a costruire il domani delle nuove generazioni".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico


Sea Reporter

Trasporti: ASSOTIR, bene l'impegno del MIT a riprendere in tempi rapidi il confronto politico

Claudio Donati
Segretario Generale di ASSOTIR

10/18/2024 15:16 Redazione Seareporter

Ott 18, 2024 – ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro – che si terrà in tempi rapidi – con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri – sempre al MIT – con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo. L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà la definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento – commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. – Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno – associazioni e istituzioni – è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza".

Ott 18, 2024 - ASSOTIR accoglie con fiducia la notizia dell'incontro - che si terrà in tempi rapidi - con gli interlocutori politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro tenutosi ieri - sempre al MIT - con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo. L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto, oltre a chiedere i chiarimenti necessari in materia di accise, intende riprendere in modo strutturato e con continuità il confronto istituzionale. La prima questione da affrontare sarà la definizione delle Regole per il settore che, dopo il lavoro svolto in sede tecnica nei mesi scorsi, necessita adesso delle necessarie decisioni politiche. Quanto allo studio presentato sui costi minimi di riferimento, in attesa di poter esprimere una valutazione tecnica più compiuta, possiamo segnalare positivamente l'attivazione dell'Amministrazione, su un tema, che indica una volontà di migliorare uno strumento attualmente abbastanza lacunoso. "ASSOTIR guarda con fiducia al prossimo appuntamento - commenta Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione. - Non ci sono né minacce né anatemi da lanciare, ma semplicemente ognuno - associazioni e istituzioni - è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e, sulla base delle decisioni che verranno assunte, si comporterà di conseguenza".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Career Day di Assarmatori: Oltre 400 presenze all'evento svolto a Napoli a bordo della M/N Rubattino


Sea Reporter

Career Day di Assarmatori: Oltre 400 presenze all'evento svolto a Napoli a bordo della M/N Rubattino

10/18/2024 15:35 Redazione Seareporter

Ott 18, 2024 – Ancora un successo per i Career Day di Assarmatori, il ciclo di eventi finalizzato a far riscoprire ai giovani, ma non solo, la carriera marittima. Gli oltre 400 partecipanti, al quarto appuntamento andato in scena questa mattina a Napoli a bordo della M/N Rubattino della compagnia Moby, che si sommano agli oltre 1500 dei precedenti incontri svolti a Livorno, Torre del Greco e Palermo, testimoniano ancora una volta l'importanza di tali eventi nell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, nonché la necessità a di proseguire questa ed altre azioni di sistema che consentano di consolidare e fare conoscere la cultura del lavorare per mare. All'iniziativa hanno preso parte Autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui le Funzionarie della Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, Serena Cantoni e Catia De Gennaro, il Vice Segretario Generale di Assarmatori, Giovanni Consoli, il Responsabile dell'Area Lavoro e Relazioni Industriali di Assarmatori, Stefano Peduto, il Capo della 2^ Sezione del Ministero della Difesa, Maria Paola Clemente, il Segretario Generale dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Giuseppe Grimaldi, il Capo Ufficio Gente di Mare della Capitaneria di Porto di Napoli, Comandante Roberto Larocca, oltre ai rappresentanti nazionali e regionali delle principali organizzazioni sindacali. Ha moderato i lavori Giuseppe Di Palo (Oltremare – Servizi integrati per lo Shipping). Gli studenti di diversi istituti a indirizzo nautico, alberghiero, tecnico-professionale e turistico (tra cui l'ITTL Duca degli Abruzzi di Napoli, l'ISIS Mennella di Ischia, l'ITN Nino Bixio di Piano di Sorrento, l'ISISS Cristoforo Colombo di Torre del Greco e l'ISIS Giovanni XXIII di Salerno), insieme ai laureandi dell'Università Parthenope e alle numerose persone interessate a poter avviare una carriera lavorativa a bordo delle navi, tra cui ex militari rientranti nell'ambito del progetto "Sbocchi Occupazionali" in capo alla Segreteria Generale della Difesa, hanno potuto esplorare gli ambienti di bordo e colloquiare direttamente con i referenti e i marittimi delle compagnie di navigazione (Moby, CIN-Tirrenia, Toremar, GNV, Gruppo Lauro, SNAV, Caremar, NLG), scoprendo le posizioni aperte e approfondendo le interessanti prospettive di carriera offerte. "L'ampia partecipazione che abbiamo riscontrato anche in questo quarto evento è un motivo di grande soddisfazione e un segnale incoraggiante per il futuro. - commenta Giovanni Consoli, Vice Segretario Generale di Assarmatori - Come tutti sanno l'armamento è alle prese con una carenza di personale marittimo che ha assunto connotati emergenziali, in particolare durante la stagione estiva. Per questo motivo, anche a valle del Decreto Legge 48/2023 dello scorso maggio che ha stanziato importanti risorse economiche per la formazione di nuove professionalità marittime da parte delle compagnie, abbiamo organizzato questi incontri che stanno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

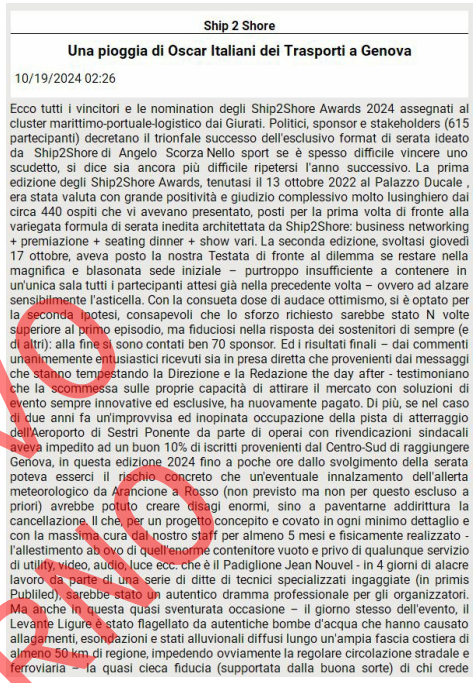
andando al di là delle più rosee previsioni e consentono di guardare con fiducia alla ripresa occupazionale del comparto per gli anni a venire. Stiamo riscontrando un grandissimo interesse, da parte di giovani e meno giovani; questo ci dà un'ulteriore spinta per organizzare analoghi eventi in tutta Italia, con l'obbiettivo ultimo di consolidare lavoratori marittimi di eccellenza in grado di mantenere la straordinaria tradizione marinaresca del nostro Paese e di traghettare le compagnie di navigazione attraverso la profonda transizione tecnologica e green che investe oggi il settore".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

Una pioggia di Oscar Italiani dei Trasporti a Genova



Ship 2 Shore

Una pioggia di Oscar Italiani dei Trasporti a Genova

10/19/2024 02:26

Ecco tutti i vincitori e le nomination degli Ship2Shore Awards 2024 assegnati al cluster marittimo-portuale-logistico dai Giurati. Politici, sponsor e stakeholders (615 partecipanti) decretano il trionfale successo dell'esclusivo format di serata ideato da Ship2Shore di Angelo Scorza Nello sport se è spesso difficile vincere uno scudetto, si dice sia ancora più difficile ripetersi l'anno successivo. La prima edizione degli Ship2Shore Awards, tenutasi il 13 ottobre 2022 al Palazzo Ducale , era stata valuta con grande positività e giudizio complessivo molto lusinghiero dai circa 440 ospiti che vi avevano presentato, posti per la prima volta di fronte alla variegata formula di serata inedita architettata da Ship2Shore: business networking + premiazione + seating dinner + show vari. La seconda edizione, svoltasi giovedì 17 ottobre, aveva posto la nostra Testata di fronte al dilemma se restare nella magnifica e blasonata sede iniziale – purtroppo insufficiente a contenere in un'unica sala tutti i partecipanti attesi già nella precedente volta – ovvero ad alzare sensibilmente l'asticella. Con la consueta dose di audace ottimismo, si è optato per la seconda ipotesi, consapevoli che lo sforzo richiesto sarebbe stato N volte superiore al primo episodio, ma fiduciosi nella risposta dei sostenitori di sempre (e di altri): alla fine si sono contati ben 70 sponsor. Ed i risultati finali – dai commenti unanimemente entusiastici ricevuti sia in presa diretta che provenienti dai messaggi che stanno tempestando la Direzione e la Redazione the day after - testimoniano che la scommessa sulle proprie capacità di attirare il mercato con soluzioni di evento sempre innovative ed esclusive, ha nuovamente pagato. Di più, se nel caso di due anni fa un'improvvisa ed inopinata occupazione della pista di atterraggio dell'Aeroporto di Sestri Ponente da parte di operai con rivendicazioni sindacali aveva impedito ad un buon 10% di iscritti provenienti dal Centro-Sud di raggiungere Genova, in questa edizione 2024 fino a poche ore dallo svolgimento della serata poteva esserci il rischio concreto che un'eventuale innalzamento dell'allerta meteorologico da Arancione a Rosso (non previsto ma non per questo escluso a priori) avrebbe potuto creare disagi enormi, sino a paventarne addirittura la cancellazione. Il che, per un progetto concepito e covato in ogni minimo dettaglio e con la massima cura dal nostro staff per almeno 5 mesi e fisicamente realizzato - l'allestimento ab ovo di quell'enorme contenitore vuoto e privo di qualunque servizio di utility, video, audio, luce ecc. che è il Padiglione Jean Nouvel - in 4 giorni di alacre lavoro da parte di una serie di ditte di tecnici specializzati ingaggiate (in primis Publiled), sarebbe stato un autentico dramma professionale per gli organizzatori. Ma anche in questa quasi sventurata occasione - il giorno stesso dell'evento, il Levante Ligure è stato flagellato da autentiche bombe d'acqua che hanno causato allagamenti, esondazioni e stati alluvionali diffusi lungo un'ampia fascia costiera di almeno 50 km di regione, impedendo ovviamente

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

la regolare circolazione stradale e ferroviaria - la quasi cieca fiducia (supportata dalla buona sorte) di chi crede fermamente che l'impegno strenuo nei propri progetti alla fine, bene o male, sarà sempre concretizzato nel successo, ha avuto ragione anche di un Giove Pluvio davvero scatenato contro la Liguria. Al riguardo Ship2Shore aveva sondato la locale Protezione Civile, la quale aveva rassicurato che per il quartiere della Fiera/Waterfront non sussistono in generale rischi di esondazione. Sollevata e confortata da questo parere consultivo, e dunque scongiurato il peggio, la nostra Testata ha immediatamente tranquillizzato tutti i partecipanti iscritti (circa 650) sull'effettivo svolgimento dell'evento. Quindi anche chi partiva da molto lontano e aveva deciso di muoversi in auto, treno o aereo, si è immediatamente messo in moto per affrontare un viaggio in condizioni di probabili forti scrosci temporaleschi, con tutte le cautele del caso, conscio dei possibili rallentamenti e disagi da incontrare, ma ammaliato dall'idea di poter vivere dal vivo quello che era stato legittimamente descritto come "l'avvenimento dell'anno". Ed in conclusione, salvo il caso isolato di un dirottamento aereo - che però non ha impedito, ma solo ritardato, l'arrivo a Genova dei viaggiatori in partenza da Napoli - solo una minima parte (circa il 5%) di chi si era registrato, malgrado gli sforzi profusi, causa allagamenti stradali o sulle sedi della rete ferroviaria ligure, non ha infine potuto raggiungere Genova, Dunque la conta dei partecipanti effettivi (salvo coloro che come sempre si aggiungono all'ultima ora o le improvvise defezioni per motivi di salute) stima il numero esatto in 615 ospiti. Va notato che una serie di eventi concomitanti aveva già sottratto una bella fetta di aspiranti partecipanti: ad Atene l'investitura ufficiale dell'agente marittimo italiano Fulvio Carlini ai vertici dell'associazione mondiale di categoria FONASBA; a Roma il Consiglio Direttivo e la grande festa di compleanno per il settimo genetliaco dell'associazione nazionale di logistica ALIS; a Piacenza la prima edizione della fiera dell'autotrasporto T3 T Cube; a Venezia un workshop sul project cargo organizzata dalla locale Autorità di Sistema Portuale lagunare. A questa grande festa genovese del cluster marittimo-portuale-logistico-trasportistico-nazionale non hanno voluto mancare anche i politici e le parti istituzionali di maggior spicco, alcuni dei quali giunti appositamente da Roma: il Viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, il Sindaco di Genova Marco Bucci, il Consigliere Regionale Lilli Lauro, l'Assessore Comunale Mario Mascia, il Vice Comandante Generale della Guardia Costiere Amm. Sergio Liardo, il Comandante della Direzione Marittima Amm. Piero Pellizzari, il Presidente della Porto Antico Spa Mauro Ferrando. Solo la Senatrice Raffaella Paita, partita appositamente da Roma, è stata bloccata lungo il tragitto nei pressi di La Spezia. Innumerevoli gli imprenditori assai noti del cluster marittimo-portuale-logistico-trasportistico-nazionale convenuti, e presente anche una cospicua delegazione di operatori giunti appositamente da paesi esteri, quali: Monaco, Svizzera, Grecia, Malta, Turchia, Olanda, Regno Unito, Turkmenistan, Macedonia, Spagna e San Marino. La magica serata scandita lungo l'arco di 6 ore è stata presentata dalla collaudata ed affiatata coppia sul palcoscenico composta dall'attrice Federica Ruggero e dal Direttore di Ship2Shore. I tre blocchi di premiazioni (complessivamente 22 Awards di Categoria e 3 Memory) sono stati intervallati da momenti di succulento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

catering proposto da Capurro 1901 e da show artistici di diverso tenore e massima spettacolarità ed apprezzamento da parte del pubblico: il comico imitatore romano Gianfranco Butinar, specializzato nel rifare alla perfezioni le voci dei 'tragici' corrispondenti delle sedi locali TV e radio di Tutto il Calcio Minuto per Minuto e 90° Minuto, accompagnato dal Maestro Stefano Scartocci, già nella band di Lucio Dalla; la 'diva' di origine astigiana Ottavia Fusco Squitieri, che ha recitato il monologo della Sirenetta 'Oceani di Bolle', scritto appositamente nella circostanza dall'artista e fotografa genovese Alessandra Vinotto; l'ex attore genovese anni '80, diventato popolare per il film "Sapore di Mare" ed oggi stimato fotografo professionista ed autore di libri illustrati Gianni Ansaldi; last but not least lo straordinario complesso amatoriale genovese Blues Broker Band, composto da un 'settebello' di emanazione della società di P6I Club brokerage Lockton PL Ferrari. Ecco tutti i vincitori e le nomination degli Ship2Shore Awards 2024 Più volte ribadito come il meccanismo di assegnazione dei premi degli Ship2Shore Awards (anche questa una rarità) sia assolutamente neutrale ed asettico - i 10 Giurati indipendenti e segreti hanno valutato la qualità delle 430 nomination giunte da 2.252 voti dei Lettori, e non il numero di singoli consensi né tantomeno le sponsorizzazioni giunte agli organizzatori - l'attesa dei 615 presenti al Padiglione Jean Nouvel era dunque rivolta a sapere chi, fra i tanti autorevoli candidati, sarebbe premiato nelle 22 categorie, così come contemplate dal regolamento degli Oscar Italiani dei Trasporti, che raggruppano con criteri omogenei tutti gli attori (aziende, enti, professionisti) che compongono il cluster nazionale. Ancora una volta a farla da padrone - ed uno dei motivi di successo dell'idea progettuale - è 'l'effetto sorpresa' ai 'danni' di chi viene chiamato, appunto senza alcun preavviso, sia a consegnare che a ricevere il premio. Ed ecco l'esito finale di tutti i 22 Awards più 3 alla Memoria istituiti per la prima volta quest'anno: 1 ARMATORE LIQUID CARGO d'Amico Navigazione Montanari Scorpio Tankers CONSEGNA IL PREMIO Stefano Messina VINCITORE d'Amico RITIRA IL PREMIO Carlos Balestra di Mottola 2 ARMATORE DRY CARGO Grimaldi Group Nova Marine Carriers VSL Bulker CONSEGNA IL PREMIO Gennaro Ievoli VINCITORE Grimaldi Group RITIRA IL PREMIO Giorgio Blanco 3 ARMATORE NAVI PASSEGGERI Caronte & Tourist Costa Crociere Grandi Navi Veloci CONSEGNA IL PREMIO Sergio Liardo VINCITORE Costa Crociere RITIRA IL PREMIO Roberto Alberti 4 OPERATORE LOGISTICO Bcube Codognotto Savino Del Bene CONSEGNA IL PREMIO Piero Lazzeri VINCITORE Savino Del Bene RITIRA IL PREMIO Stefano Marranci 5 OPERATORE INTERMODALE Hannibal-Oceanogate Medlog-Medways Mercitalia Logistics CONSEGNA IL PREMIO Alessandro Pitto VINCITORE Mercitalia Logistics RITIRA IL PREMIOSabrina De Filippis 6 BROKER & AGENTE MARITTIMO Cambiaso Risso Faster Chimedimare Ferrando & Massone CONSEGNA IL PREMIO Filippo Gallo VINCITORE Cambiaso Risso RITIRA IL PREMIO Andrea Risso 7 ENERGY OPERATOR Gas & Heat Iplom Pisano Bunker CONSEGNA IL PREMIO Giampaolo Gargiulo VINCITORE Iplom RITIRA IL PREMIO Giorgio Profumo 8 ADVISOR Ital Brokers Siat Watson Farley & Williams CONSEGNA IL PREMIO Andrea La Mattina

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

VINCITORE Ital Brokers RITIRA IL PREMIO Tiziano Migliorino 9 ENTE TERRITORIALE AdSP del Mare Adriatico centro settentrionale (Ravenna) Amm. Isp. Capo Luigi Giardino (Guardia Costiera) San Marino Ship Register CONSEGNA IL PREMIO Raffaella Paita VINCITORE San Marino Ship Register RITIRA IL PREMIO Domenico Miliziano e Gianluca Tucci 10 TERMINAL OPERATOR HHLA PLT Italy PSA Italy Roma Cruise Terminal CONSEGNA IL PREMIO Matteo Catani VINCITORE PSA Italy RITIRA IL PREMIO Massimiliano Cozzani e Fabio Bucchioni 11 SERVIZI MARITTIMI ESA Group MedTug (MSC) Razeto & Casareto CONSEGNA IL PREMIO Piero Pellizzari VINCITORE MedTug (MSC) RITIRA IL PREMIO Alberto Dellepiane 12 CANTIERI NAVALI Palumbo Group Sanlorenzo-Yachts T.Mariotti CONSEGNA IL PREMIO Ferdinando Garrè VINCITORE T.Mariotti RITIRA IL PREMIOUmberto Bisagno e Marco Ghiglione 13 HANDLING Mammoet Manuport Vernazza Autogru CONSEGNA IL PREMIO Antonio Palumbo VINCITORE Vernazza Autogru RITIRA IL PREMIO Giulia Vernazza e Marco Milano Viesseux 14 GREEN Formazione banchero costa Master in Diritto Marittimo, Portuale e della Logistica (Università di Bologna) SOS Logistica CONSEGNA IL PREMIO Valeria Novella VINCITORE banchero costa RITIRA IL PREMIO Francesco Fuselli 15 CARRIERA Gianni Barbaro Giuseppe D'Amato Franco Tarabotto CONSEGNA IL PREMIO Mauro Iguera VINCITORE Gianni Barbaro RITIRA IL PREMIO Gianni Barbaro 15 CARRIERA Memory CONSEGNA IL PREMIO Augusto Cosulich VINCITORE Lorenzo Banchero RITIRA IL PREMIO Alberto Banchero 15 CARRIERA Memory CONSEGNA IL PREMIO Paolo Moretti VINCITORE Nello Sulfaro RITIRA IL PREMIO Cecilia Pisciotta Sulfaro 16 LADY Sara Armella Sabrina De Filippis Valeria Sessa CONSEGNA IL PREMIO Sandra Forzoni VINCITORE Valeria Sessa RITIRA IL PREMIO Valeria Sessa 16 LADY Memory CONSEGNA IL PREMIO Lilli Lauro VINCITORE Cecilia Battistello RITIRA IL PREMIO Cristiano Pieragnolo 17 NEW GENERATION Emanuele Lauro Inti Ligabue Andrea Morandi CONSEGNA IL PREMIO Vincenzo Romeo VINCITORE Andrea Morandi RITIRA IL PREMIO Andrea Morandi 18 PARI OPPORTUNITÀ Cemar Sapir Tirso CONSEGNA IL PREMIO Costanza Musso VINCITORE Cemar RITIRA IL PREMIO Sergio Senesi e Simona Pastrovicchio 19 TRADIZIONE NOMINATION IN ORDINE ALFABETICO Gastaldi Hugo Trumpy SAAR CONSEGNA IL PREMIO Angelo D'Amato VINCITORE Gastaldi RITIRA IL PREMIO Nanni Cerruti 20 EVOLUZIONE Duferco Midolini Group Scafi Società di Navigazione CONSEGNA IL PREMIO Mario Mascia VINCITORE Duferco RITIRA IL PREMIO Federico Piccaluga 21 ASSOCIAZIONI Assiterminal CLIA F.I.T.E. CONSEGNA IL PREMIO Andrea Razeto VINCITORE Assiterminal RITIRA IL PREMIO Alessandro Ferrari 22 NEWSMAKER Easycom Risposte Turismo SRM Studi e Ricerche per il Mezzogiorno CONSEGNA IL PREMIO Gian Enzo Duci VINCITORE Risposte Turismo RITIRA IL PREMIO Francesco di Cesare GIURATI PAOLA ANDREANI MASSIMO BRANDI ROBERTO CAZZULO RICCARDO FUOCHI FULVIA LINARI MARCO MACCIÓ ENNIO PALMESINO LORENZO POLLICARDO MARIANO ROSASCO ALESSANDRO STEFANI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

"Il caso Venezia può destabilizzare l'intera portualità nazionale"


Shipping Italy

"Il caso Venezia può destabilizzare l'intera portualità nazionale"

10/18/2024 18:25 Nicola Capuzzo

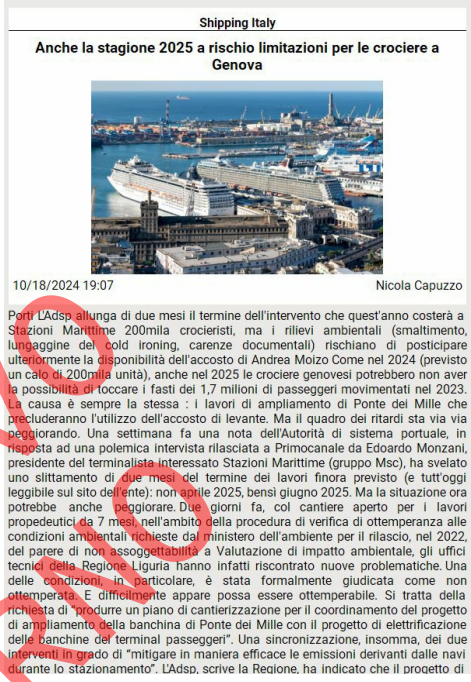
Porti Secondo il segretario generale della Uiltrasporti Marco Verzari il bando dell'Adsp per individuare l'articolo 17 di Marghera può determinare squilibri economici e sociali non solo a livello locale di Redazione SHIPPING ITALY "Le scelte adottate dall'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico Settentrionale per il porto di Venezia rappresentano l'ennesimo tentativo di scardinare l'attuale equilibrio nel sistema portuale nazionale". Così in una nota il segretario generale della Uiltrasporti Marco Verzari in merito al bando di gara per l'autorizzazione all'erogazione di lavoro temporaneo da parte dell'art 17 della legge 84/94 alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 della medesima per il porto di Venezia, che ha portato alla rottura fra sindacati confederali e Adsp e alla proclamazione da parte delle prime dello sciopero a oltranza. "Premesso che non è certamente nostra intenzione entrare nel merito della definizione della tariffa che regola il rapporto tra il fornitore del lavoro temporaneo e le imprese e i terminal portuali, quanto sta accadendo nel porto di Venezia non è certamente da ascriversi ad un problema marginale e/o locale. È invece di fatto un cavallo di Troia per destabilizzare l'intero sistema portuale e determinare squilibri economici e sociali con ripercussioni sulle lavoratrici e i lavoratori e ricadute su investimenti e risorse imprescindibili per la salute e sicurezza nel lavoro. Per di più ciò avviene in presenza di una norma, quale quella dell'autonomia differenziata, attraverso la quale il Veneto chiede competenza esclusiva anche su porti e autostrade, avvalorando ancora di più i rischi sulla destrutturazione del sistema economico e infrastrutturale dell'intero Paese". Secondo Uiltrasporti poi "va rammentato che anche in fasi particolarmente critiche, quale ad esempio quella vissuta con il covid, il sistema portuale italiano ha contribuito in modo determinante a sostenere il Paese, in virtù della competenza e professionalità delle lavoratrici e lavoratori e dell'efficace equilibrio garantito dalla legge 84/94. Per questo motivo sosteniamo le motivazioni rivendicate dai lavoratori portuali del Porto di Venezia e riteniamo che L'AdSP debba rivedere in modo sostanziale quanto stabilito dal bando, tenendo conto delle osservazioni e delle necessità del mondo del lavoro". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Anche la stagione 2025 a rischio limitazioni per le crociere a Genova


Shipping Italy

Anche la stagione 2025 a rischio limitazioni per le crociere a Genova

10/18/2024 19:07 Nicola Capuzzo

Porti L'Adsp allunga di due mesi il termine dell'intervento che quest'anno costerà a Stazioni Marittime 200mila crocieristi, ma i rilievi ambientali (smaltimento, lungaggine del cold ironing, carenze documentali) rischiano di posticipare ulteriormente la disponibilità dell'accosto di Andrea Moizo Come nel 2024 (previsto un calo di 200mila unità), anche nel 2025 le crociere genovesi potrebbero non aver la possibilità di toccare i fasti dei 1,7 milioni di passeggeri movimentati nel 2023. La causa è sempre la stessa : i lavori di ampliamento di Ponte dei Mille che precluderanno l'utilizzo dell'accosto di levante. Ma il quadro dei ritardi sta via via peggiorando. Una settimana fa una nota dell'Autorità di sistema portuale, in risposta ad una polemica intervista rilasciata a Primocanale da Edoardo Monzani, presidente del terminalista interessato Stazioni Marittime (gruppo Msc), ha svelato uno slittamento di due mesi del termine dei lavori finora previsto (e tutt'oggi leggibile sul sito dell'ente): non aprile 2025, bensì giugno 2025. Ma la situazione ora potrebbe anche peggiorare. Due giorni fa, col cantiere aperto per i lavori propedeutici da 7 mesi, nell'ambito della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali richieste dal ministero dell'ambiente per il rilascio, nel 2022, del parere di non assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale, gli uffici tecnici della Regione Liguria hanno infatti riscontrato nuove problematiche. Una delle condizioni, in particolare, è stata formalmente giudicata come non ottemperata. E difficilmente appare possa essere ottemperabile. Si tratta della richiesta di "produrre un piano di cantierizzazione per il coordinamento del progetto di ampliamento della banchina di Ponte dei Mille con il progetto di elettrificazione delle banchine del terminal passeggeri". Una sincronizzazione, insomma, dei due interventi in grado di "mitigare in maniera efficace le emissioni derivanti dalle navi durante lo stazionamento". L'Adsp, scrive la Regione, ha indicato che il progetto di elettrificazione "sarà in continuità con l'intervento oggetto dell'ottemperanza, non fornendo ulteriori dettagli circa le tempistiche di attuazione dello stesso, né cronoprogrammi di intervento", con documentazione "che non consente di conoscere tempistiche chiare e definite". Del resto, stando alle informazioni ufficiali pubblicate sul sito dell'ente portuale, il cold ironing non sarà pronto prima di marzo 2026. Non è tutto. Secondo le istruzioni impartite nel 2022 dal Mase, durante gli scavi si sarebbero dovute "adottare le opportune modalità operative e le necessarie cautele, a tutela dell'ambiente e della salute delle popolazioni esposte e dei lavoratori impegnati, per evitare la dispersione aerea delle frazioni fini delle terre e rocce contenenti, come già accertato, anche amianto". La Regione ha però eccepito una duplice discrepanza nei documenti messi a disposizione di Arpal: le due caratterizzazioni che normalmente si effettuano sulle terre di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

scavo, una più grossolana per valutarne le caratteristiche come rifiuto, una più sofisticata per valutarne l'utilizzabilità quali sottoprodotti, sono incongruenti fra loro, con la seconda che, paradossalmente, non avrebbe rilevato la presenza d'amianto. Per contro, invece, la prima "ha evidenziato una diffusa contaminazione da idrocarburi e idrocarburi policiclici aromatici". Ragion per cui l'ente ha chiesto ad Adsp "un chiarimento in tempi brevi", a prescindere "dalla procedura di verifica di ottemperanza" lasciata quindi giocoforza in stand by. Se a ciò si aggiungono altre svariate carenze (in particolare sulla documentazione sanitaria richiesta al fine di precisamente valutare gli effetti emissivi dell'opera), prima del via libera ministeriale occorreranno quantomeno diverse integrazioni documentali, che rischiano di spostare in avanti il termine di un'opera già largamente in ritardo. L'intervento infatti venne inserito dall'Autorità portuale nel programma straordinario - l'insieme di opere da realizzarsi, sotto la sua supervisione, con le stesse scorciatoie consentite al commissario per la ricostruzione del Morandi Marco Bucci - all'atto della prima revisione dello stesso, nel febbraio 2020, con una tempistica attagliata all'epidemia di Covid-19 allora ai primordi: col settore fermo, il momento era giusto per adeguare le banchine alle meganavi in costruzione. Solo che, in analogia a quasi tutto il programma (che ex lege avrebbe dovuto chiudersi con tutte le opere realizzate a gennaio 2022), anche per Ponte dei Mille i superpoteri commissariali si sono rivelati utili per alleggerire le norme su concorrenza, trasparenza e tutela ambientale ma non per accelerare i tempi. Di slittamento in slittamento e malgrado in virtù proprio delle deroghe si sia proceduto senza una gara, l'appalto integrato da quasi 24 milioni di euro è stato con negoziazione aggiudicato (per 18,6 milioni) solo nell'agosto 2021 alla rodata accoppiata Technital-Fincosit (progettista ed esecutore), la stessa della nuova diga foranea. All'epoca l'Adsp stimava di iniziare i lavori a gennaio 2022 per terminarli nel marzo 2023. A gennaio 2022, invece, è stato approntato il progetto definitivo (l'esecutivo arriverà solo a marzo 2024), quel tanto che bastava ad iniziare l'iter per verificare l'assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale. Che, causa carenze documentali e necessità di integrazione, si concludeva solo a giugno 2022, con parere di non assoggettabilità condizionato al rispetto di alcune prescrizioni ante operam. I cui inciampi stanno appunto mettendo a rischio anche la scadenza di giugno 2025, senza che, a quel che risulti (l'ente non ci ha fornito ragguagli), Adsp abbia finora eccepito nulla all'appaltatore. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Staffetta Quotidiana

Fonti Web

Emissioni, le regole per navi offshore


Staffetta Quotidiana

Emissioni, le regole per navi offshore

10/18/2024 16:46

La Commissione europea ha adottato un regolamento delegato per chiarire quali emissioni delle navi offshore, utilizzate cioè per lavori offshore come esplorazione, perforazione e produzione di gas e petrolio, posa di cavi, installazione di aerogeneratori, devono essere incluse nel regolamento sul monitoraggio, la comunicazione e la verifica (Mrv) per il trasporto marittimo a partire dal 2025. Le navi offshore di stazza lorda pari o superiore a 400 tonnellate rientreranno dal prossimo primo gennaio nell'ambito di applicazione del regolamento Mrv, sulla base della revisione della norma adottata nel 2023 sulla base del pacchetto Fit for 55. Il nuovo regolamento coprirà le emissioni delle navi progettate o certificate per svolgere attività di servizio offshore o presso installazioni offshore, comprese navi di supporto offshore, posatubi e navi di perforazione. Dopo la consultazione svoltasi in estate, lo schema di regolamento è stato modificato per ampliare l'elenco delle navi considerate offshore, come posacavi, navi per l'installazione di turbine eoliche e draghe. Un'ulteriore modifica riguarda l'esenzione dalla copertura con permessi di emissione Ets da parte delle aziende per le emissioni derivanti dalla combustione di carburanti sintetici a basse emissioni. L'atto delegato è stato inviato al Parlamento europeo e al Consiglio. Se non ci saranno obiezioni entro due mesi, seguirà la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e l'entrata in vigore entro la fine del 2024. Il testo è in allegato.

La Commissione europea ha adottato un regolamento delegato per chiarire quali emissioni delle navi offshore, utilizzate cioè per lavori offshore come esplorazione, perforazione e produzione di gas e petrolio, posa di cavi, installazione di aerogeneratori, devono essere incluse nel regolamento sul monitoraggio, la comunicazione e la verifica (Mrv) per il trasporto marittimo a partire dal 2025. Le navi offshore di stazza lorda pari o superiore a 400 tonnellate rientreranno dal prossimo primo gennaio nell'ambito di applicazione del regolamento Mrv, sulla base della revisione della norma adottata nel 2023 sulla base del pacchetto Fit for 55. Il nuovo regolamento coprirà le emissioni delle navi progettate o certificate per svolgere attività di servizio offshore o presso installazioni offshore, comprese navi di supporto offshore, posatubi e navi di perforazione. Dopo la consultazione svoltasi in estate, lo schema di regolamento è stato modificato per ampliare l'elenco delle navi considerate offshore, come posacavi, navi per l'installazione di turbine eoliche e draghe. Un'ulteriore modifica riguarda l'esenzione dalla copertura con permessi di emissione Ets da parte delle aziende per le emissioni derivanti dalla combustione di carburanti sintetici a basse emissioni. L'atto delegato è stato inviato al Parlamento europeo e al Consiglio. Se non ci saranno obiezioni entro due mesi, seguirà la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e l'entrata in vigore entro la fine del 2024. Il testo è in allegato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TargatoCN

Fonti Web

Trasporti ferroviari, l'assessore regionale Gabusi convoca riunione urgente

Attualità | 18 ottobre 2024, 15:04 L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi , ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. « Comprendo lo sforzo straordinario - commenta Marco Gabusi che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività ». L'obiettivo della riunione sarà quello di analizzare le cause dei recenti disagi e di individuare le misure più efficaci per evitarne il ripetersi, garantendo ai cittadini un servizio ferroviario all'altezza delle aspettative.



TargatoCN

Trasporti ferroviari, l'assessore regionale Gabusi convoca riunione urgente

10/18/2024 15:12

Attualità | 18 ottobre 2024, 15:04 L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi , ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del trasporto pubblico, tra cui l'Agenzia della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il trasporto ferroviario piemontese nelle ultime settimane. « Comprendo lo sforzo straordinario - commenta Marco Gabusi che viene richiesto per i lavori legati al Pnrr e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di migliorare il servizio e di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale. I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività ». L'obiettivo della riunione sarà quello di analizzare le cause dei recenti disagi e di individuare le misure più efficaci per evitarne il ripetersi, garantendo ai cittadini un servizio ferroviario all'altezza delle aspettative.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"


Teleborsa

Congiuntura Confcommercio: "Difficile obiettivo crescita 1% in 2024"

10/18/2024 11:34

Quadro economico ancora fragile. PIL +0,2% a ottobre e consumi +0,1% a settembre (Teleborsa) - "L'inizio dell'autunno non sembra aver diradato le molte ombre che caratterizzano l'attuale situazione congiunturale. La nostra economia, all'interno della quale non mancano moderati spunti di vivacità, sembra essere tornata a viaggiare a ritmi molto modesti, i quali, pur non prefigurando una reale stagnazione, non possono essere valutati come una vera crescita. La revisione dei conti nazionali e quella dei più recenti profili trimestrali non ha aiutato a delineare un quadro congiunturale più chiaro. Le stime effettuate con i nuovi dati e la considerazione delle più recenti informazioni in alta frequenza conducono a disegnare un terzo trimestre in moderata crescita (+0,3%), rivedendo, quindi, al rialzo la valutazione di stagnazione offerta un mese fa". È quanto sostiene Confcommercio nell' analisi congiunturale di ottobre. Non cambia, invece, – si legge nell'analisi – la ben fondata sensazione di fragilità del quadro economico , caratterizzato da un inceppamento grave del circuito redditi-fiducia-consumi. La crescita dell'occupazione si sarebbe arrestata sui livelli massimi durante il bimestre settembre-ottobre, a fronte di buone dinamiche nel settore delle costruzioni che quasi compensano i vuoti avvertiti nell'indice della produzione industriale. Il fatturato dei servizi, nel terzo trimestre, risulterebbe moderatamente crescente, nonostante un andamento delle presenze turistiche piuttosto insoddisfacente nella metrica dei dati provvisori. "Non escludiamo – sottolinea Confcommercio – una revisione al rialzo dei suddetti dati". Nel complesso, i consumi, misurati dall'ICC, dovrebbero aver mostrato una marginale crescita in settembre (+0,1%), tanto in termini tendenziali quanto nella formulazione della variazione congiunturale su dati destagionalizzati. Il PIL è atteso aumentare dello 0,2% su settembre, con una variazione dello 0,8% nel confronto annuo. "Non sembra facilmente raggiungibile – rileva Confcommercio – il traguardo di crescita all'1% per il 2024, pure tenendo conto di uno o due decimi di punto aggiuntivi derivanti dal maggiore numero di giornate lavorative dell'anno in corso rispetto al 2023. Una stima più attendibile collocherebbe la crescite a +0,8% o +0,9%. La questione dei decimali assume rilievo nell'ottica del raggiungimento di un indebitamento in rapporto al PIL al di sotto del 3% già nel 2026". L'inflazione , che aveva rappresentato il problema principale degli ultimi anni, sembra essere tornata alle dinamiche sperimentate nel periodo pre-pandemico. "La nostra stima - fa sapere Confcommercio - è di una variazione congiunturale nulla nel mese di ottobre e dello 0,9% nel confronto annuo. Il modesto aumento tendenziale non modifica le stime di una crescita dei prezzi prossima all'1% nell'intero 2024. Se queste dinamiche, unitamente agli andamenti dell'occupazione e delle retribuzioni, rappresentano un fattore di potenziale ripresa dei consumi, non

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

va trascurato che, in assenza di una politica monetaria più coraggiosa da parte della BCE, il permanere di un costo del denaro elevato rappresenta un freno alle scelte delle famiglie e alle decisioni d'investimento delle imprese". ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO) - A settembre 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha mostrato una piccola variazione (0,1%) rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2), confermando il permanere di una situazione di debolezza sul versante dei consumi. Il dato dell'ultimo mese è sintesi di una lieve riduzione della domanda per i beni (-0,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dello 0,4% per i servizi. La mancanza di slancio della domanda delle famiglie è sottolineata anche dal dato congiunturale destagionalizzato, che registra una variazione dello 0,1% segnalando, al suo interno, una preoccupante tendenza alla riduzione della spesa per i servizi, elemento già emerso ad agosto. LE DINAMICHE TENDENZIALI - Le stime per il mese di settembre 2024 indicano, a livello di macro-funzioni di consumo, il permanere di dinamiche articolate. Spunti di miglioramento si rilevano per i trasporti aerei (+11,6%), i beni e i servizi per la comunicazione (+5,9%), gli elettrodomestici (+4,1%), i carburanti (+2,9%) e i servizi ricreativi (1,2%). Il modesto miglioramento stimato nel confronto annuo per l'abbigliamento e le calzature (+0,7% su settembre 2023) sembra riflettere più che un'inversione di tendenza gli effetti una diversa situazione meteorologica. Elemento che dovrebbe aver contribuito anche al calo della domanda di energia elettrica (-1,1%). I segnali di rallentamento della domanda per i servizi legati al turismo, già osservati nei mesi precedenti, sembrano confermati a settembre. La nostra stima è di una variazione su base annua per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi nulla. Sulla base delle indicazioni provvisorie, relative ai primi otto mesi del 2024, la tendenza al rallentamento origina principalmente dalla componente interna che, al momento, continua ad essere compensata dal turismo straniero. Anche a settembre il settore dell'automotive permane in territorio negativo (-4,0%), accentuando le difficoltà di questo segmento, con effetti negativi su tutta la filiera. Elementi di debolezza continuano a interessare anche altre funzioni di consumo più tradizionali come i mobili e agli articoli di arredamento (-4,6% su base annua). Relativamente agli alimentari, altro settore in deciso ridimensionamento negli ultimi anni, il dato di settembre (-0,3% sullo stesso mese del 2023) sembra indicare come il recupero di agosto rappresenti più un riassestamento nei comportamenti di spesa delle famiglie che l'inizio di una fase meno problematica. D'altra parte, per questa, come per altre funzioni di spesa, esistono dei fattori strutturali legati alla demografia, alle dimensioni dei nuclei familiari e alle mutate abitudini di vita che rendono complesso il ritorno sui livelli sperimentati in passato. PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE - Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, si stima per il mese di ottobre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il lieve aumento della variazione tendenziale è in linea con le attese e coerente con la stima di una crescita dei prezzi al consumo prossima all'1% nella media del 2024. Il ritorno dell'inflazione sui valori che le famiglie avevano sperimentato negli anni precedenti la

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

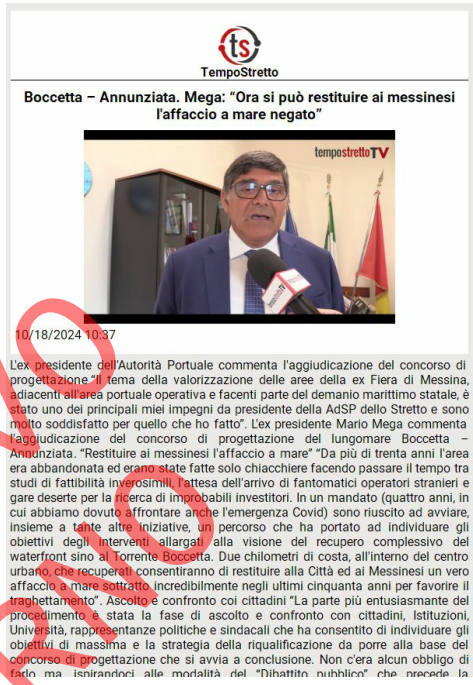
crisi pandemica potrebbe rappresentare, unitamente alle dinamiche occupazionali e reddituali, la leva per il recupero della domanda, quanto mai necessario per migliorare le deboli prospettive di crescita, ma del quale si intravedono pochi e sporadici segnali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TempoStretto

Fonti Web

Boccetta - Annunziata. Mega: "Ora si può restituire ai messinesi l'affaccio a mare negato"


TempoStretto

Boccetta – Annunziata. Mega: "Ora si può restituire ai messinesi l'affaccio a mare negato"

10/18/2024 10:37

L'ex presidente dell'Autorità Portuale commenta l'aggiudicazione del concorso di progettazione "Il tema della valorizzazione delle aree della ex Fiera di Messina, adiacenti all'area portuale operativa e facenti parte del demanio marittimo statale, è stato uno dei principali miei impegni da presidente della AdSP dello Stretto e sono molto soddisfatto per quello che ho fatto". L'ex presidente Mario Mega commenta l'aggiudicazione del concorso di progettazione del lungomare Boccetta – Annunziata. "Restituire ai messinesi l'affaccio a mare" "Da più di trenta anni l'area era abbandonata ed erano state fatte solo chiacchiere facendo passare il tempo tra studi di fattibilità inverosimili, l'attesa dell'arrivo di fantomatici operatori stranieri e gare deserte per la ricerca di improbabili investitori. In un mandato (quattro anni, in cui abbiamo dovuto affrontare anche l'emergenza Covid) sono riuscito ad avviare, insieme a tante altre iniziative, un percorso che ha portato ad individuare gli obiettivi degli interventi allargati alla visione del recupero complessivo del waterfront sino al Torrente Boccetta. Due chilometri di costa, all'interno del centro urbano, che recuperati consentiranno di restituire alla Città ed ai Messinesi un vero affaccio a mare sottratto incredibilmente negli ultimi cinquanta anni per favorire il traghettamento". Ascolto e confronto coi cittadini "La parte più entusiasmante del procedimento è stata la fase di ascolto e confronto con cittadini, Istituzioni, Università, rappresentanze politiche e sindacali che ha consentito di individuare gli obiettivi di massima e la strategia della riqualificazione da porre alla base del concorso di progettazione che si avvia a conclusione. Non c'era alcun obbligo di farlo ma, ispirandoci alle modalità del "Dibattito pubblico" che precede la realizzazione solo delle grandi opere, ho ritenuto di coinvolgere soprattutto i Cittadini per fare una attuazione delle previsioni del Piano Regolatore Portuale che fosse non calata dall'alto ma condivisa. Il successo del confronto pubblico è nei documenti finali ed in tutta la documentazione che il gruppo di ricerca dell'Università di Messina, mirabilmente guidato dalla professoressa Marina Arena, ha predisposto per avviare proprio il concorso di progettazione". "Ora ci vuole grande volontà politica" "Ora, però comincia forse la fase più difficile. A breve i progettisti dovranno presentare il Progetto di Fattibilità (quindi immediatamente appaltabile con il nuovo codice degli appalti) per il recupero delle aree edificate della ex Fiera che si andrà ad integrare con il parco a mare in via di ultimazione. Il tutto come primo lotto del più complessivo intervento di riqualificazione di tutto il waterfront che porterà all'eliminazione degli imbarchi dei traghetti ed alla formazione della spiaggia urbana al Ringo. Ci vuole, a questo punto, grande volontà politica di non lasciar crescere le ragnatele sulle progettazioni ma di definire percorsi per trovare le risorse ed innescare, almeno per certe parti, processi di coinvolgimento dei privati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che accelerino la fase di attuazione". "A Messina ho lasciato un pezzetto di cuore" "Speriamo, quanto prima, di poter anche vedere la progettazione vincente ma anche le altre ammesse alla fase finale del concorso perché sono certo che tutte queste suggestioni daranno nuovo vigore al desiderio collettivo di recupero di quelle aree che, a questo punto, è alla portata di mano e non solo nelle idee visionarie di un ingegnere venuto da lontano che sullo Stretto ha lasciato un pezzetto di cuore".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Vasto Web

Fonti Web

Senso unico alternato Traforo Gran Sasso: "Servono agevolazioni per gli autotrasportatori"


Vasto Web

Senso unico alternato Traforo Gran Sasso: "Servono agevolazioni per gli autotrasportatori"

10/18/2024 11:21 Lavoro Ed Economia

Altri Comuni Concezzi: "Pesante impatto sull'economia dell'intera regione e sul flusso delle merci in Italia" L'intervento della CNA Fita, assai analitico, interviene "numeri alla mano" sui danni che questo stato di cose provoca al mondo dell'autotrasporto, ma più in generale sull'economia della nostra regione: «Le province di Teramo e L'Aquila, in particolare, sono destinate a subire impatti significativi a causa dei maggiori tempi di percorrenza derivanti dal restringimento di questo tratto stradale. Secondo una nostra stima dettagliata, l'impatto economico derivante dai maggiori tempi di percorrenza sui veicoli pesanti risulta molto penalizzante. Nell'arco dei 45 giorni di disagi, il maggior costo medio che ogni veicolo pesante che transita per il traforo del Gran Sasso dovrà subire, è pari a circa 2.602,75 euro. Secondo i dati ACI 2023, nelle province di Teramo e l'Aquila circolano rispettivamente 35.271 e 34.763 camion. Stimando, in maniera prudenziale, che un quarto di questi veicoli abbiano come via quotidiana quella del traforo, nei 45 giorni di circolazione alternata, le imprese di autotrasporto della provincia di Teramo subiranno una maggiorazione di costi pari a 22.950.398 euro, mentre quelle della provincia dell'Aquila affronteranno un aggravio economico di 22.619.849 euro». Ma i problemi, a detta della sigla dell'autotrasporto, non si fermano qui: «La chiusura del traforo potrebbe influire anche sul flusso totale delle merci destinate ad altre regioni d'Italia. Secondo i dati ISTAT 2022, dall'Abruzzo originano oltre 17 milioni di tonnellate di merce che per l'autotrasporto, rappresentano un potenziale fatturato di quasi 700 milioni di euro; di questi, oltre 85 milioni di euro potrebbero essere messi in discussione nei soli 45 giorni in cui vigerà il transito alternato». «Questi numeri – afferma CNA Fita - non sono solo cifre, ma rappresentano la linfa vitale per il settore dell'autotrasporto e per l'economia regionale in generale. È fondamentale che si trovino soluzioni tempestive per mitigare l'impatto di questo intervento, preservando la competitività delle imprese abruzzesi».Sotto accusa, inevitabilmente, finisce così per CNA-Fita la manutenzione programmata dalla viabilità: «La circolazione alternata del traforo del Gran Sasso, la chiusura del Monte Bianco, le problematiche registrate al Frejus, sono soltanto le punte di un iceberg che si chiama "cattiva gestione della manutenzione programmata della opere d'arte stradali". La manutenzione programmata della viabilità è fondamentale per garantire la sicurezza degli utenti della strada e per prevenire situazioni di congestione che possono derivare dall'apertura simultanea di più cantieri. In proiezione futura occorre vigilare e garantire la manutenzione programmata della viabilità e completare il catasto delle strade per individuare viabilità alternativa e sicura. In attesa di conoscere le decisioni del commissario straordinario della falda acquifera, chiediamo un immediato intervento delle autorità competenti per esplorare tutte le opzioni disponibili al fine

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di minimizzare le difficoltà evidenti e pesantissime che il settore oggi deve affrontare. Chiediamo che in concomitanza dei disagi, sia sospeso il pedaggio o che comunque venga introdotto un meccanismo di automatico riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO